

UNIV. OF ARIZONA  
mn  
Z6621 .P12  
Padua (Italy). Bibl./I codici manoscritti



3 9001 03869 4298









I CODICI MANOSCRITTI  
DELLA BIBLIOTECA ANTONIANA  
DI PADOVA

DESCRITTI ED ILLUSTRATI

DAL BIBLIOTECARIO

P. M. ANTONIO MARIA IOSA

MIN. CONV.

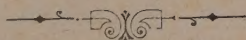
Z

6621

P12

Maty

Stacks



PADOVA

TIPOGRAFIA DEL SEMINARIO

1886





A VOI  
NOBILI SIGNORI

CONTE GIORDANO CAPODILISTA  
COMMENDATORE BARONE ACHILLE DE-ZIGNO  
FRANCESCO CAVALIERE GASPARINI  
MARCHESE COSTANTINO MANZONI  
D.<sup>r</sup> FRANCESCO CAVALIERE REBUSTELLO

CHE  
CON OPEROSA SAPIENTE INTEGRITÀ  
PRESIEDETE ALL'AMMINISTRAZIONE  
DELLA VENERANDA ARCA DI S. ANTONIO IN PADOVA

A VOI  
CHE SPECIALISSIMA CURA VI PRENDESTE SEMPRE  
DEL DECORO ED ACRESCIMENTO  
DELL'ANTONIANA BIBLIOTECA

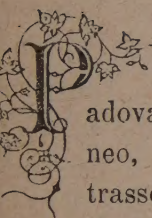

E CHE  
A RENDERNE MEGLIO NOTO IL PREGIO  
INCORAGGIASTE E FAVORISTE  
LA PRODUZIONE DI QUEST'OPERA

IL SUO COMPILATORE  
RICONOSCENTE  
LA OFFRE DEDICA E CONSACRA

---







adova, celebre nel mondo per il suo antico e dotto Ateneo, ove per più secoli, come in altri tempi ad Atene, trassero da tutta Europa ad attingervi ogni fatta di sapere illustri personaggi, e studiosi di ogni ceto sociale, dovette necessariamente ben presto fiorire per ricchezza di opere letterarie e scientifiche. Tanti insigni Professori difatti che vi dettavano i prodotti del loro eletto ingegno e vastissimo sapere, il bisogno ch'essi stessi avevano di conoscere le dotte opere altrui, le migliaia di studenti che periodicamente vi si succedeano, ed oltre a ciò i numerosi Conventi di dotti Ordini Religiosi che Padova accoglieva fra le sue mura, vi furono per secoli laboratorii fecondi e raccolte di preziosi Manoscritti. Ond'è che di ben poche altre Città d'Italia si legge che ne possedessero in tanta copia quanti Padova ne possedeva prima che in parte la Veneta Repubblica e pressochè totalmente la rapacità del Napoleonico governo ne la spogliassero. Lo attesta un doloroso ricordo lasciatoci dal dotto e benemerito Canonico (poi Vescovo di Cittanova) Jacopo Filippo Tomasini nel Catalogo che ne dette alle stampe in Udine nell'anno 1639.

Vero è che anche oggidì vanta Padova parecchie ricchissime Biblioteche; ma che posseggano una notevole raccolta di antichi Codici Manoscritti scientifici, non ne ha più che due sole, la Biblioteca della Cattedrale e l'Antoniana, le sole che per ispeciali riguar-

di furono risparmiate dalla francese invasione. Ambedue queste intatte Biblioteche hanno un valore che non si saprebbe calcolare; ma vuoi per il numero dei Codici, vuoi per la veneranda loro antichità, la prima cede alla seconda. — Della quale avendo noi compilato il seguente Catalogo dei Manoscritti, non tornerà discaro che gli mandiamo avanti un qualche storico cenno.

L'origine dell'Antoniana Biblioteca rimonta alla prima metà del Secolo XIII, quando i Frati Minori dal suburbano luogo dell'Arcella passarono a dimorare in alcune povere case annesse alla pur povera Chiesa detta di *S. Maria Mater Domini*, convertite di poi quelle in vasto Convento, e questa nella stupenda Basilica che presentemente si ammira. — Certo che in quel primo secolo dell'Ordine Minoritico non potè formarsi da quei poveri volontari nè in Padova nè altrove una raccolta di Manoscritti che meritasse il nome di Biblioteca. Ma il cominciamento dell'Antoniana fu allora. Sant'Antonio difatti, morendo in quel torno, vi lasciava i Codici de' suoi dotti Sermoni, e son quelli che essendo postillati dalla mano stessa del Santo passarono poi ad arricchire il Tesoro delle Reliquie in questa Basilica. Il suo dotto compagno, il B. Luca Belludi, che lunghi anni gli sopravvisse, vi scriveva i suoi. Ed altri contemporaneamente ne dettava l'altro Frate Luca cognominato *il Lettore*. E poichè ciascuno di questi tre insigni dottori vi tennero scuola, il Santo per il primo, e gli altri due dopo di Lui, dovettero anche lasciarvi gli esemplari delle loro Letture. Appresso poi altri molti dottissimi Frati dimorarono nello stesso Convento, e vi furono o Lettori di Scienze od Oratori valenti. — Nè in tanto numero di Cenobiti vi mancarono di quelli che, non essendo a portata di far da Maestri, occupavano buona parte del loro tempo nel trascrivere le opere degli altri loro dotti confratelli già Maestri a Parigi, a Colonia, ad Oxford ed altrove, nonchè quelle degli altri più celebri Autori che fiorivano in quei tempi di metafisiche disquisizioni sottilissime e di battaglia Scolastica. Si hanno di ciò non pochi documenti nelle dichiara-



zioni che gli Amanuensi lasciarono scritte col loro nome nella fine di molti Codici.

A queste opere d'ingegno ed a questi prodotti dell' arte calligrafica, coltivata specialmente nei chiostri, veniva intanto in aiuto anche la generosità dei donatori. — Il Romano Ildebrandino dei Conti, che per 33 anni fu Vesovo di Padova, e vi largheggiò di carità\* (come attesta il Petrarca in una delle sue lettere, e l' Ughelli nella sua *Italia Sacra*) nell'anno della sua morte che fu il 1352, donava al convento di Sant' Antonio cinque bellissimi Codici membranacei, in ciascuo dei quali se ne legge il documento. — Alquanti anni prima un tale Frate Ugoccione di Perugia, che finì Vescovo di Sutri, tornando da Parigi, dove era stato Studente e poi Maestro, portò seco i Commenti sopra i Libri del Vecchio e Nuovo Testamento, scritti stupendamente da una sola mano in ventidue Codici membranacei, e ne fece generoso dono alla nostra Biblioteca. Anche di questa provenienza si legge nel primo di quei Codici il documento. Ed altro simile documento si legge in altro prezioso Codice che lo dichiara donato alla Biblioteca dai padovani fratelli Manfredino e Bartolomeo De-Mascaris alla fine del secolo XIII. — In molti poi si trova scritto che appartennero a particolari Religiosi per dono fatto loro dai parenti o dagli amici.

Dopo tutto ciò non dee recar maraviglia se, non compiuto ancora il Secolo XIV, si poterono numerare presso a 400 preziosi Manoscritti in un Inventario che porta la data del 1396 e che tuttora fra gli altri Codici si conserva.

Quest' Inventario segna l'epoca, in cui una così notevole raccolta di libri ebbe vera forma e nome di Biblioteca. Fu infatti eseguito per ordine del Ministro Generale de' Frati Minori Enrico di Asti all' intento d'incaricare anche della cura ed aumento di questa preziosa raccolta quei Cittadini, ai quali col nome di *Massari* egli affidava allora per la prima volta l'amministrazione delle tante largizioni che i fedeli per il decoro della Basilica offerivano alla gloriosa tomba del prodigiosissimo

\* V. pag. 263.

Sant'Antonio, e che i Religiosi per divieto della francescana Regola non potevano in quel tempo per sè stessi amministrare. Si provvide così che ad essi non mancassero quei necessarij mezzi di studio che non avrebbero potuto altrimenti procurarsi.

I novelli Amministratori, assunto cogli altri incarichi anche questo, ne adempirono i doveri per quanto fu loro consentito dalle altre più gravi spese, che doveano sostenere, vuoi per la continuazione della fabbrica, vuoi per la manutenzione del già fatto e per il culto. Ma appunto perchè la Biblioteca tenea nelle spese l'ultimo luogo pare che per molti anni ben poco ne avvantaggiasse. Troviamo infatti che nel 1477 il P. Generale dell'Ordine Maestro Francesco Nani, soprannominato il *Sansone*, nel confermare gli Statuti de'suoi predecessori pel buon governo delle rendite, vi volle aggiunto un Articolo in cui gli Amministratori si dichiarano obbligati a spendere ogn'anno Lire 200 in libri da riporsi nella libreria del Convento — *Teneantur* (son le parole di quell'Articolo) *et obligati sint singulo anno expendere de denariis Arcae Sancti Antonii libras 200 denariorum parvorum in libris reponendis in libreria Conventus Sancti Antonii.* — (Archivio dell'Arca.)

Senonchè in quell'anno (1477) era già inventata la stampa. Si ha quindi ragione di credere che la stanziata annua dotazione (la quale per quei tempi non era già la poca cosa, quale apparisce oggidì) fosse impiegata negli anni seguenti più nell'acquisto di libri stampati, che non di opere manoscritte. Infatti la Biblioteca Antoniana è così ricca di preziosi *Incunaboli*, che, se non per il loro numero (che pur non è piccolo), certo per l'antichità di parecchi crediamo che poche altre Biblioteche in Italia le sieno da preferire. Basti il dire che possiede il *Rituale Divinorum Officiorum* del Durando in foglio massimo di pergamena stampato in Magonza da Giovanni Füst nel 1459; edizione che si ritiene dai più la prima eseguita con caratteri fusi e mobili, e che perciò in altri esemplari la si trova gelosamente custodita, qual cimelio prezioso, nel Museo Britannico di Londra



e nel Louvre di Parigi! — Possiede ancora altro libro edito parimenti in Magonza dallo stesso Giovanni Füst e da Pietro Schöffler nel 1465, ed è il libro VI.<sup>o</sup> delle Decretali di Bonifacio VIII commentato da Giovanni Andrea; anche questo in finissima pergamena di grande formato e decorato meglio che l'altro d'iniziali e fregi bellissimi a colori ed oro. — Ha inoltre la preziosa Cosmografia di Claudio Tolomeo con 26 tavole geografiche, delle prime intagliate in rame, e stampate in Bologna nel 1462 (ma è forse da leggersi 1472, non consentendosi dagli Anali tipografici tanta antichità alle Tipografie bolognesi). — Ha pure una bellissima edizione in foglio della celebre opera di S. Agostino — *De Civitate Dei* — impressa in Roma — *in domo Petri de Maximo* — l'anno 1468. — In queste allegazioni potremmo intertenerci per più pagine, ma il cenno storico che noi ci proponemmo si limita ai Codici Manoscritti.

Tornando adunque ad essi aggiungiamo che la stampa non fece cessare così presto l'arte calligrafica, ma si continuò per molti anni nella scrittura a mano; e la più parte dei libri, che si adoperavano, durarono lungamente ad essere i Manoscritti dei secoli che precedettero l'invenzione della stampa e che la seguirono. La nostra Biblioteca pertanto continuò ad acquistarne vuoi di quella, vuoi di più antica età. — Della loro provenienza trovammo parecchie memorie notate nei Codici stessi. Merita speciale menzione quella che si legge nei quattro voluminosi Codici membranacei in foglio massimo, egregiamente scritti, e decorati di elegantissime e grandi iniziali a colori ed oro, i quali nel 1461 furono donati dal loro stesso Autore, il dottissimo Professore Gaetano Thiene (antenato del Santo omonimo) colla condizione che avessero (come in essi si legge) a sempre rimanere nella Biblioteca Antoniana. Così quel generoso avesse pur fatto degl'altri che donò alla Biblioteca dei Canonici Regolari Lateranensi di S. Giovanni in Verdara!.... sarebbero tutt'ora in Padova e non a Venezia, dove quel Senato col diritto del più forte ordinò che fosse trasferita la maggiore e

miglior parte dei Manoscritti di quella ricchissima Biblioteca, la quale, per confessione dello stesso Bibliotecario della Marciana Giuseppe Ab. Valentinelli, era l'ornamento di Padova — *non tantum Monasterii Canoniorum Regularium S. Joannis in Viridario Patavii, sed et ipsius urbis (erat) ornamentum* — (Bibl. Mss. ad S. Marci Venet. T. I pag. 87.) — Altra speciale menzione la merita la provenienza di parecchi altri preziosi Codici, nei quali si legge che appartennero ad un tal Maestro Frate Francesco Santi, o del Santo, Minorita, padovano, il quale morì Vescovo di Scutari nella seconda metà del secolo XV. — Per un modo poi, o per altro, l'acquisto dei Manoscritti non cessò mai, ma continuò in tutti i secoli sino al corrente XIX. — E poichè i più antichi rimontano al secolo VIII, e se ne hanno senza interruzione del IX, X, XI ecc. sino a noi, così possiam dire che dodici secoli dettero alla nostra Biblioteca il loro tributo di Manoscritti.

Quanto alla loro collocazione, troviamo che nei primi tempi ebbero posto sopra povere panche, alle quali una catena di ferro li congiungeva, perchè non fossero giammai altrove asportati. Appresso si chiusero in Armadi. E finalmente nel principio del secolo XVIII, restaurata, migliorata e splendidamente decorata la vasta sala già da lungo tempo ad essi assegnata, furono collocati nel primo scompartimento inferiore degli eleganti scaffali di ordine dorico e di bellissimo rimesso, allora novellamente fabbricati per custodia degli scritti non meno che degli stampati.

Ma in quest'ultima loro collocazione l'ordine che si osservò non fu certo il migliore. Ciò non pertanto noi lo dovemmo lasciare qual'era ed è, principalmente perchè più d'uno di essi si leggono citati col loro antico numero nelle opere stampate dagl' Autori che se ne giovarono; ultima delle quali è la recentissima del ch. Prof. Andrea Gloria — *Monumenti dell' Università di Padova*. — Ma anche perchè il vecchio Catalogo li fece conoscere in Italia e fuori così numerati; ond'è che nelle

non rare lettere di domanda, le quali per consultazioni ci giungono dai lontani, non sempre i Codici ci vengono indicati col loro titolo, ma alcune volte col solo numero che portano e sotto cui si fanno collocati. A ciò si aggiunge che noi nel presente Catalogo fummo costretti di cambiarne parecchi titoli ed anche i nomi degli Autori, perchè meglio esaminata l'opera li trovammo evidentemente errati, o inesatti. Se quindi avessimo voluto alterarne anche i posti, non sarebbe stato raro il caso che alle richieste dei tanti possessori del vecchio Catalogo difficilmente avremmo potuto soddisfare noi stessi, e pressochè impossibile sarebbe tornato ai nostri successori.

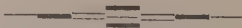
Ma se non potemmo dare ai nostri Manoscritti un migliore ordine di posto, lo abbiamo fatto col presente Catalogo disponendoli per ordine alfabetico, che ci ha posto in grado di mettere sotto l'occhio del Lettore tutte le opere di uno stesso Autore, disperse per i vari scaffali, o (se di Autori anonimi) tutte quelle che hanno un titolo ad esse comune. — Perchè poi l'ordine alfabetico non può conciliarsi con quello delle opere catalogate per materie (ch'è pure un ordine molto lodevole) a questo difetto suppliremo con un particolare indice alla fine.

Ora ci resta ad esporre le ragioni che ci consigliarono la compilazione di un nuovo Catalogo quando se ne aveva già uno in istampa e non antico. — Lasciata quella della esaurita edizione di questo, perchè anche senza ciò ne avremmo giudicato necessario uno nuovo, diciamo che la prima ragione che ci mosse fu il cresciuto numero (80 e più) dei Manoscritti in quello non registrati, perchè di più recente acquisto, e fra i quali ve ne ha pur parecchi di non poca importanza e valore <sup>a</sup>). — La seconda ragione fu l'aridità del vecchio Catalogo non soltanto nella parte illustrativa, ma ben anche nella

---

*a*) Son tutti quelli che portano un numero superiore al N. 617, ultimo del vecchio Catalogo. Sulla loro provenienza abbiamo documenti per ricordare alcuni soltanto dei donatori. — Di ciascuno faremo cenno a suo luogo. —

descrittiva. Specialmente quel non trovarsi mai in esso i principii dei Manoscritti è tal difetto che a giudizio degli studiosi lo rende pressochè al tutto inutile. Noi più volte udimmo di queste lagnanze da nazionali e da stranieri, i quali benchè in possesso di quel Catalogo, ci si diceano costretti a venire sul luogo per esaminare coi propri occhi i Codici (specialmente se di autori anonimi) che importava loro di conoscere. — Una terza ragione la trovammo nel vedere che in quel Catalogo, dato il nome dell'Autore e del titolo dell'opera che nel Codice s'incontra la prima, molte volte non vi si fa alcun cenno delle altre che dello stesso Autore vi si contengono, ed alcune volte nè tampoco di quelle che appartengono ad altri Autori e si trovano in quel Codice inserite. — Finalmente una quarta ragione la vedemmo nei non pochi errori commessi nei falsi titoli delle opere, o nel nome degli Autori, o nell'età dei Codici. — Su questo però vogliamo avvertito chi ci legge, che dove inesattezze od errori discoprimmo, non lasciammo certo di emendarli, ma che non possiamo assicurare di averli tutti scoperti, specialmente nei parecchi Codici divenuti di difficilissima lettura, e fra i quali alcuno ne incontrammo nella cui esplorazione non restammo pienamente soddisfatti. Ancora confessiamo che indagini più lunghe e più pazienti ci avrebbero certamente posto in grado di far più ricche e più frequenti illustrazioni — Delle inesattezze dunque, delle mancanze e forse qualche errore ne avrà probabilmente anche questo nostro povero lavoro, ma certo in molto minor numero del Catalogo finora usato. Quando poi, e se, questi nostri temuti difetti si manifesteranno ai nostri successori, saranno loro di sprone ad emularci nell'opera, come a noi lo furono i difetti del nostro Antecessore. —





# A

**Abano (di) Pietro** — Trattato de li Veneni — (Vedi — **Evace** —).

**Abbate (de) Francisci** — Sermones Quadragesimales — (Scaffale XXII, N. 522).

Codice Membranaceo del Secolo XIV, di pagine intere 136, che misurano Centimetri  $20 \times 15$ , scritto in doppia colonna da poco perita mano ma in caratteri ben distinti. — Incomincia — *Cum jejunatis nolite fieri* etc. — *Naturalis ratio docet* — In fine si legge — *Expliciunt Sermones quadragesimales, compilati per Fr. Franciscum Abbatis Astensem.*

I sermoni del Minorita Astigiano De Abbate si leggono citati con lode dal dottissimo cardinale Turrecremata nel suo trattato — *De veritate Concept. B. V.* par. 13, cap. 3. — I varii esemplari poi, che lo Sbaraglia nel suo Supplemento ne novera, dimostrano il conto e l'uso che se ne fece. — L'Autore viveva, secondo il Waddingo nel 1344.

**Abbate (de) Francisci** — Alii Sermones Quadragesimales — (Scaff. XXII, N. 523).

Codice Membr. del Secolo XIV, di pag. intere 105, che misurano Cent.  $20 \times 14$ , scritto da imperita mano. — Incomincia collo stesso testo dei preced. — *Cum jejunatis* —; ed il Sermone — *Sicut apparet ex multiplici* etc. — Le ultime pagine del Codice contengono un Sermone scritto da altra molto più recente mano, e così annunziato — *Sermo editus a Magistro Damiano de Bononia 1522.* — Incom. — *Alexander de Ales* (Ps. 72 — *Velut somnium surgentium, Domine) comparat divites somniantibus.* —

**Abbate (de) Francischi — Postilla super Evangelia Dominicalia** — (Scaff. XXI, N. 476).

Cod. Membr. del Sec. XIV, di pag. 158, che mis. Cent. 26×18, in doppia colonna, e con iniziali colorate e dorate. — Incomincia colla rubrica — *Incipit Postilla super Evangelia totius anni de novo compilata, exceptis quadragesimalibus, a Fr. Francisco De-Abbate Astensi de Ordine Fratrum Minorum.* — E l'opera incom. — *Erunt signa in Sole etc.* — *Quamvis Jesus Christus.* — Finisce coll'indice così annunziato — *Incipit tabula super Sermones in Evang. Dominicalia* — D'onde si vede che presso gli antichi *Postilla* e *Sermones* erano sinonimi, se però non è questo un errore dell'Amanuense.

Della stessa opera si ha poi un secondo esemplare, ma meno pregevole nello stesso Scaff. XXI al N. 506. È Codice anche questo Membr. dello stesso Sec. XIV. Ha pag. 339 di Cent. 18×13.

**Agnelli Paolo Antonio — Sui Diritti della Città di Padova sopra la Basilica del Santo** — (Scaff. XXII, N. 644).

Manoscritto Cartaceo del Sec. XVIII, di carte 82, che mis. Cent. 24×17, scritto da valente Calligrafo, che lo decorò di fantastiche iniziali e di altri ornamenti ben lavorati a penna. Incom. — *Ottima e lodevole consuetudine* — Finisce con un Decreto dell'Ecc. Consiglio dei Dieci di Venezia in data 28 Aprile 1731. — Nella prima carta di riguardo si legge che fu dono del P. M.<sup>ro</sup> Francesco Peruzzo Min. Conv.

Se ne ha un secondo esemplare nello stesso Scaff. al N. 646, scritto in caratteri di ordinaria forma nello stesso Secolo.

Notiamo che questo è il Manoscritto, che l'Azevedo nel N. 56 della sua Dissertazione aggiunta alla Vita di S. Antonio dice di aver veduto e chiama *dottissimo*. — Vi si confutano strenuamente parecchie falsità scritte da Pietro Saviolo in quel suo artificioso e spesso bugiardo libro che è — *L'Arca del Santo* —, libro che gli provocò l'espulsione dal posto che godeva di Notajo della Ven. Arca. (V. Azevedo Dissert. cit.).

L' Agnelli fu nativo di Forlì. — Appartenne all'Ordine dei Min. Conventuali, e scrisse anche una Vita di S. Giuseppe da Copertino.

**Alani Magistri — Quadripartita Edicta contra Val-**  
**denses, Judaeos, Paganos etc. —** (Scaff. X, N. 193).

Cod. Membr. del Sec. XIII, di pag. 49, che mis. Cent. 30×21, scritto in dop. col. da buona mano. Incomincia colla dedica — *Reverendissimo D.<sup>no</sup> suo Gulielmo, Dei gratia Montis Pessulani Principi etc.* — E l'opera incomincia — *Sicut in antiquis tractatibus legitur* — In fine si legge — *Explicit quadripartita Magistri Alani.* —

Quest'Alano, nato in Fiandra, si rese famoso per vastissima erudizione. Fu Rettore della celebre Università di Parigi. Scrisse molte opere, e morì centenario nel 1294. (V. Moreri Dict.).

**Alberti Magni — Metaphysica —** (Scaff. XXIII, N. 660).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 240, che mis. Cent. 32×23, scritto in dop. col. da perito Amanuense, e con iniziali colorate a penna. — Incomincia — *Naturalibus et doctrinalibus jam quantum licuit* — Finisce — *et non me, sed illos laudet, vel reprehendat* — *Explicit etc.*

È troppo celebre il nome dell'Autore di quest'opera, perchè a dar pregio al nostro Codice ne occorra dire di quanto merito ei fosse. Il distintivo di *Grande*, che fin da'suoi tempi gli fu attribuito, forma per sè solo il maggiore encomio che si possa fare di lui. — Appartenne all'Ordine dei Predicatori, ed ebbe la gloria di avervi discepolo S. Tommaso d'Aquino.

**Alberti Magni — Liber Secretorum —** (Scaff. XXIII, N. 616).

Cod. Cartac. del Sec. XVII, di carte 116, che mis. Cent. 14×10. Incomincia — *Sicut vult Philosophus in pluribus locis* — In fine si legge — *Albertus Magnus de proprietatibus herbarum, lapidum, et aliorum quorundam explicit.* —

Nello stesso Codice si ha anche l'opera seguente: —

**Scoti Michaelis — Secreta naturalia, seu de Procreatione et Physionomia** — Incomincia con una dedica a Federico Imperatore — *Imperator inter cetera etc.* — In fine si legge — *Michaelis Scoti de Procreatione et humana Physionomia opus feliciter finit.* —

Quest'Autore fu un famoso Chimico Alchimista e Matematico del Secolo XIII, nato e morto nella Scozia.

**Alberti Magni** — De Proportione — (Vedi — **Opuscula Geometrica**).

**Aldigeri (B.) Episcopi** — De laude Caritatis, et de aliis Virtutibus — (Vedi — **Victore (a S.)** — De Claustro Corporis —).

**Ales (de) Alexandri** — Summa Theologica — (Scaff. XII, N. 262-63-64-65).

È opera divisa in quattro parti nei quattro Codici seguenti:

**Pars Prima** — Cod. Memb. del Sec. XIII. di pag. 160, che mis. Cent.  $36 \times 26$ , scritto da peritissimo Calligrafo in dop. col. e caratteri minuti, ma distintissimi, e coll' iniziale elegantemente disegnata e colorata. — Incom. — *Quoniam sicut dicit Boethius in libro de Trinitate etc.*

**Pars Secunda** — Cod. Memb. dello stesso Secolo, di pag. 241, che mis. Cent.  $37 \times 25$ , scritto da buona mano in dop. col., caratteri ben distinti e colle iniziali come il precedente. Incom. — *Completis tractatibus de his, quae pertinent ad speculationem Dei* —

**Pars Tertia** — Cod. Memb. dello stesso Secolo, di pag. 206, che mis. Cent.  $33 \times 23$ , scritto in dop. col. da mano non così perita come quella del precedente, e colle iniziali colorate a penna. — Incom. — *Totae Christianae fidei disciplina* —

**Pars Quarta** — Cod. Memb. dello stesso Secolo, di pag. 401, che mis. Cent.  $35 \times 25$ , scritto da buona mano in caratteri ben marcati e distinti, e colle iniziali come il precedente. Incom. — *Dictum est supra de Redemptore* —

Nello Scaff. XIII al N. 293 si ha un altro Codice che spetta a quest'opera, contenendone la seconda parte della Parte Seconda. È Cod. Memb. dello stesso Secolo; ha pag. 215, che mis. Cent.  $30 \times 21$ ; fu scritto da peritissimo Calligrafo in caratteri nitidissimi, ed è così ben conservato che lo si direbbe non adoperato mai. Eppure dai varii nomi di Frati, che si leggono scritti nei fogli di riguardo, apparisce che molto lo fu!

A voler poi dir qualche cosa sul merito di quest'opera insigne, crediamo che nè più brevemente, nè meglio si possa fare che trascrivendo ciò che ne dice il Possevino nel suo App. Sac. — *Alexander Alensis . . . Ordinis Minorum Innocentii IV jussu totius Theologiae Summam conscripsit ea methodo*,



*quam antea nemo attigerat. -- Eam autem Summam Alexander IV Pontifex diplomate, ac septuaginta Virorum Ecclesiasticorum syngraphis comprabavit. --*

L'Alense se non ebbe la gloria, come alcuni erroneamente scrissero, di aver avuto discepolo in Parigi S. Tommaso d'Aquino, ebbe quella non minore di esservi stato Maestro a San Bonaventura.

**Ales (de) Alexandri — Commentaria in Lib. I. Sententiarum —** (Scaff. X, N. 183).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 123, che mis. Cent. 32×24, scritto in dop. col. — Incom. — *Vidi in dextera Sedentis super thronum librum scriptum etc. — Liber iste dicitur Sacra Scriptura — Finisce — sicut vult Dominus. Explicit etc.*

**Ales (de) Alexandri — Quaestiones super Libr. III Sententiarum —** (Scaff. X, N. 188).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 131, che mis. Cent. 31×22, scritto in dop. col. da peritissimo Calligrafo, e con elegante iniziale colorata a penna. Incom. — *Dico de peccatis, sequitur de incarnatione Filii Dei* — Il Codice alla fine è mutilo.

Ad illustrazione di queste altre due opere dell'Alense basta il nome dell'Autore.

**Alexandria (de) Alexandri — Postilla super Epistolam ad Romanos —** (Scaff. XVI, N. 354).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 80, che mis. Cent. 27×19, in dop. col. — Incomincia — *Annunciabo tibi quod expressum est in Scriptura veritatis — In hoc verbo scripto* (Dan. 10.) — In fine si legge — *Explicit Postilla super Epistolam ad Rom. edita a Fr. Alexandro de Alexandria, Sacrae Theologiae Doctore, Ord. Fratrum Minorum, Qui et Generalis extitit. Deo Gratias —*

Quest'annotazione dell'Amanuense esprime abbastanza le splendide qualità dell'Autore di quest'opera. Chi più ne desidera veggia il Waddingo all'anno 1314.

Di questa Postilla si ha un secondo esemplare, ma imperfetto (Vedi — **Lyra** —)

**Alexandria (de) Alexandri — Postilla super Evangelium S. Joannis —** (Scaff. XVI, N. 359).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 203, che mis. Cent. 23×18, scritto da perito Amanuense, e decorato di un' elegante iniziale colorata e dorata, e di tutte le altre minori graziosamente colorate a penna. Incomincia col noto prologo di S. Girolamo — *Hic est Ioannes etc.* Lo segue l'intero testo del Vangelo, ed appresso un secondo prologo, dopo il quale incomincia la Postilla, ma barbaramente mutilata del primo foglio per rapirne forse l'elegante iniziale. Nel secondo foglio a tergo s'incontra il Commento del Versetto — *Et Verbum erat apud Deum — Postquam Evangelista etc.* — In fine — *Explicit Postilla super etc.* —

**Alexandria (de) Alexandri — Summa in XII Libros Metaphysicorum —** (Scaff. XVIII, N. 386).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 188, che mis. Cent. 31×23, scritto in dop. col., e con iniziale colorata a penna — Incom. — *Sicut dicit Philosophus VI Ethicae* — Finisce — *et unum principium ad quod omnia reducuntur, qui etc.* — *Explicit Summa etc.*

**Alexandria (de) Jacobi — Postilla super Evangelia Dominicalia —** (Scaff. XXI, N. 491).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 209, che mis. Cent. 22×16, in dop. col. — Incom. — *Erunt signa in Sole etc.* — *Prudentis Consiliarii proprium est.* — Finisce con una lunga sottoscrizione, che incomincia — *Superscriptas expositiones Dominicalium Evangeliorum ego Fr. Jacobus de Alexandria Ord. Minorum . . . . . compilare studui etc.* — E finisce — *Intelligat autem qui legerit me nihil in expositionibus affirmare, quod non vel in originalibus Sanctorum, vel in glossis authenticis inveniatur expressum.* —

Riportiamo questa sottoscrizione, perchè prova che il nostro Codice è autografo. Lo Sbaraglia nel supplemento ne ricorda un altro esemplare, che trovò registrato in un Inventario dei libri del Convento di S. Francesco in Assisi, fatto nel 1381. Ciò importa che il nostro Autore sia vissuto molto prima di quell'anno. Ma più chiaramente ne vien determinato il tempo da un'altra opera di Lui — *Super totam Philosophiam Naturalem et Moralem* —, che dedicò a Roberto Re di Napoli (1309-1343).

**Alnevich Gulielmi** — Quaestiones in Lib. I et II Sententiarum — (Scaff. XIII, N. 291.).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 125, che mis. Cent. 35×25, scritto in dop. col. da mano poco perita. Incom. — *Visum est in quaestione praecedente* — Questo è il principio del Codice, ma non dell'opera, la quale incomincia al tredicesimo foglio — *Quia negantes Theologiam esse proprie scientiam.* — Nel margine infatti del primo foglio altra antica mano notò che le due prime questioni sono mal collocate. Il Codice finisce — *quod sit animatum.* —

Il nome di questo dotto teologo si trova variamente scritto. Il Waddingo lo chiama *Alweuric*, il Possevino — *Alnewick* — Lo Sbaraglia con Bartolomeo Pisano — *Almoit* — Tutti però convengono nel dirlo Inglese di nascita, Frate Minore, Dottore in Sacra Teologia, e Professore in Oxford. — Viveva nel 1360. ]

**Alnevich Gulielmi** — Postilla in Apocalypsim — (Scaff. XV. N. 325).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 103, che mis. Cent. 35×25, scritto da mani diverse, con bella iniziale colorata a penna. Incom. — *Spiritu magno vidit ultima etc.* — *Cum in sacra doctrina revelata B. Joanni* — Finisce — *sua clementia copiosa etc.* —

**Alphabetum Vitiorum et Virtutum** — (Scaff. XX, N. 438).

Cod. Cartac. del secolo XV, di carte 45. che mis. Cent. 30×21, scritto in dop. col. da perito Amanuense. È opera di Autore anonimo, ed incomincia — *Amoris Dei incitamenta sunt quinque* — Finisce — *Expandit alas suas et assumpsit eos.* —

**Alphabetum Virtutum et Vitiorum** — (Vedi — **Sermones Dominicales** N. 509).

**Alverii** — Quodlibeta et Aliorum alia — (Scaff. XIII, N. 295.)

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 94, che mis. Cent. 32×22, in dop. col. scritto da mani diverse perchè composto dall'unione di opere diverse. L'opera dell'Alvero incom. — *Quaeritur utrum*

*libertas arbitrii consistat in eligendo simul et suspendendo* — In fine si legge — *Expliciunt Quodlibeta Alverii de Ordine Praedicatorum* — E di questo Autore non sappiamo di più. — Seguono:

1.<sup>o</sup> **Aureoli Petri** — *Tractatus de principiis Naturae* — Incom. — *Principiorum notitia quantum sit efficax et necessaria in perscrutatione etc.* — Di questo dottissimo teologo faremo un cenno più avanti —

2.<sup>o</sup> **Anglici Gulielmi** — *Quaestiones duae de Scientia* — Incom. — *Utrum Scientia possit advenire* — Di questo filosofo non trovammo notizie.

3.<sup>o</sup> **Miscellanea Theologica** — Opuscolo di poche pagine, mancante di principio e di fine, e scritto pessimamente.

**Alvernia (de) Petri** — *Quodlibeta* — (V. **Aquino** — *Quaest. Quodlib.* —, ed anche — **Quaestiones diversorum Doctorum** —).

**Ambrosii (S.) Ep.** — *Commentaria in Epistolas B. Pauli* — (Scaff. V, N. 94.).

Prezioso Cod. Membr. del Sec. IX, di pag. 148, che mis. Cent. 30×19. Contiene i Commenti non di tutte, ma di nove lettere di S. Paolo, e sono — *ad Galatas, ad Ephesios, ad Philippenses, ad Thessalonicenses prima et secunda, ad Colossenses, ad Titum, ad Timotheum et ad Philemonem* — Incomincia — *Omnis credens in Christo, et observans legem factorum* — Finisce — *cujus requies non erat nisi in solo Christo.*

Il Possevino nel suo App. T. I. p. 61 scrive che l'esposizioni delle lettere di S. Paolo fatte da S. Ambrogio si lamentavano scomparse fin dal tempo di Cassiodoro, e che in appresso fu sostituito un apocrifo Commentario. Il nostro Codice peraltro corrisponde perfettamente alle edizioni che ne furon fatte.

**Ambrosii (S.) Ep.** — *Officiorum Libri tres, et Aliorum alia* — (Scaff. X, N. 211).

Cod. Cart. del Sec. XV, di carte 113, che mis. Cent. 22×15. Incomincia — *Non arrogans arbitror si inter filios* — Finisce — *instructionis conferat* — Segue un Capitolo ommesso dall'Amanuense coll'indicazione del luogo in cui quel Capitolo dee esser posto. — Appresso l'Amanuense domanda venia e prega



il lettore di correggere le mende che incontrerà nel suo scritto, cosa ch'egli dice di non aver potuto fare — *nam in agonia positus ipsum emendare non valui* —. Finisce dichiarando il suo nome, le sue qualifiche, e la data dello Scritto. — *Scrpsi ego Jacobus filius Sr. Pauli Vulcini de Spalato, Canonicus Metropolitanæ Ecclesiæ Spalatensis, nepos D. Duymi Archiep. Spalatensis, et Notarius Imperialis. Et complevi scribere die 13 Sept. 1431.*

A quest'opera di S. Ambrogio fanno seguito nel Codice due Opuscoli scritti da altra mano:

1.<sup>o</sup> **Mayronis** (de) **Francisci** — **Tractatus de Septem Vitiis Capitalibus** — Incomincia — *Superbia secundum Augustinum est peruersus propriæ celsitudinis appetitus* — In fine si legge — *Explicit tractatus Mag. Franc. de Mayrone Ord. Min. scriptus per me Fr. Petrum de Sebenico 1431.* — Di questo dottissimo Minorita faremo cenno altrove.

2.<sup>o</sup> **Nicodemi** — **Evangelium** — Incom. *Factum est in anno decimo imperii Tiberii Caesaris* — Finisce — *in prætorio meo sunt scripta* — È opuscolo antichissimo, ma apocrifo e favoloso.

**Ambrosii (S.) Ep.** — **Sermones XXV, et Homiliae II.**  
(Vedi — **Maximi** —).

**Ambrosii Ansberti Ab.** — **Libri decem in Apocalypsim** — (Scaff. VII, N. 118.).

Cod. Memb. del Sec. IX, o X, di pag. 314, che mis. Cent. 37×26 — Incomincia — *Stephano Ambrosius presbyter. Sanctorum Ecclesia etc.* — Finisce — *ut dissimilis in te non inveniaris* — *Explicit* —

Il Possevino nel suo App. Sac. fa menzione di questo nostro Codice, scrivendo di averlo veduto — *in Aede S. Antonii* — Dice inoltre che l'Autore di quest'opera fu francese, e che passato in Italia si rese Monaco di S. Benedetto, e divenne Abbate di S. Vincenzo in Volturno, dove morì verso la metà del Sec. VIII.

**Anastasii Pp.** — **Epistola ad Joannem Ep. Jerosolymitanum** — (V. **Hieronimi** — **Epistolæ et alia Opuscula**).

**Anatolii Alexandrini** — De Ordinatione Temporum  
etc. (V. — **Rabani.** —)

**Ancona** (de) **Augustini** — Theoremata de Resurrectione mortuorum — (V. **Columnae** — Theorem. de Corp. Christi —)

**Andreae Joannis** — Apparatus in Librum VI Decretalium (Scaff. III, N. 57).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 105, che mis. Cent. 47×30, in dop. col. con iniziale miniata. — Incom. — *Bonifacius Episcopus ... Doctoribus et Scholaribus Universitatis Bononiae convenientibus* — È opera stampata. Del suo autore scrive Gulielmo Cave all'anno 1336 — *Fuit natione Italus, patria Mugellanus, Joannis presbyteri filius, a quo pariter ac Bonifacio Pergamensi litteris institutus Bononiam venit; ibique operam Juri Pontificio tam felicem navavit, ut Jurisconsultorum sui saeculi celeberrimus haberetur.* —

**Andreae Joannis** — Novella Constitutio explanata.  
— (Scaff. III, N. 66).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 267, che mis. Cent. 41×29, in dop. col., con tutte le iniziali elegantemente disegnate a penna e di stile non ordinario. Delle quali però ben poche sfuggirono alla barbara mano che le tagliò con danno dello scritto. Quindi è che il Codice manca della prima pagina. Il Capitolo che primo s'incontra incomincia — *Si quis ex Clericis etiam simpliciter tonsuratis etc.* In fine si legge — *Explicit Liber III Novellae Domini Joannis Andreae.* —

**Andreae Antonii** — Quaestiones in Metaphysicam —  
(Scaff. XVII, N. 377).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 118, che mis. Cent. 33×23, in dop. col., con iniziali non senza buon gusto colorate a penna. È forse perciò che anche in questo manca la prima carta. Nella seconda s'incontra una questione che incomincia — *In ista quaestione sic procedam. Primo quaestionis statum declarabo* — In fine si legge — *Finiant quaestiones Antonii Andreae super Metaphysicam.* —

L'Autore fu Arragonese. Appartenne all'Ordine dei Minori.

Fu discepolo di Scoto, o meglio fedelissimo seguace e propugnatore delle sue dottrine (così opina lo Sbaraglia). Scrisse molto, e delle sue opere non poche videro in più luoghi la luce. Si crede fiorisse alla fine del secolo XIV. (V. **Gul. Cave** an. 1308).

**Anfiteatro Romano** — (Vedi — **Opuscoli di Storia Friulana** —).

**Angeleri Hippoliti** — *De Antiquitate Urbis Atestinae* — (Scaff. XXIII, N. 605).

Manoscritto Cart. del Sec. XVII, di carte 75, che mis. Cent. 20×15 — Incomincia con una lettera dedicatória — *ad Junium Paulum Crassum Patavinum* — che l'Autore dice suo Maestro in Medicina. — Finisce — *in eodem monumento conditus fuit, in quo ejus avus Accius IV fuit repositus.* —

Segue della stessa mano la copia di un antico opuscolo anonimo, scritto in lingua italiana e sullo stesso argomento. — Incom. — *Doi mille anni sono avanti l'avvenimento di Cristo* — Chiude il libro un'Orazione accademica di altro Autore anonimo sulle vicende Estensi — Incom. — *Appena giunti ad abitar questo Cielo.* —

L'opera dell'Angeleri fu scritta per essere aggiunta ad una nuova edizione dell'opera dello Scardeone; ma poi non lo fu. Un secolo dopo (che fu il XVII) venne alla luce in Olanda nel Tesoro delle antichità Italiane.

**Angeli Jacobi** — *Vitae M. Bruti, Alexandri, et Julii Caesaris* — (Vedi — **Plutarchi** —).

**Anglia (de) Gualfredi** — *Carmina, et Aliorum alia* — (Scaff. II, N. 50).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 40, che mis. Cent. 25×17 — Incomincia — *Papa stupor mundi, si dixerò Papa nocenti* — In fine si legge — *Expliciunt poemata Magistri Gualfredi de Anglia.* —

Il Bellarmino nella sua opera — *De Script. Eccles.* — all'anno 1190 nomina un *Gualtero*, che dedicò un poema — *Alexandriados* — in versi eroici a Guglielmo Arcivescovo di Reims. Or essendo anche le poesie del nostro Codice dedicate al medesimo (come si legge nell'ultimo Carme), è probabile che il Bel-

larmino abbia scambiato il nome di *Gualfredo* in *Guallero* — E ciò tanto più che Guglielmo Cave all'anno 1199 parla di un *Gualfrido* o *Guallero* di origine inglese, il quale dedicò un poema ad Innocenzo III.

A questa prima opera sono unite nello stesso Codice le altre due che seguono, non però scritte dalla stessa mano, ma da meno antica:

1.<sup>o</sup> **Ciceronis M. T.** — *De Officiis Libri tres* — Incom. — *Quamquam te Marce fili* — È scrittura di buona mano in caratteri minutissimi. —

2.<sup>o</sup> **Tractatus de quatuor Virtutibus** — Incom. — *Quatuor virtutum species* — È opera dubbia di Lucio An. Seneca (V. — **Senecae L. A.** — *Opera varia* —). Quest'opuscolo è corredato di molte annotazioni marginali. Alla fine si legge — *Anno Domini 1324.* —

**Anglia (de) Thomae** — *De Proportionibus et Proportionalitate Velocitatum* — (V. **Opuscula Geometrica**).

**Anglici Gulielmi** — *Quaestiones duae de Scientia* — (V. **Alverii** —).

**Annales Temporum** — (Scaff. XXII, N. 558).

Mss. Cartac. del Sec. XVI, di carte 169, che mis. Cent. 32×22 — Partono questi Annali dall'anno di Cristo 37, e giungono sino all'anno 1534, che l'Autore anonimo chiama sua età. Incom. — *Anni Olympiadis 203* — *Urbis conditae 787* — *Christi 37* — *Cons. Rom. P. Gallus Camerinus* — Finisce — 1534. *Solimanus Turcarum Rex maximum exercitum in Austriam duxit, cui Carolus Imperator cum Imperii Ordinibus occurrat, fudit, fugavit, ceciditque.* —

**Anselmi (S.) Archiep.** — *Opuscula sexdecim.* — (V. **Patrum aliquor. Opuscula.** —)

**Anselmi (S.) Archiep.** — *Meditationes et Orationes* — (V. **Isidori** — *Lib. contra Judaeos* —).

**Anselmi Julii Alexandri** — *Consolationis Ciceronianae Defensiones* — (Scaff. XXIII, N. 675).



Mss. Cartac. del Sec. XVI, di carte 81, che mis. Cent. 31×21. Incomincia con una breve prefazione — *Legi judicium Antonii Riccoboni* — E l'opera incom. — *Prudenter et erudite fecisset etc.* — Finisce — *valere cupimus.* —

È un'acre difesa del famoso libro — *De Consolatione Ciceroniana* — che il ch.<sup>mo</sup> letterato Carlo Sigonio volle far credere opera di Cicerone — Notiamo che il Muratori, il quale scrisse la vita del Sigonio, non fa alcun cenno di questa difesa, quando pur tanto si diffonde sulla celebre questione di quel libro; ed anche il Tiraboschi ne tace. Questo silenzio ci fa credere che il nostro Manoscritto sia restato inedito.

Del suo Autore altro non sappiamo che il nome e quel poco che ne dice esso stesso, che cioè non era uomo versato in lettere, ma in giurisprudenza.

Questo Mss. fu donato alla Biblioteca dal P. M.<sup>ro</sup> Antonio Isnenghi M. C.

## **Antichità e Cose notabili di Cividale nel Friuli — (V. Opuscoli di Storia Friulana —).**

### **Antisiodorensis Remigii — Postilla in Evangelium S. Matthaei — (Scaff. XVI, N. 357).**

Cod. Memb. del. Sec. XII, di pag. 81, che mis. Cent. 25×16, scritto in dop. col. e caratteri minutissimi ma distintissimi. L'umidità però e la polvere ne danneggiarono gravemente parecchi fogli — Incom. — *Admonendi sumus ut speciale opus speciali intentione etc.* Alla fine è mancante di qualche foglio —

Quest' Autore fu un dotto Monaco di Auxerre. Fondò e diresse lo Studio di Reims circa l'anno 880. Egli il primo aprì scuola a Parigi (V. Possevino App. Sac.)

### **Antisiodorensis Remigii — De Insidiis Daemonum — (V. Tambacco —).**

### **Antisiodorensis Gulielmi — Summa Theologica — (Scaff. XI, N. 223).**

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 295, che mis. Cent. 18×13, scritto in dop. col. e caratteri minutissimi, ma nitidissimi — Incom. — *Sicut dicit Apostolus ad Hebr. XI: Fides est sub-*

*stantia rerum etc.* — Finisce — *illa gaudia nobis praestare dignetur Jesus Christus, qui etc.* —

È opera più volte stampata in Parigi, alla qual Sede Episcopale fu trasferito l'Autore da quella della sua patria Auxerre. Fiorì nella prima metà del Sec. XII. (V. Bellarmino — *De Scrip. Eccl.*)

### **Antonii (S.) de Padua — Sermones Dominicales —** (Scaff. XXII, N. 561).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 79, che mis. Cent. 26×19, scritto in dop. col. da perito Amanuense; ma è mancante dei Sermoni dalla Dom. III dopo Pasqua all' XI dopo le Pentecoste. Incomincia — *In illo tempore exiens Jesus de confinibus Tyri* — *Dicitur in Eccl.<sup>o</sup> Faber ferrarius etc.* — L'ultimo Sermone finisce — *Beatus ille Praelatus qui voce potest dicere: Ego sum pastor bonus. Qui ut bonus sit...* Il resto manca.

Collazionato questo Codice con quello che si conserva nel Tesoro delle Reliquie in questa Basilica fu trovato conforme, ma meno antico e non copia di quello. — Fra i Sermoni poi delle Domeniche se ne incontrano cinque in lode della B. V. Maria da noi recentemente per la prima volta dati in luce. Gli altri furono editi più volte, ma mutilati e con molti errori.

### **Antonii (S.) de Padua — Sermones Festivi —** (Scaff. XXII, N. 562).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 81, che mis. Cent. 26×19, scritto da buona mano a piena pagina. Sono tracce piuttosto che Sermoni. Incom. — *In illo tempore exiit edictum a Caesare Augusto etc.* — *In hoc Evangelio tria notantur* — Finisce — *Unde sequitur: Contemnit multitudinem Civitatis . . . . .* Con queste ultime parole, che sono del Sermone II nella Commemorazione di S. Paolo, cessò il Santo di dettarne gli altri. La morte glielo impedì! — Nel Sec. XVIII furono dati alle stampe dal P. Ant. Pagi (il celebre critico degli Annali del Baronio) meno gl'ultimi quattordici, perchè mancanti nel Codice da lui scoperto in una Biblioteca di Firenze. Noi vi supplimmo.

Seguono nel nostro Codice molti frammenti di altri Sermoni, aggiunti dall'Amanuense dopo la morte del Santo, ma affatto diversi da quelli che pur seguono nel Codice del Tesoro.

**Apicellis (de) Jacobini** — Flores Legum ex Decretalium Libris collecti — (Vedi — **Opuscula varia** —)

**Aquino (de) S. Thomae** — Summa Theologica —

Delle tre parti di questa celebre opera del grande Aquinate si posseggono tre esemplari della Parte Prima, due della prima parte della Parte Seconda, uno della seconda parte della stessa Parte Seconda, ed uno della Parte Terza, come appresso:

**Pars Prima** — (Scaff. XIII. N. 302).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 145, che mis. Cent. 36×25 scritto in dop. col. da buona mano e coll'iniziale rozzamente miniata e dorata. — Incom. — *Quia catholicae veritatis Doctor non solum pro electos debet instruere* — In fine si legge — *Explicit liber primus Summae Fr. Thomae de Aquino* — Segue l'indice delle questioni.

Il 2.<sup>o</sup> esemplare di questa 1.<sup>a</sup> Parte si trova nello stesso Scaff. al N. 303; ed è Cod. Memb. dello stesso Sec. XIII, di pag. 145, che mis. Cent. 35×23; scritto da perito Amanuense, e coll'iniziale miniata. Alla fine è mancante dell'ultima pagina.

Il 3.<sup>o</sup> esemplare della stessa 1.<sup>a</sup> Parte segue il precedente al N. 304; ed anche questo è Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 142, che mis. Cent. 34×24; scritto in dop. col. da mano imperita, ma coll'iniziale ben disegnata e colorata a penna.

**Pars I.<sup>a</sup> Partis Secundae** — (Scaff. XIII, N. 306).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 212, che mis. Cent. 34×23, scritto in dop. col. da mano abbastanza perita, e coll'iniziale colorata e ben disegnata a penna — Incom. — *Quia sicut Damascenus dicit, homo factus est ad imaginem Dei etc.* — In fine si legge — *Explicit prima pars Secundae Partis Fr. Thomae Ord. Praedicatorum.* — Fa quindi maraviglia come nel vecchio Catalogo si scrivesse — *Pars 2.<sup>a</sup> 2.<sup>ae</sup>* —

Il 2.<sup>o</sup> esemplare di questa 1.<sup>a</sup> parte della Parte Seconda è nello stesso Scaff. al N. 305; ed anche questo è Cod. Memb., ma del Sec. XIV. Ha pag. 212 di Cent. 33×22. È scritto in dop. col. da buona mano, e coll'iniziale colorata a penna, — Per errore dell'Amanuense si legge in fine dell'indice — *Expliciunt Capitula secundae partis secundi Libri.* — Nel vecchio Catalogo poi si legge — *Pars II* — senza distinzione. Anche questo è inesatto.

**Pars 2.<sup>a</sup> Partis Secundae** — (Scaff. XII, N. 253).

Cod. Membr. del Sec. XIII, di pag. 199, che mis. Cent. 41×27,

scritto in dop. col. da perito Amanuense in caratteri marcatissimi sopra scelta pergamena, e con vasti margini. — Incom. — *Post communem considerationem de Virtutibus et Vitiis* — In fine si legge — *Explicit Summa Secunda Secundae Fr. Thomae de Aquino Ord. Fratrum Praedicatorum.* — Segue l'indice delle questioni.

**Pars Tertia** — (Scaff. XIII, N. 301).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 242, che mis. Cent. 36×25, scritto in dop. col. da buona mano, e coll'iniziale colorata a penna, maravigliosa per finezza di lavoro. — Incom. — *Quia Salvator noster Dominus Jesus Christus, teste Angelo, populum suum saluum faciens* — Finisce — *Ideo ante baptismum non distinguitur poenitentia mortalium et venialium* — Seguono le prime linee della prima questione del Supplemento — *Deinde considerandum est etc.* — Ma di queste supplementarie questioni non possiede la Biblioteca esemplare alcuno.

**Aquino (de) S. Thomae — Quaestiones de Veritate** — (Scaff. XI, N. 246).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 187, che mis. Cent. 30×21, scritto in dop. col. da buona mano, ma con molte abbreviature. Le iniziali son tutte colorate a penna — Incom. — *Quaestio est de Veritate, et primo quaeritur quid est veritas?* — In fine si legge — *Expliciunt quaestiones Fr. Thomae* — Ne segue l'indice. —

**Aquino (de) S. Thomae — De veritate Fidei Catholicae contra Gentes** — (Scaff. XII, N. 261).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 173, che mis. Cent. 36×26, scritto in dop. col. da perita mano. — Incom. — *Veritatem meditabitur guttur meum.* Prov. 8. — *Multitudinis usus etc.* In fine si legge — *Explicit quartus liber, et etiam totus tractatus de Fide Catholica contra Gentes, editus a Fr. Thoma de Aquino.*

Di questa stessa opera si ha un secondo esemplare nello Scaff. XIV, al N. 307. È Codice Cartac. del Sec. XIV, composto di carte 182, che mis. Cent. 35×25, scritto da perito Amanuense, e coll'iniziale colorata e dorata.



## Aquino (de) **S. Thomae, et aliorum Doctorum**

— **Quaestiones Quodlibetales** — (Scaff. XVII. N. 373).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 146, che mis. Cent. 37×26 in dop. col. Le questioni di S. Tommaso incominciano — *Tria sunt quaesita; primo quaedam pertinentia ad substantias spirituales* — Finiscono — *intendemus Christi divinitati, quam humanitati* — E sotto si legge — *Expliciunt Quodlibeta Fr. Thomae* — Seguono le questioni di tre altri Autori, e sono:

1.<sup>o</sup> **Columnae Aegidii** — **Quodlibeta** — Incom. — *Ut quaestiones propositae ad debitum ordinem reducantur* — Fin. — *ad illam sanctam societatem bonorum nos perducatur Dominus J. C. qui etc.* Di questo Autore faremo cenna altrove.

2.<sup>o</sup> **Viterbio** (de) **Jacobi** — **Quodlibeta** — Lo scritto è di altra mano ed incomincia — *In disputatione de Quodlibetis prae-habita* — In fine si legge — *Expliciunt quaestiones de quodlibetis determinatae a F. Jacobo de Viterbio Ord. Frat.<sup>m</sup> Heremit.<sup>m</sup> S. Augustini* — L'Autore finì Arivescovo di Napoli nel 1308.

3.<sup>o</sup> **Alvernia** (de) **Petri** — **Quodlibeta** — Incom. — *Quaerebatur de potentia Dei, et primo quaeritur quoad immensitatem ipsius* — In fine si legge — *In hoc libro scripta sunt Quodlibeta quatuor solemnium Doctorum in S. Theologia, ut superius patet, videlicet S. Thomae, Aegidii, Mag. Jacobi de Viterbio ord. Heremit., et Mag. P. De Alvernia Ord. Minorum.* Ma di quest'ultimo l'Istoria dell'Università di Parigi attesta invece che fu Canonico della stessa Città (e lo si legge anche espresso in altro Codice — **Quaestiones diversorum Doctorum**). Aggiunge che nel 1285 fu Rettore di quell'Università, e che morì Vescovo di Clermont nel 1307.

## Aquino (de) **S. Thomae** — **Commentaria in Job** — (Scaff. XI. N. 240).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 58, che mis. Cent. 28×21, scritto in dop. col. e caratteri ben distinti. — Incom. — *Sicut in rebus, quae naturaliter generantur* — In fine si legge — *Explicit expositio sive continuatio ad litteram super Librum Job, edita a bonae memoriae Mag. Thoma de Aquino, de Ord. Fratrum Praedicatorum, cujus anima requiescat in pace. Amen. Amen. Amen.* Da queste parole dell'Amanuense si potrebbe dedurre che il Codice sia stato scritto non molto dopo la morte del Santo.

Nello stesso Scaff. al N. 241 si ha un secondo esemplare della stessa opera; ed è Codice Memb. come il preced., ma più recente di un secolo. Ha pag. 90 di Cent. 28×20, scritte da peritissimo Calligrafo e con elegante iniziale colorata a penna. In questo vi ha di più il noto prologo di S. Girolamo sul libro di Giob; ed il testo non è soltanto interpolato, ma riportato per intero a lato dei Commenti ed in caratteri maggiori.

**Aquino (de) S. Thomae — Expositiones in Evangelia Ss. Marci, Joannis et Lucae —** (Scaff. XII. N. 254-55-56).

Sono tre distinti Codici Memb. del Sec. XIII.

Il 1.<sup>o</sup> (in Evang. B. Marci) ha pag. 57, che mis. Cent. 40×26, in dop. col., scritto egregiamente da mano peritissima, con iniziali colorate, e col testo in caratteri maggiori a lato dell'Esposizione, ed anche interpolato a questa. — Incomincia colla lettera dedicatoria — *Rev. in Christo Patri Dominico Ambaldo Basiliacae XII Apost. Ven. Presb. Cardinali Fr. Thomas de Aquino Ord. Praed.* — Finisce — *quia te decet, et sermonum et operum gloria. Amen.* —

Il 2.<sup>o</sup> (in Evang. S. Joannis) ha pag. 151 di Cent. 30×25, in tutto simile al precedente, e forse scritto dalla stessa mano — Incom. — *Divinae visionis sublimitate illustratus* — Finisce — *ipse est super omnia Deus benedictus in saecula. Amen.*

Il 3.<sup>o</sup> (in Evang. S. Lucae) ha pag. 216 di Cent. 38×25, ed è in tutto simile ai due precedenti. — Incom. — *Inter cetera Incarnationis Christi mysteria* — Finisce — *cui est gloria et benedictio et virtus in saecula. Amen.*

**Aquino (de) Thomae — Expositio in XII Libros Metaphysicorum Aristotelis —** (Scaff. XVIII, N. 387).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 153, che mis. Cent. 31×23, scritto in dop. col. con iniziale colorata a penna, e con molte annotazioni marginali in caratteri minutissimi. Incom. — *Sicut dicit Philosophus in Politicis suis etc.* In fine si legge — *Explicit Summa super Lib. Metaph. edita a Fr. Thoma de Aquino Ordinis Fratrum Praedicatorum.* —

**Aquino (de) S. Thomae — Opera spuria. —**

Due altri Codici della nostra Biblioteca portano scritto nel dorso e nell'interno il nome di S. Tommaso d'Aquino, e ad esso

S. Dottore si leggono erroneamente attribuiti nel vecchio Catalogo. Il primo è

**Expositiones super Metaphysicam** - (Scaff. XIX. N. 416).

Codice Memb. del Sec. XIII, di pag. 63, che mis. Cent. 32×22, scritto in dop. col. — Incom. — *Supposito, ut vult Avicenna et etiam Algazel, quod etc.* — Finisce incompiuto.

Dal suo titolo la si direbbe quest'opera un esemplare della precedente, e per tale con troppa leggerezza fu tolta. Ma noi, collazionati insieme i due codici trovammo che ambedue sono Commenti dei XII Libri Aristotelici, i quali però diversamente incominciano, e con linguaggio affatto diverso procedono. Trovammo ancora che il nome di S. Tommaso, scritto nel margine superiore della 1. pagina, è di mano molto più recente del Codice. Non la diremo adunque opera del S. Dottore, ma tutt'al più un'esposizione della Metafisica Aristotelica compilata da altra mano secondo i Commenti di S. Tommaso. E ciò forse volle esprimere chi nel l'ultima pagina di riguardo scrisse - *In isto Volumine est scriptum super Metaphysicam secundum Thomam de Aquino.* -

Nello stesso Codice poi si trova unito il seguente Opuscolo: — **Expositio super Signa prognostica Hippocratis.** — Lo scritto è di mano diversa, ed incom. — *Omnis qui Medicinae studio.* —

L'altro Codice che indebitamente porta scritto il nome di S. Tommaso d'Aquino, e che erroneamente si legge a lui attribuito nel vecchio nostro Catalogo, è il seguente:

**Rescriptum super Artem Veterem** — (Scaff. XX. N. 480).

Cod. memb. del Sec. XIV, di pag. 48, che mis. Cent. 26×18, in dop. col. - Incom. - *Sicut dicit Algazel in Metaphysica sua* — Finisce — *totius veteris Logices* — *Explicit Summa super veterem Logicam.* — Da altra antica mano si aggiunse poi più sotto — *Scrip. Sancti Thomae.* — Lo ricercammo nelle varie edizioni delle opere del Santo, e non ci venne fatto trovarlo. Ne esaminammo lo stile, e nol trovammo quello del grande Aquinate. — Non contenti però delle nostre sole osservazioni, chiedemmo su quest'opera e sulla precedente l'autorevole giudizio di uno dei dotti Collaboratori della nuova edizione Leonina di tutte le opere di S. Tommaso, e fummo assicurati che nè l'una opera nè l'altra appartengono al S. Dottore.



**Aretini Leonardi - Vita M. T. Ciceronis - (V. Plutarchi —).**

**Aretini Leonardi — Commentarium Rerum Graecarum, et Liber de Militia —** (Scaff. XXIII. N. 641):

Cod. Memb. del Sec. XVI, di pag. 112, che mis. Cent. 22×15, scritto da peritissimo Calligrafo in iscelta pergamena, e decorato di quattro belle iniziali colorate e dorate. Il Commentario incomincia colla dedica ad Angelo Acciaiuoli Fiorentino — *Animadverti nonnumquam, o Angele,...* Il libro poi *de Militia* è diretto — *ad Raynaldum equitem florentinum*, - ed incom. — *Fateor clarissime vir etc.* —

Questo Leonardo, detto Aretino perchè nato in Arezzo nel 1370 circa, fu uomo di molto ingegno e coltura. Servì di Segretario a varii sommi Pontefici, e finì Cancelliere della Rep. Fiorentina. Il suo vero cognome fu *Bruni*.

Nello stesso Codice all'opera dell'Aretino fa seguito l'Opuscolo:

**Barbari Francisci — Vitae Aristidis et Catonis ex Plutarcho in latinum versae —** Incomincia con una dedica al suo fratello Zaccaria — *Animadverti, Zacharia frater, te etc.* — Dopo queste Vite segue la traduzione del confronto che fa lo stesso Plutarco fra quei due uomini illustri; ed anche questa è del Barbaro. Il quale fiorì in Venezia nella prima metà del Sec. XV, e vi si distinse per molti meriti, ma specialmente come Oratore e Filologo valentissimo. Il Codice fu dono del P. M.<sup>ro</sup> Bernardo Gonzati M. C.

**Aretini Leonardi — Catonis Vita ex graeco translata — (V. Bracciolini —)**

**Aretini Hieronymi — Sermones Dominicales, Festivi, et de Communi Sanctorum —** (Scaff. XX, N. 461.)

Cod. Membr. del Sec. XIII, di pag. 140, che mis. Cent. 26×18, scritto in dop. col. da perita mano, e con iniziali colorate a penna. Incomincia con una lettera dedicatoria, che serve di prologo, ed è così annunziata — *Incipit Epistola Hieronymi Aretini Episcopi ad Ubaldum Ostiensem Episcopum* (che fu poi Papa col nome di Lucio III nel 1181). E la lettera incom. — *Placuit Paternitati vestrae* — Il Codice finisce imperfetto.

Nello stesso Scaff. al N. 462 se ne ha un secondo esemplare, Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 69, che mis. cent. 26×17, in dop. col. — Vi si nota qualche diversità nella distribuzione dei Sermoni, e nella fine ve ne ha qualcuno di meno. —

Di questo Autore sappiamo che prima di essere Vescovo di Arezzo fu Canonico Regolare di S. Frediano di Lucca. (V. Ughelli, It. Sac.)

## **Argumenta in singulos S. Scripturae Libros** — (V. — **Speculum admonitionis** —).

### **Aristotelis — Metaphysica** — (Scaff. XIX, N. 421).

Cod. Memb. del Secolo XII, di pag. 118, che mis. Cent. 31×22, scritto da perita mano in nitidissima pergamena, e con margini straordinariamente grandi. Fu però danneggiato alquanto dall'umidità nei margini superiori, e nel foglio ultimo. — Incomincia — *Omnes homines naturaliter scire desiderant* — Finisce — *haec esse principia* — *Explicit etc.* —

### **Aristotelis Ethica** — (Scaff. XX, N. 456).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 98, che mis. Cent. 27×20, scritto da peritissimo Calligrafo, con elegante iniziale colorata a penna, e con grandi margini, nei quali altra meno antica mano scrisse alquante annotazioni. — Incom. — *Omnis ars et omnis doctrina* — Finisce — *dicamus igitur incipientes* — *Explicit Liber Ethicorum.* —

### **Aristotelis — Libri Physicorum — De Anima — De Memoria et Reminiscentia — De Causis — et Lib. Meteorologicorum** — Scaff. XX, N. 428).

Cod. Memb. del Sec. XII, di pag. 127, che mis. Cent. 30×21, scritto da peritissimo Amanuense, e contiene:

**Physicorum Libri VIII** —, con molte annotazioni marginali — Incom. — *Quoniam autem intelligere et scire.* —

**De Anima Libri III** — Incom. — *Bonorum honorabilium notitiam.* —

**De Memoria et Reminiscentia Lib. I** — Incom. — *Reliquorum autem primum considerandum.* —

**De Causis Lib. I** — Incom. — *Omnis causa primaria plus est etc.* —

**Metheorologicorum Libri IV** — Incom. — *Postquam praecessit rememoratio.* —

**Aristotelis — Opuscula varia** — (Scaff. XVII, N. 370).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 162, che mis. Cent. 39×25, scritto in dop. col. a caratteri distintissimi e di bella forma. Undici sono gli opuscoli Aristotelici che vi si contengono, nel principio dei quali si legge in tutti — *Incipit Liber...* *translatus de graeco in latinum a Magistro Bartholomaeo de Messana in Curia illustrissimi Manfredi Serenissimi Regis Siciliae, Scientiae amatoris, de mandato suo* — E le traduzioni sono tutte ben diverse da quelle delle opere stampate. — Gli opuscoli poi sono:

1.<sup>o</sup> **Problemata** — Incom. — *Propter quid magnae superabundantiae* —

2.<sup>o</sup> **De Principiis** — Incom. — *Quomodo determinare omnem* —

3.<sup>o</sup> **De mirabilibus Auditionibus** — Incom. — *Fertur circa tiana (?) aquam esse* —

4.<sup>o</sup> **De Eupragia** (idest bona operatione) — Incom. — *Quoniam autem non solum* —

5.<sup>o</sup> **De Physionomia** — Incom. — *Quoniam et animae sequuntur corpora* —

6.<sup>o</sup> **De Signis** — Incom. — *Signa aquarum et ventorum* —

7.<sup>o</sup> **De Inundatione Nili** — Incom. — *Propter quid aliis fluminibus* —

8.<sup>o</sup> **De Mundo** — Incom. — *Multoties mihi, o Alexander* —

9.<sup>o</sup> **De Animalibus** — Incom. — *Circa omnem speculationem* —

10.<sup>o</sup> **De differentia Spiritus et Animae** — Incom. — *Interrogasti me* —

11.<sup>o</sup> **De Motu Animalium** — Incom. — *De motu eo, qui Animalium.* —

**Aristotelis — Libri Praedicamentorum — Perycherme-  
nias — Topicorum — Elenchorum — Posteriorum —  
et Priorum** — (Vedi — **Opuscula philosophica** —).



**Asculani Jacobi — Quaestiones Quodlibetales —** (Scaff. XX, N. 426).

Cod. Membranaceo del Sec. XV, di pag. 35, che mis. Cent. 30×21, in dop. col. — Incom. — *In disputatione nostra de Quodlibetis* — Finisce — *in quibus Luna naturaliter prae-dominatur* —

Vi furon taluni che confusero l'Autore di questa e di altre dotte opere teologiche con s. Giacomo della Marca, perchè omonimi e nativi ambedue dallo stesso luogo, Monte Brandone, Castello prossimo ad Ascoli-Piceno. Ma gli storici Minoritici li distinguono con argomenti irrefragabili; e, data al secondo la santità ed una meravigliosa potenza oratoria, esaltano il primo per la profondità di dottrina scolastica; ond'ebbe il titolo di — *Dottore profondo* — Fiorì nei primi anni del Sec. XIV (V. Sbaraglia suppl.).

**Assemani Simone — Grammatica Arabica —** (Scaff. XXIII, N. 650).

Mss. Cartac. del Sec. XIX, di carte 76, che ms. Cent. 23×17 — Incom. — *Le lettere presso gli Arabi sono ventotto* — Finisce — *Questa sura si ritrova scolpita nelle prime monete dei Califfi Maomettani.*

L'autore di questa Grammatica fu pubblico Professore di Lingue Orientali in questa Università Padovana. — Il Manoscritto fu dono del P. M. Ant. Isnenghi M. C.

**Astesani Fr. — Summa de Casibus Conscientiae —** (Scaff. XVII, N. 371 — 72).

È opera divisa in due parti nei due seguenti Codici:

**Summae Pars prima** — Cod. Membr. del Sec. XIV, di pag. 207, che mis. Cent. 33×24, in dop. col., scritto da perito Amanuense in iscelta pergamena con grandi margini, e due eleganti iniziali colorate e dorate. Incomincia con una lettera dedicatoria al Card. Giovanni Gaetano del Tit. di S. Teodoro — *Rev. in Christo Patri et D.D. Joanni Gaitano* — Segue la lettera di risposta, ed appresso il prologo che incomincia colle parole della Sapienza — *Bonorum laborum copiosus est fructus.* —

**Summae Pars secunda** — Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 190, che mis. Cent. 37×26, in dop. col., scritto anche questo da perita mano, ma senza ornamenti. Incom. — *Finita quarta*

*parte huius Summae, quae etc. — Finisce — Explicit Liber VIII Summae etc. —*

Il nome di Astesano venne all'Autore di quest'opera dalla Città ove nacque, Asti nel Piemonte. Appartenne all' Ord. dei Minori, e lo dice esso stesso nella lettera dedicatoria. Fu uomo di molta dottrina, e versatissimo nel Diritto Canonico, e nelle opere dei Padri, e dei Dottori Scolastici. La lunga serie delle opere, dalle quali nel suo prologo dice di aver raccolto e compilato questa Somma, ne fa prova evidente. — Il Possevino nel suo App. Sac. lo dice vivente nell'anno 1330.

## **Auctoritates sumptae de Dialogo B. Gregorii Pp.** (Vedi — **Sermones Festivi et alia** —).

**Augustini (S.) Ep.** — Opera quinque — (Scaff. X, N. 196).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 228, che mis. Cent. 30×23, scritto in dop. col. da perito Amanuense; e contiene:

1.<sup>o</sup> **De Trinitate Libri XV.** — Incom. — *Libros de Trinitate quae Deus est.* —

2.<sup>o</sup> **De Sermone Domini in Monte Libri VI.** — Incom. — *Cum vidisset Jesus turbas.* —

3.<sup>o</sup> **Soliloquiorum Libri II.** — Incom. — *Volenti mihi multa ac varia mecum.* —

4.<sup>o</sup> **Contra Julianum Libri VI.** — Incom. — *Beatissimo fratri et Coepiscopo Claudio.* —

5.<sup>o</sup> **De Genesi ad litteram Libri XII.** — Incom. — *Omnis Scriptura bipartita est.* —

Della prima di queste opere si ha un secondo esemplare nello Scaff. X, N. 181. È Cod. Memb. del sec. XIV. di pag. 90, che mis. Cent. 34×25, scritto in dop. col. da peritissimo Calligrafo, ma lasciato senza le iniziali.

**Augustini (S.) Ep.** — Opera quatuor — (Scaff. X, N. 191).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 232, che mis. Cent. 30×21, scritto in dop. col. da peritissimo Amanuense, e con iniziali colorate a penna. Contiene:

1.<sup>o</sup> **Confessionum Libri XIII.** — Incom. — *Confessionum mearum liber.* —

2.<sup>o</sup> **Quaestiones V. et N. Testamenti.** — Incom. — *Deus hoc est quod nulla attingit.* —

**3.<sup>o</sup> Retractationum Libri II.** — Incom. — *Iamdiu istud facere cogito.* —

**4.<sup>o</sup> De consensu Evangelistarum Libri IV.** — Incom. — *Per eosdem annos quibus paulatim* — Il libro IV è incompiuto.

**Augustini (S.) Ep. — De Locutionibus et quaestionibus Vet. Testamenti Libri VII.** — (Scaff. X, N. 182).

Prezioso Cod. Memb. del Sec. VIII, di pag. 221, che mis. Cent. 32×20. Incom. — *Septem Libros divinarum Scripturarum* — Contiene più di mille questioni, e finisce — *non intelliguntur nisi audiendo vel legendo discantur. Amen.*

Nell'ultima pagina si legge scritta da meno antica mano la formola del giuramento che prestavasi dal Clero e dal Popolo Romano — *tempore Eugenii Papae* — nell'elezione del Sommo Pontefice.

E sopra questa formola una terza mano molto più recente lasciò nota della provenienza di questo prezioso Codice scrivendo — *Iste liber datus est Fratri Juliano Lectori a Fr. Nicolao de Grezano, quem emit dictus Fr. Nicolaus dato pretio a parentibus.* —

**Augustini (S.) Ep. — De civitate Dei** — (Scaff. X, N. 189).

Cod. Memb. del Sec. XIII di pag. 185, che mis. Cent. 31×23, scritto in dop. col. da peritissimo Amanuense, e con eleganti iniziali colorate a penna. Incomincia coll' indice dei Capitoli, dopo il quale si legge — *Incipit prologus S. Augustini de Civitate Dei, vel sententia retractationum S. Augustini super lib. de Civit. Dei* — E l'opera incom. — *Interea cum Roma Gothorum irruptione* — Finisce — *omnipotenti Deo in excelsis in saecula saeculorum.*

**Augustini (S.) Ep. — Expositiones super Epistolas B. Pauli** — (Scaff. VI, N. 111).

Cod. Memb. del Sec. XI, di pag. 151, che mis. Cent. 42×32, scritto in dop. col. e caratteri nitidissimi. — Vi si contengono riunite l'Esposizioni delle Lettere di S. Paolo fatte da S. Agostino, e che si trovano sparse nelle opere di lui. — Incom. — *Paulus Apostolus, qui cum Saulus prius vocaretur* — Finisce — *hoc est virtutes sacrarum transcendit animarum, qui vivit etc.* —

**Augustini (S.) Ep. — Epistolae ad varios, et variorum ad August. —** (Scaff. VI, N. 117).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 218, che mis. Cent. 36×25, scritto in dop. col. da valente Calligrafo, coll' iniziale colorata e dorata, e con annotazioni marginali. Le lettere sono 128, e la prima è — *ad Volusianum* — ed incom. — *Domino illustri et merito praestantissimo* — L' ultima è *ad Restitutum*, — ma imperfetta perchè furono tagliati gl' ultimi due fogli del Codice.

Fu questo un prezioso dono fatto ai Frati del Santo dal Vescovo di Padova, Ildebrandino dei Conti Romano; e se ne legge in fine il documento, ossia l'atto di donazione in data 27 Settembre 1352, scritto nel Palazzo Vescovile — *in camera sua, praesente D. Nicolao Ab. S. Justinae de Padua, Priore Cruciferorum, et Fr. Antonio de Cortarodulo* (Guardiano del Convento di S. Antonio) — Vi si esprime inoltre la condizione che il Codice non possa essere alienato, nè impegnato, nè appropriato, pena la caducità in favore del Capitolo dei Canonici della Cattedrale di Padova.

**Augustini (S.) Ep. — Opuscula Sexdecim, et Aliorum alia —** (Scaff. X, N. 179).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 112, che mis. Cent. 36×26, scritto in dop. col. da buona mano. Incomincia coll'opuscolo di S. Anselmo intitolato — *Contra Gentes. Cur Deus homo?* — ed è un secondo esemplare di quello contenuto nel Codice N. 89 (V. **Damasceni**) — Dopo quest'opuscolo vengono quelli di S. Agostino, e sono:

1.<sup>o</sup> **De lapsu Mundi** — Incom. — *Omnis homo in tribulatione aliqua* —

2.<sup>o</sup> **Sermo de eo quod scriptum est in Proverbiis**: Sunt qui divites se esse affectant — Incom. — *Scriptura quae modo* —

3.<sup>o</sup> **De Continentia et Sustinentia** — Incom. — *Duo sunt quae in hac vita* —

4.<sup>o</sup> **De Timore Dei** — Incomincia — *Non dubito, dilectissimi* —

5.<sup>o</sup> **De Abrahae Tentatione** — Incom. — *Potissima patris nostri* —

6.<sup>o</sup> **De Poenitentia** — Incom. — *Quam sit utilis* —



**7.º Oratio ex I.º Libro Soliloquiorum** — Incom. — *Deus universitatis* —

**8.º De vera Religione** — Incom. — *Cum omnis vitae bonae* —

**9.º Contra quaecumque genera hostium** — Incomincia — *Debitor sum* —

**10.º De Disciplina Christiana** — Incom. — *Locutus est ad nos* —

**11.º De decem Chordis** — Incom. — *Dominus et Deus noster* —

**12.º De Libero Arbitrio** — Incom. — *Dic mihi quaeso* —

**13.º Sermones varii** — Incom. — *Sic Mundum appellavit* —

**14.º De peccatorum meritis et remissione** — Incom. — *Quamvis in mediis* —

**15. De Musica Liber Sextus** — Incom. — *Satis diu pene* —

**16.º De Conflictu Vitiorum et Virtutum** — Incom. — *Apostolica vox.* — Dopo questi opuscoli di S. Agostino, il Codice ha:

**Bernardi (S.) Ab.** — *Tractatus de Gratia et Libero Arbitrio* — et *De Consideratione Libri XII.* — Il 1.º incom. — *Domino Willelmo Abbati . . . . Loquente me.* — Il 2.º — *Subit animum dictare* —; ma alla fine è mancante. Se ne hanno però altri due esemplari nei Codici delle Opere di S. Bernardo.

**Augustini (S.) Ep.** — *Opuscula decem* — (Scaff. VI, N. 110).

Cod. Memb. del Sec. XII, di pag. 125, che mis. Cent. 21×15, scritto in caratteri nitidissimi, e per quel Secolo meravigliosi. — Contiene:

**1.º De Conjugiis Adulterinis** — Incom. — *Scripti duos libros de Conjugiis* —

**2.º Epistola ad Egditiam de sua sancta continentia** — Incom. — *Dominae religiosissimae filiae Egditiae* —

**3.º De Bono Conjugali** — Incom. — *Quoniam unusquisque homo* —

**4.º De Bono Viduitatis ad Julianam** — Incom. — *Ne petitioni tuae* —

**5.º De Bono et sancta Continentia viduali ad**

**eandem** — Incom. — *Dominae debitis in Christo officiis honorandae* —

6.<sup>o</sup> **De Virginitate Epistola Augustini et Alipii ad eandem** — Incom. — *Librum de Bono Conjugali* —

7.<sup>o</sup> **Expositio de Secreto Incarnationis D. N. J. C.** — Incom. — *Fateor cetera* —

8.<sup>o</sup> **Liber de decem Chordis** — (altro esemplare dell'opuscolo 11.<sup>o</sup> del preced. Codice).

9.<sup>o</sup> **De videndo Domino ad Paulinam** — Incom. — *Inter videre et credere* —

10.<sup>o</sup> **Dialogus ad Orosium** — Incom. — *Licet multi et probatissimi* —

**Augustini (S.) Ep. — De Essentia Divinitatis — et Aliorum alia** — (Scaff. XI, N. 221).

Cod. Cartac. del Secolo XV, di carte 172, che mis. Cent. 21×14, scritto da mani diverse. L'opera di S. Agostino incom. — *Omnipotens Deus Pater, et Filius, et Spiritus Sanctus.* — Altri però ne vogliono autore S. Girolamo. Nel Codice infatti N. 100 (Vedi — **Isodori** — *Contra Judaeos* —) se ne ha un secondo esemplare ivi inserito, nella fine del quale si legge — *Explicit liber Hieronymi — Deo gratias.*

Uniti a quest'opera si trovano poi nello stesso Codice i seguenti opuscoli:

1.<sup>o</sup> **Mayronis (de) Francisci** — *Sermones aliquot de Sanctis* — Il 1.<sup>o</sup> è in lode di S. Giovanni Evangelista, ed incom. — *Dilectus meus etc.*

2.<sup>o</sup> **Observationes Morales, et Extracta quaedam ex Libris Sibyllinis et Philosophorum** — Incom. — *Aperiam in parabolis* — È opera d'ignoto Autore.

3.<sup>o</sup> **Dissertatio de vera Religione** — Incom. — *Quoniam occasione cujusdam Sermonis, quem ad Clerum feceram* — Anche questo è di Autore incerto.

**Augustini (S.) Ep. — De Visitatione Infirmorum, et Enchiridion de Fide, Spe, et Caritatej** — (Vedi — **Patrum aliquorum opuscula** —).

**Augustini (S.) Ep. — Sermones LX, et Homiliae VI** — (V. — **Maximi** —).

## **Augustudunensis Honorii — Elucidarium —** (Scaff. XXII, N. 534).

Cod. Memb. del Sec. XII, di pag. 55, che mis. Cent. 21×15. È un dialogo teologico fra discepolo e maestro. — Incom. — *Saepius rogatus a discipulis quasdam quaestiunculas enodare* — Alla fine il Codice è imperfetto.

Quest'opera si trova stampata dai Maurini fra le dubbie di S. Anselmo. Ma Guglielmo Cave ne fa sapere che fu per errore. Ciò peraltro ne dimostra la bontà. — Il suo autore Onorio d'Autun fu prete e scolastico nella prima metà del Sec. XII. (V. Gugl. Cave all'an. 1130).

## **Aureoli Petri — Commentaria in Lib. I, II, et IV Sententiarum. —**

Mancano i Commenti del Libro III. Quelli che si posseggono sono divisi nei tre Codici seguenti:

**Comment. in I. Sententiarum** — (Scaff. VII, N. 133). È Cod. Memb. del Sec. XIV; ha pag. 197 di Cent. 37×25, scritte in dop. col. da perito Amanuense, e con tutte le iniziali colorate, dorate, e la prima anche miniata. Incom. — *Expandit librum coram me etc. — Liber Scripturae canonicae* —

**Comment. in II. Sententiarum** — (Scaff. IX, N. 161). È Cod. Memb. dello stesso Secolo; ha pag. 109 di Cent. 31×22, scritte in dop. col., e con elegantissima iniziale colorata a penna. Incom. — *Quia doctores communiter in principio* —

**Comment. in IV. Sententiarum** — (Scaff. IX, N. 160). È Cod. Memb. dello stesso Secolo dei precedenti; ha pag. 91 di Cent. 31×22, in dop. col. Incom. — *Spiritus vitae erat in notis. Ezechiel. — Sacramentorum Septenarius* — Finisce — *Explicit Lectura Fr. Petri Aureoli sup. IV. Sent.* —

L'Autore di quest'opera e delle seguenti nacque in Aquitania; si rese Frate Minore; tenne scuola con molta fama in Parigi, e vi acquistò il titolo di *Dottor facondo*. Finì Arcivescovo di Aix, alla qual Sede fu eletto nel 1321. (V. Possevino App. Sac.).

## **Aureoli Petri — Opera Biblica —** (Scaff. IX, N. 165).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 194, che mis. Cent. 30×21, in dop. col. e con fantastiche iniziali a colori ed oro. Vi si contengono le opere seguenti:

1.<sup>o</sup> **Compendium sensus literalis totius S. Scri-**

**pturae** — Incom. — *Venite ascendamus ad montem Domini* —

**2.º Expositio Epistolarum S. Hieronymi ad Paulinum et ad Desiderium** — Incom. — *Frater Ambrosius etc.* — *Ad evidentiam hujus Epistolae* —

**3.º Postilla litteralis in Pentateuchum** — Incomincia — *In principio creavit Deus etc.* — *Circa librum Genesis ista sunt etc.* —

**Aureoli Petri** — **Tractatus de principiis naturae** — (Vedi — **Alverii** —).

**Averrois** — **Commentaria et Tractatus varii** — (Scaff. XVII, N. 378).

Cod. Cartaceo del Secolo XV, di carte 155, che mis. Cent. 33×24, scritto in dop. col. da mani diverse; e contiene:

**1.º Commentaria in primos quatuor Lib. Physicorum Aristotelis** — Incom. — *Quoniam quidem intelligere et scire* — *Incepit hunc librum a causa* —

**2.º Comment. in tres Libros de Anima** — Incom. — *Bonorum etc.* — *Intendit per subtilitatem confirmationem demonstrationis* —

**3.º Tractatus de Substantia Orbis** — Incom. — *In hoc tractatu intendimus perscrutari* —

**4.º De Sensu et Sensatu** — Incom. — *Virtutes quidem sensibiles quasdam* —

**5.º De Memoria et Reminiscentia** — Incom. — *Secundus tractatus incipit perscrutari* —

**6.º De Generatione et Corruptione** — Incom. — *Intentio nostra in hoc libro est* —

**7.º De Somno et Vigilia** — Incom. — *Et cum jam diximus de hac virtute* —

**8.º De Longitudine et Brevitate Vitae** — Incom. — *In hoc tractatu perscrutatur de causis longitudinis et brevitate vitae.* —

**Avvertimenti di un Senatore Veneto anonimo ad un suo figlio in missione diplomatica** — (Scaff. I, N. 26).

Cod. Memb. del Sec. XVI, di pag. 108, che mis. Cent. 22×15, scritto in buon carattere corsivo, e legato in pelle rossa con eleganti impressioni calcate ad oro e colori, nel mezzo delle quali



da una parte è il Leone di S. Marco, dall'altra uno stemma che riscontrammo esser quello della Nobil casa Surian <sup>1)</sup>. È mancante del primo foglio, che probabilmente dovea esser decorato di elegantissima iniziale. Il paragrafo che s'incontra al 3.<sup>o</sup> foglio incomincia col titolo — *Li Rettori che vanno in Reggimento avanti il tempo non habbino salario* — Finisce con parecchie ordinanze governative, l'ultima delle quali porta la data del 1568 — Questa data segna l'età del Manoscritto. Si chiude col seguente ricordo — *Jurasti honorem et proficuum Dominii nostri eundo, stando, et redeundo.* —

## **Aymi Anglici — Rubrica de Caeremoniis Missae (Vedi — Pisis —).**

---

1) Questo Stemma ci manifesta il nome dell'Autore del Ms., Michiele Senatore Surian, ed anche quello del figlio Antonio, che fu poi abile Ambasciatore presso varie Corti.

---

## B

**Baratellae Antonii — Polidoreidos —** (Scaff. XXIII, N. 615).

Cod. Memb. del Sec. XV, di pag. 43, che mis. Cent. 23×16, scritto da perito Amanuense, e decorato di parecchie iniziali colorate e dorate. Nel primo foglio di riguardo si legge un' invettiva dello stesso Autore in versi esametri contro i malevoli invidiosi — *Quisquis es ad nostros aperis qui iurgia cantus* — L'opera poi incomincia colla dedica al Guarino Veronese — *Celsior in Cancro ferrentes Phoebus agebat* — In fine si legge — *Explicit Liber Polidoreidos Antonii Baratellae de Laureja* (volgarmente Loreggia) *in agro patavino* —

Seguono tre lettere del Veneto Lodovico Foscarini all'Autore, un Carme latino del Guarino al medesimo, ed una Lettera con versi latini ed italiani di un tal Bartolomeo Ermanno di Pordenone. Da questi tre documenti si raccoglie che il Baratella salì vivendo a grande riputazione. — Fiorì nella 1.<sup>a</sup> metà del Sec. XV. (V. Vedova, Scrit. padov.).

**Baratotti Galerana — La semplicità ingannata —** (Scaff. XXIII, N. 614).

Mss. Cartaceo del Secolo XVII, di carte 130, che mis. Cent. 15×10 — Incomincia — *Voi ben vedete o clementissimo Signore.* — È opera di una Monaca del Monastero di S. Anna in Venezia (il cui vero nome era Arcangela Tarabotti), nella quale inveisce contro le violenze e gli artifizii che al suo tempo usavano talora i parenti per indurre le loro figlie a monacarsi; uso di cui era essa stessa una vittima.

Ne parla Cesare Cantù in una lunga nota alla biografia della Signora di Monza, e al nostro proposito dice — « Non le si era insegnato a leggere e scrivere; pure dotata di naturale ingegno, e bisognosa di sottrarsi all'accidia dell'ingrata posizione, applicò agli studii, e molte opere compose, che, in parte stampate, la resero illustre fra' contemporanei. E la prima cosa scrisse la *Semplicità ingannata*, e la *Tirannia paterna* in tre libri, ove ri-

vela la usata violenza; solo postuma fu potuta pubblicare col falso nome di *Galerana Baratotti*, e colla data pur falsa di Leida nel 1654; e fu posta all'indice dei libri proibiti». — (Vedi gl' *Italiani illustri. Ritratti di Cesare Cantù*, T. II. p. 616).

**Barbari Francisci** — Vitae Aristidis et Catonis —  
(Vedi — **Aretini Leonardi** —).

**Basilii (S.) Ep.** — Epistola ad Gregorium Nazianzenum —  
(V. — **Hieronymi Epistolae**).

**Bedae Ven.** — Versus metrici — (V. — **Rabani** —)

**Bedae Ven.** — Sermones V, et Homiliae XVIII — (V. — **Maximi** —).

**Bellovacensis Vincentii** — Speculum historiale —  
(Scaff. II, N. 42-43-44).

È opera divisa in quattro parti, ma tre solè se ne hanno nei seguenti Codici:

**Pars Prima** — Cod. Membr. del Sec. XIII, di pag. 197, che mis. Cent. 35×24, in dop. col.; con elegante iniziale colorata e dorata. Incom. — *Quoniam multitudo librorum, et temporis brevitatis.* —

**Pars Secunda** — Cod. Memb. dello stesso Secolo, e scritto dalla stessa mano in pag. 212 di Cent. 35×24, e con iniziale egualmente colorata e dorata. Incom. — *Gaius igitur cum esset Romae.* —

**Pars Quarta** — Cod. Memb. dello stesso Secolo, scritto da mano diversa in pag. 228 delle stesse dimensioni, ed ornato d'iniziale come il precedente colorata e dorata — Incom. — *Carolus igitur Magnus* — Finisce — *Qui Dei claritatem vident, nihil in creatum agitur, quod videre non valeant.* —

Quest'opera, ch'è la terza parte di una specie di Biblioteca universale dettata dall'enciclopedico Vincenzo di Beauvais, contiene secondo l'ordine dei tempi la storia compendiatà di tutto quanto avvenne di memorabile dalla creazione del mondo fino al pontificato d'Innocenzo IV, ossia fino alla metà del Sec. XIII, che fu appunto il tempo in cui l'Autore illustrava colla sua mi-

rabile erudizione e colla virtù l'inclito Ordine dei Predicatori — (V. Rohrbacher. T. 10 p. 18).

**Belludi (B.) Lucae — Sermones per annum — Scaff. XIX, N. 417).**

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 212, che mis. Cent. 30×21, scritto in dop. col. da buona mano, e con molte annotazioni marginali — Incom. — *Narraverunt iniqui fabulationes — Tanta est divinae legis excellentia.* — :

Nello stesso Scaff. e coi Num. seguenti 418. e 419 si hanno altri due esemplari dell'opera medesima. Sono ambedue Membr. e dello stesso Sec. XIII. Il 1.° ha pag. 70 di Cent. 28×20, scritto da buona mano in dop. col., ma in gran parte guasto dall'umidità. — Il 2.° ha pag. 220 di Cent. 22×17, scritto da peritissimo Calligrafo in dop. col. e caratteri minuti, ma nitidissimi, ed è ottimamente conservato. Ha inoltre tre Sermoni più dei Cod. precedenti. —

L'Autore, nobile padovano, fu Frate Minore, e carissimo al glorioso S. Antonio, il quale conosciutone l'ingegno e le virtù, se lo scelse a compagno. Fra i suoi Sermoni ve ne ha uno per la Traslazione del Corpo di S. Antonio, che avvenne 30 e più anni dopo la sua morte. Ciò prova che lungamente gli sopravvisse. —

**Bembi Petri — Carmina latina — (Scaff. XXIII, N. 635).**

Opuscolo Cartac. del Sec. XVI, di carte 29, che mis. Cent. 20×14 — Incomincia coll'epigramma di Fauno alle Ninfe — *Dicite cur nostros, Nimphae, fugiatis amores* — Finisce col Carme dell'Amica a Gallo — *Galle, meum sidus, mea lux, mea summa voluptas.* —

Quest'opuscolo è prezioso, perchè, se non è autografo, è certo una copia del primo getto uscito dall'elegante penna del Bembo. Ha infatti moltissime varianti, in alcune delle quali altra mano antica (forse quella dell'Autore) soprascrisse quelle che si leggono stampate. Ha inoltre dei Carmi con un numero maggiore di versi; e se contiene un numero di composizioni minore di quelle stampate nella splendida edizione che di tutte le opere del Bembo si fece in Venezia nel 1729, ve ne ha però più d'una in quella non comprese.



**Bembi Petri** — Epistolae quatuor — (Vedi — **Sadoleti** —).

**Bembo Pietro** — Lettere sei volgarizzate (V. **Miscellanea septima** —)

**Bernardi (S.) Ab.** — Homiliae et Sermones — (Scaff. V, N. 99).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 79, che mis. Cent. 25×19, in dop. col. Vi si contengono quattro Omelie sopra le parole di S. Luca — *missus est Gabriel Angelus*, — e più che cinquanta Sermoni di vario argomento — Il Cod. incom. — *Scribere me aliquid et devotio jubet, et prohibet occupatio* — Finisce — *ejus gratiam non amittamus, quae nobis tam multiplicius necessariam esse sentimus.* —

**Bernardi (S.) Ab.** — Opuscula quinque — (Scaff. X, N. 187).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 80, che mis. Cent. 29×21, scritto in dop. col. da mani diverse, e comprende:

1.<sup>o</sup> **De Gratia et Libero Arbitrio** — Incomincia col prologo — *Domino Willelmo Abbati S. Theodorici Bernardus* — Se ne ha un altro esemplare (V. — **Augustini** — **Opuscula sexdecim** —).

2.<sup>o</sup> **Apologia ad Gulielmum Ab.** — Incom. — *Venerabili Patri Gulielmo Frater Bernardus etc.* —

3.<sup>o</sup> **De Gradibus Humilitatis** — Incom. — *In hoc opusculo etc.* — *Rogasti me* —

4.<sup>o</sup> **De Praecepto et Dispensatione** — Incom. — *Qua mente jam tacebo* —

5.<sup>o</sup> **De Consideratione Libri V.** — Incom. — *Subit animum dictare etc.* — Di quest'ultima opera si hanno tre altri esemplari (V. — **Patrum** aliquorum opuscula — **Expositio** in VII Psalmos Poenitentiales — ed anche — **Augustini** **Opuscula sexdecim** —).

**Bernardi (S.) Ab.** **Expositio super Cantica Canticorum** — (Vedi — **Gregorii I. Pp.** **Homiliae** —).

**Bernardi (S.) Ab.** — Circumspectiones — (Vedi — **Miscellanea Tertia** —).

**Bernardino (S.) da Siena** — Confessione, colla Dichiarazione dei Dieci Comandamenti, e delli sette Peccati mortali — (Vedi — **Miracoli** —).

**Bestomia (de) Joannis** — Tractatus de Logica artificiali — (V. — **Saxonia Alberti** —).

**Biart (de) Nicolai** — Distinctiones Theologicae — (Scaff. XXII, N. 507).

Cod. Memb. del Sec. XV, di pag. 260, che mis. Cent. 21×15, scritto in dop. col. da perito Amanuense. Incom. — *Absconditur malum a diabolo sub delectatione sicut pedica sub folio, Job 16 — Abscondita est in terra pedica etc.* — Finisce — *haec omnia debemus parentibus.* —

Quest'opera si trova registrata fra le altre dello stesso Autore nel Dizionario del Moreri; dove anche si legge che questo Biart, o Bayard, fu inglese, appartenne all'Ordine dei Predicatori, e fiorì nel principio del Sec. XV.

Se ne ha poi un secondo esemplare nello stesso Scaffale al N. 530: ed è Cod. Memb. dello stesso secolo. Ha pag. 314 di Cent. 19×12. Lo scritto è di mano peritissima, in iscelta pergamena e colle iniziali colorate a penna. È un esemplare forse più completo del precedente, ed ha in fine un ricchissimo indice alfabetico delle materie.

## **Biblia Sacra cum Glossis. —**

È divisa in ventidue Codici o Volumi Memb. del Sec. XIII, scritti quasi tutti da una stessa mano di peritissimo Calligrafo in caratteri semigotici sempre uguali e nitidissimi, maggiori nel Testo, minori nelle Chiose; e comprendono tutti i libri dell'uno e dell'altro Testamento. Le Chiose poi sono le ordinarie degli antichi Padri e commentatori, Girolamo, Ambrogio, Agostino, Gregorio Pp., Isidoro, Beda, Origene, Rabano ecc. —

Questa preziosa e meravigliosa serie di Codici fu recata di Francia, e donata alla nostra Biblioteca dal Maestro Ugoccone di Perugia Frate Minore, che nel principio del Sec. XIV fu studente e poi Professore nella celebre Università di Parigi, e finì

Vescovo di Sutri, alla qual Sede lo elesse Giovanni XXII nel 1333 — (V. Ughelli Ital. Sac.).

Di questa provenienza si legge un documento nel primo dei suddetti Codici, ch'è il seguente:

**Vol. I. — Liber Genesis glossatus** — (Scaff. XIII, N. 285).

Cod. Memb. di pag. 134, che mis. Cent. 30×25, con le iniziali elegantemente colorate a penna. Incomincia col prologo — *Cum omnes divinos libros legimus, in tanta multitudine rerorum.* —

Nella parte interna della tavola che copre il Codice si legge il documento, di cui abbiám fatto cenno; ed è come segue: — *Iste liber est de Conventu Paduae . . . . . qui fuit quondam Magistri Uguccionis de voluntate ipsius . . . . . Et est Genesis de littera et apparatu parisiensi, cum multis aliis, quorum nomina scripta sunt inferius; quos Magister Ugutio dedit Fratribus Minoribus de Conventu Paduae, ut ibi debeant semper stare. In primis Genesis, secundus Exodus, et ceteri sicut notati sunt inferius* — Ne segue il registro colla giunta dei duplicati; registro di cui non si tenne conto nella collocazione che loro fu data nei vari Scaffali della Biblioteca. Il presente Catalogo li riordina nella dovuta serie.

**Vol. II. — Liber Exodi glossatus** — (Scaff. XIII, N. 284).

Cod. Memb. di pag. 130, che mis. Cent. 36×25, con iniziali colorate a penna. Incomincia col prologo di Rabano — *In Pentateucho excellit Exodus, in quo pene omnia Sacramenta.* —

**Vol. III. — Liber Levitici glossatus** — (Scaff. XIV, N. 310).

Cod. Memb. di pag. 111, che mis. Cent. 35×24, con iniziali colorate e dorate. Incomincia col prologo di Esichio — *Quaerendum est quare iste liber Leviticus dicatur.* —

**Vol. IV. — Liber Numerorum glossatus** — (Scaff. XIV, N. 309).

Cod. Memb. di pag. 200, che mis. Cent. 34×24, con iniziali come nel precedente. Incomincia col prologo — *Liber iste et ordine historiae et mysterio quarto loco ponitur.* —

**Vol. V. — Liber Deuteronomii glossatus** — (Scaff. XIV, N. 317).

Cod. Memb. di pag. 90, che mis. Cent. 34×23, con belle iniziali colorate e dorate, ma alquanto malconcio dall'umidità. Incomincia col prologo — *Fasciculus Myrrhae dilectus etc.* — *Myrrha arbor aromatica.* —

**Vol. VI. — Liber Josue glossatus —** (Scaff. XIV, N. 313).

Cod. Memb. di pag. 60, che mis. Cent. 34×23, colle iniziali colorate a penna, e con l'aggiunta di postille marginali d'altra mano più recente. Incomincia col prologo di S. Girolamo — *Tandem finito Pentateucho Moysi* —

**Vol. VII. — Libri Judicum et Ruth glossati —** (Scaff. XV, N. 342).

Cod. Memb. di pag. 55, che mis. Cent. 32×23, con iniziali e postille aggiunte come nel precedente. Incomincia cogli ultimi due Capitoli del Libro di Giosuè identici a quelli del Volume VI. Appresso viene il libro dei Giudici che incomincia colla Chiosa di S. Isidoro — *Historia Libri Judicum non parva mysteriorum indicat sacramenta* — Finito questo libro s'incontra un frammento del Libro di Ester, e poi il Libro di Ruth, che incomincia colla Chiosa di Rabano — *Abiit homo etc. — Christus scilicet natus* —

**Vol. VIII. — Libri Regum glossati —** (Scaff. XIII, N. 280).

Cod. Memb. di pag. 193, che mis. Cent. 35×24, con iniziali elegantemente colorate e dorate, e con postille come nel precedente. Incomincia col noto prologo di S. Girolamo — *Viginti et duas litteras esse apud Hebraeos* —

**Vol. IX. — Libri Paralipomenon glossati —** (Scaff. XIII, N. 277).

Cod. Memb. di pag. 90, che mis. Cent. 34×23, con iniziali colorate a penna. Incomincia col prologo di S. Girolamo che nelle edizioni è il secondo — *Si Septuaginta Interpretum* — Segue l'altro prologo che nelle edizioni è il primo. — *Eusebius Hieronymus* —

**Vol. X. — Libri Tobiae, Judith, Hester, et Esdrae I et II glossati —** (Scaff. XII, N. 276).

Cod. Memb. di pag. 101, che mis. Cent. 33×23, con iniziali colorate a penna. Il Libro di Tobia incomincia col prologo di S. Girolamo. — *Chromatio et Heliodoro Ep.* — Il libro di Giuditta incomincia colla questione di Rabano — *Quaeritur quo tempore* — Il libro di Ester incomincia col prologo di S. Girolamo — *Librum Hester variis translationibus* — Di questo Libro mancano nel Codice gli ultimi sette Capitoli — Finalmente i Libri di Esdra incominciano col prologo di S. Girolamo — *Utrum difficilius sit facere quod poscitis* —

**Vol. XI. Liber Job glossatus —** (Scaff. XII, N. 274).



Cod. Memb. di pag. 91, che mis. Cent. 33×23, colle iniziali colorate a penna. Incomincia col prologo che S. Girolamo premise alla sua traslazione di questo libro dall'ebreo — *Cogor per singulos Scripturae divinae libros adversariorum respondere maledictis* —

**Vol. XII.** — *Liber Psalmorum glossatus* — (Scaff. XII, N. 252).

Cod. Memb. di pag. 214, che mis. Cent. 40×25, con iniziali colorate a penna, e varie figure di bizzarro disegno nei margini. Fu scritto da perito Amanuense, ma cede in perfezione ed eleganza ai precedenti, e non pare della stessa mano. È forse perciò che nel registro del Volume I.<sup>o</sup> nol troviamo nominato. I primi tre fogli furono gravemente danneggiati dall'umidità, sicchè il principio e la maggior parte del prologo ne restò cancellata. La Chiosa incom. — *Beatus: Cui omnia optata succedunt* — *Vir: Scilicet contra prospera et adversa firmus* —

**Vol. XIII.** — *Libri Proverbiorum, Ecclesiastes, Cantico-rum, Sapientiae et Ecclesiastici glossati* — (Scaff. XIII, N. 289).

Cod. Memb. di pag. 205, che mis. Cent. 35×24, con iniziali miniate e dorate, e con Chiose interlineari e marginali doppie. Incomincia colla lettera di S. Girolamo a Cromazio ed Eliodoro intorno ai libri di Salomone — *Jungat Epistola quos jungit Sacerdotium* — Questo principio è preceduto nel Codice da parecchi fogli di sposizioni morali estranee all'opera, e scritte d'altra mano.

Si ha poi un secondo esemplare dei Proverbi, dell'Ecclesiaste, e della Sapienza nel Codice che porta il seguente titolo:

**Glossae in Parabolas Salomonis, in Ecclesiasten, in Sapientiam, et in XII Prophetas Minores** — (Scaff. XIII, N. 290).

Cod. Memb. di pag. 269, che mis. Cent. 37×23, scritto dalla stessa mano dei precedenti, e nelle stesse eleganti forme e nitidezza di caratteri. Il prologo di S. Girolamo e le Chiose sono le medesime del precedente Codice. Non ha come questo la Cantica e la Sapienza, ma ha i libri dei dodici profeti Minori, che quello non ha.

**Vol. XIV.** — *Prophetia Jsaiae glossata* — (Scaff. XIV, N. 314).

Cod. Memb. di pag. 139, che mis. Cent. 31×21, con due iniziali elegantemente colorate, dorate ed una anche miniata. Incomincia col prologo di San Girolamo — *Nemo cum Prophetas versibus viderit esse descriptos* —

**Vol. XV.** — *Prophetia Jeremiae glossata* — (Scaff. XI, N. 245).

Cod. Memb. di pag. 184, che mis. Cent. 28×20 — Incomincia coll'introduzione di Origene — *Deus ad benefaciendum promptus est, ad puniendum dissimulator.* —

**Vol. XVI.** — *Prophetiae Ezechielis et Danielis glossatae* — (Scaff. XIII, N. 296).

Cod. Memb. di pag. 174, che mis. Cent. 32×23. La Profezia di Ezechiele comincia col prologo di S. Gregorio Pp. — *Prophetiae tempora tria sunt* — Seguono l'introduzione di Origene — *Non omnis captivus* —, ed il noto prologo di San Girolamo — *Ezechiel propheta cum Joachim Rege.* —

La Profezia poi di Daniele incomincia col prologo di San Girolamo — *Danielem prophetam juxta LXX Interpretes* —

Di questo Codice si ha un secondo esemplare nello stesso Scaff. al N. 299. È Cod. Memb. di pag. 186, che mis. Cent. 34×24, scritto dalla stessa mano dei precedenti, e nelle stesse forme eleganti. —

Della sola Profezia poi di Ezechiele si ha un terzo esemplare nello Scaff. XI al N. 234. È Cod. Memb. di pag. 144, che misura Cent. 29×20, scritto anche questo dalla stessa mano, e nelle stesse eleganti forme dei precedenti. Ha solo di meno il prologo di S. Girolamo.

Di tutte le Profezie dei quattro Profeti Maggiori riunite in un sol Codice e colle stesse Chiose dei precedenti, ma scritto da altra mano non ugualmente perita, si ha pure un esemplare nello Scaff. XIII al N. 297. È dello stesso Secolo XIII, ed ha pag. 273 di Cent. 34×23. —

**Vol. XVII.** — *Prophetiae XII Prophetarum Minorum glossatae* — (Scaff. XII, N. 269).

Cod. Memb. di pag. 109, che mis. Cent. 35×29, con iniziali rozzaamente colorate. Incomincia col prologo di S. Girolamo — *Non idem ordo est XII Prophetarum.* —

I prologhi stessi e le stesse Chiose si leggono anche nella quarta parte del Codice che per le sue prime tre parti abbiamo riportato come esemplare del Vol. XIII, e sul quale non cade dubbio che sia della medesima peritissima mano degli altri tutti; mentre questo gli cede troppo per la poca nitidezza dei caratteri, la rozzezza delle iniziali, e la infima qualità della pergamena.

**Vol. XVIII.** — Liber primus et secundus Machabaeorum glossati — (Scaff. XIV, N. 316).

Cod. Memb. di pag. 97, che mis. Cent. 31×21. La Chiosa è opera di Rabano, e lo provano due sue lettere che la precedono. La 1.<sup>a</sup> incomincia — *D.no Excell mo, et Christianae Religionis strenuissimo Ludovico Regi Rabanus* — La 2.<sup>a</sup> incom. — *Rev.mo et omni caritatis officio dignissimo Geroaldo . . . Rabanus.*

**Vol. XIX.** — Evangelia Ss. Matthaei et Marci glossata — (Scaff. XIII, N. 283).

Cod. Memb. di pag. 201, che mis. Cent. 36×25, con eleganti iniziali miniate e dorate. Incomincia col prologo di S. Girolamo — *Matthaeus ex Judaea, sicut in ordine primus* — Anche l'Evangelio di S. Marco è preceduto dal noto prologo dello stesso S. Dottore.

**Vol. XX.** — Evangelia Ss. Lucae et Joannis glossata — (Scaff. XII, N. 267).

Cod. Memb. di pag. 147, che mis. Cent. 35×24. Il Vangelo di S. Luca incomincia col prologo di S. Girolamo. — *Lucas Syrus natione.* — Questo prologo ha postille interlineari e marginali, ma di mano più recente. — Il Vangelo di S. Giovanni ha due prologhi, il primo è di S. Agostino — *Omnibus divinae Scripturae paginis* —; il secondo è di S. Girolamo — *Hic est Joan. Evangelista* —.

**Vol. XXI.** — Epistolae omnes S. Pauli glossatae — (Scaff. XII, N. 251.)

Cod. Memb. di pag. 270, che mis. Cent. 43×30, con iniziale colorata e dorata. Incomincia col prologo di S. Agostino. — *Principia rerum inquirenda sunt prius, ut etc.* — Vi si contengono i Commenti di tre Santi Padri, Agostino, Ambrogio e Girolamo. —

**Vol. XXII.** — Actus Apostolorum, Epistolae Canonicae, et Apocalypsis glossatae — (Scaff. XIII, N. 279).

Cod. Memb. di pag. 193, che mis. Cent. 35×24, colle iniziali colorate e dorate. Gli Atti incominciano coi noti prologhi — *Lucas Medicus* — *Lucas Antiochensis.* — Le Lettere Canoniche incom. col prologo di S. Girolamo — *Non ita est ordo* — L'Apocalissi incomincia con una parte del — *Prothemata in Apocalypsim* — *Apocalypsis inter reliquos N. Testamenti libros* —

## **Biblia Sacra V. et N. Testamenti** — (Scaff. XI, N. 225.)

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 345, che misura Cent. 19×14, scritto in dop. col. da peritissimo Amanuense in caratteri minutissimi, e di un'uguaglianza meravigliosa. È anche decorato di eleganti iniziali colorate a penna. — Incomincia col noto prologo di S. Girol. a Paolino — *Frater Ambrosius tua mihi munuscula* — Chiude il Codice un indice alfabetico dei nomi ebraici coll'interpretazione di S. Girolamo.

Se ne hanno altri quattro esemplari nei Codici seguenti:

### **1.° Biblia Sacra V. et N. Test.** — (Scaff. XI, N. 250).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 492, che mis. Cent. 35×24, scritto in caratteri maggiori degli ordinarii, bellissimi di forma e con iniziali elegantemente colorate a penna.

### **2.° Biblia Sacra V. et N. Test.** (Scaff. XII, N. 259).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 565, che mis. Cent. 34×25, scritto in dop. col. da perito Amanuense e con iniziali miniate.

### **3.° Biblia Sacra V. et N. Test.** — (Scaff. XII, N. 260).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 396, che mis. Cent. 38×26, scritto da buona mano, e con iniziali bizzarramente disegnate.

### **4.° Biblia Sacra V. et N. Test. in duas partes divisa** — (Scaff. XII, N. 257-58).

Sono due Cod. Memb. del Sec. XIII, scritti in dop. col. da una stessa mano peritissima, e con iniziali egregiamente colorate a penna.

Il I.° ha pag. 221 di cent. 40×27, e comprende i libri dalla Genesi a Giobbe. — Il II.° ha pag. 267 di Cent. come il primo; e comprende i restanti libri del vecchio Test. a partire dai Proverbi, e tutto il Test. Nuovo. — Nella parte superiore fu però notabilmente danneggiato dall'umidità.

## **Billingham Riccardi** — *Speculum Puerorum, et Tract. Consequentiarum* (V. *Tractatus Logicales*).

## **Boethii Manlii Severini** — *De Consolatione Philosophiae* — (Scaff. X, N. 203).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 57, che mis. Cent. 27×19, scritto da perito Calligrafo in caratteri maggiori degli ordinari, e con fregi ed iniziali miniate. — Incom. — *Carmina*



*qui quondam studio florente peregi — Finisce — Judicis cuncta cernentis — Explicit etc. —*

Chi fosse Boezio, ed in quali condizioni e perchè scrivesse questo sublime trattato misto di classica prosa e di versi, lo può ignorare soltanto chi non ha letto mai nè tampoco un piccolo manuale di Storia. Noi quindi non ne faremo altro cenno. Ci piace però di notare come quest'ingegno elettissimo confonda col suo esempio e con i suoi studii profondi quei poveri saccenti del nostro tempo, che non sanno conciliare la ragione colla fede, la filosofia colla religione di Cristo. Veggano costoro come Boezio (vero Platone cristiano) nello squallore di un carcere, ed aspettando il supplizio, seppe elevarsi colla sola ragione alla vera morale della fede.

Di quest'opera si ha un secondo esemplare nello Scaff. XXII, N. 535. È Cod. Memb. del Sec. XIII, ha pag. 75 di Cent. 21×15; fu scritto da perita mano, ed ha le iniziali colorate e la prima miniata.

**Boethii M. Sev. — De Arithmetica et de Musica —** (Scaff. XIX, N. 414).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 75, che mis. Cent. 31×23, scritto da peritissimo Calligrafo, ed ornato di eleganti iniziali colorate ed alcune anche dorate. Meravigliose poi per esattezza di disegno sono le figure Aritmetiche, e specialmente le Musicali. — Ma questo bellissimo Codice fu molto danneggiato dalla rapacità di barbare mani. A questi danni si procurò poi di riparare come si potè, applicandovi delle carte e trascrivendovi da altri Codici ciò che mancava. — Il trattato dell'Aritmetica incomincia con una di queste carte aggiunte — *In dandis accipiendisque muneribus* — Quello della Musica incom. — *Omnium quidem perceptio.* —

**Boethii M. Sev. — De Trinitate — De rerum bonitate — De Fide Christiana — et De duabus naturis in Christo —** (Vedi — **Damasceni** —).

**Boethii M. Sev. — De Unitate et Uno — et De rerum bonitate —** (V. — **Patrum aliq. Opusc.** —).

**Boethii M. Sev. — Libri Divisionum — Topicorum —  
Categoricorum et hypotheticorum Syllogismorum —  
(V. — Opuscula Philosophica —).**

**Bonaventura (S.) Ep. — Lectura in quatuor Libros  
Sententiarum. —**

È opera divisa nei quattro seguenti Codici, o Volumi, tutti del Sec. XIII.

**Lectura in I.<sup>m</sup> Sententiarum** — (Scaff. VII, N. 120).

Cod. Memb. di pag. 153, che mis. Cent. 33×23, scritto da buona mano in dop. col., e con l'iniziale colorata a penna — Incom. — *Profunda fluxiorum scrutatus est* — Nel primo foglio di riguardo si legge — *Isle liber primus Bonaventurae deputatus est Conventui Paduae Ord. Min. per Capitulum Provinciale celebratum Veronae* — In fine — *Explicit Lectura etc.*

**Lectura in II.<sup>m</sup> Sententiarum** — (Scaff. VII, N. 121).

Cod. Memb. di pag. 256, che mis. Cent. 33×22 in dop. col. Incom. — *Solummodo hoc inveni quod Deus fecit hominem etc.* — Finisce — *Scribentis insufficientiae benigne indulgeat* — Mancano alcune linee finali. La scrittura è di mani diverse non egualmente perite, ed in gran parte in caratteri troppo compatti.

**Lectura in III.<sup>m</sup> Sententiarum** — Scaff. VII, N. 119).

Cod. Memb. di pag. 225, che mis. Cent. 34×25, scritto in dop. col. da buona mano, e coll'iniziale rozzamente colorata — Incom. — *Deus autem qui dives est in misericordia* — Alla fine è mancante, e la mancanza vi si legge notata da altra recente mano colle seguenti parole — *Huic libro desunt totus Articulus tertius Distinctionis XXXIX, et integra Distinctio XL.*

**Lectura in IV.<sup>m</sup> Sententiarum** — (Scaff. VII, N. 122).

Cod. Memb. di pag. 202, che mis. Cent. 30×21, scritto in dop. col. da mani diverse, e coll'iniziale colorata a penna. Incom. — *Unguentarius faciet pigmenta suavitatis* — Finisce — *cui est claritas et sapientia et gratiarum actio, honor, virtus et fortitudo per infinita saecula.* —

Quest'opera si possiede duplicata negli altri quattro seguenti Codici, tutti dello stesso Secolo XIII, e collocati nello stesso Scaff. VII, ai Num. come appresso.

**In I.<sup>o</sup> Sententiarum** — N. 125. — È Cod. Memb. di pag. 141, di Cent. 35×24 in dop. col. — Manca del 1.<sup>o</sup> foglio. Nel margine inferiore della pag., in cui incomincia la Distinzione XLIV, si legge — *Iste liber datus est ad usum Fr. Guidonis anno 1283.* La morte del Santo accadde nel 1274, ossia soli 9 anni prima di quella data. Ciò importa che il Codice sia stato scritto vivente il Santo, o poco dopo la sua morte.

**In II.<sup>o</sup> Sententiarum** — N. 127. — È Cod. Memb. di pag. 183, che mis. Cent. 32×23, scritto in dop. col. e caratteri ben distinti, e con molte annotazioni marginali. È mancante del foglio ultimo.

**In III.<sup>o</sup> Sententiarum** — N. 129. — È Cod. Memb. di pag. 192 di Cent. 31×23, in dop. col. — In fine si legge — *Explicit Lib. III Fr. Bonaventurae de Ord. Min.* — Da queste parole dell'Amanuense parrebbe che il Codice sia stato scritto vivente il Santo, e non ancora Vescovo nè Cardinale; ma non è argomento che basti.

**In IV.<sup>o</sup> Sententiarum** — N. 130. — È Cod. Memb. di pag. 170 che mis. Cent. 30×22 in dop. col., e si chiude collo stesso — *Explicit* — del precedente.

Della Lettura poi sul 1.<sup>o</sup> libro si posseggono due altri esemplari, ma forse meno antichi. Sono collocati nello stesso Scaff. VII, ai Num. 123 e 124. Il 1.<sup>o</sup> ha pag. 154 di Cent. 31×23; è Memb., e fu incominciato a scrivere da mano imperita, ma dopo la Distinz. XIII fu continuato da perito Amanuense. L'altro esemplare ha pag. 156 di Cent. 31×22. È Memb., e scritto da buona mano.

Anche della Lettura sul IV Libro si hanno due altri esemplari — Il 1.<sup>o</sup> è nello stesso Scaff. VII, al N. 131. È Memb. del Sec. XIV; ha pag. 242 di Cent. 28×22, scritte in dop. col. e caratteri di buona forma. — Il 2.<sup>o</sup> è nello Scaff. X, al N. 213. È anche questo Memb. dello stesso Sec. XIV. Ha pag. 204 di Cent. 24×18, scritte in dop. col. e caratteri minuti, ma nitidi, ed è ben conservato.

Delle Letture poi sul II e III Libro non si hanno altri esemplari, ma compendii fatti da Autore anonimo, che l'intitolò come segue:

**S. Bonaventurae Lib. II Sentent. Abbreviatus** — (Scaff. VII, N. 126). È Cod. Memb. del Sec. XIV. Ha pag. 117 di Cent. 32×23, in dop. col. Incom. — *Creationem rerum etc.* — *Supra egit Magister etc.* —

**S. Bonaventurae Lib. III Sent. abbreviatus** — (Scaff. VII, N. 128). È Cod. Memb. dello stesso Secolo. Ha pag. 196 di Cent. 32×23, in dop. col., e con belle iniziali colorate a penna. Incom. — *Cum venit igitur* —

**Bonaventurae (S.) Ep. — Itinerarium Mentis in Deum, — et Lignum Vitae** — (Scaff. IV, N. 80).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 99, che mis. Cent. 37×28, scritto in dop. col., e grandi caratteri, che lo indicano destinato ad uso di pubblica lettura, e con iniziali ben colorate a penna. Sono due opuscoli diversi. Il 1.<sup>o</sup> incòm. — *In principio primum principium* — Il 2.<sup>o</sup> — *Verus Dei cultor, Christique discipulus*. —

A questi due opuscoli di S. Bonaventura fa seguito nello stesso Codice il IV.<sup>o</sup> Libro delle Sentenze di Pietro Lombardo, e non è che un esemplare del Cod. 135. — (V. — **Lombardi** —)

**Bonaventurae (S.) Ep. — Breviloquium** — (Scaff. X, N. 210).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 40, che mis. Cent. 24×18, scritto in dop. col. da perito Amanuense. Incom — *Flecto genua mea ad Patrem D. N. J. C.* — Alla fine si legge — *Explicit opusculum Fr. Bonav. Ord. Min., quod dicitur Breviloquium in S. Scriptura.* —

Seguono due colonne scritte da altra mano col titolo — *De Sacramentorum institutione.* —

**Bonaventurae (S.) Ep. — Legenda Major S. Francis** — (Scaff. VI, N. 112).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 67, che mis. Cent. 39×28, in dop. col. e grandi caratteri per uso di pubblica lettura. Ha le iniziali ben colorate a penna. — Incom. — *Apparuit gratia Dei etc.* — *Vir erat in Civitate Assisii* — In fine si legge — *Expliciunt Miracula post transitum ostensa.* —

**Bonaventurae (S.) Ep. — Postilla super Librum Sapientiae** (V. — **Postillae in Ep. Canonicas** —).

**Bonaventurae (S.) Ep. — Legenda Minor et Major S.**



**Francisci, et Legenda S. Clarae** — (Vedi — **Legendae aliquae SS.<sup>m</sup>** —).

**Bonaventurae (S.) Ep.** — Postilla in Apocalypsim — (V. — **Expositio in Isaiam** —).

**Bonaventurae (S.) Ep.** — Ordinationes Caeremoniarum Divinorum Officiorum — (V. — **Pisis** —).

**Bonet Nicolai** — Commentaria in Lib. Metaphysicorum et Physicorum — (Scaff. XXII, N. 504).

Cod. Memb. del Sec. XV, di pag. 167, che mis. Cent. 22×15, con iniziale colorata a penna. Incom. — *Omnes homines, imo omnes naturae intellectuales naturaliter scire desiderant* — Fin. — *octo librorum physicae naturalis. Deo gratias.* —

Quest'opera unita ad altre due dello stesso Autore vide la luce in Venezia nel 1505 per cura del Procuratore di S. Marco Lorenzo Venier.

Celebratissimo nei tempi della Scolastica fu il nome del Minorita Nicolò Bonet, discepolo di Scoto, ed appresso Dottore in Parigi, e Scrittore di libri reputatissimi. Nel 1338 andò ambasciatore di Benedetto XII all'Imperatore dei Tartari, e finì Vescovo di Malta — (V. Sbaraglia Suppl.)

**Boni Petri** — De Arte faciendi Sermones — (Scaff. XXII, N. 506).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 250, che mis. Cent. 22×15, scritto in caratteri di forma regolare, ma crescenti di dimensioni coll'avanzare dell'opera. Incom. — *Divino opitulante auxilio opusculum Artis faciendi Sermones* — Alla fine è mancante.

Un altro esemplare di quest'opera attesta lo Sbaraglia che si leggeva registrato in un Catalogo della Biblioteca di S. Francesco di Bologna, scritto nel 1431. Soggiunge poi che l'Autore fu Modenese, e Frate Minore. Non è dunque a confondersi coll'omonimo Ferrarese, di cui parla il Gesnero.

**Bonifacii Pp. VIII** — Liber VI Decretalium — (Scaff. III, N. 61).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 85, che mis. Cent. 45×28,

scritto in dop. col. da peritissimo Amanuense con belle iniziali colorate a penna, e ben conservato. Incom. — *Sacrosanctae Romanae Ecclesiae, quam etc.* — Finisce — *Dat. Romae ap. S. Petrum Non. Martii Pontificatus nostri anno IV.* —

Se ne ha un secondo esemplare nello stesso Scaff. al N. 70. È cod. Memb. dello stesso Secolo XIV; ha pag. 37, di Cent. 41×27; è scritto in dop. col. e coll' iniziale miniata.

Questo grande Pontefice fu molto malmenato dagli Storici e Poeti del suo tempo di partiti ferocissimi; ma a' nostri giorni trovò uno strenuo difensore nell' illustre Benedettino Abb. Luigi Tosti, che ne scrisse la Vita sopra documenti irrefragabili, e la volle dedicata a Dante, i cui versi immortali produssero il maggior danno alla fama di Bonifacio.

**Bononia (de) Joannis — Summa Notariatus —** (Scaff. V, N. 91).

Cod. parte Memb. parte Cartac. del Sec. XV, di pag. 96, che mis. Cent. 29×21. Incom. — *Reverendo in Christo Patri D. Joanni Cantuariensi Ep. Archiep. totius Angliae Primati etc.* — In fine si legge — *Ego Joannes a Prato Vallis de Padua, magnifici et generosi viri Domini P. Adelmario pro Illustrissimo Ducali Dominio Venetorum honorabilis Comitibus et Capitanei Cathari Cancellarius, hanc Summam compleri et finire 1442* — E vi aggiunse del suo il seguente opuscolo:

**Prato Vallis (a) Joannis — Formulae Cancellariae —** Incom. — *Quia omnibus officium Cancellariae exercere volentibus etc.*

**Bononia (de) Michaelis — Conclusiones super quatuor Sententiarum Libros —** (Scaff. X, N. 215).

Cod. Cart. del Secolo XV, di carte 103, che mis. Cent. 22×15. Incomincia — *More naturae, quae in suis operibus* — In fine si legge — *Expliciunt Divisiones seu Conclusiones super IV Libros Sententiarum, editae et compilatae a Rmo Mag. Michaelis de Bononia Ord. gloriosae V. Mariae de Monte Carmeli.* —

Il Tritemio ed il Gesnero parlano di questo Autore, ed oltre questa opera ne ricordano un' altra, che chiamano *insigne*, sull' immacolata Concezione di Maria. — Fiorì nella prima metà del Sec. XV. —

**Bracciolini Poggi — Judicium de Scipione et Caesare — et Aliorum alia —** (Scaff. I, N. 19).

Cod. Cartac. del Secolo XV, di carte 137, che mis. Cent. 23×17. — Incomincia — *Rem sane arduam et imparem meis viribus postulas* — Il discorso è diretto a Scipione di Ferrara. In fine di questo opuscolo si legge — *Papiae 1467 per me Guillelmum Salinum.*

Quest'Autore si trova spesso nominato Poggio Fiorentino perchè nato su quel di Firenze. Peritissimo nelle lingue latina e greca ebbe impieghi presso varii Pontefici Romani. — S'immortalò colle scoperte che fece delle opere di Quintiliano, di Valerio Flacco, di Ammiano, e dei trattati — *De finibus* — *De legibus* di Cicerone. Morì in Firenze nel 1459.

A quest'opera del Poggio fanno seguito nello stesso Codice:

1.<sup>o</sup> **Guarini Veronensis** — *Epistola adversus Judicium Poggi* — Dopo una breve lettera a Leonello Estense, incomincia la lettera critica colle seguenti parole — *Remanente proximis diebus etc.* — Fu valente grecista del Secolo XV.

2.<sup>o</sup> **Bracciolini** — *Responsio ad Guarinum* — Dopo una lettera al medesimo Leonello incomincia la risposta alla critica — *Licet jam permultas esse* —

3.<sup>o</sup> **Aretini Leonardi** — *Catonis vita ex graeco in latinum translata* — Incom. — *Catonis genus principium dignitatis et gloriae* —

4.<sup>o</sup> **Vergerii Petri Pauli** — *De Ingenuis moribus* — Questo opuscolo è dedicato ad Ubertino di Carrara Principe di Padova. Infatti incomincia — *Franciscus Senior avus tuus, ut extant plurimae res etc.* — (Vedi — **Vergerii** —).

5.<sup>o</sup> **Caesaris C. Julii** — *Initium Libri primi de Bello Civili* — Incomincia — *Litteris a Fabio Cati Caesaris* — L'opuscolo si estende per poche pagine dopo le quali s'incontra una Scena di una delle Commedie di Terenzio.

6.<sup>o</sup> **Festi Rufi** — *Breviarium historiae ab Urbe condita ad Valentem Augustum* — Incom. — *Brevem fieri clementia tua* —

7.<sup>o</sup> **Luciani Samosatensis** — *Dialogus cui nomen Timon* — Incomincia — *Juppiter amabilis, hospitalis, amicitabilis* — Questo Luciano fu Retore valente e di un gusto ellenico. Fiorì al tempo dell'Imperatore M. Aurelio.

**Bredelvardina (de) Thomae — De Causa Dei contra Pelagium** — (Scaff. IX, N. 170).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 335, che mis. Cent. 27×21, in dop. col. — Incom. — *Magnorum et multorum petitionibus* — In fine si legge — *Explicit istud opus de Causa Dei contra Pelagium . . . perscriptum London Anno 1344.* —

L'Autore fiorì in Oxford nella prima metà del Sec. XIV. Fu Procuratore di quell'Università, Cancelliere di Londra, ed Arcivescovo di Cantorbery. Alla qual Sede finalmente rinunziò per entrare nell'Ordine dei Minori.

**Breviarium Romanum ad usum Fratrum Minorum** — (Scaff. V, N. 88).

Cod. Memb. del Secolo XV, di pag. 284, che mis. Cent. 31×22, in dop. col. e con molte iniziali vivacemente colorate, dorate ed alcune miniate. Lo scritto della prima faccia è circondato da un fregio a colori ed oro. Il Codice è coperto di velluto chermisino con ornamenti ed immagini di argento dorato. Di che si vede che non fu ad uso privato, ma per le solenni officature in Chiesa. — Incom. — *Fratres scientes quia hora est jam nos* — In fine si legge — *Joannes Marcus Saccus de Placentia.* —

**Breviarium Romanum** — (Scaff. XI, N. 216).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 104, che mis. Cent. 15×11, scritto da buona mano, ma mutilo nel principio e alla fine. Incomincia col Comune degli Apostoli — *Conspicit in coelis mens.* —

**Bribaco (de) Rodulphi — De Septem Donis Spiritus Sancti** — (Scaff. XIX, N. 410).

Cod. Memb. del Sec. XV, di pag. 165, che mis. Cent. 34×25, scritto in dop. col. da perito Amanuense in iscelta pergamena e con bella iniziale miniata e dorata. Incom. — *Quoniam multi multipliciter* — In fine si legge — *Explicit — Scripta per me Gerardum Nicolay de Alemania an. 1453.*

Bribaco città della Svevia fu la patria dell'Autore, il quale entrato nell'Ord. dei Minori appartenne alla monastica provincia di Strasburgo, e fiorì con fama di molta dottrina nel Sec. XIV. (V. Sbaraglia Suppl.).



**Britonis Guilielmi** --- **Expositiones Vocabulorum et Prologorum S. Scripturae** — (Scaff. XVI, N. 348).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 151, che mis. Cent. 28×20, in dop. col. — Incom. — *Difficiles studio partes quas Biblia gestat* — Finisce col Commento del Prologo dell'Apocalisse.

L'Autore fu inglese, appartenne all'Ord. dei Minori, e fiori nella prima metà del Sec. XIV. (Vedi Waddingo Script. Ord. Min.).

Nello stesso Codice poi si contengono due altri opuscoli anonimi, e sono:

1.<sup>o</sup> **Cantica Canticorum glossata** — È scritta con distinzione di caratteri, maggiori nel testo, minori nella Chiosa, ch'è interlineare e doppiamente marginale, ma che giunge al solo Capo IV. — Incom. — *Tangat me dulcedine praesentiae suae.* —

2.<sup>o</sup> **Evangelia breviter versibus expressa.** Incomincia col titolo — *De traductione Mariae*; — ed il primo verso è — *Generat, Magos vocat, Aegyptum petit et exit.* —

**Britonis Rodulphi** — **Quaestiones super Lib. Praedicatorum et Principiorum** — Scaff. XX, N. 457).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 75 che mis. Cent. 27×20, in dop. col. — Incom. — *Sicut dicit Philosophus VI Metaph., si partes principales etc.* — In fine — *Expliciunt quaestiones etc.*

Il nome di quest'Autore si legge alla fine della 1.<sup>a</sup> parte, ma chi egli si fosse non ci fu dato di sapere. Nell'ultimo foglio di riguardo si legge — *Iste liber est deputatus ad usum fr. Laurentii de Cappellis de Padua Ord. Fr. Min. S. Theologiae Professoris.* — E nell'altra faccia dello stesso foglio la stessa mano scrisse *Anno Domini 1385, 25 Maj veni die Sabati.* —

**Brixiensis Bartholomaei**—**Correctiones Decreti vulgo Brocarda** — (V. — **Opuscula Juridica** —).

**Brucardi** — **Summa de Poenitentia, ac Tractatus de Matrimonio** — (Scaff. XVIII, N. 394).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 122, che mis. Cent. 28×23, scritto in dop. col. da perito Calligrafo in caratteri molto maggiori degli ordinarii. La Somma incom. — *Symonia dicitur hae-*

*resis non quod etc.* — Il Trattato incom. — *Quid sint sponsalia?* — Finisce — *dictum est supra de Matrimoniiis.* —

Il Possevino nel suo App. Sac. parla dell'Autore di quest'opera, e lo dice Frate dell'Ord. dei Predicatori, e vivente circa l'anno 1260.

**Brucardi** — *Collectio nonnullorum Casuum Conscientiae, — et de Poenitentia ac Matrimonio* (Scaff. XXII, N. 540).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 200, che mis. Cent. 19×14, in dop. col. La Collezione dei Casi incom. — *Votum est alicujus boni cum deliberatione facta promissio* — La seconda parte, ossia il Trattato *de poenitentia et matrimonio*, è un secondo esemplare del Cod. precedente.

Nello stesso Codice si contiene anche l'Opuscolo seguente:

**Fano** (de) **Martini** — *Tractatus de Testamentis et Codicillis* — Incom. — *De Testamentis tractaturi videamus primo etc.*

Dell'Autore di quest'opuscolo fa menzione il Gesnero nella sua Biblioteca, e lo dice Professore dell'uno e dell'altro Diritto. Anche ne novera parecchie opere legali, ma tace di quest'opuscolo. Fioriva nel 1300.

**Brugensis Gualteri** — *Tabula Theologica* — (Scaff. XIX, N. 409).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 165, che mis. Cent. 37×28, in dop. col. Incom. — *Quid significat oblatio Abel et Caini* — In fine si legge — *Explicit Tabula Pictariensis Episcopi nomine Gualteri de Ord. Fratrum Minorum.* —

Lo Sbaraglia nel suo Suppl. dice di questo Autore che fu fiammingo di nazione, che scrisse altre molte opere, e che fu eletto Vescovo di Poitiers nel 1279. — Ne parlano anche i Bollandisti nel T. II di Gennaio. —

**Bulla Canonizationis S. Coelestini Papae** — (Vedi — **Voragine** — *Tabula* —).

**Burlaei Gualteri** — *Logica* — (Scaff. XXII, N. 536).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 59, che mis. Cent. 19×14, scritto a piena pagina. Ha larghi margini e tutte le iniziali in rosso e nero pazientemente, ma con poca arte diseguate a penna.

Incom. — *Suppositiones vel significatio terminorum* — Alla fine è mancante.

L'Autore di questa e delle sue seguenti opere fu inglese. Studiò in Parigi, e vi ottenne con somma lode il Magistero. Fu acerrimo contraddittore delle dottrine di Scoto, del quale era stato uditore in Oxford ed in Parigi. Scrisse molte opere filosofiche, le quali furono più volte stampate. Fiorì nella prima metà del Sec. XIV. (V. Gugl. Cave all'anno 1337).

**Burlaei Gualteri — In Aristot. Libros Priorum et Praedicamentorum** — (Scaff. XVIII, N. 391).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 89, che mis. Cent. 31×23, scritto in dop. col. da mano imperitissima. Dopo un breve prologo incom. — *Quaestio est utrum Logica sit necessaria ad alias scientias* — In fine si legge — *Explicit scriptum libri Prior. et Praedicament. Aristotelis per Mag. Burlaeum praeclarissimum, famosum Doctorem in Logica nec non in naturali Philosophia* — Verso la metà del Codice s'incontra un Trattato di Logica, nella fine del quale si legge — *Explicit Tractatus Mag. Jacobi Placentini Doctoris famosissimi.*

**Burlaei Gualteri — De Universalibus, de Praedicamentis, et de Sex Principiis** — (Scaff. XVIII, N. 402).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 91, che mis. Cent. 33×24, in dop. col., con iniziali ben diseguate e colorate a penna. Incom. — *Circa Universalia sunt dubitationes notandae* — In fine si legge — *Explicit Burlaeus super Arte Veteri per me Joannem de Loranio Alemanum.... An. 1448.* —

**Burlaei Gualteri — Commentaria in octo Libros Physicorum** — Scaff. XVII, N. 365).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 244, che mis. Cent. 40×30, scritto in dop. col. da perita mano, e con le iniziali di ciascun libro ben colorate e dorate. Non è quindi meraviglia se la prima, che dovea essere anche più elegante, invogliò una mano rapace, la quale privò il Codice della sua prima pagina. Da un suo esemplare, che qui sotto noteremo, prendiamo il principio che manca in questo. — *Quoniam quidem intelligere et scire — Aristoteles determinaturus de rebus naturalibus* — In fine si legge — *Ex-*

*plicit.... Scriptus per me Fr. Franciscum de Vicentia Ord. Heremit. S. Augustini anno 1447. —*

Il secondo esemplare di quest'opera si trova nello stesso Scaff. al N. 369. Non ha ornamenti; perciò è intero. È Cartac. del Secolo stesso; ha carte 263 di Cent. 40×29, e fu scritto da mano più perita di quella del precedente.

Se ne ha anche un terzo esemplare Cartac. e dello stesso Secolo, ma contiene i soli primi quattro libri Aristotelici; e si trova nello stesso Scaff. al N. 376. Ha carte 148 di Cent. 34×23, in dop. col. — In fine si legge — *Explicit quartus liber Physicorum Burlaci, script. per me Fr. Gratianum Grulben de Normandia Ord. Min. anno 1465. —*

### **Butrio (de) Antonii — Lectura super II Decretalium Gregorii IX —** (Scaff. III, N. 58).

Cod. Cart. del Sec. XV, di carte 209, che mis. Cent. 41×27, in dop. col. È mancante nel principio e nella fine. Le prime parole che s'incontrano ... *tamen eo non monito* — appartengono all'esposizione del Capo II del Titolo — *De Judiciis* — L'opera giunge all'esposizione del Capo XV del Titolo — *De Restitutione spoliatorum*, che incomincia — *Cum ad Sedem Apostolicam.* —

Nella fine di alcuni Capitoli si leggono delle espressioni che potrebbero far credere esser quest'opera piuttosto un Commentario fatto da altro Autore sulle opere del Butrio. Tali sono — *Sic placet Antonio de Butrio — Hoc dicit Dom. Antonius de Butrio etc.* — Ma è probabile che quest'espressioni sieno state aggiunte dall'Amanuense.

La patria del Butrio fu Bologna, dove professò Giurisprudenza con grande plauso circa la fine del Sec. XIV.

### **Butrio (de) Antonii — Lectura super V Decretalium Gregorii IX. —** (Scaff. IX, N. 59).

Cod. Cartac. del Secolo XV, di carte 289, che mis. Cent. 49×29, in dop. col. — Incom. — *Doctores continuant hanc Rubricam ad praecedentes* — Alla fine è mancante.

Nei fogli di riguardo si di questo che del precedente Codice si legge che appartennero nel 1475 al Minorita Frate Francesco Santi, o del Santo, di Padova, che morì Vescovo di Scutari.

---



## C

**Caesaris C. Julii** — De Bello Civili — (V. — **Bracciolini** —).

**Calabri Magistri** — Expositio in XII Libros Metaphysicorum — (Scaff. XX, N. 424).

Cod. Cartac. del Sec. XVI, di carte 135, che mis. Cent. 31×21. Incomincia — *Cum circa initia librorum soleant multa ab interpretibus praecognosci* — In fine si legge — *Finis expositionis super XII Metaphysicorum excellentissimi Magistri Calabri.* —

Quest'Autore è forse quell' *Onofrio Calabro*, a cui il Thiene dicesse il suo Commento — *in libros de Anima* — (V. **Thienis** —).

**Calderii Henrici** — De Heroibus Patavinis — (Scaff. XXIII, N. 658).

Cod. Cartac. del Sec. XVII, di carte 143, che mis. Cent. 30×21. Incomincia — *Cunctis Italiae urbibus Patavium nobilitate etc.* — Finisce — *Itaque nobilis Carrariensium familia extincta eo tempore fuit.*

Segue un avvertimento dell'Amanuense, in cui fa sapere che trascrisse da un esemplare assai scorretto, e che perciò spesso non seguì la lettera ma il senso. Finisce poi colla data dello scritto — *Praesentem historiam ad finem perduxi III Nonas Maj 1638.* —

Chiude il Ms. una serie di nomi delle famiglie Padovane ammesse agli Ordini Senatorio ed Equestre.

**Camerino (de) Angeli** — Scriptum in Praedicamenta Aristotelis — (Scaff. XXI, N. 488).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 35, che mis. Cent. 24×17, in dop. col. Incom. — *Sicut Philosophus dicit III de Anima* — In fine si legge — *Explicit Scriptum Fr. Angeli*

*de Camerino Ord. Heremitarum S. Augustini super Libros Praedicamentorum Aristotelis. —*

Non è da lasciarsi senza nota che gli ultimi quattro fogli sono scritti in pergamene dalle quali fu raschiato un più antico scritto, che dalle vestigia dei caratteri apparisce rimontasse al Sec. IX, o X. Si può quindi dire che in quest'ultima sua parte il Codice è Palimpsesto.

L'Autore poi di quest'opera ebbe comune il nome, la patria e l'Ordine Religioso con altro dotto Scrittore cognominato *Rocca*. Ma questi fiorì circa la fine del Sec. XVI, mentre il nostro Codice è del Sec. XIII, o certo non più recente del principio del XIV. È dunque opera di un Agostiniano molto più antico del *Rocca*.

### **Campensis Alberti — Epistola ad Clementem VII —** (V. — **Sadoleti** —).

### **Cancellarii Parisiensis — Summa Theologica —** (Scaff. IX, N. 156).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 208, che mis. Cent. 30×21, scritto in dop. col. da peritissimo Amanuense, che però lasciò vuote alcune pagine. Incom. — *Vadam in agrum, et colligam spicas quae fugerunt manibus metentium* — Finisce — *dispositiones quasi materiales ad peccatum.* —

Questo titolo di Cancelliere parigino lo si trova dato a varii Autori. Il Possevino nel suo App. Sac. lo dà al Maestro Guglielmo di Melitona, quello stesso a cui appartiene l'opera del nostro Codice N. 152 (V. **Melitona** —). Lo Sbaraglia lo dà ad un Guglielmo di Bernardo, di cui anche dice che fu continuatore di una Somma Teologica incominciata da Alessandro d'Ales. — Resta quindi incerto il vero Autore di quest'opera. Il Padre Wiest vuole che fosse Pietro Prepositivo Cancelliere dell'Università di Parigi nel principio del Sec. XIII.

### **Candia (de) Petri — Lectura super quatuor Libros Sententiarum —** (Scaff. VII, N. 132).

Cod. Cart. del Secolo XV, di carte 170, che mis. Cent. 38×28, scritto in dop. col. da buona mano, e colle iniziali di ogni libro colorate e dorate. Incomincia con una questione preliminare — *Circa thema collationis talem formo titulum* —

*Utrum etc.* — In fine si legge — *Explicit Lectura super Sententias scripta per me Gherardum Leydis 1408 in Civitate Paduana* — Ma più chiaramente si dà a conoscere l'Amanuense alla fine del II libro scrivendo . . . *per me Gherardum Knoep de Leydis de Hollandia, Scholarem Medicinæ Paduæ anno Dom. 1408.*

L'Autore di quest'opera (il Candiotto Pietro Filareto o Filargo) fu Frate Minore; applaudito Maestro in Parigi; quindi Vescovo di Novara; poi Arciv. di Milano; e finalmente Sommo Pontefice col nome di Alessandro V. — Morì in Bologna nel 1410.

Di quest'opera si ha un secondo esemplare nello Scaff. IX, al N. 153. È Cod. anche questo Cartac. del Sec. stesso. Ha pag. 132 di Cent. 30×22, scritte in dop. col. da mano poco perita. Non ha la questione preliminare come il precedente; e quindi incomincia dalla I. Quest. — *Circa prologum — Utrum intellectus viatoris per exercitium theologicum acquirat evidentem notitiam de credibilibus revelatis* — In fine si legge la data del Codice 1420-22. —

Si ha anche un esemplare del solo I.<sup>o</sup> libro nello stesso Scaff. IX, al N. 162. È Cod. Cart. dello stesso Secolo; ha carte 128 di Cent. 29×22, ed è ornato di bella iniziale elegantemente miniata e dorata.

## **Canones Summorum Pontif. Zosimi, Leonis, Innocentii, et Hormisdæ — (V. Isidori — De Summo Bono).**

## **Canonici Joannis — Quaestiones super Libros Physicorum — (Scaff. XVIII, N. 392).**

Cod. Cartac. del Secolo XVI, di pag. 77, che mis. Cent. 31×21, in dop. col. Non giunge che alla metà circa del IV Libro, il resto del Codice è vuoto. — Incomincia col prologo — *Venite ad me omnes qui laboratis — Quot et quantos fructus etc;* e l'opera incom. — *Quæritur igitur primo utrum substantia finita.* —

L'Autore di queste dotte questioni, che videro più volte la luce (è la prima volta in Padova nel 1475), non fu inglese, come lo dice il Waddingo all'anno 1320, ma della Catalogna,

onde lo si trova anche appellato il *Catalano*. Appartenne all'Ord. dei Minori, e nei Registri dell'Ordine lo si legge vivente nel 1509. (V. — Sbaraglia Supplem.).

**Cantica Canticorum glossata** — (Vedi — **Riga Petri** —)

**Cantoris Petri** — *Verbum abbreviatum*, vel *Opus morale de Poenitentia, de Oratione ac de Officiis Sacerdotalibus* — (Scaff. XXII, N. 532).

Cod. Membr. del Sec. XII, di pag. 77, che mis. Cent. 20×15. Incomincia — *Verbum abbreviatum fecit Dominus super terram* — *Sicut Verbum de sinu Patris nobis missum* — Finisce — *causa meritorum bonorum praemium perfectorum*. — *Finito libro gratias referamus Christo*. —

Quest'opera incominciando colle stesse parole di altro Codice (Vedi — **Verbum abbreviatum** —) e trovandosi meritamente noverata dal Tritemio fra le opere del Cantore, dette occasione ad escludere dalle opere di S. Bonaventura altra opera che ha lo stesso titolo, ma in tutto il resto n'è diversa.

Chi fosse poi questo Pietro Cantore, e quando fiorisse, lo troviamo nel Konningio *Bibl. Vet. et Nov.*, dove lo dice teologo di Parigi morto nel 1197. Ne parla anche il Bellarmino *De Scrip. Eccl.* —

**Capitolazione tra il Papa Innocenzo VII, e Ferdinando Re di Sicilia** — (Scaff. XXIII, N. 602).

Cod. Cart. del Sec. XVI, di carte 22, che mis. Cent. 20×14, scritto in lingua Spagnuola, e con elegante iniziale, fregio, e Stemma Reale a colori ed oro. Incom. — *Experientia Senyor muy excell. demuestra* — Finisce — *dispuesto* — *Deo gratias*. —

**Caraccioli Landulphi** — *Expositiones in Lib. I, II, et IV Sententiarum*.

Opera divisa, ed in parte ripetuta in più Codici Membr. del Sec. XIV, come appresso.

1.<sup>o</sup> **Expositiones in I, et IV Sent.** — (Scaff. IX, N. 166).



Ha pag. 244, di Cent. 28×20, in dop. col. L'Esposizioni del I.<sup>o</sup> Libro incominciano — *Fundamentum primum Iaspis etc.* Apocal. 20. — *Augustinus Doctor praeclarus Sacrae Scripturae* — L'Esposizioni del Libro IV incominciano collo stesso testo — *Fundamentum etc.* — *Circa IV Librum incohando quaero* — Alla fine si legge — *Explicit Landulphi carmen Sententiae quarti* —

2.<sup>o</sup> **Expositiones in II Sentent.** — (Scaff. IX, N. 157).

Ha pag. 124 di Cent. 30×22, in dop. col. Incom. col testo stesso — *Fundamentum etc.* — *Celeber Doctor Bernardus* — Gli ultimi fogli del Codice sono malconci dall'umidità, e quindi delle parole finali si legge solo — *saecula saeculorum. Amen* — *Explicit .... tradetur de meliori.* —

Del IV Libro poi si hanno due altri esemplari collocati nello stesso Scaff. IX ai Num. 155, e 169. Il I.<sup>o</sup> ha pag. 72 di Cent. 32×23. Il II.<sup>o</sup> ne ha 171 di Cent. 27×19, e contiene anche l'opera seguente:

**Fonte** (de) **Joannis** — **Conclusiones super IV Libros Sententiarum** — Incom. — *Ad preces studentium dum essem Lector in Monte Pessulano* — In fine si legge — *Expliciunt Conclusiones super quatuor Sententiarum. Deo gratias* — Il Possevino nel suo App. Sac. fa menzione di questo Giovanni de Fonte. Lo dice di nazione francese e Lettore in Mompellieri nel 1483. —

Del Caracciolo poi parla con molta lode l'Ughelli nella sua Ital. Sac. — Fu Frate Minore; scrisse molte opere, che videro anche la luce, e finì Vescovo della sua patria Amalfi nel 1351. —

### **Caraccioli Landulphi** — **Postilla super Evangelia totius anni** — (Scaff. XX, N. 468).

§ Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 161 che mis. Cent. 27×18, in dop. col. Incom. — *Vidi alterum Angelum volantem per medium coelum..... in quo nunciatur requies post laborem, regnum post servitium, vita post mortem* — Finisce — *Fornicatione frenata, vincitur avaritia* —

### **Caravita Nicolai** — **De independentia Regni Neapolitani a Rom. Pontefice** — (Scaff. XXIII. N. 628).

Ms. Cartac. del Sec. XVIII, di pag. 117, che mis. Cent. 20×14 — Incomincia — *Diu multumque cogitanti mihi, atque animo revolventi* — In fine si legge — *Scribebat Neapolit eruditissimus Nicolaus Caravita anno 1708,*

**Carmina varia Anonymi Scriptoris** — (Scaff. I. N. 20).

Cod. Cart. del Sec. XVI, di pag. 33, che mis. Cent. 21×14, e contiene: —

1.<sup>o</sup> **Dialogi inter Fuscum et Lucillum, et inter Glaucum Macronem et Fuscum** — Incom. — *Cuncta trucidis facies hyemis deformis abivit.* —

2.<sup>o</sup> **Carmina Laudatoria** — Incomincia — *Non quia sim tanti, quanti fortasse deceret* — I lodati sono Giano Lascharis, Giulio II, i Gonzaga, ed un Cardinale innominato. — Duole che l'autore di questi eleganti versi sia ignoto.

**Caroli V. Imperatoris** — **Edictum contra Lutherum ejusque Libros ac fautores** — (V. — **Sadoleti** —).

**Cascia** (da) **Frate Simone** — **Ordine della Vita Cristiana** — (Scaff. XXIII, N. 683).

Cod. Cartac. del Secolo XVI, di carte 75, che mis. Cent. 20×14, scritto in caratteri di buona forma, ma in alcune pagine corrosi dalla qualità dell'inchiestro. Incom. — *Conciossiacosachè Dio creasse l'uomo in anima et in corpo* — Finisce — *Dio onnipotente, lo quale vive e regna per infinita saecula saeculorum. Amen.* —

E traduzione dell'opera latina fatta nel buon Secolo della nostra lingua: e riferisce il Gamba nei suoi *Testi di Lingua Toscana*, che da alcuni fu creduta del Cavalca. Ha infatti molta simiglianza collo stile di questo purissimo trecentista, e gli è anche contemporanea (1333).

Nello stesso Codice seguono in carattere della stessa mano tracce di trattati ascetici, anche questi in lingua del trecento — Incominciano — *Tu vidi che la candela rende luce eziandio quando la è in lo finale, ma maggior luce rende lo doppiero* — Il Codice finisce — *Veni sponsa, accipe coronam.* —

Fu grazioso dono del ch.<sup>mo</sup> illustratore della Basilica Antoniana il P. Maestro Bernardo Gonzati Minor Conventuale.

**Cassandri Agostino** — **Modo di comporre le prediche,**  
— e **Lezioni sopra il Salmo** — **Dixit Dominus Domino meo**  
— (Scaff. XX, N. 434).

Ms. Cartac. del Secolo XVII, di pag. 242, che mis. Cent. 30×21. — Incom. — *L'invenzione e la disposizione ecc.*

Nativo il Cassandri di Castelfidardo nella Marca Anconitana, si rese frate Minore Conventuale, e divenuto predicatore di fama ascese alle primarie dignità dell'Ordine. — Finì Vescovo di Gravina nel 1623. (Vedi Ughelli Ital. Sac.).

**Casser Pier-Giuseppe** — Manoscritti varii autografi — Scaff. XXII, N. 591-92-93-94).

1.<sup>o</sup> **Poesie, Lettere e Discorsi Accademici** — (N. 591). È una raccolta di parecchi opuscoli di carte compless. 77 e di diverse dimensioni. Gli argomenti sono: 1.<sup>o</sup> I Maccabei, Canti due — 2.<sup>o</sup> La Francischeide, Canti due — 3.<sup>o</sup> Parenesi — 4.<sup>o</sup> Sonetti sopra varii argomenti — 5.<sup>o</sup> Lettere sull'Amicizia — 6.<sup>o</sup> Tre Discorsi Accademici su Napoleone I, sulla città di Ancona, e sulla Società. —

2.<sup>o</sup> **Prediche, Panegirici, Dissertazioni e Frammenti di Discorsi** — (N. 592). È una busta di opuscoli sciolti, e carte volanti. —

3.<sup>o</sup> **Lezioni Scritturali** — (N. 593). È un volume di carte 302. —

4.<sup>o</sup> **Discorsi di vario argomento** — (N. 594) — Incominciano da un Ottavario dei Morti, o Discorsi sul Purgatorio, e finiscono con un Discorso in occasione di un terremoto.

L'Autore di questi Manoscritti fu di Venezia. Appartenne all'Ordine dei Minori Conventuali. Si dedicò specialmente alla predicazione e con plauso eccedente il merito. Morì in patria nel 1822.

**Catonis Notabilia** — (Vedi — **Miscellanea Secunda**).

**Cesarotti Ab. Melchiorre** — Lettere critiche — (V. — **Papafava**). —

**Chiese Suffraganee della Patriarcale di Aquileja** — (V. — **Opuscoli di Storia Friulana**). —

**Chronica ut exposuit Eusebius Caesariensis** — (V. — **Rabani**). —

**Chronicae Religionis Franciscanae** — (Scaff. XXIII, N. 622).

Cod. Cartac. del Sec. XVI, di carte 269, che mis. Cent. 15×10. Incomincia — *In Nomine Domini. Amen — Incipiunt Chronicae Fratrum Minorum — Quoniam praeteritorum narratio utilis est.* —

Presso la metà del Codice s'incontrano altre materie miscellanee di Storia sacra, ecclesiastica, profana, serafica, e finisce con un breve trattato di Ascetica. —

**Chronicon Patavinum ab anno 1174 ad an. 1399** — (V. — **Miscellanea quarta**).

**Chrysostomi (S.) Joannis** — De Reparatione lapsi — De Compunctione cordis — Quod nemo laeditur nisi a seipso — et Homiliae quatuor — (V. — **Tambacco**). —

**Chrysostomi (S.) Joan.** — Sermo de salute animae — (V. — **Isodori** — De Summo bono). —

**Chrysostomi (S.) Joan.** — Sermones XIV — (Vedi — **Maximi**). —

**Ciceronis M. T.** — Libri IV Rethoricorum, et Orationes tres — (Scaff. I, N. 11).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 103, che mis. Cent. 30×22, scritto da buona mano, e con annotazioni interlineari e marginali. Incom. — *Etsi negotiis familiaribus impediti.* — Le orazioni sono — *Pro Archia Poeta* — *Pro Marcello* — *Pro lege Manilia.* —

Dei Libri poi Rettorici si ha un secondo esemplare nello stesso Scaffale al N. 18. Anche questo è Cod. Cartac. dello stesso Secolo, ha carte 79 di Cent. 21×15, ma è mancante della I.<sup>a</sup> pagina. — Nel primo foglio di riguardo si legge che appartenne al Vescovo di Scutari Fr. Francesco Santi, o del Santo, Minorita padovano.

**Ciceronis M. T.** — De Officiis Libri tres — (Scaff. I, N. 12).



Cod. Memb. del Sec. XV, di pag. 59, che mis. Cent. 25×17, scritto senza divisioni di Capitoli nè di Libri — Incom. — *Quamquam te Marce fili* — In fine si legge — *Explicit . . . . . per me Franciscum De Pillatis.* —

Se ne ha un secondo esemplare inserito nel Cod. N. 50. (Vedi — **Anglia** (de) **Gualfredi**). —

**Ciceronis M. T.** — *Epistolae XXII, et Oratio pro Ligario* — (V. — **Miscellanea Secunda** —).

**Clementis Papae I.** — *Epistola ad S. Jacobum Apostolum* — (V. — **Isidori** — *De Summo bono*).

**Columnae Aegidii** — *Lectura super Lib. I. Sententiarum* — (Scaff. VIII, N. 145).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 230, che mis. Cent. 35×24, in dop. col., e con eleganti iniziali miniate e dorate. Incom. — *Candor est enim lucis etc.* — *Secundum quod dicit B. Augustinus Lib. X de Trinitate* — Finisce — *cui est honor et gloria* — *Explicit Lectura etc.*

L'Autore di quest'opera uscì dall'illustre e storica famiglia Romana dei Colonna. Abbracciò l'Ordine Eremitico di S. Agostino. Fu discepolo di S. Tommaso d'Aquino, e di poi pubblico Professore in Parigi. Bonifacio VIII lo creò Arcivescovo di Berry, ed appresso fu nominato Cardinale, ma prevenuto dalla morte non giunse ad indossarne la porpora. Fiorì nella seconda metà del Sec. XIII (V. Possevino App. Sac.).

**Columnae Aegidii** — *De Regimine Principum* — (Scaff. VIII, N. 146).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 94, che mis. Cent. 36×23, in dop. col. Incom. — *Ex regia ac sanctissima prosapia* — Finisce — *suis promisit fidelibus qui est benedictus etc.* — *Explicit etc.*

Quest'opera fu scritta dall'Autore per incarico di Filippo il Bello, cui fu accettissimo. — Gli ultimi fogli del Codice contengono alcune Tavole per uso del Computo Ecclesiastico. La scrittura è di mano più recente. —

**Columnae Aegidii — Quodlibeta** — (Vedi — Aquino — Quaest. Quodlibetales —).

**Columnae Aegidii — Theoremata de Corpore Christi in Hostia consecrata** — (Scaff. IX. N. 167).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 37, che mis. Cent. 29×20, in dop. col., e con iniziale colorata a penna. — Incom. — *Quia inter Sacramenta Ecclesiae.* —

Questo Codice è unito ad altro Cartac. del Sec. XV, di carte 73 di eguali dimensioni, e che formano con le pag. del primo il N. di 110. Il titolo è:

**Ancona (de) Augustini — Theoremata de Resurrectione Mortuorum.** Incom. — *Domine Jesu Christe, qui dixisti Apostolis tuis* — In fine si legge — *Explicit tractatus de Resurrectione Mortuorum . . . . . editus a fr. Augustino de Ancona Ord. Frat. Heremit. S. Augustini Ep. ejusdem Ordinis, 1430 scriptus.* —

Nei fogli di riguardo si legge che il Codice appartenne al più volte nominato Frate Francesco Santi, o del Santo, Minorita padovano; e Vescovo di Scutari.

**Columnae Aegidii — Commentaria in Lib. Aristotelis de Anima** — (Scaff. XVIII, N. 395).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 104, che mis. Cent. 29×22, in dop. col. Dopo un breve prologo l'opera incomincia — *Philosophus in II Physicorum volens investigare* — In fine si legge — *Explicit Summa super Libros de Anima edita a Fr. Aegidio de Roma Ord. Heremit. 1431 die 8 Febr. finitum est opus.* —

**Comestoris Petri — Historia Scholastica** — (Scaff. XVI, N. 346).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 176, che mis. Cent. 28×19, in dop. col. scritto da perito Amanuense — Incom. — *Imperatoriae Majestatis est tres in palatio habere mansiones* — Finisce — *Subrectus est Elius, ascendit Jesus propria virtute* — È una compilazione di fatti storici del Vecchio e Nuovo Testamento. La si trova citata da molti Scrittori antichi, e fra gli altri dal nostro S. Antonio nei suoi Sermoni.

L'Autore fu francese e Canonico di Troyes. Insegnò con

grido Teologia in Parigi, e finì Canonico Regolare nella Badia di S. Vittore nel 1179 (V. Sisto Senese e Possevino).

Della prima parte di questo Codice, ossia dei fatti storici del Vecchio Testamento, se ne ha un secondo esemplare nello Scaff. XV, N. 330. È membr. del Sec. XIII; ha pag. 86 di Cent. 34×23; fu scritto da peritissimo Amanuense, e con bella iniziale colorata a penna.

### **Compostella (de) Bernardi — Casus in Libros Decretalium —** (Scaff. III, N. 63).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 153, che mis. Cent. 41×29, in dop. col. Incom. — *Incipiunt Casus Bernardi tam prolixi, quam etiam summarii super libr. Decretalium — Pacifica praemissa salutatione* — In fine si legge — *Expliciunt Casus Bernardi super Decretalibus.* —

L'Autore fu prete in Compostella, e dottissimo in Giurisprudenza. Fiorì circa l'anno 1250. (V. Gesnero Epit.).

Anche in questo Codice si legge che appartenne al Vescovo di Scutari Frate Francesco Santi.

### **Commentarium in Juvenalis Satyras —** (Scaff. I, N. 10).

Cod. in parte Memb. in parte Cartac. del Sec. XV, di carte 189, che mis. Cent. 26×19. Incom. — *Julius Juvenalis Aquin.* — In fine — *Explicit Juvenalis Comment.* — È opera di Autore anonimo.

### **Commentaria — in Ecclesiasten, in Epistolas ad Ephesios et ad Philippenses, atque in Sententias ex Libris Sapientialibus —** (Scaff. XI, N. 227).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 95, che mis. Cent. 22×15, scritto da mani diverse in caratteri deformi. — Incom. — *Sicut enim dicit Philosophus* — Finisce — *docet nos Apostolus abstinere a verbis scurrilibus et vanis* — Nello stesso Codice segue:

**Tractatus de Potestate Sedis Apostolicae** — Incom. — *Optimis moribus et virtutibus adornato etc.*

Nelle ultime pagine del Codice furono scritte in caratteri di bella forma parecchie Strofe da Trovatore per ammaestramento della vita.

**Commentaria — in Ethicam Aristotelis —** (Scaff. XIX, N. 415).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 92, che mis. Cent. 32×22, in dop. col. Incom. — *Juxta sententias antiquorum expositorum, qui libros Aristotelis* — Finisce — *Et sic est finis Summae et Conclusionis totaliter libri Ethicorum* — È opera di Autore anonimo.

**Commentaria — in Libros Aristotelis de Anima —** (Scaff. XIX, N. 406).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 97, che mis. Cent. 29×22, in dop. col., col testo Aristotelico distinto da caratteri semigotici maggiori. Incom. — *Quoniam de rebus etc.* — *Intendit per subtilitatem* — Finisce — *alii autem sensus sunt propter melius, et praecipue auditus, et hoc est manifestum* — È opera anche questa d'Autore incerto.

**Concenna (de) Guilielmi — Philosophia —** (Vedi — **Sacrobosco — De Sphaera —**).

**Concordantiae Biblicorum —** (Scaff. XIV, N. 318—319).

Sono due esemplari Membr. del Sec. XIII, l'uno di pag. 438, che mis. Cent. 40×29, l'altro di pag. 495 di Cent. 35×25. — Sono scritti a più colonne. Il primo ha le iniziali colorate, dorate e la prima rozzamente miniata. Il secondo non ha ornamenti, ma è scritto da mano più perita. L'uno e l'altro poi incom. — *Cuilibet volenti requirere Concordantias* — Finisce — *Explicit liber Concord. Bibliae.* —

Autore di questa laboriosa opera comunemente si ritiene Ugo di S. Caro, detto *Carense* dell'Ord. dei Predicatori. La veste infatti della figura rozzamente miniata nella iniziale del primo di questi Codici è appunto quella dei Frati di S. Domenico.

**Considerazioni — sopra le Censure di Papa Paolo V contro la Rep. di Venezia —** (Scaff. XXIII, N. 659).

Ms. Cartac. del Sec. XVII. di carte 31, che mis. Cent. 34×24. Incom. — *Sono tutti i Principi costituiti et ordinati da Dio* — Le ultime pag. contengono racconti storici di altre simili misure



prese dai Pontefici Romani in altri tempi; e sono estratti dalle Storie del Villani, del Girarducci. e da altre antiche Cronache.

**Constitutiones Martini Pp. V — observandae a Fratribus Minoribus — (V. — Pisis —).**

**Contardi Igeti — Disputatio habita cum Judaeis anno 1286 — (Scaff. X, N. 194).**

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 58, che mis. Cent. 30×21, scritto da buona mano. Incom. — *Contingit quod quidam Judaeus — Finisce — amplius ad conflictum noluit venire.*

Nell'ultima pag. del Codice dopo gli opuscoli seguenti si legge scritto dalla stessa mano — *Haec est disputatio facta inter Igetum Contardum, mercatorem Januensem, et quosdam sapientissimos Judaeos et Doctores in Synagogis Judaeorum, quae fuit facta Majoricae anno Dni 1286, et incepta fuit in festo Apostolorum Philippi et Jacobi vel I.<sup>o</sup> die mensis Maj.* — Di questa disputa parla anche il Moreri nel suo Dizion. alla parola *Contardi*; ed altri. — Seguono poi nello stesso Codice due altri opuscoli.

1.<sup>o</sup> **Rabbi Samuelis** — Epistola ad Rabbi Isaac, translata de Arabico ab Alphonso Hispano Ord. Praedicatorum — Incomincia colla dedica del traduttore — *Rev.mo in Christo Patri D. D. Fratri Ugoni Magistro Ord. Fratrum Praedicatorum* — Viene appresso la lettera, che incom. — *Desidero Domine mi certificari* — Alla fine si legge — *Explicit liber iste per Antonium Capra Bergomensem. Anno 1464, in Campo S. Petri, pad. district.*

2.<sup>o</sup> **De Indumentis Sacerdotalibus** — et aliis, quae sunt in Missae celebratione secundum expositionem B. Gregorii Pp. — Incom. — *Sacerdos cum parat se ad dicendum Missam* — Finisce — *in quo Filius Dei datus est nobis de gratia.*

**Cornazani Antonii — Carmina de Proverbiorum origine — (Scaff. XXII, N. 564).**

Cod. Cartac. del Secolo XVI, di carte 161, che mis. Cent. 21×16. Incomincia — *Cicche miki in tanto spes sola relicta labore* — Finisce — *Quo possum aeternis vivere temporibus* — Nel Margin superiore della prima pag. si legge — *Ad magnificum*

*et potentem Dom. Cichum Simonettam Ducalem Consiliarium dignissimum Antonii Cornazani de Proverbiorum origine liber incipit.*

Questo famoso poeta, secondo alcuni fu di Ferrara, ma nel proemio di questa stessa sua opera egli stesso riconosce per sua patria Piacenza. — Compose molti poemi. Il più copioso è quello in cui cantò in terza rima la vita e la morte della B. V. Maria. Scrisse ancora più cose in prosa, e fra le altre la vita del famoso Capitano Veneto Bartolomeo Colleoni. Fiorì nella seconda metà del Sec. XV. (V. Gesnero e Tiraboschi).

**Corneclano (de) Francisci — Somnium Morale, in quo de Vitiis et Virtutibus agitur** — (Scaff. XX, N. 437).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 125, che mis. Cent. 28×22, in dop. col. Incomincia colla dedica ad un Principe di Padova, il cui nome scomparve per effetto di umidità. Ciò che se ne può leggere è . . . . *D. D. Urbis Paduanæ Principi splendidissimo humilis et devotus in Christo Fr. Franciscus de Corneclano Regens in Sac. Conv. B. Antonii de Padua* — Il Codice finisce colle parole appena leggibili . . . . *vivit et regnat. Amen.*

L'Autore viveva alla fine del Sec. XIV (V. Sbaraglia Suppl.); quindi è probabile che quel Principe di Padova, a cui dedicava la sua opera, fosse Francesco di Carrara.

**Coronatione (de) Regis Romanorum** — (Vedi — Sadoleti). —

**Correctiones Bibliae Parisiensis** — (V. — Sermones Dom. Quadr. et alia).

**Corte Regia degli Uccelli** — (Scaff. II, N. 48).

Cod. Memb. del Sec. XVII, di pag. 106, che mis. Cent. 29×21 — Vi si trovano artisticamente dipinte ad olio nella loro grandezza naturale, e descritte moltissime specie di uccelli, coll'indicazione dei cibi necessari per nutrirli. La descrizione incom. — *Hai veduto nel principio della Corte Regia* — Finisce — *forse non ti riusciranno come gli dozzinali da me soprascritti.*

È opera d'Autore anonimo, ma nel frontespizio se ne legge il luogo e l'anno — *Verona 1694.* —

**Cremonensis Eusebii** — Epistola de morte S. Hieronymi Doctoris — (Vedi — **Plutarchi** —).

**Crisis cujusdam Monachi Benedectini** — (V. — **Miscellanea Sexta** —).

**Cronologie degl' Inquisitori dell'Ord. de' Minori** — (Scaff. XXIII, N. 698).

Ms. Cartac. del Sec. XVIII, di carte 312, che mis. Cent. 30×21, scritto da mani diverse, assai mal compaginato e in disordine, ma importante, perchè ricco di molte notizie biografiche, ed anche di nomi di altri individui che appartennero al Tribunale del S. Offizio — La Serie incomincia dagl' Inquisitori della Provincia Toscana, e finisce con quella degli eletti dalla S. Sede a straordinarie Inquisizioni. — Fu dono del P. M.<sup>ro</sup> Francesco Peruzzo Min. Conventuale.

**Cronologia Universale** — dalla Creazione del Mondo alla fine del Sec. XVII — (Scaff. XXIII, N. 699).

Ms. Cartac. del Sec. XVIII, di carte 315, che mis. Cent. 23×20. Incomincia — *Anno 1.<sup>o</sup> Dio crea il Mondo. — Anno 130 Cain uccide Abel, Seth nasce da Adamo* — Finisce — *Pietro II fratello di Alfonso sposò.... da cui ebbe tra gl'altri figliuoli Giovanni* — Segue un Supplemento.

**Curtili (de) Andreae** — *Concordantiae, sive Collectio originalium Sententiarum Sanctorum Patrum* — (Scaff. VI, N. 113).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 357, che mis. Cent. 40×26, scritto in dop. col. da perito Amanuense, e con iniziali colorate. Incom. — *Colligite quae superacerunt fragmenta, ne pereant* — *Doctores catholici S. Scripturam etc.* — In fine si legge — *Explicium Concordantiae, sive Tabula Originalium, editae a Religioso viro Fr. Andrea de Curtili Ord. Min. Domini Papae Poenitentiario* — E tanto solo si sa con certezza di quest'Autore. Forse fu nativo di Cortile, paesello posto fra Borgo S. Donnino e Cremona.

Nel 1.<sup>o</sup> foglio di riguardo si legge — 1352 die 2 Mens. Novemb. obiit Rev.<sup>mus</sup> D. Ildebrandinus, permissione divina Episcopus Patavinus. Qui pro remedio animae suae mandavit per fidei Commissarios suos istum librum Originalium Sanctorum tradi, et donari loco et Conventui Fratrum Minorum de Padua. —



# D

## **Damasceni (S.) Joannis — De Fide Orthodoxa, et Aliorum alia —** (Scaff. V, N. 89).

Cod. Memb. del Sec. XIII di pag. 200, che mis. Cent. 33×24, scritto in dop. col. da buona mano, e con iniziali graziosamente colorate a penna. L'opera del Damasceno incom. — *Deum nemo vidit unquam, sed unigenitus Dei Filius* — Fin. — *gaudium fructificantes. Amen. — Explicit etc.*

Nello stesso Codice si contengono molti altri opuscoli, e sono:

### **I. Boethii M. Sev. — Opuscula quatuor —**

1.<sup>o</sup> **De Trinitate Libri duo** — alter ad Symmachum, alter ad Joannem Diaconum — Incom. — *Investigatam diutissime quaestionem* —

2.<sup>o</sup> **De Rerum Bonitate** — Incom. — *Postulas ut ex hebdomadibus nostris.* — Nel vecchio Catalogo a. quest'opuscolo fu dato il titolo — *De Hebdomadibus* —, togliendolo dalle sue prime parole colle quali se ne credette indicata la materia. Ma quelle parole indicano invece la partizione che il Boezio dette ai suoi opuscoli per Settimane, ad imitazione di Tito Livio, che ripartì la sua opera per Decadi —

3.<sup>o</sup> **Brevis Fidei Christianae complexio** — Incom. — *Christianam fidem novi ac veteris Testamenti* —

4.<sup>o</sup> **De duabus Naturis in una Persona Christi** — Incom. — *Anxie te quidem.* —

### **II. Anselmi (S.) Archiep. — Opuscula duodecim. —**

1.<sup>o</sup> **Monologion** — Incom. — *Quidam fratres saepe me —*

2.<sup>o</sup> **De Spiritu Sancto** — Incom. — *Negatur a Graecis quod* —

3.<sup>o</sup> **Prosologion** — Incom. — *Postquam opusculum quoddam* —

— **Pro Insipiente** — Non è opera di S. Anselmo, ma contro il suo *Prosologion*, scritta da un tal Gaunilone Monaco. Incom. — *Dubitanti utrum sit, vel neganti* —

4.º **Contra Insipientem** — È la risposta apologetica che dette S. Anselmo al precedente opuscolo *Incom.* — *Quoniam non me reprehendit* —

5.º **De Incarnatione Verbi** — *Incom.* — *Domino et patri universae Ecclesiae in terra peregrinantis* —

6.º **De Conceptu Virginali, et peccato originali** — *Incom.* — *Cum in omnibus religiosae tuae voluntati* —

7.º **Cur Deus homo?** — *Incom.* — *Saepe et studiosissime* —

8.º **De Concordia Praescientiae et Praedestinationis, nec non Gratiae cum Libero Arbitrio** — *Incom.* — *De tribus illis quaestionibus* —

9.º **De Grammatico** — *Incom.* — *De Grammatico peto ut* —

10.º **De Veritate** — *Incom.* — *Tres tractatus pertinentes ad studium* —

11.º **De Libero Arbitrio** — *Incom.* — *Quoniam liberum arbitrium* —

12.º **De Casu Diaboli** — *Incom.* — *Illud Apostoli: Quid habes etc.* —

**III. Tractatus de Unitate et Pluralitate** — È opuscolo d'Autore anonimo, scritto da altra mano, ed *incom.* — *In creaturis non est vera pluralitas, quia nec vera unitas* — In fine si legge — *Explicit tract... an. Incarn. 1332.*

**IV. Anselmi (S.) Archiep. — Orationes** — Incomincia il libro con una Meditazione che non trovammo nell'edizioni delle opere — *Verret me vita mea; namque diligenter discussa* — In fine si legge — *Explicit liber Orationum Anselmi Archiep. Cantuariensis* — Sono circa a venti, delle quali alcune non si leggono nelle opere stampate che sono a nostra cognizione.

**Damasii — Quaestiones super titulos Decretalium** — (V. — **Opuscula Juridica** —).

**Dandolo Andrea** — Storia di Venezia dalla sua origine all'anno 1433 — (Vedi — **Famiglie Nobili** —).

**Danze Antiche** — Anno Greco e Romano — Sacerdozio Romano — (Scaff. XXIII, N. 686).

Opuscoli quattro Cartac. del Sec. XVIII, di carte compless. 84 in foglio ordinario. Sono quattro Dissertazioni di erudito Anoni-

mo; la prima delle quali incom. — *Quello che noi volgarmente chiamiamo Ballo, era dagli antichi distinto col nome di — Saltatio.* —

**Decretum Reip. Patavinae** — De fabricando in Rivo alto — (V. — **Miscellanea Secunda** —).

**Deliciae Sacrae Religiosi** — Seu Collectio sacramentorum precum, ac spiritualium animadversionum — (Scaff. XXIII, N. 663).

Ms. Cartac. del Sec. XVII, di carte 64, che mis. Cent. 30×22. Incom. — *Disce quotidie mori* — È opera ascetica parte latina, parte italiana — Finisce con distici latini di un Carme incompiuto. —

**Delphini Jacobi — Polverini Hieronymi — et Giliani Vincentii** — Carmina — (V. — **Miscellanea Septima**).

**Descrizione e Spiegazione di XXIV Quadri emblematici** — (Scaff. XXIII, N. 687).

Opuscolo Cartac. del Sec. XVIII, di carte 34 in foglio ordinario, scritto in due lingue, italiana e francese. Si direbbe una traduzione francese col testo italiano a fronte — Incom. — *Quando primo. Il quadro rappresenta il mare burrascoso* — Finisce — *Convien prima aver sottomesse le passioni, e quelle specialmente, che più ostano a renderci tali.* —

**Dichiarazione della Commedia di Dante** — (Scaff. I, N. 22).

Cod. Cartac. del Secolo XV, di carte 71, che mis. Cent. 29×20, scritto in dop. col. Incom. — *A intelligentia dell'Opera presente, siccome usano gli expositori in le Scientie he da notare quattro cose* — In fine si legge in caratteri rossi — *Finita è la Dichiaratione dell'Opere di Messere Danty Alegieri di Firenze sopra lo Inferno, sopra il Purgatorio, e quest'ultima sopra il Paradiso. La qual'opera in compilatione ho principiata adì 18 Aprile 1456, et finita adì 12 Giugno dito Milesimo.* — Poteva aggiungere il suo nome, ma preferì tacerlo.

È opera inedita, probabilmente perchè dopo i tanti studi sopra il divino poema dantesco la fu trovata, qual'è, troppo scarsa di merito.

**Dicta et Sententiae Ss. Patrum** — (V. — **Opuscula varia** —).

**Dicta et Sententiae memoratu dignae** — (V. — **Miscellanea Secunda** —).

**Dicta Veterum Patrum** — (V. — **Miscell. Secunda** —).

**Dissertatio de vera Religione** — (V. — **Augustini** — **De essentia Divinitatis** —).

**Distinctiones in Psalmos David** — (Scaff. XIV, N. 320).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 200, che mis. Cent. 40×27, scritto in dop. col. da buona mano, in caratteri ben marcati e distinti. Incom. — *Beatus vir qui etc.* — *Sciendum est quod intentio Psalmorum est facere homines virtuosos* — Finisce — *Benedicat nos Deus, Deus noster* — Segue l'indice delle materie. —

Anche in questo bellissimo Codice si legge come in quello al N. 113 (Vedi *Curtili*) che fu dono del Vescovo di Padova Ildebrandino dei Conti. Anzi in questo oltre l'atto di donazione col nome dei testimonii nominati in altro Codice (V. — **Augustini Epistolae** —) vi è anche la firma autografa del Vescovo donatore, e del suo Cancelliere.

**Diurnale secundum modum et formam Romanae Curiae** — (Scaff. XXIII, N. 618).

Cod. Memb. del Sec. XV, di pag. 228, che mis. Cent. 11×7. Incom. — *Primo dierum omnium quo Mundus constat* — Gli ultimi fogli furono scritti da mano diversa, e vi si contengono Orazioni, Antifone, Inni, Lezioni ecc. —



**Drummetonis Riccardi — De Sophismatibus —** (V.  
— Saxonia Alberti —).

**Dulmenton Joannis — Summa philosophica —** (Scaff.  
XVII, N. 375).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 205, che mis. Cent. 33×24, in dop. col., e con alcune iniziali colorate e dorate, sfuggite alla rapace mano che ne recise le altre e tutta la prima carta del Codice, in cui si conteneva il 1.º Cap. ed il principio del 2.º — Il Capit. 3.º si incontra nella 2.<sup>a</sup> carta, ed incomincia — *Secundum dubium quare voces et scripta melius signifcent res etc.* — L'ultimo foglio fu lasciato incompiuto. —

L'opera è divisa in nove parti, ed alla fine della prima si legge — *Explicit prima pars Summae Magistri Joannis de Dulmenton Anglici, Baccalaurei Sacrae Theologiae* — È quello stesso Giovanni che il Possevino nel suo App. Sac. chiama *Dumbenton*, e lo dice autore di nove libri di filosofia, e vivente nel 1320. La divisione dell'opera in nove parti, e la materia medesima che vi si svolge lo persuadono. (V. Possevino).

---

## E

**Egidio (B.) Compagno di S. Francesco** — Dottrine, Esempii ed Ammaestramenti — (V. **Miracoli** —).

**Elementi di Cronologia** — (Scaff. XXIII, N. 673).

Ms. Cartac. del Secolo XIX di carte 133, che mis. Cent. 26×19, diviso in XXIII Capitoli. — Il I.<sup>o</sup> è intitolato — *Quanto sia necessaria la cognizione della Cronologia agli Studiosi della Storia*. Il titolo dell'ultimo è — *Di alcune tavole che si espongono* — Seguono le tavole, le quali occupano 92 carte del Ms. L'opera è di Autore anonimo.

**Epiphanii (S.) Ep.** — Sermo de Resurrectione Domini — (V. — **Maximi** —).

**Epistola de Antechristo** — (V. — **Flores Evangeliorum** —).

**Epistolae XV ab Anonymo ad varios illustres Viros missae** — (V. **Miscellanea Secunda** —).

**Epistolae B. Pauli cum glossis** — (Scaff. XV, N. 339, 340, 341).

Sono tre Codici Membr. preziosi per antichità:

Il I.<sup>o</sup> è del Sec. IX; ha pag. 161 di Cent. 30×19; è scritto in caratteri rotondi della miglior forma di quel Secolo con varianti e chiose interlineari e marginali. Incomincia col testo — *Paulus Servus Christi* — E la Chiosa incomincia — *Pro altercatione scribit Romanis* — Finisce colle ultime parole della Lettera agli Ebrei — *Salutant vos de Italia fratres etc.* — Alle quali parole la Chiosa pone — *Nota a Roma scripsisse.* —

Il 2.<sup>o</sup> Cod. è del Sec. X; ha pag. 203, di Cent. 28×20; è scritto come il precedente, di cui non è che un esemplare, con di più le iniziali disegnate e colorate con gusto e arte singolare

per quell'età. Nella prima vi è anche la mezza figura dell'Apostolo, ma poco artistica.

Il 3.<sup>o</sup> Cod. è del Sec. XI, ha pag. 181 di Cent. 28×20. Il testo è scritto in caratteri maggiori di quelli delle Chiose. Incomincia col prologo della lettera ai Romani — *His ita lili-gantibus se medium interponit Apostolus* — E la Chiosa — *Jesu hebraice, Sother graece, latine Salvator* — Questa però giunge sino alla lettera seconda ai Corinti e non più. Il resto del Codice non ha che il testo. —

**Epistolae duae ad Fridericum Card. Borromeum Archiep. Mediolan.** — (V. — **Miscellanea quarta** —).

**Erfordia** (de) **Joannis** — **Tabula Juris** — (Scaff. III, N. 69).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 243, che mis. Cent. 42×30, in dop. col. gravemente malconcio dall'umidità — Incomincia col prologo — *Quoniam ut scriptum est etc.* Segue la Tavola in ordine alfabetico, ed incomincia dalla parola — *Abbas.* —

L'Autore di quest'opera fu Sassone, ond'è anche chiamato — *De Saxonia.* Appartenne all'Ord. dei Min., e vi si distinse per vasto sapere in Teologia, Giurisprudenza, Filosofia. Fiorì nella prima metà del Sec. XIV (V. Sbaraglia Suppl.).

**Eusebii Caesariensis** — **Chronicon cum Additionibus S. Hieronymi et Prosperi** — (Scaff. I, N. 14).

Cod. Cartac. del Secolo XV, di carte 81, che mis. Cent. 28×21. Incomincia colla prefazione di S. Girolamo — *Eusebius Hieronymus Vincentio et Galieno suis salutem* — Finisce — *Valentiniano VI et Nonio Consulibus* — *Hic finit Prosper post Hieronymum.* —

Anche questo Codice porta scritto che appartenne al più volte nominato Vescovo di Scutari Maestro Francesco Santi, o del Santo, Minorita padovano.

**Eustachii** — **Expositio super Lib. I. Sententiarum** — (Scaff. IX, N. 158).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 137, che mis. Cent. 31×23. in dop. col. — Incom. — *Tertio quaeritur utrum frui sit creaturae rationalis secundum omnem vim: et circa hoc duo principaliter inquiruntur.* — Questo principio manifesta la mancanza di qualche foglio — Finisce — *hypostasis vel persona.* —

Nel vecchio Catalogo erroneamente si dice Autore di questo Commento il Maestro Frate Eustachio De Curia, di cui parla lo Sbaraglia nel suo Suppl. e lo dice vivente nel 1483. Il vero Autore è un altro più antico Eustachio, Frate anche esso Minore, e che pur come quello lesse nell'Ordine, ma che fiorì nel 1280, come si ha dal Waddingo (Scrip. Ord. Min.) — L'età del Codice certamente più antica di un Secolo di quella che gli venne assegnata nel Vecchio Catalogo (tanto solo per poterla dire opera del De Curia) lo conferma.

## **Evace — Lapidario, o Trattato delle pietre preziose —** (Scaff. I, N. 24).

Cod. Memb. del Secolo XV, di pag. 75, che mis. Cent. 20×14, scritto da perita mano. Incom. — *La gratia de lo Onnipotente* — Finisce colle parole del traduttore — *Non paucio labore per me Paulum de Doxio Januensem expletus et scriptus est superscriptus Lapidarius...* Anno 1471. —

Nel margine superiore del primo foglio fu scritto da altra mano molto più recente — *Euax trasportato in volgare* — Infatti di questo trattato si crede autore Evace Re di Arabia, il quale secondo Plinio fu anche autore di un altro trattato sui Semplici dedicato a Nerone. — Nello stesso Codice poi seguono due altri opuscoli:

1.° **Abano (di) Pietro — Trattato de li Veneni** — Dopo l'indice dei Capitoli ed un prologo, incom. — *Sapi che il Veneno si è opposito al cibo del nostro corpo.* —

L'Autore di questo trattato, e di altri molti è celebre nelle storie del suo tempo, che fu la seconda metà del Sec. XIII, ed i primi anni del XIV. Tornato da un viaggio in Oriente ricchissimo di cognizioni mediche, con plauso universale professò medicina nello studio di Padova, dove però il suo amore all'Astrologia giudiziaria gli fece incontrare contraddizioni gravissime. Finchè visse se ne seppe bene difendere, ma come fu morto, ne fu arso il cadavere.



2.° **Modo di trattare, polire e colorire le pietre**  
 — Incom. — *Cum la gratia de lo Onnipotente Dio* — In fine  
 si legge — *Explicit liber de nominibus et coloribus lapidum,*  
*manu mei Pauli antedicti. — Deo gratias. —*

**Evangelia breviter Versibus expressa** — (V. —  
**Britonis Guillelmi** —).

**Evangelio di S. Giovanni, Gloria e Credo in**  
**ottava rima** — (V. — **Miracoli** —).

**Evangelium S. Marci cum notationibus** —  
 (Scaff. XI. N. 228).

Cod. Memb. del Sec. XI, di pag. 70, che mis. Cent. 23×14,  
 scritto in caratteri maggiori degli ordinari da perito Calligrafo.  
 Le annotazioni sono interlineari e marginali. Incomincia col noto  
 prologo di S. Girolamo — *Marcus Evangelista. —*

**Evangelium S. Lucae cum notationibus** —  
 (Scaff. XI, N. 233).

Cod. Memb. del Sec. XI, di pag. 70, che mis. Cent. 27×21,  
 scritto come il precedente. Le annotazioni sono di mano meno  
 antica. Incomincia col noto prologo di S. Girolamo — *Lucas*  
*natione Syrus etc.*

**Evangelium S. Lucae cum glossis** — (Scaff. XIII,  
 N. 278).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 107, che mis. Cent.  
 36×25 col testo scritto da perito Amanuense, non così le Chiose.  
 Incomincia come il precedente col prologo; e la Chiosa — *Quo-*  
*niam quidem Evangelium Lucae. —*

Nell'ultima pagina si legge — *Orate pro animabus Do-*  
*mini Manfredini et fratris Bartholomaei de Mascaris, qui de-*  
*derunt istum librum Almario Paduae* — Questo Bartolomeo  
 viveva sul finire del Sec. XIII (V. Gonzati-Basilica-Iseriz. VII).

**Evangelium S. Joannis, et Ep. Canonicae**  
**cum glossis** — (Scaff. XVI, N. 344).

Cod. Memb. del Secolo XII, di pag. 97, che mis. Cent. 59×21, scritto colla solita differenza di caratteri. SÌ il Vangelo che le Lettere incominciano coi noti prologhi di S. Girolamo anch'essi chiosati. — Fra l'uno poi, e le altre vi hanno 24 fogli scritti a dop. col. e contengono questioni Scritturali, che incominciano — *Quaero de hoc quod dicitur: Sine quo factum est nihil* — È opera d'Autore ignoto.

**Exhortationes ex S. Scriptura desumptae** —  
(V. — Isidori — De summo Bono).

**Explicatio Moralis quorundam vocabulorum, et Introductiones in Evangelia totius anni** — (Scaff. XXII, N. 519).

Cod. Memb. del Secolo XV. di pag. 170, che mis. Cent. 21×17. I vocaboli che si tolgono a spiegare nella prima parte di questo Codice sono XXIV, e servono di tema ad altrettante Sposizioni, che gli Scolastici chiamavano — *Distinctiones* — Il primo di questi Vocaboli è — *Misericordia* — L'ultimo è *Mulier* — Finisce — *Expliciunt Distinctiones*. —

Le introduzioni ai Vangeli occupano gli ultimi 30 fogli del Codice, e incominciano — *Hora est jam nos de somno surgere* — *In Adventum etc.*

**Expositio in VII Psalmos poenitenciales** — (Scaff. XIII, N. 349).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 174, che mis. Cent. 21×15, scritto da buona mano in caratteri ben distinti: ma è mancante del primo foglio. Nel secondo s'incontra la sposizione del 2.º versetto del I.º Salmo, ossia delle parole — *Miserere mei Deus quoniam infirmus sum* —, ed incomincia — *Redde singula singulis* — È opera d'interprete anonimo.

Nello stesso Codice è anche un terzo esemplare dei V Libri — **De Consideratione** — di S. Bernardo Abbate. —

**Expositio in Isaiam, et Postilla S. Bonaventurae Ep. in Apocalypsim** — (Scaff. XII, N. 272).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 87, che mis. Cent. 32×24. È composto dall'unione di due Codici distinti, scritti in dop. col. da mani diverse. Li precedono otto pagine di altra opera imperfetta che tratta di cose liturgiche.

L'Esposizione del Libro d'Isaia ha la prima pagina danneggiata dall'umidità, che ne ha renduto illeggibile il principio del prologo. Dopo due pagine s'incontra l'Esposizione, che incomincia — *Visio Isaiae etc. — Iste liber duas partes continet principales, scilicet prooemium et tractatum* — Non giunge che alla metà del Capitolo V. L'Autore è ignoto

La Postilla poi dell'Apocalisse è opera certa di S. Bonaventura, e fu stampata la prima volta nello scorso Secolo dal P. Bonelli nel Supplemento alle opere del S. Dottore — Il Compilatore del vecchio Catalogo lo ignorò. — Incom. — *Praemittitur autem huic libro prologus.* — E il I \* Capo — *Apocalypsis Jesu Christi* — *Liber iste in duas partes dividitur.* —

### **Expositio Lamentationum Jeremiae** — (Scaff XVI, N. 351).

Cod. Memb. del Secolo XIV di pag. 172, che mis. Cent. 18×14, in dop. col., scritto in finissima pergamena, e con iniziali e fregio elegantemente colorati e dorati. Incom. — *Aleph. Quomodo sedet* — *Sub ista forma sic incipit liber Threnorum* — Finisce — *Leva in circuitu oculos tuos et vide* — *Amen.*

### **Expositio alphabetica Vocabulorum S. Scripturae** (Scaff. XXI, N. 501).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 93, che mis. Cent. 23×16, in dop. col. — Incom. — *Angelus est Christus vel Spiritus Sanctus, ut in Evangelio Joan. V.* — Finisce — *carnis mortificatione in membris roboratus.* —

### **Expositio de Indumentis Sacerdotalibus et aliis quae sunt in Missa secundum B. Gregorium Pp.** — (V. — **Contardi** —).

### **Expositio super Signa prognostica Hippocratis** — (V. — **Aquino** — *Opera Spuria*).

## F

**Faber Giovanni Ernesto** — *Archeologia degli Ebrei* (Scaff. XXIII, N. 664).

Cod. Cartac. del Sec. XVIII, di carte 123, che mis. Cent. 31×20. Incomincia — *Occupandosi questa mia opera intorno alle antichità ecclesiastiche* — Finisce — *ho procurato di rischiarare l'Architettura ebraica e fenicia* —.

È traduzione dell'opera originale tedesca stampata in Halle nel 1773. Fu dono del P. M.<sup>ro</sup> Antonio Isnenghi Min. Conventuale.

**Famiglie Nobili di Venezia** —, *Loro provenienze, e Stemmi* — (Scaff. XXIII, N. 669).

Cod. Cartac. del Sec. XVI, e XVII, di carte 167, che mis. Cent. 27×20. — Incomincia — *Copia di un privilegio fatto all'Università dei Bari* — *Io Domeneco Michiel. Ego Dominicus Michael Dux Venetiarum.* —

Dopo le prime nove carte, che contengono il registro dei Cavalieri destinati al Comando dei Sestieri di Venezia nel 1290, e quello delle Famiglie ammesse al Consiglio nel 1510, ed inoltre delle venute dall'estero, e di quei Cittadini che si offrirono a concorrere nella guerra contro i Genovesi, s'incontra in ordine alfabetico il novero delle Nobili Famiglie in N.º di 523, delle quali s'indica la provenienza, e si dà quasi di tutte il disegno in colori degli stemmi rispettivi.

Il Codice è composto dall'unione di due opere diverse, scritte da diverse mani ed in tempi diversi. La prima è quella che abbiamo descritto, ed è la più antica. La seconda (più recente di un secolo) è la seguente:

**Dandolo Andrea** — *Storia di Venezia dalla sua origine al 1433.* — Incomincia dalla descrizione del modo che si teneva nell'eleggere il Doge — *Questo è lo modo come se fa la elezione de Messer lo Dose* — Segue un prologo all'opera — *Conciosiacosachè Dio onnipotente, dal quale tutte le cose have so' principio.* —



Il Codice finisce con un registro di tutti i Cardinali Veneziani. —

**Fano (de) Martini** — *Tractatus de Testamentis et Codicillis* — (V. — **Brucardi** —).

**Festi Rufi** — *Breviarium historiae ab Urbe condita ad Valentem Augustum* — (V. — **Bracciolini** —).

**Fioretti di S. Francesco** — (Scaff. XI, N. 222).

Cod. Memb. del Secolo XV, di pag. 152, che mis. Cent. 18×13, scritto da perito Amanuense, e ben conservato. Incom. — *Al Nome di Cristo Crocifisso etc.* — *In prima è a considerare che il glorioso Misier S. Francesco* — Finisce — *sieno benedetti et ringraziati per infinita saecula saeculorum. Amen.* — E sotto si legge — *Joannes Franciscus de Lusitania Notarius et Civis Feltri, Deo dante, explevit hoc opus . . . . Anno Domini 1451.* —

Codice pregevolissimo non noto al ch.mo P. Antonio Cesari che tanta stima faceva di questo purissimo testo di lingua italiana. L'edizione infatti, che egli ne dette, manca delle varianti e di alcuni Capitoli del nostro Codice.

**Fisionomia** — (Scaff. XXIII, N. 606).

Cod. Cartac. del Secolo XVII, di carte 92, che mis. Cent. 21×15, colle figure delle varie conformazioni dei volti umani, disegnate da perita mano, e coll'indicazione sotto ciascun volto delle relative inclinazioni morali, e dei destini. Incomincia con una dichiarazione che fa l'anonimo Autore di non ammettere queste inclinazioni come necessitanti, ma come semplici particolari tendenze dipendenti dal libero arbitrio. — *Avvertiscano tutti quelli che leggeranno ecc.* — L'opera finisce imperfetta.

**Flores Evangeliorum per annum, et Alia** — (Scaff. XXI, N. 473).

Prezioso Cod. Memb. del Sec. XI, e forse X, di pag. 184, che mis. Cent. 28×18, scritto in caratteri maggiori degli ordinarii, ed ottimamente conservato. Sotto questo titolo di — *Flores Evangeliorum* — s'intende una raccolta di Omelie sugli Evan-

geli Domenicali, opere di varii antichi Padri della Chiesa. La prima incomincia — *In illo tempore dixit Jesus etc.* — *Erunt signa in sole etc.* — *Salvator noster, dilectissimi fratres, prae-paratos nos invenire desiderans.* —

A queste Omelie succedono nel Codice i seguenti opuscoli:

1.<sup>o</sup> **Sermones Festivi et Morales XXIX** — Incom. — *Fratres carissimi, festinemus ingredi etc.* — Sono anche questi opere di varii Ss. Padri.

2.<sup>o</sup> **Epistola de Antechristo** — Incom. — *Descriptio cujusdam Sapientis breviter de Codicibus exerta ad Reginam Jerbertam Heutrici Saxonum nobilissimi Regis filiam* —

3.<sup>o</sup> **Signa ante diem Judicii** — Incom. — *Hieronymus in Annalibus Hebraeorum* —

4.<sup>o</sup> **Augustini (S.) Ep.** — *Sermo contra Judacos* — Non è che una parte di quel Sermone dal Cap. XI al XVI —

5.<sup>o</sup> **Prophetia Danielis** de mundo perituro ex Augustino deprompta — Incom. — *Daniel hoc praevidens* —

6.<sup>o</sup> **Sermones XVIII varii argumenti** — Incom. — *Hodie, fratres carissimi, Redemptor noster ad nos venit* — Anche questi sono opere di Santi Padri.

**Fonte (de) Joannis** — Conclusiones super quatuor Libros Sententiarum — (V. **Caraccioli** --).

**Fragmenta Anonymorum** — (V. — **Rabani** --).

**Franceschinis Ab. Pietro** — Sonetti varii — (Scaff. XXIII. N. 630-682).

Sono due Manoscritti autografi, nel secondo dei quali son ripetuti moltissimi Sonetti del primo, ma con molte varianti, che lo fanno credere di data più recente. Il primo Sonetto è intitolato — *Alla pace di Europa nel 1815.* —

L'Autore vi si dice originario di S. Daniele nel Friuli, ma dimorante in Padova. —

**Fulgentii (S.) Ep.** — Sermones duo — (V. — **Maximi** --).

**Furoliviensis Jacobi** — De Intentione et Remissione Formarum — (Scaff. XX. N. 430).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 53, che mis. Cent. 29×21. Incom. -- *Utrum intentio formae fiat per additionem* -- In fine si legge -- *Completus est tractatus, quem edidit severissimus Artium et Medicinae Monarcha Jacobus Forlivensis de etc.* --

Segue il principio di un altro trattato d'Autore anonimo, scritto da altra mano, ma sullo stesso argomento. Incom. -- *De intentione et remissione formarum, penes quod attendi habent.* -- Resta incompiuto alla pag. ottava.

L'Autore del primo trattato, forlivese di patria, ebbe due volte la Cattedra di Filosofia in questa Università di Padova. I Principi di Carrara ve lo chiamarono la prima volta; la seconda il governo dei Veneziani divenuti padroni di Padova. Ebbe grido di grande filosofo, e morì nei primi anni del secolo XV. -- (V. **Facciolati** -- **Fasti Gymn.**).

## G

**Galeoti Martii — Chiromantia —** (Scaff. XXII, N. 560).

Cod. Cartac. del Secolo XVI, di carte 102, che mis. Cent. 28X21, con moltissime figure dei varii segni naturali delle mani, dai quali stoltamente si pretende argomentare i destini dell'individuo. Incom. — *Dirinandi artes plurimas fuisse quis nescit?* — Finisce — *Saturni, ut dicunt aliqui.*

L'Autore di quest'opera superstiziosa, ma trattata con molto ingegno, fu uno dei più rinomati filosofi del Sec. XV. Insegnò filosofia in Bologna, e di là passò in Buda-Pest, chiamato dal Re Mattia Corvino per suo Segretario, precettore del suo figlio Giovanni, e prefetto di quella R. Biblioteca. Morì in Lione per una caduta da cavallo, che i segni delle sue mani non gli avevano certo predetta. — Nel 1859 ne pubblicò le notizie il suo concittadino, l'eruditissimo Marchese Giovanni Eoli di Narni. —

**Gandavo (de) Henrici — Summa Theologica —** (Scaff. VIII, N. 141).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 373, che mis. Cent. 36X25, in dop. col. Incom. — *Quia Theologia est scientia, in qua est sermo etc.* — Giunge sino alla Questione II.<sup>a</sup> dell'Articolo 60.

Quest'opera vide la luce in Ferrara nel 1646, e l'Autore vi si dice dell'Ord. dei Servi di Maria, ma ciò non si legge nei cenni biografici che ne dette il Gesnero, nè in quelli di Guglielmo Cave, nei quali pur si tocca e del suo cognome e della sua patria (che fu un villaggio prossimo a Gand nella Fiandra). In quella vece lo dicono Arcidiacono di Tournais. Scrisse anche un'opera di filosofia che fu stampata in Bologna nel 1701. Fiorì nella seconda metà del Sec. XIII, e fu acerrimo antagonista di Scoto —

**Gandavo (de) Henrici — Quodlibeta sex —** (Scaff. VIII, N. 142).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 182, che mis. Cent.



29×25, in dop. col. Incom. — *Quaerebantur in nostra disputatione generali* — In fine — *Explicit Sexta Disputatio.* —

Sotto l'indice delle questioni si legge scritta da altra non meno antica mano la preghiera che S. Antonio solea recitare prima di salire il pulpito. Non sappiamo se sia stata mai stampata; ma se anche lo fu, l'antica età dello scritto, da cui noi la togliamo, varrà a confermarne l'autenticità.

**Oratio B. Antonii Conf. quando ibat ad praedicandum**

— *Lux Mundi, Deus immense, pater aeternitatis, largitor sapientiae et scientiae, gratiae spiritualis pie et inaestimabilis dispensator, noscens omnia prius quam fiant, faciens lucem et tenebras, mitte manum tuam, et tange os meum, et pone illud ut gladium acutum ad enarranda eloquenter verba tua: fac, Deus, linguam meam ut sagittam electam ad pronuntiandum memoriter mirabilia tua: emitte, Deus, Spiritum Sanctum in cor meum ad percipiendum et in animam meam ad retinendum et in conscientiam meam ad meditando; pie sancte misericorditer et clementer inspira; doce, instrue, et instaure introitum et exitum sensuum meorum et cogitationum mearum, et doceat et corrigat me usque in finem disciplina tua, et adjuvet consilium Altissimi per infinitam misericordiam tuam. Amen.* —

Ecco d'onde il Santo principalmente traeva quella stupenda potenza di eloquio, che commoveva le intere Città, ed operava prodigi di conversioni.

**Guarici Lucae — Antonii Campanatii genitura supputata** — (Scaff. XXI, N. 497).

Cod. Cartac. del Secolo XVI, di carte 100, che mis. Cent. 21×15 Incomincia — *Antequam, Antoni dulcissime*, (Antonio Campanazi di Bologna) *ad divinae hujus tuae geneseos prognosticon accingar* — In fine si legge — *Datum in Rure Marani ad V lapidem ab Urbe Felsinea anno 1509 per Lucam Guaricum Neapolitanum.*

L'Autore di questi vani prognostici fu professore di Astronomia in Napoli ed in Ferrara. Visse in un tempo (fra il XV e XVI Secolo) in cui si ammetteva generalmente dai filosofi l'influsso delle Stelle sugli umani avvenimenti, e lo si insegnava pubblicamente dalle Cattedre. Non è quindi da maravigliare, se non

ostanti queste filosofiche aberrazioni (trattate dall'Autore senza pregiudizio del libero arbitrio) lo troviamo promosso al Vesco-  
vato di Cividale degli Abruzzi. —

**Giliani Vincentii — Carmina Sacra — (V. — Miscel-  
lanea Septima —).**

**Giuliani Ab. Giacomo — Manoscritti autografi Le-  
gali, Filosofici e Teologici. —**

L'Autore di queste opere fu di Vicenza, e resosi Frate  
Minore Conventuale attese per qualche tempo alla predicazione,  
ma poi dandosi tutto agli studi legali, tanto vi si fece conoscere  
valente, che dal Vicerè d'Italia (*Eugenio Beauharnais*) fu an-  
noverato fra gli illustri uomini destinati alla creazione di un Co-  
dice penale. Appresso ebbe la Cattedra di Diritto penale in que-  
sta Università di Padova; dalla quale dopo varii anni passò a  
quella delle Scienze Politico-Economiche. Più volte vi fu eletto  
 Rettore. Scrisse molto, e parecchie opere stampò. — Morì nel 1841,  
e i suoi molti scritti scientifici passarono dagli eredi a questa  
Biblioteca. Tali sono:

1.° **Lezioni di Politica** — È un volume di appunti da svilup-  
parsi verbalmente dalla Cattedra. — (Scaff. XXIII, N. 619).

2.° **Istituzioni della Scienza Politica.** — È opera divisa in  
due Volumi (Ivi. N. 626).

3.° **Lezioni di Economia Politica.** — È un grosso Volume  
scritto nel 1813 (Ivi. N. 654).

4.° **Corso di Giurisprudenza Criminale sulle Basi del Codice  
penale del Regno d'Italia.** — Sono cinque fascicoli di carte com-  
plesive 256 (Ivi. N. 652).

5.° **Lezioni di Giurisprudenza Criminale.** — Sono in due Se-  
rie. La 1.<sup>a</sup> è opera compiuta, ed è divisa in quattro Volumi. La  
2.<sup>a</sup> sono appunti da svilupparsi verbalmente, ed è in fascicoli —  
(Ivi. N. 657).

6.° **Trattato di Diritto Criminale.** — È diviso in due Volumi  
e fu scritto nel 1808 (Ivi. N. 653).

7.° **Istituzioni di Procedura Penale.** — Son divise in cinque  
Volumi — (Ivi. N. 666).

8.° **Teoria della Procedura Penale.** — È divisa in Vol. due  
— (Ivi. N. 667).

9.° Teoria dei Giudizi Penali. — È divisa in Vol. tre — (Ivi. N. 668).

10.° Lezioni di Diritto Pubblico. — Un Volume — Ivi. N. 665).

11.° Theoria Juris Civilis. — È opera latina. — Un Vol. — (Ivi. N. 678).

12.° Istituzioni di Diritto sulle Basi del Codice di Napoleone. — È opera in fascicoli quattordici — (Ivi. N. 685).

13.° Institutiones Philosophiae Rationalis. — È un Volume latino scritto nel 1800 (Ivi. N. 679).

14.° Importanza della Storia. — *Prospetto filosofico* — È un trattato compreso in un Volume — (Ivi. N. 651).

15.° De divina Revelatione et de Legibus — Un Volume — (Ivi. N. 680).

16.° Miscellaneae — Sono nove fascicoli; e contengono Lezioni di Diritto Naturale, di Fisica, e Discorsi accademici — (Ivi. N. 690).

### **Glossa in Cantica Canticorum** — (Scaff. X, N. 202).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 21, che mis. Cent. 27×19, col testo in grandi caratteri di bella forma, e con interpretazioni interlineari e marginali in caratteri minori nitidissimi — Le marginali incom. — *Osculo junguntur duo corpora, ita Divinitas humanitati juncta est* — Alla fine il Codice è mancante.

### **Glossa in Ecclesiasticum** — (Scaff. XI, N. 247).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 57, che mis. Cent. 30×21, in dop. col. La scrittura è in caratteri minutissimi di non bella forma, ma ben distinti. Incom. — *Summi Regis palatium in quatuor etc.* In fine — *Explicit Ecclesiasticus.*

### **Glossae in Libros Tobiae, Danielis, Aggaei, et Zachariae, cum Libro Malachiae sine glossis** — (Scaff. XII, N. 266).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 152, che mis. Cent. 38×26, col testo in caratteri maggiori di bellissima forma; non così le Chiose, che sono di altra mano. I quattro testi sono preceduti dai noti prologhi di S. Girolamo. Le Chiose sono le ordinarie.

Gli ultimi tre fogli contengono una parte della Chiosa ai Libri dei Profeti Minori.

### **Grammatica Graeca** — (Scaff. I, N. 23).

Cod. Cartac. del Sec. XVI, di carte 139, che mis. Cent. 21×15, scritto da buona mano a due colori, nero e rosso; con latine annotazioni marginali ed interlineari — Incomincia con una latina esposizione dell'Alfabeto Greco — *Notandum quod omnes litterae graecae, tam semivocales, quam consonantes* — Il Codice finisce con un breve compendio latino della vita di Sallustio. —

Vi ha chi crede autore di questa Grammatica il celebre Emmanuele Cryzolora. —

### **Grannvise (de) Bartholomaei — De Proprietatibus Rerum** — (Scaff. XVIII, N. 383).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 357, che mis. Cent. 32×23, scritto in dop. col. da peritissimo Amanuense, in caratteri alquanto maggiori degli ordinarii, e con iniziali colorate a penna — Incom. — *Cum proprietates rerum sequantur substantiam* — In fine — *Explicit liber proprietatum rerum naturalium et accidentalium.* —

Se ne ha un secondo esemplare nello Scaff. XXI, al N. 494. È anche questo Memb., ma del Sec. XV. Ha pag. 290 di Cent. 22×15, ed è scritto in dop. col. da perito Amanuense.

L'Autore di quest'opera appartenne all'Ord. dei Minori, e fiori non più tardi del Sec. XIII, poichè riferisce lo Sbaraglia che nella Vita del Pontefice Benedetto XI scritta dallo Scotti si riporta un documento, in cui si dice che questo Pontefice nel 1297 (quando era Generale del suo Ord. dei Predicatori) ne donò un esemplare al suo Convento di Treviso. — Per quell'età fu certo un dono veramente prezioso, essendo questa un'opera che versa in quasi tutto lo scibile sacro e profano di allora. — Quanto poi alla patria di questo eruditissimo Autore, altri lo dicono francese, altri inglese. Nel nostro Codice si legge — *Bartholomaeus Anglicus.* —

### **Gratiani — Concordantia et Discordantia Canonum, cum glossis Bartholom. Brixiensis** — (Scaff. II, N. 55).

Cod. Memb. del Sec. XII, di pag. 405, che mis. Cent. 45×28,



in dop. col. con iniziale miniata — Incom. — *Concordia discordantium* — La Chiosa poi del Bresciano incom. — *Quoniam novis supervenientibus.* —

Se ne ha un secondo esemplare nello Scaff. III, N. 56. È anche questo Memb. ma del Sec. XIII. Ha pag. 364 delle stesse dimensioni.

L'Autore di quest'opera, in cui si studiò di conciliare i Canonî che sembrano discordanti, nacque in Chiusi; fu Monaco, e fiorì nel Sec. XII. Nel suo lavoro non sempre colse nel segno, ma ne fu corretto da diversi Autori.

### **Gregorii Pp. IX — Libri V Decretalium cum interpretationibus Bernardi de Bottono** — (Scaff. III, N. 60).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 359, che mis. Cent. 42×27, in dop. col., e con iniziali colorate al principio d'ogni libro — Incom. — *Rex pacificus pia miseratione disposuit* — L'esposizione poi del Bottono incom. — *In hujus libri principio.* —

Questo dotto interprete fu di Parma. Ebbe un Canonicato in Bologna, e circa l'anno 1240 fu Rettore di quello Studio, ed ivi morì — (V. Panzirolo De cl. Legum Interpret.).

Negli ultimi fogli di questo Codice si contengono anche le Costituzioni d'Innocenzo IV, che incom. — *Cum nuper in Concilio Lugdunensi* — Anche queste sono corredate dell'esposizioni del Bottono.

Si ha poi di questo Codice un secondo esemplare nello stesso Scaff. N. 61 — È Memb. dello stesso Secolo; ha pag. 212 di Cent. 41×26.

### **Gregorii Pp. X — Constitutiones novellae habitae in Concilio Lugdunensi** — (Scaff. III, N. 62).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 129, che mis. Cent. 41×29, in dop. col. — Incom. — *Fideli ac devota professione* — È mancante alla fine, ed è anche gravemente danneggiato dall'umidità. —

### **Gregorii (S.) Pp. I — Libri Morali in Job.** — (Scaff. IV, N. 75).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 234, che mis. Cent. 39×28, in dop. col., e colle iniziali colorate e dorate. Di qui probabil-

mente la mancanza del primo foglio che dovea esserne ornato meglio degli altri. Nel secondo resta una parte della nota lettera al Vescovo Leandro, dopo la quale è il prologo, che incom. — *Inter multos saepe quaeritur* — Finisce — *per me lacrymas reddat omnipotenti Deo, cui etc.*

Se ne ha un secondo esemplare nello stesso Scaff. al N. 76. È dello stesso Secolo; ha pag. 311 di Cent. 57×26, in dop. col. — A questo (perchè privo di ornamenti) nulla manca — Incom. — *Rev.<sup>mo</sup> atque SS.<sup>mo</sup> Fratri Leandro.* —

**Gregorii (S.) Pp. I — Homiliae super Ezechielem.** — (Scaff. X, N. 198).

Prezioso Cod. Memb. del Sec. VIII, di pag. 349, che mis. Cent. 30×18, scritto in caratteri rotondi, ed ottimamente conservato. Le Omelie sono XXII, divise in due parti, e precedute da una lettera di dedica, che serve di prologo ed incom. — *Dilectissimo fratri Mariano Episcopo Gregorius Episcopus* — Appresso si legge il seguente titolo dell'opera — *In Nomine Dei Summi. Expositio Gregorii Papae in Ezechiel Proph., inchoata in Basilica Lateranens. Episcopii, quae appellatur Aurea* — Seguono le Omelie; finite le quali s'incontra una breve Leggenda dei Ss. Martiri Mario, Marta e figli, creduta opera anche questa di S. Gregorio — Incom. — *Temporibus Claudii.* —

Di questo Codice si ha un secondo esemplare nello Scaff. IV, al N. 82. È anche questo Memb., e non di molto posteriore. Fu giudicato del Sec. IX. Ha pag. 206 di Cent. 36×24. È ornato di rozze figure, e di iniziali colorate corrispondenti all'età. Finisce colle Omelie senza la Leggenda dei Martiri.

**Gregorii (S.) Pp. I — Homiliae super Evangelia, — et Bernardi (S.) Ab. super Cantica** — (Scaff. X, N. 185).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 255, che mis. Cent. 33×22, in dop. col. scritto da due mani diverse, ma peritissime ambedue. Incom. — *A paradisi gaudiis postquam expulsum est genus humanum* — Queste Omelie sono 40, ed occupano 79 fogli del Codice, gli altri 178 contengono l'opera seguente:

**Bernardi (S.) Ab. — Expositio super Cantica Canticorum** — Sono così intitolati 87 Sermoni sopra la Cantica dei Cantici. Il prologo incom. — *Summum incentivum virtutis* —; e il 1.<sup>o</sup> Sermone — *Vobis fratres etc.*

**Gregorii (S.) Pp. I — Regula Pastoralis** — (Scaff. X, N. 205).

Prezioso Cod. Memb. del Sec. X, di pag. 79, che mis. Cent. 26×17 — Dopo l'indice dei Capitoli l'opera incom. — *Pastoralis curae me pondera fugere* — Finisce — *Explicit etc.*

Se ne ha un secondo esemplare nello Scaff. VI, al N. 109. È Memb. del Sec. XI; ha pag. 153 di Cent. 22×15, e finisce con altro opuscolo, intitolato come segue:

**Modus — reconciliandi peccatores juxta antiquum Rituale** — È il Ceremoniale che nei primi Secoli della Chiesa si osservava dai Vescovi nella reconciliazione dei pubblici penitenti.

**Gregorii (S.) Pp. I. — Dialogi** — (Scaff. X, N. 199).

Cod. Memb. del Sec. XI, di pag. 92, che mis. Cent. 27×18, scritto da perito Amanuense, ma è mancante del primo foglio. Nel secondo vi ha il resto del prologo, ed il 1.<sup>o</sup> Capit. che incom. — *Venantii quondam Patritii* — In fine — *Explicit liber Dialogorum.* —

**Gregorii (S.) Pp. I. — De Conflictu Vitiorum et Virtutum**  
(V. — **Isidori** — contra Judaeos —).

**Gregorii (S.) Pp. I. — Privilegia** — (V. — **Opuscula varia** —).

**Guallensis Joannis — Postillae et Collationes in Evangelium S. Joannis** — (Scaff. XV, N. 326).

Cod. Memb. del Sec. XIV di pag. 80, che mis. Cent. 35×23, con elegante iniziale colorata a penna. Incom. — *Numquid ad praeceptum tuum elevabitur Aquila. Job, 30* — *Cum inter quatuor animalia mystica* — Finisce — *professores suae sanctae religionis in eisdem.* —

Quest'opera si trova stampata fra quelle di S. Bonaventura, e ad esso Santo venne attribuita anche nel nostro vecchio Catalogo. Noi però facendo ragione ai gravi argomenti che ne reca in contrario il P. Bonelli nel suo Prodomo alle opere di S. Bonaventura (Lib. VIII, P. III, col. 712-13.) l'abbiamo restituita al suo vero Autore Giovanni Guallese, a cui meritamente l'attri-

buiscono il Waddingo e lo Sbaraglia, citati dallo stesso P. Bonelli.

Questo Giovanni Guallense fu inglese, e Frate Minore contemporaneo a S. Bonaventura. La fama della sua dottrina fece parlar di lui molti Scrittori; fama che vien giustificata dalle molte e dotte opere che lasciò scritte, e che poi furono anche stampate (V. Sbaraglia Suppl.).

**Guallensis Joannis — Ordinarium Vitae Religiosae —**  
(Scaff. XX, N. 463).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 54, che mis. Cent. 25×19, scritto in dop. col. da perito Amanuense, e con caratteri maggiori degli ordinarii. È anche ornato di elegante iniziale colorata a penna — Incom. — *Numquid nosti ordinem coeli — Sicut Angelica hierarchia* — Finisce — *et in hoc finis istius Collectionis — Deo gratias. Amen.*

Di quest'opera si ha un secondo esemplare nello Scaff. XXII, al N. 542. È Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 87, che mis. Cent. 18×13, scritto da peritissimo Calligrafo, e con bella iniziale colorata a penna.

**Gualterii P. — Quaestiones et Commentarii in Lib. Job.**  
— (Scaff. XXIII, N. 627).

Cod. Cartac. del Sec. XVII, di carte 104, che mis. Cent. 19×13. Incom. — *De canonica hujus libri auctoritate nemo unquam visus est dubitasse praeter Talmudistas, Anabaptistas, et Lutheranos* — Finisce — *cornus, idest vasculum pulcritudinis.* —

Sull'Autore di quest'opera non ci fu dato di trovar notizie.—

**Guarini Veronensis — Epistola adversus Judicium Poggi —** (V. — Bracciolini —).

**Guffredi, vel Gauffredi Fr. — Sermones Dominicales —** (Scaff. XX, N. 452).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 156, che mis. Cent. 26×21, scritto da mani diverse — Incom. — *Erunt signa in Sole etc.* — *Secundum quod tenet fides nostra* — Finisce — *et sic patet quod oratio est tantae virtutis, ut omnia obediant ei, et terrena, et coelestia, et supercoelestia.* —



Chi fosse questo Frate Goffredo, a cui nel principio del Codice si legge attribuita quest'opera, non ci consta.

**Guilielmi Magistri -- Liber tertius Summae de Reparatione hominis lapsi** — (Scaff. IX, N. 164).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 154, che mis. Cent. 30X20, in dop. col., scritto da peritissimo Calligrafo, e con iniziali elegantemente colorate a penna — Incom. — *Dicto de peccatis, quibus homo in perditionem lapsus est* — Finisce — *non debet ei obedire in illa parte* — *Explicit tertius Summae Magistri Wilielmi.* —

Il falso titolo che si legge nel dorso di questo Codice — *Guilielmus Ockam in III Sententiarum* — lo fece credere opera del famoso Guglielmo Ockam. Ma collazionato col III libro sopra le Sentenze di Ockam, lo abbiamo trovato al tutto diverso. Resta quindi incerto chi ne sia stato l'autore. — Fra gli opuscoli di S. Bonaventura uno ve ne ha intitolato — *De paupertate Christi contra Magistrum Guilelmum* — (l'acerrimo avversario dei Frati mendicanti e specialmente dei Minori) che nelle Cronache Normanne citate dal Waddingo (Scrip. Ord. Min. p. 603) vien detto — *Guillelmus de Sancto Amore* — Costui fu Dottore teologo in Parigi. Non è quindi improbabile che sia stato l'autore di quest'opera. —

---

## H

**Hamuli Episcopi** — De Perfidia Judaeorum — (V. — **Hieronymi** — Epistolae —).

**Hanapis** (de) **Nicolai** — **Exempla S. Scripturae** — (Scaff. XXI, N. 482).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 86, che mis. Cent. 21×16, in dop. col. Incom. — *Creatio rerum fuit ita mirabilis, quod ejus notitia nonnisi per revelationem venire potuit* — in fine si legge — *Explicit liber de exemplis S. Scripturae, compilatus a Fratre Nicolao de Hanapis Ord. Praedicatorum, Patriarcha Hierosolymitano — Deo gratias.* —

Se ne ha un secondo esemplare inserito nel Codice 496 (V. — **Tabula Summae S. Raymundi**), ed un terzo nel Codice 528 V. — **Lancia** —).

Il cognome di Hanapis venne all'Autore dal luogo di nascita, che fu un villaggio di questo nome nella Diocesi di Reims. La promozione poi al Patriarcato di Gerusalemme gli venne da Nicolò III; il che importa che visse nella seconda metà del Secolo XIII.

**Hentisberi** — **Tractatus de Insolubilibus, de Suppositionibus, de Ampliationibus, de Appellationibus, de Obligationibus, et de Consequentis** — (V. — **Tractatus Logicales** —).

**Hervaei Natalis** — **Quaestiones super Lib. II. Sententiarum** — (V. — **Quaestiones diversorum Doct.** —).

**Hibernia** (de) **Thomae** — **Tabulae Auctorum Originalium** — (Scaff. X, N. 208).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 350, che mis. Cent. 23×16, in dop. col., scritto da buona mano, e con iniziale elegantemente

colorata a penna. Incom. — *Abiit in agrum et collegit spicas post terga metentium* — Ruth, 11 — *Ruth paupercula non habens messem.* —

Quest'opera è una raccolta o tesoro di Sentenze di Padri, e di altri Scrittori ecclesiastici, disposte per materie in ordine alfabetico. Fu incominciata da Giovanni Guallese col titolo di — *Manipulus florum* — e proseguita da Tommaso d'Irlanda, che appartenne alla Sorbona di Parigi, e fiorì nella seconda metà del Sec. XIII (V. Sbaraglia al nome *Thomas Palmaranus* —).

Nello stesso Codice si contiene anche l'opera seguente, ma scritta da altra poco perita mano:

**Turre** (de) **Bertrandi** — *Sermones Dominicales* — Incom. — *Lux venit in Mundum* — *Si quis sitit, veniat ad me et bibat* — *ecce etc.* — In fine si legge — *Expliciunt Sermones Archiepiscopi Salernitani Ord. Minorum Sacrae Theologiae Magistri* — (V. **Turre** —).

**Hieronimi cujusdam** — *Versus heroici de duodecim Signis Mensium* — (V. — **Rabani** —).

**Hieronimi (S.) Presb.** — *Epistolae et alia opuscula.* —

Delle celebri Lettere di S. Girolamo si hanno quattro Codici, che ne contengono in più o minor numero; e sono:

**I. Epistolae CXXIII, et Alia** — (Scaff. IV, N. 73).

Prezioso Cód. Memb. del Sec. X, di pag. 301, che mis. Cent. 38×26, in dop. col., scritto in caratteri nitidissimi, e ben conservato. — Oltre le lettere di S. Girolamo vi sono pur quelle che gli dirigeano S. Damaso Papa ed altri. Anzi la prima che nel Codice s'incontra è appunto di S. Damaso; ed incom. — *Dormientem te, et longo jam tempore legentem.* —

Interpolati poi alle lettere s'incontrano alcuni Opuscoli dello stesso S. Dottore, e sono:

1.° **Translatio de Tractatu Origenis in Epithalamiis** — Incom.

— *Quomodo didicimus per Moysen* —

2.° **Adversus Jovinianum Libri duo** — Incom. — *Pauci admodum dies sunt* —

3.° **Contra Vigilantium** — Incom. — *Iustum quidem fuerat*

— Si chiude il Codice col seguente estraneo opuscolo:

**Hamuli Episcopi — De perfidia Judaeorum —** Incom. — *Detestanda Judaeorum perfidia* — L'Autore di quest'opuscolo e di molti altri, che videro la luce, fu Vescovo di Lione, e presiedette al Concilio ivi adunato nell'anno 845.

**II. Epistolae, et Alia** — (Scaff. V, N. 86).

Bellissimo Cod. Memb. del Sec. XIV, e forse XIII, di pag. 331, che mis. Cent. 35×24, scritto da peritissimo Calligrafo, in iscelta pergamena. Ha grandi margini, e tutte le iniziali miniate, e stupendamente rabescate all'orientale. Nella I.<sup>a</sup> pag. vi è anche il ritratto del Santo seduto in Cattedra nell'atto di porgere i suoi scritti a due figure laterali; ma è lavoro di mano non così perita come quella delle iniziali. Incomincia col titolo — *Praefatio S. Hieronymi super Epistolam per eundem missam ad Matrem et Filiam in Galliis commorantes.*

Oltre poi le Lettere contiene il nostro Codice altri opuscoli dello stesso S. Dottore; e sono:

1.<sup>o</sup> **Translationes Homiliarum Origenis super Cantica** — È un secondo esemplare del I.<sup>o</sup> opuscolo del precedente Codice.

2.<sup>o</sup> **Adversus Elvidium de perpetua Virginitate S. Mariae** — Incom. — *Superrogatus a fratribus* —

3.<sup>o</sup> **De XLII Mansionibus filiorum Israel** — Incom. — *In septuagesimo septimo psalmo* —

4.<sup>o</sup> **Adversus Rufinum Presb. Aquilejensem, et Rufini adversus Hieronymum** — Incom. — *Lectis litteris prudentiae tuae* —

5.<sup>o</sup> **Dialogi contra Pelagianos** — Incom. — *Dic mihi Chri-stobole.* —

Interpolati poi alle dette opere di S. Girolamo (pag. 131 e 132) s'incontrano due brevi Lettere di **S. Ignazio Vesc. e Mart.** —, l'una diretta a S. Giovanni Evangelista, l'altra alla B. V. Maria, seguita dalla risposta di Lei. — Ma sebbene queste Lettere si trovino in più altri Codici antichi, la loro autenticità non regge agli argomenti della Critica. — Questi argomenti vengono brevemente accennati nella recente opera del ch.mo D.<sup>r</sup> Funk. Vol. I.<sup>o</sup> Prol. — *Cum Epistolae (hae) Veteribus plane ignotae sint, nec nisi Latinae extant, nec Graecismum redoleant, pene omnes consentiunt eas medio aëro a Latino conscriptas esse.* Lo stesso giudizio ne portarono il Baronio, il Bellarmino, il Mastreo, ed altri.

Le ultime pagine del Codice contengono due opuscoli di altri Autori:



1.<sup>o</sup> **Anastasio Papae** — Epistola ad Joannem Episcopum Hierosolymitanum — Incom. — *Probatae quidem affectionis est* —

2.<sup>o</sup> **Basili (S) Ep.** — Epistola ad Gregorium Nazianzenum — Incom. — *Agnovi litteras tuas.* —

### III. **Epistolae et Quaestiones** — Scaff. V, N. 87).

Bellissimo Cod. Memb. del Sec. XV, di pag. 82, che mis. Cent. 34×25, in dop. col., scritto da peritissima mano in caratteri minuti, ma distintissimi, in pergamena sceltissima, e con tutte le iniziali elegantemente colorate e dorate, e la prima anche egregiamente miniata. Incomincia colla lettera ad Eliodoro — *Quanto amore et studio* — Finisce imperfetto. Dall'indice scritto in principio del Codice si raccoglie che i fogli mancanti contenevano altre quattro Lettere al Papa S. Damaso.

### IV. **Epistolae** — (Scaff. V, N. 96).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 50, che mis. Cent. 27×20, scritto da perito Amanuense, e coll'iniziale miniata e dorata. La 1.<sup>a</sup> lettera è diretta — *ad Eustochium* — *De Virginitate servanda* — L'ultima lo è — *ad Matrem et Filiam in Galliis commorantes* — preceduta da una breve prefazione.

## **Hieronimi (S.) Presb.** — **Expositio Psalmorum XXX, et Alia** — (Scaff. VI, N. 105).

Prezioso Cod. Memb. del Sec. X, di pag. 167, che mis. Cent. 25×18, scritto in bellissimi caratteri, e coll'iniziale egregiamente disegnata a penna e colorata. Incom. — *Psalterium ita est quasi magna domus.* — A questa prima opera fanno seguito:

1.<sup>o</sup> **Homiliae in Evang.** — Incominciano col prologo — *Omnis Scriba doctus* — *Ego vero similis pauperculae Viduae* —

2.<sup>o</sup> **Epistola ad Anatolium de Explanatione Apocalypsis** — Incom. — *Diversos marina discrimina* —

3.<sup>o</sup> **Expositio super Apocalypsim** — Incom. — *Apocalypsis Jesu Christi, quam dedit.* — Ha molte annotazioni interlineari e marginali.

4.<sup>o</sup> **Expositio in Cantica Canticorum** — Incom. — *Omnis electorum congregatio generaliter Ecclesia vocatur* —

Non è da lasciar senza nota che per fogli di riguardo fu adoperata in questo Codice una pergamena, dal cui scritto si raccoglie che faceva parte dei così detti *Rotoli Mortuari*, i quali an-

ticamente si costumava di mandare attorno nei decessi di persone care, o distinte, perchè gli amici ed i conoscenti del defunto vi scrivessero i loro nomi e l'espressioni dei loro sentimenti. In questa pergamena si annunzia la morte, e si fa l'elogio di Milone Cardinale Prenestino, Legato Pontificio, morto in Clugny nel 1105.

Curiosa è poi la raccomandazione che vi si fa di non iscriverci cose frivole e vane, ma buone ed utili — *Omnes vos rogamus in nomine Domini, et beatorum Apost. Petri et Pauli, ut inania quaeque ac frivola declinantes, seria tantum scribatis et bona, ea scilicet quae precem habeant, et exemplum praebeant bonum. Neque admonitio nostra haec superflua vobis videatur aut arrogans. Quoniam, sicut nobiscum vos advertere potestis, multi (quod dolendum est et dapnandum) usum istum circumferendi pro defunctis Rotuli, quam pietas instituit, in abusionem verterunt et irrisionem.* —

**Hieronymi (S.) Presb. — Dialogus contra Pelagianos, et Altercatio Luciferiani et Orthodoxi** — (Scaff. XI, N. 218).

Cod. Memb. del Sec. XV, di pag. 70, che mis. Cent. 19×13, scritto da peritissimo Calligrafo — Incom. — *Scripta jam ad The-siphontem epistola* — Alla fine è mancante.

**Hieronymi (S.) Presb. — Expositio in Isaiam** — (Scaff. XI, N. 248).

Prezioso Cod. Memb. del Sec. IX, di pag. 134, che mis. Cent. 28×20, scritto da mano peritissima per quell'età, e col testo in caratteri molto maggiori di quelli dell'esposizioni interlineari e marginali. Incomincia col noto prologo — *Nemo cum Prophetas.* —

**Hieronymi (S.) Presb. — Vitae Ss. Patrum** — (Scaff. V, N. 84).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 156, che mis. Cent. 35×24, scritto in dop. col. da buona mano, e con eleganti iniziali colorate a penna. Incom. — *Benedictus Deus qui vult omnes homines etc.* — Finisce — *semper Pauli tunica Antonius vestitus erat* — *Explicit etc.* —

Dell'autenticità di quest'opera dubitano molti. E la rende

anche sospetta la rubrica del prologo — *Incipit prologus Vitae Ss. Patrum, ut multi putant, editus a S. Hieronymo Presb. Card.* — L'ultima vita (ch'è di S. Paolo primo Eremita) è però opera certa di S. Girolamo, come è certo che non lo sono le Vite dei Santi solitarii, le quali incominciano nel Codice alla pag. 43, e si estendono fino alla 107. Queste furono scritte da un tal **Palladio**, che nel 420 era Vescovo di Elenopoli, e le intitolò — **Paradisus** — Alla pag. infatti 107 si legge — *Explicit liber qui appellatur — Paradisus.* —

**Hieronymi (S.) Presb.** — *Sermones tres, et Homiliae duae* — (V. — **Maximi** —).

**Hispani Petri** — *Summulae Logicales, cum expositione Magistri Simonis* — (Scaff. XX, N. 429).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 27, che mis. Cent. 28×21, in dop. col. — Incom. — *Philosophus dicit Metaphysicorum: Unumquodque* — In fine si legge — *Explicit Reparat. Magistri Simonis super tractatus.* —

Questo Pietro Spagnuolo fu contemporaneo dei Ss. Dottori Bonaventura e Tommaso d'Aquino. Tanta riputazione si acquistò con quest'opera, che gli meritò la porpora Cardinalizia. Dalla quale dignità salì poi al Sommo Pontificato col nome di Giovanni XXI.

**Historia V. Testamenti in Capita distributa** (Scaff. XV, N. 329).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 95, che mis. Cent. 35×25, in dop. col. scritto da perita mano in caratteri distintissimi. Incom. — *In principio, idest in Filio, vel in principio omnium creaturarum* — Finisce — *tota illustratur ecclesia* — *Finilo libro sit laus etc.* — È opera di Autore anonimo.

**Holkot Ruperti** — *Postilla super Librum Sapientiae* — (Scaff. XV, N. 337).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 216, che mis. Cent. 31×22, in dop. col. e con iniziale colorata e dorata. Incom. — *Dominus petra mea et robur meum* — *Artes et Scientiae* — Finisce — *ad regnum perpetuum, ad quod nos conducat etc.*

Di questo Autore parla il Possevino nel suo App. Sac., e lo dice inglese, frate dell'Ordine dei Predicatori, scrittore di più opere, fra le quali di questi Commenti, e vivente nell'anno 1349.—

**Holkot Ruperti** — Sermones de Adventu et Quadregesimales — (Scaff. XXII, N. 515).

Cod. Memb. del Sec. XV, di pag. 149, che mis. Cent. 20×15, scritto in caratteri deformi, e pressochè illeggibili. Incom.—*Errunt signa in sole etc.*— Finisce — *ut perveniat ad coeleste regnum, quod nobis concedat qui cum Patre etc.*

**Horatii Q. Flacci** — De Arte Poetica — (V. — **Miscellanea Prima** —).

**Horatii Q. Flacci** — Sermones, Satyrae et Epistolae — (V. — **Miscellanea quarta**).

**Hymnarium**, seu Explicatio Sacrorum Hymnorum — (Scaff. X, N. 209).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 31, che mis. Cent. 22×17, in dop. col. Incom. — *Liber iste dicitur Liber Hymnarii vel Hymnorum* — *Hymnus est laus Deo cum cantico.*

Notiamo che alcuni degl'Inni commentati in questo Codice non si trovano fra gl'editi nei Breviarii della Chiesa.—

---



## I

**Janduno (de) Joannis — Quaestiones super Metaphysicam** — (Scaff. XVII, N. 366).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 80, che mis. Cent. 43×29, in dop. col. — Incom. — *Circa Libros Metaphysicae potest quaeri 1.º: Utrum felicitas humana consistat in Sapientia* — Finisce — *est de omnibus aliis attributis.* —

Gand nel Belgio fu la patria di quest'Autore. Uomo di molto ingegno, filosofo e teologo, scrisse dotti Commentarii sopra i libri Aristotelici; ma in teologia sviò per seguire con Marsilio da Padova le parti dell'Imperatore Lodovico il Bavaro, in favore del quale scrisse il libro — *De superioritate Imperatoris in temporalibus* — diretto a provare la nullità delle censure del Papa Giovanni XXII. — Viveva circa l'anno 1338 — (Vedi Guglielmo Cave).

**Janduno (de) Joannis — Quaestiones super Libros Physicorum** — (Scaff. XVII, N. 330).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 107, che mis. Cent. 35×24, in dop. col. Incom. — *Circa Libros Physicorum I.º quaeritur: Utrum corpus materiale* — Finisce — *Et hoc sufficiat circa quaestiones Meteororum.* —

**Janduno (de) Joannis — Quaestiones super Libros de Anima** — (Scaff. XVII, N. 331).

Cod. Cartac. del Secolo XV, di carte 184, che mis. Cent. 33×23, scritto da perita mano in dop. col. — È mancante del prologo. L'opera incomincia col testo Aristotelico — *Bonorum honorabilium etc.* — *Quaeritur I.º circa istum librum: Utrum de Anima possit esse scientia* — In fine si legge — *Quaestiones Joan. de Janduno in libros de Anima expliciunt.* — E sotto — *Completus anno 1443.* —

Di questo Codice si ha un secondo esemplare nello Scaff.

XX al N. 432. È Cartac. del Secolo XV; ha pag. 117 di Cent. 29×21, scritto in dop. col. e caratteri deformi. Ha però il prologo che il precedente Codice non ha, ed incom. — *Inest enim mentibus hominum veri boni naturalis inserta cupiditas* — In fine si legge — *Explicit Quaestiones super libr. de Anima expletae per me Fr. Simonem Urbinatem . . . Anno 1464.* —

**Ignatii (S.) Ep. et Mart.** — Epistola ad S. Joan. Evangelistam, et ad B. V. Mariam (— V. **Hieronymi** — Epistolae et Alia).

**Informazioni sopra la Regalia**, in occasione di un Breve d'Innocenzo XI. (V.—**Miscellanea quinta**—).

**Inghen (de) Marsilii** — In Libros Aristotelis de Generatione et Corruptione — (Scaff. XX, N. 433).

Cod. Cartac. del Secolo XV, di carte 127, che mis. Cent. 30×22, in dop. col., coll'iniziale colorata a penna, ed uno stemma miniato. Incom.— *Circa Librum de Generatione quaeritur utrum ens mobile ad formam sit subiectum libri de Generatione* — In fine si legge — *Et sic est finis quaestionum etc.* — per Ven. Mag. *Marsilium parisiensem de Inghen.* —

Questo dottissimo filosofo fiorì nella seconda metà del Sec. XIV. Il Possevino nel suo App. Sac. lo dice vivente nel 1494, ma è un errore tipografico che va letto 1394, nel qual anno si sa che fondò un'Accademia in Eidelberg — (Vedi Moreri Diction.).

**Innocentii Pp. IV.** — Constitutiones — (V. — **Gregorii Pp. IX**).

**Innocentii Pp. IV.** — Legatio contra Bognenses haereticos — (V. — **Opuscula varia** —).

**Institutiones Legales**, de Haereditatibus ab intestato — (Scaff. XXIII, N. 603).

Cod. Cartac. del Sec. XVII, di carte 197, che mis. Cent. 20×14. Incom. — *Haereditas vel per testamentum ex disposi-*

zione — Finisce — *si quis autem diligentiorē scientiam habere desideraverit, videat etc.* — È opera d'Autore anonimo.

## **Interrogationes et Responsa varia** — (V. — **Rabani** —).

## **Interpretatio Decretalium Gregorii Pp. IX** — (V. — **Opuscula Juridica** —).

## **Introductiones in Evangelia Dominicalia et Festiva** — (Scaff. XXI, N. 484).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 141, che mis. Cent. 22×16, in dop. col. — Incom. — *Erunt signa in sole etc.* — *In qualibet causa bene discutienda occurrunt tria* — Alla fine è imperfetto.

Della I.<sup>a</sup> parte di questo Codice, ossia delle Introduzioni agli Evangelii delle sole Domeniche, si ha un secondo esemplare nello Scaff. XXI al N. 503. È Codice anche questo Memb. dello stesso Secolo; ha pag. 181 di Cent. 22×15, ed in fine porta il nome dell'Amanuense e la data — *Expliciunt Introductiones Dominicales scriptae per Fr. Nicolaum a Domo de Padua . . . 1391.* —

## **Inventarium Bibliothecae et Sacristiae S. Antonii** — (Scaff. XXII, N. 572).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 44, che mis. Cent. 28×20, scritto da peritissimo Calligrafo. Incom. — *In Christi Nomine Amen. Anno ejusdem Nativitatis 1396* — Finisce colla data dell'anno seguente 1397 — e colla citazione delle persone che riconobbero, e colla loro presenza autenticarono questo Inventario. —

## **Inventarium Bibliothecae S. Antonii** — (Scaff. XXII, N. 573).

Cod. Memb. del Sec. XV, di pag. 66, che mis. Cent. 31×23, scritto in caratteri di bellissima forma, e con due eleganti iniziali miniate e dorate. Nel titolo del Codice si annunzia anche l'Inventario della Sagrestia, ma si arresta a quello della Biblioteca che vi si dice — *confectum anno 1449.* —

**Investiture dei due Patriarchi di Aquileja il B. Bertrando e Nicolò** — (V. — **Opuscoli di Storia Friulana** —).

**Joachimi Ab. Florensis** — **Opera varia** — (Scaff. XIV, N. 322).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 169, che mis. Cent. 38×28, in dop. col. scritto in caratteri maggiori degli ordinarii, e con molte iniziali diseguate, e colorate con arte. Le opere che vi si contengono sono:

1.<sup>o</sup> **Psalterium decem Chordarum Libri tres** — Incom. — *Antiqua patrum traditione perlatum est usque ad modernos magni esse* —

2.<sup>o</sup> **Dialogi de Praescientia Dei et Praedestinatione Electorum** — Incom. — *Volo, si possum, frater carissime Benedicte, vetustissimae illi quaestioni* —

3.<sup>o</sup> **Tractatus contra Judaeos** — Incom. — *Contra vetustam duritiem Judaeorum* —

4.<sup>o</sup> **Sermones aliqui** — Incom. — *Super flumina Babylonis* —

5.<sup>o</sup> **Tractatus tres super Evangelia** — Incom. — *Liber generationis Jesu Christi* — *In exordio sacrae hujus lectionis* —

6.<sup>o</sup> **Intelligentia super Calathis ad Ab. Gaffridum** — Incom. — *De spiritualibus autem visum est* —

7.<sup>o</sup> **Quaestio de distinctione Mariae Magdalenae a Maria Lazari et Marthae Sorore** — Incom. — *Usitatam inter plurimos quaestionem* —

8.<sup>o</sup> **Tractatus de Vita S. Benedicti Ab., et de Officio Divino secundum ejus doctrinam** — Incom. — *Legimus in libro Genesis, qui primus est in omnibus libris* —

9.<sup>o</sup> **Expositio Prophetiae Anonymi Romae repertae anno 1184 tempore Lucii Pp. III.** — Incom. — *Beatus Augustinus quasdam peregrinas prophetias* —

10.<sup>o</sup> **Tractatus de ultimis tribulationibus** — Incom. — *De ultimis tribulationibus disputantes* —

11.<sup>o</sup> **Collationes variae circa Fidem et Mores** — Incom. — *Confiteor Sanctam Trinitatem* —



**12.º Tractatus de Articulis Fidei** — Incom. — *Rogasti a me attentius, fili Joannes* —

Celebre nella Storia ecclesiastica è quest'Ab. Gioachino, scrittore di molte opere bibliche e teologiche, nelle quali però non andò esente da errori. Ebbe anche grido di profeta, come attesta Dante nella sua divina Commedia. Fiorì nella seconda metà del Secolo XII.

**Joachimi Ab. Florentis** — Concordia Vet. et Novi Testamenti — (Scaff. XV, N. 528).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 138, che mis. Cent. 36×26, scritto in dop. col. da buona mano, ed in caratteri maggiori degli ordinarii. È anche ornato d'iniziali egregiamente colorate. Incom. — *Quia labentis ac perituri saeculi perurgere ruinam scriptam in Evangelio etc.* — Finisce — *una cum Christi Confessoribus, qui tunc erunt, ad regna coelestia pervenire. Amen.*

Anche questo bellissimo Codice fu dono fatto al Convento di S. Antonio dal Vescovo di Padova Ildebrandino dei Conti, e lo attesta il medesimo atto di donazione che anche alla fine di questo Codice si legge colla data stessa degli altri, 23 settembre 1352. — (V. — **Augustini Epistolae** —).

**Joachimi Ab. Florentis** — Prophetia — (V. — **Miscellanea secunda** —).

**Isidori (S.) Ep.** — Libri contra Judaeos, et aliorum Alia — (Scaff. V, N. 100).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 219, che mis. Cent. 26×19, in dop. col., scritto da buona mano in grandi caratteri, e ben conservato. Incom. — *Salutem Sorori Florentinae Isidorus* — A quest'opera di S. Isidoro sono uniti i seguenti opuscoli:

1.º **Gregorii (S.) Pp. I.** — *De Conflictu Vitiorum et Virtutum* — Incomincia — *Cum superbia oppugnans semetipsam* — Altri vogliono Autore di quest'opuscolo S. Agostino, altri S. Leone Magno, altri l'Ab. S. Ambrogio Asberto.

2.º **Chrysostomi (S.) Joannis** — *De Compunctione cordis* — Incom. — *Cum te intueor, beate Demetri, frequenter insistentem* —

3.º **Extracta aliqua** de Libro B. Isidori — *De Summo*

**Bono** — Incom. — *Summum bonum Deus est, quia incommutabilis est* —

4.<sup>o</sup> **Anselmi** (S.) **Ep.** — *Meditationes et Orationes aliquae* — Sono mancanti di principio. Il primo paragrafo che s'incontra con iniziale colorata incom. — *Sequitur ut eum a quo tanta beneficia accepimus toto corde diligamus* —

5.<sup>o</sup> **Hieronimi** (S.) **Presb.** — *De Essentia divina* — Incom. — *Omnipotens Deus, Pater, Filius et Spiritus Sanctus* — Altri vogliono Autore di quest'opuscolo S. Agostino, ed al suo nome ne intitolammo un altro esemplare (V. **Augustini**); ma in fine di questo leggiamo — *Explicit liber Hieronymi* —

6.<sup>o</sup> **Victore** (a S.) **Hugonis** — *Didascalion* — Incom. — *Omnium expetendorum prima est sapientia* —

7.<sup>o</sup> **Augustini** (S.) **Ep.** — *De Vita Christiana, et Sententiae aliquot* — Incom. — *Ut ego peccator ultimus* —

8.<sup>o</sup> **Secundi Philosophi** — *Responsa ad Adrianum Imperatorem* — Incom. — *Secundus philosophus omni tempore vitae suae* —

**Isidori** (S.) **Ep.** — *De summo Bono, et aliorum Alia* — (Scaff. VI, N. 103).

Prezioso Cod. Memb. del Sec. IX, di pag. 109, che mis. Cent. 25×17. Incom. — *Summum bonum Deus est, quia incommutabilis.* —

Se ne ha un secondo esemplare inserito nel Cod. 97 (V. **Patrum aliquorum**).

Anche questo Codice contiene come il precedente altri opuscoli:

1.<sup>o</sup> **Exhortationes ex S. Scriptura desumptae** — Incomincia — *Audite ergo correptiones meas* — Opera d'ignoto Autore.

2.<sup>o</sup> **Chrysostomi** (S.) **Joannis** — *Sermo de Salute Animae* — Incom. — *Octo sunt vitia principalia* —

3.<sup>o</sup> **Clementis** (S.) **Pp.** — *Epistola ad Jacobum Apostolum* — Incom. — *Clemens Jacobo carissimo, quem etc.* —

4.<sup>o</sup> **Canones Summ. Pontificum** — *Zosimi, Leonis, Innocentii et Hormysdae* — Incom. — *Qui aliam quam Virginem* — Per disordinata compaginazione, o errore dell'Amanuense, le continuazione e fine dell'ultimo di questi Canoni si ha nel primo

foglio del Codice. — Nel secondo poi prima della suddetta opera di S. Isodoro vi ha:

**Macarii (S.) Ab.** — *Exhortatio ad Monachos* — È cosa breve ed incom. — *Mementote saepius quod ante conspectum Dei omnipotentis conversamini* —

**Isidori (S.) Ep.** — *De Diebus eorumque vocabulis, et de Mensibus eorumque nomine* — (V. — **Rabani** —).

**Isidori (S.) Ep.** — *Sermo in Natale Domini* — (V. — **Maximi** —).

**Istorie Romane** — dalla distruzione di Troja sino a G. Cesare — (Scaff. II, N. 47).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 110, che mis. Cent. 28×22. Incom. — *Tutte le cose le quali se funno et sono fatte per lo universo Mondo* — Finisce — *e quasi tutte le altre membra cum molto puoca medolla* — *Deo gratias. Amen.*

L'antica età di questo Codice, scritto da anonimo Autore nella nostra lingua, lo rende specialmente utile per gli studii di Filologia. —

**Juliani Andreae** — *Opuscula quatuor* — (V. — **Miscellanea Secunda** —).

---

## L

**Lancia (de) Guillelmi — Dieta Salutis —** (Scaff. XXII, N. 528.).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 212, che mis. Cent. 20×14, in dop. col., e con iniziali colorate.

La prima parte di questo Codice contiene un terzo esemplare dell'opera di Nicolò de Hanapis — **Exempla S. Scripturae** — (V. — **Hanapis**) — È nella seconda parte del Codice che si ha l'annunziata opera del Lancia — *Dieta Salutis* — La quale incom. — *Haec est via, ambulate in ea — Magnam misericordiam facit qui erranti viam ostendit* — In fine si legge — *Explicit Dieta Salutis edita a Fr. Guillelmo Lancia Aquitanico de Ordine Fratrum Minorum* —

Questa dichiarazione dell'Amanuense conferma il comune giudizio dei Critici intorno all'errore commesso da parecchi editori delle opere di S. Bonaventura (errore in cui cadde anche il Compilatore del nostro vecchio Catalogo) nell'attribuire quest'opera al S. Dottore.

È peraltro a notare ciò che il P. Bonelli nel suo Prodro-mo dichiara in proposito, che cioè quanto al merito dell'opera S. Bonaventura non avrebbe avuto a vergognarsene, come alcuni Critici poco o niente versati nelle opere del S. Dottore hanno scritto. E lo prova confutando i loro appunti.

**Laude (de) Juliani — Formalitates —** (V. — **Tractatus Logicales** —).**Lectiones Theologicae —** (Scaff. XI, N. 213).

Cod. Cartac. del Sec. XVII, di carte 158, che mis. Cent. 28×21, e contiene 124 Lezioni di Autore anonimo, scritte in caratteri deformi. Incom. — *Nunc et secundo loco adsit nobis virtus Spiritus Sancti* — Finisce — *et tota intentio II libri Sententiarum* —.



## **Lectiones super Lib. Aristotelis de Coelo —** (Scaff. XX, N. 423).

Cod. Cartac. del Sec. XVII, di carte 150, che mis. Cent. 31×21. Fu gravemente danneggiato dall'umidità. — Vi si contengono 128 Lezioni di Autore anonimo, ed incom. — *Libri de Coelo, et rei, de qua agitur, praestantia* — Finisce — *ab uno, sed non unica.* —

## **Lectiones XXIII de Pontificis atque Concilii potestate —** (V. — **Miscellanea Sexta** —).

## **Lectiones in Festis S. Mariae Majoris de Urbe, SS. Corp. Christi, et Concep. B. M. —** (V. — **Legendae aliquae** —).

## **Lecturae Anonymorum super quatuor Libros Sententiarum —**

Diamo qui uniti ed ordinati i vari Commenti dei Libri delle Sentenze, che trovammo d'Autori anonimi, e scritti da mani ed in tempi diversi.

### **Lectura in I. Sententiarum —** (Scaff. XI, N. 236).

Cod. Cartac. del Secolo XV, di carte 58, che mis. Cent. 29×22, in dop. col., scritto in caratteri minuti, ma nitidissimi — Incom. — *Circa prologum I Libri Sententiarum quaero . . . Utrum facultas Theologiae sit etc.* — In fine si legge — *Explicit 1428.*

### **Lectura in II. Sententiarum —** (Scaff. XI, N. 237).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 128, che mis. Cent. 29×21 in dop. col., scritto nella maggior parte da perito Amnuesense, nel resto da mano poco perita. Incom. — *Tu creasti omnia, et propter voluntatem tuam etc.* Apoc. 2. — *Ens sua primaria divisione dividitur in necessarium esse et possibile; necessarium autem esse dicitur increabile etc.* — Nell'ultimo foglio di riguardo si legge — *Anno Domini 1399.*

### **Lectura alia in II. Sententiarum —** (Scaff. XI, N. 232).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 66, che mis. Cent. 26×20, in dop. col., scritto da buona mano. Incom. — *Quae vidi annuntiabo in Sermonibus Domini opera ejus.* Eccl. 42. — *Crea-*

*turarum consideratio et philosophis et theologis est communis* — Finisce — *cui honor et imperium in saecula saeculorum. Amen.* —

**Lectura in III. Sententiarum** — (Scaff. XI, N. 231).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 53, che mis. Cent. 26×18, in dop. col. scritto forse dalla stessa mano del precedente, e forse anche opera dello stesso Autore. Incom. — *Si habes brachium sicut Deus, et si voce similiter tonas, circunda tibi decorem etc.* Job, 40. — *Homo in suae conditionis principio duplici dignitate praeditus fuit* — In fine — *Explicit tractatus* —

**Lectura in IV Sententiarum** — (Scaff. XI, N. 239).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 63, che mis. Cent. 31×22, in dop. col., Incom. — *Decor vitae illius, et vincula illius alligatura.* Eccl. — *Sic Magister Sententiarum in parabola evangelica adsumit* — Alla fine si legge — *Explicit liber quartus Sententiarum de diversis compilatus* —

**Lectura alia in IV Sententiarum** — (Scaff. XXII, N. 563).

Cod. Cartac. del Secolo XIV, di carte 36, che mis. Cent. 21×15. Incom. — *Samaritanus autem vulnerato cupiens etc.* — *Hic est liber IV Sententiarum, in quo Magister agit de Sacramentis, et dividit in duas partes* — Finisce incompiuto.

**Legendae aliquae Sanctorum** — (Scaff. IV, N. 74).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 253, che mis. Cent. 39×25, in dop. col., scritto in grandi caratteri per uso di pubblica lettura, e con iniziali miniate e dorate, avanzo di più altre che con danno dello scritto furono da barbare mani tagliate. Le Leggende che vi si contengono sono di vari Autori.

1.<sup>o</sup> **Bonaventurae (S.) Ep.** — **Legenda Minor et Major S. Francisci** — La prima è un compendio della seconda per uso delle Ore Canoniche, ed è quindi divisa in Lezioni. L'altra è un secondo esemplare del Cod. 112 — (V. **Bonav. Legenda**).

2.<sup>o</sup> **Vita S. Antonii de Padua** — È opera d'Autore Anonimo, ed incomincia col prologo — *In historiarum descriptionibus* — Fu scritta nell'anno 1293. Ora è stampata per nostra cura.

3.<sup>o</sup> **Legenda S. Antonii de Padua** — Anche questa

è opera di Autore anonimo, ma è certamente la più antica vita del Santo, come fu ad evidenza provato nell'edizione che facemmo anche di questa. Dopo il prologo, di cui per rapirne la miniatura fu tagliata la metà circa, incomincia la leggenda — *Est, ut ferunt, in regno Portugalliae* — Alla Leggenda fa seguito la narrazione dei Miracoli che furon letti alla presenza del Papa Gregorio IX nell'atto della Canonizzazione del Santo. — Ai quali poi l'Amanuense aggiunse quelli riportati dall'Autore della Vita qui sopra indicata; ed in fine altri ancora che trascrisse dagli Atti di un Notajo Vescovile di Padova, presente all'esame dei testimoni nel Giugno 1346.

4.° **Bonaventurae (S.) Ep. — Legenda S. Clarae Assisien-**  
**sis** — Anche a questa fu tagliata una parte del prologo. La Leggenda incom. — *Admirabilis femina Clara vocabulo et vir-*  
*tute* — Il Compilatore del vecchio Catalogo non ne conobbe la paternità, e l'annunziò come opera d'Autore anonimo.

5.° **Vitae S. Prosdocimi Ep. Patavini, et S. Ju-**  
**stinae V. et M.** — La 1.<sup>a</sup> incomincia — *Igitur Beatissi-*  
*mus athleta Dei Prosdocimus* — La 2.<sup>a</sup> — *In diebus illis Beata*  
*Justina*. — Non se ne conosce l'Autore.

6.° **Legenda S. Ludovici Archiep. Tolosani** —  
 Anche questa è opera di Anonimo, ed incom. — *Vergente Mundi*  
*vespere* —

7.° **Legenda S. Ludovici Regis Francorum** —  
 Incom. *Beatus Ludovicus Rex Francorum* — Opera d'incerto  
 Autore.

Interpolate alle Leggende, ed alla fine del Codice s'incon-  
 trano:

**Lectiones in Festis** — S. Mariae Maj. de Urbe, SS. Cor-  
 poris Christi, et Concept. B. M. V. — Queste ultime sono tolte  
 da un'Epistola e da un'Omelia di S. Anselmo di Cantorbery, e  
 da un Sermone e da un'Omelia di S. Agostino. —

**Legendae S. Prosdocimi et S. Donnini** — (V.  
**Voragine** — Tabula —).

**Leonis (S.) Papae** — **Homiliae Septem** — (V. **Ma-**  
**ximi** —).

**Lettere** in difesa del P. Concina, ed altre in risposta all'Apologia di Arrighi — (V. — **Miscellanea Quinta** —).

**Liber contra Manichaeos** — (V. — **Miscellanea Tertia** —).

**Libro di Messer S. Rocco in ottava rima** — (V. — **Miracoli** —).

**Lipi Hieronymi** — Vita S. Prosdocimi Episcopi — (Scaff. XXIII, N. 610).

Ms. Cartac. del Secolo XVI, di carte 18, che mis. Cent. 22×15. Incom. — *Si et ex dignitate praeconis pars felicitatis est in mortuis* — In fine si legge — *Laus Deo. 1544, 15 Sept. in Cella viridi Palatii, manu mea Hieronymi Lipi Patavini auctoris scripta historia.* — Ed in un foglio aggiunto fu scritta in caratteri del Sec. XVIII un' Ode Saffica latina ed un Inno in onore di S. Prosdocimo.

**Logica** — (Scaff. XXIII, N. 621).

Cod. Cartaceo del Secolo XV, di carte 60, che mis. Cent. 15×11. Incom. — *Tota Loyca est de etc.* È opera d'Autore anonimo, e scritta in caratteri deformi.

**Logicalia Praecepta** — (V. — **Miscellanea Tertia** —).

**Lombardi Petri** — **Libri quatuor Sententiarum** —

Questa famosa opera del Lombardo, che per più secoli fu il solo testo delle Scuole teologiche, e somministrò materia di commenti e questioni in Volumi senza numero, la si possiede dalla nostra Biblioteca divisa in Codici distinti, ed anche riunita in un solo. I Codici distinti sono i seguenti:

**Liber I. Sententiarum** — (Scaff. VIII, N. 136).

Cod. Memb. del Secolo XII, di pag. 276, che mis. Cent. 42×27, scritto in dop. col. e caratteri di straordinaria grandezza



che lo chiariscono Codice usato dai Maestri in Cattedra, qual testo delle loro Letture. Incomincia col noto prologo — *Cupientes aliquid* —; ed il libro — *Omnis doctrina* — In fine — *Explicit lib. de Trinitate*.

**Liber II Sententiarum** — (Scaff. VIII, N. 137).

Cod. Memb. del Secolo XII, di pag. 214, che mis. Cent. 39×25, scritto in dop. col., dalla stessa mano e nella stessa forma del precedente. Incom. — *Creationem rerum insinuans* — In fine — *Explicit liber II*. —

**Liber III Sententiarum** — (Scaff. VIII, N. 138).

Cod. Memb. del Secolo XII, di pag. 163, che mis. Cent. 39×25, scritto in dop. col., e come i precedenti — Incom. — *Cum venit igitur plenitudo temporis* — In fine — *Explicit III liber*. —

**Liber IV Sententiarum** — (Scaff. VIII, N. 135).

Cod. Memb. del Secolo XII, di pag. 242, che mis. Cent. 42×27, in dop. col., e nei caratteri dei precedenti. Incomincia — *Samaritanus enim vulnerato* — In fine — *Liber IV explici-* —

Di questo IV libro si ha un secondo esemplare inserito nel Cod. 80 (V. — **Bonaventurae** — **Itinerarium** —).

Quattro poi sono gli esemplari che in un solo Codice contengono riuniti i quattro libri delle Sentenze; e si trovano tutti nello stesso Scaff. VIII.

Il 1.<sup>o</sup> è al N. 139. È Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 242, che mis. Cent. 39×26, in dop. col., scritto da peritissimo Calligrafo in iscelta pergamena e con eleganti iniziali colorate a penna. Ha anche molte annotazioni marginali, ma di mano meno antica.

Il 2.<sup>o</sup> è al N. 149. È Cod. Memb. dello stesso Secolo XIII; ha pag. 125, di Cent. 34×22, in dop. col. — Fu mutilato nei margini inferiori delle due prime pagine, dove da qualche resto si vede che vi furono delle miniature.

Il 3.<sup>o</sup> è al N. 150. È pur Memb. dello stesso Secolo; ha pag. 159 di Cent. 33×21, in dop. col., con parecchie annotazioni marginali, e colle iniziali ben colorate e dorate.

Il 4.<sup>o</sup> è al N. 151. È Memb. dello stesso Secolo; ha pag. 200 di eguali dimensioni, ed è decorato di eleganti iniziali a colori ed oro, ma in più luoghi recise con danno dello scritto.

Il grande merito di questa celebratissima opera sta nell'es-

sere stata il primo Compendio di Teologia per uso delle scuole, e saputo ingegnosamente tessere con tutte Sentenze bibliche e patristiche senza citazione alcuna.

**Lombardi Petri** — **Commentaria in B. Pauli Epistolas** — (Scaff. VIII, N. 140).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 243, che mis. Cent. 39×25, in dop. col. scritto da peritissimo Amanuense con belle iniziali colorate a penna. Incom. — *Principia rerum requirenda sunt* — Finisce — *et alia Dei munia sint cum omnibus vobis. Amen.* —

**Lombardi Petri** — **Expositio in Psalmos** — (Scaff. VIII, N. 147).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 141, che mis. Cent. 36×22, in dop. col. e con rubriche marginali — Incom. — *Cum omnes Prophetas Spiritus Sancti revelatione constet esse locutos.* — Finisce — *omnis Spiritus laudet Dominum* —

**Lucani M. Annaei** — **De Bello Civili Libri decem** — (Scaff. I, N. 13).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 123, che mis. Cent. 25×18, con iniziali colorate a penna. Incom. — *Corduba me genuit, rapiuit Nero, praelia dixi* — In fine del Codice dopo il solito — *Explicit* — segue la narrazione in versi latini di un miracolo di S. Nicolò. —

**Luchino Giulio Cesare** — **Delle Rivoluzioni delle Sfere celesti** — (Scaff. XXIII, N. 674).

Cod. Cartac. del Sec. XVII, diviso in due Volumi di carte complessive 566, che mis. Cent. 26×20, scritto in caratteri corsivi imitanti la stampa, e con molte figure astronomiche disegnate con singolare esattezza. Il primo Vol. incomincia — *Tutti quei Scrittori, che hanno trattato la dottrina dei Cieli* — Il secondo — *L'anno Lunare è il tempo con il quale* —

Quest'opera appartenne ai RR. PP. Filippini di Bologna; e lo attesta il timbro o sigillo di quella Congregazione impresso nel frontespizio di ambedue i Volumi.

**Luchino Giulio Cesare** — Le supposizioni del primo Mobile, e del Firmamento — (Scaff. XXIII, N. 675).

Cod. Cartac. del Secolo XVII, di carte 153, delle stesse dimensioni dei precedenti. Incomincia colla prefazione stessa di quelli, ma abbreviata. Finisce colle tavole per i calcoli astronomici —

Anche questo Ms. appartenne ai suddetti PP. di Bologna.

**Luciani Samosatensis** — Dialogus cui nomen Timon — (V. — Bracciolini —).

**Lugdunensis Guillelmi** — Summa Virtutum — (Scaff. XX, N. 461).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 319, che mis. Cent. 24×18, in dop. col., scritto da peritissimo Amanuense, ma nella parte superiore gravemente danneggiato dall'acqua. Incomincia dal prologo, il cui principio scomparve. Il trattato incom. — *Si separaveris pretiosum a vili etc.* — *Pretiosum est Anima* — Finisce — *Benedictus Deus virtutum, qui incepit et perfecit* —

Il Possevino nel suo App. Sac. fa onorevole menzione di quest'Autore; lo dice dell'Ord. dei Predicatori, scrittore di varie opere, e vivente nel 1276. Che abbia finito Vescovo della sua patria Lione non lo asserisce con-certezza, ma con un — *fertur fuisse.* —

**Lugdunensis Guillelmi** — Summa de Vitiis — (Scaff. XXI, N. 483).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 171, che mis. Cent. 24×18, in dop. col., scritto da perito Amanuense in caratteri maggiori degli ordinari, e con le iniziali elegantemente colorate a penna. Incom. — *Dicturi de singulis vitiis cum opportunitas se offert* — Finisce — *Locutum esse aliquando poenituit, tacere vero nunquam.* —

**Lulli Raymundi** — De Conservatione Vitae humanae (Scaff. XXIII, N. 617).

Cod. Cartac. del Sec. XVII, di carte 100, che mis. Cent. 11×8. Incom. — *Intendimus componere rem admirabilem* — Finisce — *vegetabile ad infinitum* —

Celebre nella Storia delle Scienze è il nome di Raimondo Lullo, autore di molte opere, specialmente di Filosofia araba, di Chimica e di Medicina — Ingegno potente, versatilissimo, fiori nel Secolo XIII.

**Lyaco (de) Jacobi** — Postilla in Apocalypsim — (Scaff. XVI, N. 356).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 100, che mis. Cent. 24×17, in dop. col. Incom. — *Confiteor tibi Pater Domine coeli et terrae etc.* — *Quamvis ista verba* — In fine si legge *Explicit Postilla super Apocalypsim Fr. Jacobi de Lyaco Ordinis Praedicatorum.* — E tanto solo sappiamo di questo poco noto Autore.

**Lyra (de) Nicolai** — Postillae super Evangelium S. Matthaei, super Epistolam ad Hebraeos, super Danielis Prophetiam, et super Cantica Canticorum — (Scaff. XVI, N. 345).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 130, che mis. Cent. 29×20, in dop. col. — La Postilla al Vangelo di S. Matteo incom. — *Quatuor facies uni* — *Secundum quod scribit* — Quella alla Lettera agli Ebrei — *Cum venerit quod perfectum est* — *In primitiva Ecclesia* — Quella al Libro di Daniele — *Ego visionem multiplicavi* — *Verbum etc.* — Finalmente quella alla Cantica — *Sonet vox tua* — *In principio cujusbet libri* —

**Lyra (de) Nicolai** — Expositio in Psalmos — (Scaff. XVI, N. 352).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 172, che mis. Cent. 28×19, in dop. col. con iniziali colorate e dorate. — Incom. — *Propheta magnus surrexit etc.* — *Quamvis liber Psalmorum etc.* — Finisce — *ad quam laudem nos perducatur qui cum Patre et Spiritu Sancto vivit etc.*

Il Normanno Nicolò di Lyra, nato ebreo e poi fatto Cri-



stiano e Frate Minore, giovandosi della sua perizia nella lingua ebraica, si distinse molto, ed acquistò un'autorevole riputazione (che gli dura ancora) nelle bibliche interpretazioni, delle quali lunghi anni si occupò. Fiorì nella prima metà del Secolo XIV.

---

# M

**Macarii (S.) Ab.**—Exhortatio ad Monachos — (V. — **Isidori** — De Summo Bono —).

**Macrobiani Ambrosii**—Saturnaliū Liber — (V. — **Rabani** —).

**Mahumetis Epistola** — ad Ferd. Regem Siciliae, et hujus responsio — (V. — **Miscellanea Secunda** —).

**Malachiae (S.) Ep.** — Prophetia de Romanis Pontificibus — (V. — **Miscellanea Sexta** —)

**Marcaldi Francesco** — Narrazione delle prospere condizioni della Spagna nel secolo XVI — (Scaff. XXIII, N. 643).

Ms. Cartac. autografo del Sec. XVI, di pag. 25, che mis. Cent. 32×16. Dopo una lettera di dedica ad un tal Giampietro Galli incom.— *Il Re Cattolico presente della Real Casa d'Austria* — Finisce — *finchè è Signore della Sicilia e della Puglia.* —

**Marcello Marco Antonio** — Istoria delle pretensioni dei Romani Pontefici sopra stati non suoi — (Scaffale XXIII, N. 631).

Ms. Cartac. del Sec. XVII, di carte 94, che mis. Cent. 21×14. — Incom.— *Il sommo Pontefice senza alcuna contraddizione . . . . si trova Principe e possessore di molti stati in diversi tempi pervenuti alla Chiesa, e molti altri o pretende o può pretendere, secondo che da alcuno vien giudicato.* —

Nel titolo dell'opera si legge — *Per Marcantonio Marcello Senatore Veneziano dell'anno 1600* — Era questo il tempo in cui s'iniziava il litigio insorto poco di poi fra la Repubblica Veneta ed il Papa.

**Marchelley (de) Joannis — Quaestiones super Sententias —** (Scaff. IX, N. 159).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 121, che mis. Cent. 32×23, in dop. col., scritto da mani diverse, e nei dieci primi fogli con inchiostro di pessima qualità, sicchè ne sono quasi scomparsi i caratteri. Incom. — *Circa has distinctiones..... Magister etc.* — Finisce — *ducatum et iter praebeat.* —

Di quest'Autore scrive il Possevino nel suo App. Sac. — *Joannes Marchelley Anglus, Ordinis Minorum, scripsit librum de Conceptione Beatissimae Virginis, et alterum Quaestionum theologicarum. Obiit anno 1370.* —

**Marchesini Fr. — Mammotrectum —** (Scaff. XVI, N. 353).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 161, che mis. Cent. 27×20, in dop. col., scritto da perito Calligrafo in caratteri ben marcati e distinti; e contiene una dichiarazione etimologica grammaticale di moltissimi vocaboli di oscura origine, che s'incontrano nei prologhi dei libri biblici, nei testi scritturali, nelle Antifone, Responsorii, Inni, e Leggende dei Breviarii, con alcune regole per la corretta scrittura e pronuncia ad uso dei giovani Chierici. Incom. — *Impatiens propriae imperitiae et ruditalis, compatiens pauperum Clericorum, qui ad praedicationis officium promoventur etc.* — In fine — *Deo gratias.* —

Lo Sbaraglia nel suo Suppl. scrive che l'Autore di questa, e di altre molte opere fu di Reggio di Emilia, e frate Minore. Che poi fiorisse circa il 1300 lo deduce dal trovarne fatta menzione da F. Bartolomeo Pisano nel suo libro delle Conformità.

Di quest'opera si ha poi un secondo esemplare nello stesso Scaffale al N. 355. È pur Cod. Membr. dello stesso secolo; ha pag. 269 di Cent. 26×19. La scrittura è di Calligrafo più perito, e con iniziale ben colorata a penna. —

**Martyrologium Romanum per Mag. Bellinum de Padua emendatum —** (Scaff. XXIII, N. 700).

Cod. Memb. del Sec. XVI, di pag. 150, che mis. Cent. 32×22, scritto da peritissimo Calligrafo in grandi caratteri. — Incom. — *Vigilia Nativitatis Dni N. Jesu Christi* — Alla fine è mancante di una pagina — Segue poi della stessa mano e nella stessa forma di caratteri:

**Regula S. Benedicti Ab. pro Monialibus de Observantia** — Incom. — *Ausculia, o filia, praecepta Magistri tui* — In fine si legge — *Helisabeth Plegafetta Patarina Abbatissa Monasterii B. P. Benedicti de Observantia hoc opus fieri fecit* — *Presbyter Josephus Reathus scribebat Paduae 1556* — E appresso seguono di mani diverse:

**Nomina Monialium** quae Paduae in Monasterio S. Benedicti emiserunt professionem ab anno 1500 ad annum 1806 — Di moltissime vi è anche notato il giorno, o almeno l'anno della morte.

### **Materni Julii Firmici — Matheseos Libri VIII —** (Scaff. XXII, N. 574).

Cod. Cartac. del Sec. XIV, di carte 120, che mis. Cent. 34×23, scritto in belli e nitidi caratteri, e con iniziali elegantemente disegnate a penna, e la prima colorata e dorata. Incom. — *Olim tibi hos libellos, Maverti, decus nostrum* — In fine si legge — *Julii Firmici Materni junioris, viri clarissimi Matheseos liber octavus et ultimus explicit.* —

Queste parole dell'Amanuense precisano il vero Autore di quest'opera, il quale potrebbe facilmente andar confuso con altro omonimo scrittore, che fu, di poco sì, ma *senior*. — Il titolo poi — **Matheseos** — che porta l'opera, non vuol dire quello che al presente noi intendiamo, un trattato di scienze esatte, ma di giudiziaria Astrologia, come al tempo dell'Autore (il IV secolo) s'intendeva.

### **Matricula Doctorum, Artistarum et Medicorum; ac Constitutiones Patavini Collegii Philosophorum ac Medicorum** — (Scaff. XXII, N. 598).

Cod. Cartac. del Sec. XVII, di carte 103, che mis. Cent. 19×14. — La Matricola incom. — *1662 Excellētiss. D. Vincētiū de Doctoribus Patar.* — Segue l'indice dei Capitoli, e poi — *Liber primus Constitutionum etc.*

### **Matricula Monachorum — Congregationis S. Justinae** — (Scaff. XXIII, N. 624).

Cod. Cartac. del Sec. XV e XVI, di carte 73, che mis. Cent. 17×12. Incom — *In hoc libello, qui Matricula nominatur, omnium Monachorum nomina reperire valebis, qui pro-*



*fessionem emiserunt in Congregatione S. Justinæ Paduæ sub Regula S. P. N. Benedicti Abb.* —

Vi si trovano registrati tutti i Monaci professi non solo nel Monastero di Padova, ma in tutti gli altri d'Italia spettanti a detta Congregazione dal 1437 al 1539. — Nel margine inferiore della prima pagina si legge scritto da mano più recente — *Est S. Justinæ de Padua* —

### **Mazzoni Alfonso** — Regole di Contrappunto estratte da diversi Autori — (Scaff. XXII, N. 595).

Ms. Cartac. del Sec. XVII, di carte 53, che mis. Cent. 28×18, ed incom. — *Il Contrappunto non è altro ecc.* — Finisce — *Anglerio da Cremona del Terzo Ord. di S. Francesco, discepolo di Claudio Mirulo da Correggio* — Segue un altro opuscolo scritto da altra mano in carte di minori dimensioni, e collo stesso titolo del primo.

### **Maximi (S.) Ep. Taurin.** — *Aliorumque Ss. Patrum Sermones ac Homiliae* — (Scaff. IV, N. 72).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 318, che mis. Cent. 38×26, scritto in dop. col., caratteri semigotici maggiori degli ordinarii, e con tutte le iniziali colorate e disegnate con gusto. È uno di quei Codici che gli antichi chiamavano Omeliarii (V. Du-Cange Glossar.), e che servivano di pubblica lettura.

I Sermoni che vi si contengono sono 144, le Omelie 42, ed i Padri ai quali vengono attribuite, sono come appresso:

**S. Maximi Ep. Taurin.** — Sermones XXII. — **S. Augustini Ep.** — Sermones LX, et Homiliae VI. — **S. Leonis Papae I.** — Homiliae VII — **S. Severiani Ep.** — Sermones VIII. — **Ven. Bedae** — Sermones V, et Homiliae XVIII. — **Origenis** — Sermones III, et Homiliae VI. — **S. Ambrosii Ep.** — Sermones XXV, et Homiliae II. — **S. Joan. Chrysostomi** — Sermones XIV, et Homilia I. — **S. Fulgentii Ep.** — Sermones II. — **S. Isidori Ep.** — Sermo I. — **S. Hieronymi Presb.** — Sermones III, et Homiliae II. — **S. Epiphani Ep.** — Sermo I. —

È però da notare che collazionati questi Sermoni ed Omelie colle edizioni a stampa, si è trovato che il nome dei Padri, ai quali si attribuiscono, spesso sono errati. Fu perciò che nel vec-

chio Catalogo si dissero inediti otto Sermoni di S. Massimo. Ma se il Compilatore di quel Catalogo avesse esaminato le opere degli altri Padri avrebbe trovato che quattro di quei Sermoni, creduti inediti, si trovano già stampati fra quelli di S. Leone (e lo stile ne fa ragione agli editori). Un altro di quei Sermoni lo è fra quelli di S. Fulgenzio. Uno lo si trova fra i Sermoni di S. Ambrogio. Vero è che gli editori vi notarono — *reclamante stilo et eloquentia Patris*; — ma noi diciamo altrettanto in rapporto a S. Massimo a cui il Codice lo attribuisce. — Dei due che restano, uno ha la prima parte soltanto inedita, trovandosi la seconda già stampata nell'edizione delle opere di S. Massimo ordinata da Pio VI, ed è l'Omelia LIX. — L'altro Sermone è forse inedito, ma lo stile troppo dimesso non lo fa credere opera di un Padre così eloquente, quale fu S. Massimo; come anche la poca eleganza della suddetta parte dell'Omelia LIX ne fa ragionevolmente dubitare.

### **Mayronis (de) Francisci — Lecturae super quatuor Libros Sententiarum. —**

Di queste Letture, o Commenti, diamo qui per ordine uniti i Codici che le contengono, e che si trovano dispersi per i varii Scaffali.

**Lectura super Lib. I. Sententiarum** — (Scaff. X, N. 206).

Cod. Memb. del Sec. XV, di pag. 102, che mis. Cent. 23×17, in dop. col. — Incom. — *Utrum cum summa simplicitate subjecti Theologiae possit stare etc.* — Alla fine dopo il solito — *Explicit* — si legge la data del Codice 1445.

Di questo Codice si hanno due altri esemplari Cartacei del Sec. XV. Il 1.<sup>o</sup> è nello Scaff. VIII al N. 134. Ha carte 165 di Cent. 43×28, scritte in dop. col., e decorate di molte iniziali elegantemente colorate e dorate. È probabilmente perciò che ora è mutilo della prima pag. — Alla fine si legge — *Scripsit Fr. Nicolaus de Grassettis de Padua dicti Ord. (Minorum) anno 1472.* — Il 2.<sup>o</sup> esemplare è nello Scaff. VIII al N. 153. Ha carte 261 di Cent. 31×21, in dop. col., e con iniziale colorata e figurata.

**Lectura super Lib. II. Sententiarum** — (Scaff. X, N. 195).

Cod. Memb. del Sec. XV, di pag. 79, che mis. Cent. 28×20, in dop. col., scritto da buona mano in iscelta pergamena, e ben conservato. Incom. — *Circa principium secundi libri Sententiarum etc.* — Alla fine della I. parte si legge il nome dell'Amanuense — *per me Fr. Bernardinum de Verona ejusd. Ord.* (Min.); e nell'ultima pag. ne fu scritta la data — *anno 1492.* —

**Lectura super Libros III et IV Sententiarum** — (Scaff. X, N. 201).

Cod. Cartac. del Secolo XV, di carte 105, che mis. Cent. 27×21, in dop. col. — Il lib. III incom. — *At ubi venit plenitudo temporis etc.* — Il lib. IV incom. — *Samaritanus ille etc.* — *Ad evidentiam eorum qui etc.*

Dei Commenti sul libro IV si hanno altri quattro esemplari come appresso:

Il 1.<sup>o</sup> è nello Scaff. VIII al N. 143. È Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 79 che mis. Cent. 43×30, scritto in dop. col. da mano peritissima.

Il 2.<sup>o</sup> è nello stesso Scaff. al N. 154. È Cod. Cartac. dello stesso Secolo. Ha carte 77 di Cent. 31×22, in dop. col., Manca della prima pag. Nell'ultima si legge — *Transcripsit Fr. Franciscus de Ravenna Minorum professor. Anno 1464.* —

Il 3.<sup>o</sup> è nello Scaff. X, al N. 204. È Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 57, che mis. Cent. 26×18, in dop. col., con bella iniziale colorata a penna.

Il 4.<sup>o</sup> è nello Scaff. IX al N. 168. È Cod. Memb. del Sec. XV, di pag. 161, che mis. Cent. 31×22, in dop. col., scritto da buona mano in iscelta pergamena, e con grandi iniziali a colori ed oro.

Questo Codice è notevole fra gli altri perchè contiene due esposizioni dello stesso Libro IV, ambedue non sappiamo se dello stesso Autore, ma scritte dalla stessa mano. La 1.<sup>a</sup> è un esemplare dei Codici precedenti; la 2.<sup>a</sup> dopo il noto testo del Lombardo — *Samaritanus etc.* — Incom. — *Ista est distinctio prima hujus quarti libri, in qua Magister determinat de Sacramentis.* —

In fine della prima esposizione si legge — *Completus est liber iste IV Sententiarum Francisci de Mayronis Ord. Minorum . . . . . per me Fr. Bernardinum de Verona Ordinis Minorum, Anno Domini 1485.* Questo documento non si ha nella seconda.

La quale seconda esposizione ha pur essa altri esemplari.

Il 1.<sup>o</sup> è nello Scaff. X al N. 212. È Codice misto di fogli Memb. e Cartac. del Sec. XV. Ha pag. 149 di Cent. 23×17. È scritto in dop. col. da mani diverse, ed ha una bella iniziale colorata, dorata, e con miniatura di Frate in veste francescana. È Codice però che fu molto danneggiato dall'umidità. Nel vecchio Catalogo, senza addurne alcuna prova, si attribuisce al Mayron — In fine si legge — *An. 1467.* —

Il 2.<sup>o</sup> esemplare è nello Scaff. XIII al N. 294. È Codice Cartac. del Sec. XV, di carte 104, che mis. Cent. 33×23, scritto anche questo da mani diverse, e decorato di elegante iniziale colorata, dorata e colla miniatura di S. Francesco d'Assisi. Il Compilatore del vecchio Catalogo non riconobbe in questo Codice un esemplare del precedente, altrimenti anche questo avrebbe attribuito al Mayron, il che non fece.

Le Letture o Commenti di Frate Francesco Mayron furono molto in uso nelle scuole, e lo prova il gran numero degli esemplari esistenti in moltissime Biblioteche. Il loro Autore appartenne all'Ordine dei Minori; tenne applaudita scuola in Parigi, e secondo il Pagi morì dopo il 1327 — (V. Sbaraglia Suppl.).

**Mayronis (de) Francisci — Super Praedicabilia et Praedicamenta** — (Scaff. XX, N. 427).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 72, che mis. Cent. 30×21, in dop. col., scritto da mani diverse — Incom. — *Arina militiae nostrae non sunt carnalia* — Alla fine è mancante.

**Mayronis (de) Francisci — Tractatus de Secundis Intentionibus** — (V. — **Miscellanea Prima** —).

**Mayronis (de) Francisci — Tractatus de Transcendentibus** — (V. — **Tractatus Logicales** —).

**Mayronis (de) Francisci — Tractatus de VII Vitiis Capitalibus** — (V. — **Ambrosii — Offic.** —).

**Mayronis (de) Francisci — Tractatus de Virtutibus et Sermones varii** — (Scaff. XXI, N. 503).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 232, che mis. Cent. 20×14. Il trattato incom. — *Intellectus bonus omnibus etc.* — *Quaeritur*



*utrum ad hoc ut actio moralis sit laudabilis, requiratur etc.* — I Sermoni incominciano con quello per il giorno della Circoncisione, e finiscono colle sole introduzioni dei Sermoni quadregesimali; onde in fine si legge — *Expliciunt introductiones totius quadragesimae.* —

Fra la prima poi e la seconda opera avvi una pagina di rozzi versi latini composti per la morte di S. Bonaventura.

**Mayronis (de) Francisci — Sermones** — (Scaff. XX, N. 453).

Cod. Memb. del Sec. XV, di pag. 261, che mis. Cent. 27×19. Incom. — *Gloria in altissimis Deo etc.* — *Quia secundum praeclaram Danielis prophetiam* — Finisce coll' indice dei Sermoni, e loro temi.

**Mayronis (de) Francisci — Sermones in Evangelia** — (V. — **Speculum admonitionis** —).

**Mayronis (de) Francisci — Sermones aliquot de Sanctis** — (V. — **Augustini de Essentia** —).

**Meccanica** — Trattato compendioso con Tavole — (Scaff. XXIII, N. 613).

Ms. Cartac. del Secolo XVIII, di carte 99, che mis. Cent. 19×13, seguite da 27 tavole di figure ben disegnate a penna. Incom. *Che cosa sieno le Meccaniche et in che consistano le sue operationi* — Finisce — *E tanto basti aver detto delle forze meccaniche* — È opera d'Autore incerto.

**Mediavilla (de) Richardi — Lectura super IV Sententiarum** — (Scaff. VIII, N. 144).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 255, che mis. Cent. 36×25, in dop. col., e con iniziale miniata e dorata. Incom. — *Innova signa et immuta mirabilia* — In fine si legge — *Explicit quartus liber super Sententias editus a Fr. Richardo de Mediavilla Ord. Min.* —

L'Autore di questo Commento fu inglese. Lo si trova anche appellato *Richardus Mildeton*. Fiorì nella seconda metà del Sec. XIII. Fu insigne Dottore in Teologia, ed amico e compagno in-

divisibile del santo Vescovo di Tolosa Lodovico (V. Sbaraglia Suppl.).

**Meditations de la Vie de N. Seigneur J. C.** — (Scaff. XXIII, N. 620).

Ms. Cartac. del Sec. XVIII, di carte 84, che mis. Cent. 15×10. Incom. — *A la plus grande gloire de Dieu — Ensuyuent les Meditations de le Vie de N. S.*

**Melitona (de) Gulielmi — Quaestiones Theologicae** — (Scaff. VIII, N. 152).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 180, che mis. Cent. 35×15, in dop. col. Sebbene non vi si contengano che sole questioni teologiche, pure opera certa del Melitona sono quelle soltanto — **De Sacramentis**, — le quali occupano le prime 102 pagine del Codice, ed incominciano — *Volentibus investigare de Sacramentis Legis etc.* — Le altre 78 pagine che crescono anche di dimensioni, e sono scritte da mani diverse, contengono una miscellanea di questioni di Autori anonimi. Solo in un luogo (ed è al principio della questione — *De officio praedicationis et doctrinae* —) si legge in margine — *Magistri Gualterii Cancellarii Parisiensis.* — Ma è da notare che in un breve indice delle questioni scritto da altra mano nel 1.<sup>o</sup> foglio di riguardo fu tirata sopra questo nome (ivi ripetuto) una linea, e vi fu aggiunto da terza mano — *non sunt Gualterii* — La prima poi di questa miscellanea di questioni incom. — *Quaeritur de dotibus corporum glorificatorum. Et primo generaliter utrum ad hoc quod Anima etc.* — Il Codice finisce mutilo.

Il Melitona fu inglese, e resosi Frate Minore, fu discepolo in Parigi del celebre Alessandro d'Ales, e di poi vi fu Maestro. — Bella e sorprendente cosa ne narra il suo contemporaneo Tommaso Cantipratense dell'Ord. dei Predicatori — *Vidi* (così scrive nel lib. 2. de Apib.) *alium eminentis vitae virum de Ord. Frat. Minorum Fr. Gulielmum de Melitona, qui Magister Theologiae Parisiis sanctissimam et devotissimam vitam duxit. Hic cum die quodam Parisiis praedicaret, per horam obmutuit! — Et verbum vitae resumens, omnibus cum vultu serenissimo valledixit, et sic in pace quievit.* — Fiorì nella prima metà del Sec. XIII.

**Memorie e Documenti spettanti ai Patriarchi di Grado e di Aquileja** — (Scaff. XXIII, N. 696).

Ms. Cartac. del Sec. XVIII, in fascicoli sciolti, di carte compless. 38, scritte da mani diverse. Incom. — *Patriarchatus Gradenensis habuit initium anno Domini 565.* —

**Metaphysicae atque Ethicae Tractatus** — (Scaff. XXIII, N. 629).

Cod. Cartac. del principio del corrente Secolo XIX, di carte 231, che mis. Cent. 19×14. La Metafisica incom. — *Primaria Ontologiae principia*, — e comprende l'Ontologia, la Cosmologia, e la Psicologia. — L'Etica incomincia — *Actuum humanorum principia*, — e tratta dell'Etica propriamente detta, o Etica Generale, e della Speciale, o Diritto di Natura.

In fine vi si espongono e confutano i sistemi filosofici di Hobbes, di Spinoza, di Rousseau, di Helvezio, dell'Autore del Sistema sociale, di Saldeni, Puffendorf, Tommasio, Epicuro, Cumberland, Wallaston, Heinneccio, Wolf, Spedalieri, e Genovesi. — L'Autore è incerto.

**Michaelis Joannis — De Judaeorum Mansionibus in Deserto** — (Scaff. XX, N. 465).

Cod. Cartac. del Secolo XV, di carte 102, che mis. Cent. 24×17, in dop col., malconcio dall'umidità. — Incom. — *Circa quadraginta duas mansiones* — In fine — *Explicit opus de Mansionibus editum a Fr. Joanne Michaelè Ord. Minorum de Provincia Provinciae.*

Lo Sbaraglia nel suo Suppl. parla di questo stesso nostro Codice, e di un altro esemplare che dice citato dal Waddingo. Dell'Autore poi soggiunge — *Sunt qui tradunt claruisse anno 1490;* — e non dice di più.

Oltre poi quest'opera il nostro Codice contiene la seguente:

**Sermones XLIII super Versiculum Joells** — *Convertimini ad me in toto corde vestro* — Incom. — *Scribit Tobias 13 — Convertimini, peccatores, et fucite justitiam coram Deo.* —

**Mini Francesco** — *Compendio di Fortificazione offensiva e difensiva* — (V. — *Miscellanea Sexta* —).

## Miracoli della Madonna, ed altri Opuscoli — (Scaff.

XI, N. 220).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 220, che mis. Cent. 21×14, scritto da perita mano, ed in buona lingua italiana antica. I Miracoli incom. — *Fo uno Cavaliere molto potente ecc.* Seguono gli opuscoli come appresso:

1.<sup>o</sup> **Bernardino (S.) da Siena** — Confessione, colla dichiarazione delli Dieci Commandamenti, e delli sette peccati mortali — Incom. — *Dilettissimi fratelli e devoti fioli* —

2.<sup>o</sup> **Egidio (B.) Compagno di S. Francesco** — Dottrine, Esempi ed Ammaestramenti — Incom. — *La grazia di Dio, e le virtù sono via ecc.* —

3.<sup>o</sup> **I sette Salmi Penitenziali** tradotti in terza rima — Incom. — *Signor mio non voler nel tuo furore* — Questo e gli opuscoli seguenti son tutti di Autore anonimo.

4.<sup>o</sup> **Pater noster ed Ave Maria** tradotti in ottava rima — Incom. — *Padre nostro Dio sempre chiamamo* —

5.<sup>o</sup> **Evangelio di S. Giov., Gloria e Credo** tradotti in ottava rima — *O tu che sei principio e Verbo vero* —

6.<sup>o</sup> **Sette Allegrezze di Maria V. in versi** — Incomincia — *Ave Maria, santissimi saluti* —

7.<sup>o</sup> **Libro di Messer S. Rocco in ottava rima** — Incom. — *Verzene gloriosa alla Rezina* —

Finisce il Codice con una Canzone, onde l'Anonimo domanda caldamente perdono a Dio. —

## Miscellanea Prima — (Scaff. I, N. 25).

Cod. Cartac. del Secolo XIV, di carte 83, che mis. Cent. 21×15, scritto da mani diverse, e contiene:

1.<sup>o</sup> **Scoti Jo. Duns** — Grammatica Speculativa — È mancante della prima pagina, che secondo le edizioni dovea cominciare — *Quoniam quidem intelligere* —

2.<sup>o</sup> **Mayronis (de) Francisci** — Tractatus de secundis Intentionibus — Incom. — *Quia Logica est de secundis intentionibus* —

3.<sup>o</sup> **Sacrobosco (de) Joan.** — Tractatus de Sphaera — È un esemplare della prima opera contenuta nel Codice 539 — (V. **Sacrobosco** —)

4.<sup>o</sup> **Sallustii C. Crispi** — Bellum Catilinarium — È un esem-



plare del Cod. N. 3 (V. — **Sallustii** —). Ha di più molte annotazioni, ed in fine la data del Manoscritto 1461.

5.<sup>o</sup> **Horatii Q. Flacci** — *De Arte Poetica* — Incom. — *Humano capiti etc.* — È opuscolo ricco di molte annotazioni interlineari e marginali.

6.<sup>o</sup> **Tractatus de Prosodia** — Incom. — *Pes in metro dicitur quod pedis fungitur officio* — Non se ne conosce l'Autore.

## Miscellanea Secunda -- (Scaff V, N. 90).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 99, che mis. Cent. 29×21, scritto da mani diverse, e contiene:

1.<sup>o</sup> **Epistolae XV** ab Anonymo ad varios missae ab anno 1455 ad anrum 1461 — La prima è diretta ad un Vescovo di Siena, ed incom. — *Bartholomaeus Paduanensis Secretarius tuus* —

2.<sup>o</sup> **Juliani Andreae** — *Orationes quatuor* — La 1.<sup>a</sup> è — *In funere Emanuelis Chryzolorae* — La 2.<sup>a</sup> — *Pro Civibus Veronensibus apud Venetorum Ducem* — La 3.<sup>a</sup> — *In Lectionem Ciceronis* — La 4.<sup>a</sup> — *In Laudem Corporis Christi* — L'Autore di queste Orazioni fu versatissimo in Lettere, e valente Politico. Morì in Venezia nel 1449. (V. — Degl'Agostini — Scritt. Ven.) —

3.<sup>o</sup> **Sententiae Veterum** — Incom. — *In iudicando criminosa est celeritas* —

4.<sup>o</sup> **Ciceronis M. T.** — *Orationes duae*; altera pro Marcello, altera pro Ligario — La 1.<sup>a</sup> Incom. — *Diuturni silentii* — La 2.<sup>a</sup> — *Novum crimen* —

5.<sup>o</sup> **Protonotarii Apost. cujusdam** — *Oratio ad Joannem XXIII.* — Incom. — *Non vereor Beate, Pater* —

6.<sup>o</sup> **Orationum Exordia X.** — Incom. — *Vereor plurimum, integerrimi Patres* —

7.<sup>o</sup> **De Nativitate Domini** — *Sermo* — Incom. — *Etsi Doctores celeberrimi* —

8.<sup>o</sup> **Dicta et Sententiae memoratu dignae** — Incom. — *Dii Maris et Terrae* —

9.<sup>o</sup> **Catonis Notabilia** — Incom. — *Haec sunt notabilia metrice per Catonem edita* —

10.<sup>o</sup> **Joachimi Ab. Flor.** — *Prophetia* — Incom. — *In die illa elevabitur draco* —

11.<sup>o</sup> **Mahumetis Epistola ad Ferdinandum Regem Siciliae et hujus responsio** — La 1.<sup>a</sup> incom. — *Mahumet Dei gratia Turchiae, et Graeciae Imperator* — La 2.<sup>a</sup> — *Serenissimo et illustrissimo Domino Mahumet* —

12.<sup>o</sup> **Morbasiiani** — Epistola ad Rom. Pontificem — Incom. — *Nuper auribus nostris intonuit* —

13.<sup>o</sup> **Prophetia circa Turcas** — Incom. — *Anno Domini 1470* —

14.<sup>o</sup> **Decretum Reip. Patavinae** — De fabricando in Rivo alto — Incom. — *Anno Nativitatis Domini 421* — Vi si nota che questo Decreto è copia estratta dall'Archivio Padovano prima dell'incendio del Palazzo di città (1420). Lo riporta e ne discorre il Musatti nella sua recente opera — *Storia di un lembo di terra* — pag. 95 —

15.<sup>o</sup> **Prophetia ex Libris S. Bernardini Sen. de prompta** — Incom. — *Adhuc durante anno 1478* —

16.<sup>o</sup> **Senecae Marci An.** — Exordia — Incom. — *Ordo orationis expositulat* —

17.<sup>o</sup> **Vergerii Petri Pauli** — Epistola de morte Lini Colucci ad Franciscum Zabarella anno 1406 — Incom. — *Scio te cum attigisti nuper Florentiam* —

18.<sup>o</sup> **Sententiae et Dicta memorabilia** — Incominc. — *Dictio semper agrestis est* —

19.<sup>o</sup> **Tractatus** — De Disciplina Studiosae Juventutis — Incom. — *Vestra novit intentio* — È un trattato importante, massime pei nostri tempi. Fu scritto da perito Amanuense, e con molte annotazioni interlineari e marginali —

20.<sup>o</sup> **Dicta Veterum Patrum** — Incom. — *Mulier est... arma diaboli* —

21.<sup>o</sup> **Ciceronis M. T.** — Epistolae XXIII — La 1.<sup>a</sup> incom. — *Cicero salutem dicit Curioni* — L'ultima è imperfetta.

### Miscellanea Tertia — (Scaff. XI, N. 217).

Cod. Memb. del Sec. XV, di pag. 111, che mis. Cent. 17×12, scritto da tante mani diverse, quanti sono gli Opuscoli, che vi si contengono, e sono:

1.<sup>o</sup> **Bernardi (S.) Ab.** — Circumspectiones — Incom. — *Multi multa sciunt, et seipsos nesciunt* —

2.<sup>o</sup> **Augustini (S.) Ep.** — De Conflictu Vitiorum et Vir-

tutum — È un secondo esemplare — (V. — **Augustini Opuscula Sexdecim** —)

3.<sup>o</sup> **Tractatus** — De Superbia et Superbiae filiabus — Incom. — *Superbia est tumor animi* — È d'Autore anonimo. Finisce con alquanti versi Leonini, ed altri in lingua vernacola, scritti nel 1422 —

4.<sup>o</sup> **Liber contra Manichaeos** — Incom. — *Vergente ad occidentem mundo* — Nel vecchio Catalogo quest'Opuscolo è attribuito a S. Agostino, che pur uno ne scrisse, ma non è questo. Ne abbiamo inoltre in contrario una prova in fine dell'opuscolo, dove l'anonimo scrive — *Breviter me expedio, nec alicui Doctorum meorum Augustini, Hieronymi, et ceterorum praedictum facio etc.* — Seguono alquanti versi Leonini e pochi altri in lingua italiana.

5.<sup>o</sup> **Prudentii** — **Psychomachia** — (idest Pugna Animae) — glossata — Incom. — *Senex fidelis Abraham — Quia vere fidelis fuit et bonus.* — È questo il migliore dei poemi di Prudenzio, chiaro poeta cristiano del Sec. IV, se non classico per lo stile, elevato però di pensieri ispirati dall'altezza della fede, che non ebbero i poeti pagani.

6.<sup>o</sup> **Theodoli** — **Ecloga glossata** — Incom. — *Aethyopum terras jam ferrida torruit aestas* — Fiorì intorno l'anno di Cristo 460 —

7.<sup>o</sup> **Prosperi (S.) de Aquitania** — **Expositiones Morales** — Incom. — *Quidam Sapiens considerans materiam et utilitatem* — Fu Segretario di S. Leone Magno, e scrisse elegantemente in prosa ed in versi —

8.<sup>o</sup> **Stedelli Berengarii** — **Summa Confessionis** — Incom. *Quia circa Confessiones animarum pericula* — Fiorì nel Sec. XIV, e fu Cardinale e Vescovo Tuscolano —

9.<sup>o</sup> **Logicalia Praecepta** — Incom. *Mi Gulielme, tuum affectans profectum* — Opuscolo d'ignoto Autore. Finisce imperfetto —

## Miscellanea Quarta — (Scaff. XXII, N. 579).

Ms. Cartac. del Sec. XVIII di carte 63, di differenti dimensioni, e contiene i seguenti opuscoli:

1.<sup>o</sup> **Racconto Storico della Congiura contro Venezia dell'anno 1618.** — Incom. — *Uscì l'anno 1654 alla luce in Vene-*

*zia* — Questo racconto è un Supplemento alle Storie memorabili scritte da Alessandro Ziliolo.

2.<sup>o</sup> **Chronicon Patavinum** — ab anno 1174 ad annum 1399 — Incom. — *Azotto de Alticheris, Conrado de Transelgardis, Benedicto de Daulis tunc Paduae Proconsulibus* — Autore di questa Cronaca fu creduto Stefano Venturati, ma dall'Amanuense del nostro Ms. vien dichiarata opera di Storico anonimo —

3.<sup>o</sup> **Ragguaglio Storico** dello Stato della Chiesa Gallicana nel 1754 — Incom. — *Le turbolenze di Religione, e le contrarietà tra il Clero ed il Parlamento di Francia* — È un racconto dei preludii della grande rivoluzione scoppiata in Francia alla fine dello stesso Secolo.

4.<sup>o</sup> **Epistolae duae** — ad Fridericum Card. Borromeum Archiep. Mediolanensem — L'argomento della 1.<sup>a</sup> è — *De paterna caritate Clementis VIII Sum. Pont. erga ampliss. Regnum Galliae* — Della 2.<sup>a</sup> è — *De memorabili die 17 Sept. an. 1595.* — L'Autore di queste due eleganti Lettere è anonimo. — Lo scritto è di mano diversa e molto più recente di quella dei precedenti Opuscoli.

### Miscellanea Quinta — (Scaff. XXII, N. 586).

Ms. Cartac. del Sec. XVIII, di carte 121, che mis. Cent. 34X23 scritto da mani diverse, e contiene:

1.<sup>o</sup> **Lettere cinque** — in difesa del P. Concina contro le osservazioni del P. Serri — Incom. — *Io stimo che il P. Concina abbia veramente operato ecc.* —

2.<sup>o</sup> **Lettere sei** — in risposta all'apologia de' Sig. Arrighi — Incom. — *Ricevo la vostra stimatissima coll'Apologia* — Vi si tratta una questione letteraria sopra un'Epigrafe.

3.<sup>o</sup> **Tractatus** — *De Opificio sex dierum* — Incom. — *Magnifica quibusdam et sapiens visa est* — Non se ne conosce l'Autore.

4.<sup>o</sup> **Platina Giuseppe** — Panegirico della B. Michelina da Pesaro — Incomincia — *Di Henoc profeta è scritto* — L'Autore di questo Panegirico ha molte dotte opere alle stampe. Fiorì per eloquenza e dottrina nella prima metà del Sec. XVIII. Appartenne all'Ord. dei Minori Conventuali, e dalla Veneta Rep. fu chiamato Prof. di Teologia in questa celebre Università di Padova (V. Benoffi Comp. di St. Min.).



5.<sup>o</sup> **Horatii Q. Flacci** — Sermones, Satyrae, et Epistolae — Son precedute dai loro proprii argomenti in lingua italiana.

6.<sup>o</sup> **Plauti M. Accy** — **Amphitrio** — È una delle Commedie di Plauto. Incom dal 4.<sup>o</sup> verso del prologo — *Et ut res rationesque.*

## **Miscellanea Sexta** — (Scaff. XXII, N. 588).

Ms. Cartac. del Sec. XVII, e XVIII, risultante dall'unione di parecchi opuscoli, scritti da mani diverse, in diversi tempi, ed in fogli di differenti dimensioni.

1.<sup>o</sup> **Notitiae, Revelatio, et Prophetia** — Le Notizie riguardano S. Bernardino da Siena, e si dichiarano estratte in copia fedele dal libro dei Consigli del Convento di S. Francesco di quella Città. — La Rivelazione si dice fatta a S. Francesco di Assisi, e ad altri suoi Santi Frati sullo stato futuro del loro Ordine. — La Profezia è la celebre sui Pontefici Romani, che va attorno sotto il nome di S. Malachia Vescovo. Finisce l'opuscolo con un esemplare dei privilegi annessi al Protonotariato Apostolico.

2.<sup>o</sup> **Somnium Poeticum** — **Carmina** — **Epigrammata** — **Cabales, et alia indistincta** — Il Sogno poetico fu scritto in occasione della Vittoria riportata sui Turchi in Vienna — *sub magno belli duce Eugenio* — Il resto è un confuso centone —

3.<sup>o</sup> **Colonia ingarbugliata** — Discorso storico-politico. È una risposta ad un caso proposto nell'occasione di un incendio scoppiato nel Monastero della Beata Elena in Padova.

4.<sup>o</sup> **Crisis cujusdam Monachi Benedectini in causa Ss. Vincentii Lyrinensis, et Hilarii Arelatensis refutata** — Opuscolo d'ignoto Autore.

5.<sup>o</sup> **Informazioni** sopra la Regalia nell'occasione di un Breve di Innocenzo XI a Lodovico XIV Re di Francia. — D'Autore ignoto.

6.<sup>o</sup> **Vernevil Ab.** — Lettere sulla dottrina del Quietismo. — Le precedono varie proposizioni del Molinos, e di un moderno Quietista.

7.<sup>o</sup> **Mini Francesco** — Compendio di fortificazione offensiva e difensiva — L'Autore ne aveva dato lezioni in Bologna, e nel 1659 ne compilò questo Compendio.

8.<sup>o</sup> **Scritture varie** per la Laurea dottorale conseguita in Filosofia, e meritata in Teologia da Elena Cornara Piscopia —

Meravigliosa Donzella Veneziana, che attirava a Padova (dove dimorava e dove morì) uomini dottissimi per farne conoscenza. Fra queste Scritture è anche l'orazione inaugurale detta dal celebre Professore di Filosofia Carlo Rinaldini Anconetano nell'atto di promuovere la Cornaro alla Laurea dottorale.

9.<sup>o</sup> **Regole di Ottica, Proporzioni, e Mappe Geografiche** — Opuscolo d'ignoto Autore.

10.<sup>o</sup> **Lectiones XXIII** — De Pontificis atque Concilii potestate — Incomincia — *Exegistis Patres* — È anche questa opera d'Autore anonimo.

### **Miscellanea Septima** — (Scaff. XXIII, N. 611).

Cod. Cartac. del Secolo XVI, di carte 43, che mis. cent. 21×15, scritto da mani diverse, e contiene:

1.<sup>o</sup> **Versione del I. Libro della Rettorica di Cicerone** — Incom. — *Benchè io sia in modo occupato nelle cause degli amici.* —

2.<sup>o</sup> **Giliani Vincentii** — *Carmina Sacra* — Incom. — *Exurgite o jam exurgite* — In fine si legge — *Venetiis XII Kal. Jun. 1574.*

3.<sup>o</sup> **Delphini Jacobi, Polverini Hieronymi, et Giliani Vincentii** — *Carmina varia* — Incom. — *Jam jam tenebras dimovet.* —

4.<sup>o</sup> **Bembo Pietro** — *Lettere sei volgarizzate* — Incom. — *Alli IX de Maggio arrivammo a Messina* —

### **Miscellanea Theologica** — (V. — **Alveri Quodlibeta** —).

**Missale Romanum** — Se ne hanno quattro esemplari scritti in diversi tempi. —

Il 1.<sup>o</sup> è nello Scaff. IV, al N. 77. — È Memb. del Sec. XIV, di pag. 294, che mis. Cent. 36×26, in dop. col., con miniature non belle, e mancante alla fine — Incom. — *Annus habet Menses XII, Septimanas LII etc.* — Finisce con parte della Messa — *Pro concordia fratrum.* —

Il 2.<sup>o</sup> è nello stesso Scaff. al N. 78. — È Memb. del Sec. XV. Ha pag. 286 di Cent. 37×26, scritte in dop. col. da Calligrafo peritissimo, ed è decorato di due belle miniature con vaghi fregi intorno, e da molte eleganti iniziali colorate e do-

rate. Ricca n'è anche la coperta, ch'è di velluto chermisino con ornamenti e stemma di argento dorato.

In un documento, che si conserva nell'Archivio del Convento di Sant'Antonio presso il Museo civico di Padova, si legge che questo bellissimo Messale fece parte di una ricca offerta (in Paramenti Sacri, Calice, Statua d'Argento, ed altro) fatta nel 1461 alla Basilica del Santo dalla Duchessa Bianca Maria Visconti, moglie di Francesco Sforza, per l'ottenuta guarigione del suo moribondo figlio Lodovico allora quinquenne, e che poi fu detto il *Moro*. Nel campo infatti dell'argenteo stemma si veggono incise in quarto le bische Viscontee, e le Aquile Sforzesche, ed ai lati le iniziali B ed M (Bianca Maria) — Una minuta descrizione veramente artistica di questo prezioso Messale la si ha in un eruditissima memoria inserita nell'Archivio Storico Lombardo (Fasc. II, 30 Giugno 1886 Anno XIII.) da quel peritissimo conoscitore de'le Arti, specialmente medioevali, ch'è il ch.mo Cav. Michele Dott. Caffi Milanese.

Il 3.<sup>o</sup> Messale è nello Scaff. V, al N. 95. È Memb. del Sec. XIV. Ha pag. 150 di Cent. 26×20, scritte da buona mano in dop. col., ed ornato d'una miniatura al principio del Canone, non però (come nei messali di tempo posteriore) del Cristo in Croce, ma in mezza figura sporgente dal sepolcro.

Finalmente il 4.<sup>o</sup> Messale è nello Scaff. XXIII, al n. 703. È Memb. del Sec. XV. Ha pag. 292 di Cent. 37×25, scritto da peritissimo Calligrafo in grandi caratteri, ed è ricco di eleganti iniziali colorate e dorate, ed alcune anche miniate. Il Canone fu mutilato di alcune pagine, di quelle appunto che meglio delle altre sogliono avere miniature e fregi. — Nel 1.<sup>o</sup> foglio di riguardo si legge che questo Messale appartenne alla Confraternita o Scuola del Santo di Padova, e che lo acquistò nel 1436. —

**Modo** — di trattare, di polire e colorire le pietre — (V. — **Evace** —).

**Modo** d'interrogare i penitenti a norma del loro stato e condizione — (Scaff. XXII, N. 547).

Cod. Memb. del Secolo XV, di pag. 276, che mis. Cent. 14×10, scritto da diverse mani, ed in gran parte in doppia lingua italiana antica e latina — Incomincia — *Dico che lo Sa-*

*cerdote debbia domandare allo peccatore* — Alla fine è mancante.

**Modus reconciliandi peccatores juxta antiquum Rituale**  
— (V. Gregorii Pp. I. Regula Pastoralis —).

**Monaldi** — *Summa Juris Canonici* — (Scaff. II. N. 38).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 232, che mis. Cent. 35×23, in dop. col., scritto da peritissimo Calligrafo, e con ritratto dell'Autore nel margine superiore della prima pagina, e ripetuto nella iniziale miniata e dorata. Ebbe però un notevole danno dalle acque. Incom. — *Quoniam ignorans ignorabitur, sicut ait Paulus egregius praedicator, et habentes Juris ignorantiam* — Finisce — *in coelesti gloria perenniter fulgeamus* — *Explicit etc.*

L'Autore di questa usitatissima Somma fu Istriano. Appartenne all'Ord. dei Minori. Fu contemporaneo a S. Bonaventura, e Provinciale della Dalmazia. Molti Storici lo ricordano con lode; fra gli altri S. Antonino e Tritemio (V. — Sbaraglia Suppl.).

Di quest'istessa opera la nostra Biblioteca possiede altri quattro esemplari, che col loro numero mostrano il conto e l'uso che se ne fece. Sono tutti Memb., del Sec. XIII, e collocati nello stesso Scaff. II.

Il 1.° è al N. 51. Ha pag. 159, di Cent. 30×22. È scritto in dop. col. e con iniziale miniata e figurata. In fine si legge — *Anno Domini 1293. Bonaventura Veronensis scriptor . . . in Civit. Bononiae.* —

Il 2.° è al N. 52. Ha pag. 354 di Cent. 26×20. È scritto in dop. col., e con iniziale come il precedente.

Il 3.° è al N. 53. Ha pag. 315 di Cent. 25×19. È scritto dalla stessa mano del precedente, ma senza miniature.

Il 4.° è al N. 54. Ha pag. 370, di Cent. 24×18. È scritto in dop. col. ma da mano diversa.

**Monasteri e Chiese di S. Chiara e di S. Francesco**  
in Udine — (V. Opuscoli di Storia Friulana —).



**Moncata** (de) **Gulielmi Ramundi** — **Surathilagi**  
(seu Alcorani) **Mahumeti traductio** — (Scaff. X. N. 207).

Cod. Cart. del Secolo XVI, di carte 79, che mis. Cent. 23×17, scritto da buona mano, e con qualche ornamento a colori. Non è veramente l'Alcorano, ma un suo Compendio latino. Incomincia con una lettera di dedica — *Petisti a me, illustrissime Princeps* — E questi è Federico Duca di Urbino, come si legge alla fine della stessa lettera — *Ad illustriss. Dom. Federicum Ducem Urbini S. R. E. Vexilliferum Gulielmi Ramundi de Moncata Militis, Artium Doctoris Surathilagi Mahumeti traductio.* —

Di quest'Autore non può sapersi di più, eccetto il tempo in cui visse, deducendolo dalla dedica al suddetto Duca Federico, che fu unico di questo nome, e che morì nel 1482. —

**Montecalerio** (de) **Philippi** — **Postilla super Evangelia Quadragesimalia** — (Scaff. XIX, N. 413).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 299, che mis. Cent. 32×23, in dop. col., con iniziale e fregio colorati e dorati. — Incom. — *Ruth sequens messorum restigia etc.* — *Omnibus subscript. legentibus Fr. Philippus de Montecalerio Ord. Min. gratia Jesu Christi* — Finisce — *ad quam visionem nos perducatur qui est etc.* —

Di quest'opera si trova fatta onorevole menzione nelle Conformità di Fr. Bartolomeo da Pisa, che la dice composta nel 1336.

**Montecalerio** (de) **Philippi** — **Postilla super Evangelia Dominicalia** — (Scaff. XX, N. 418).

Cod. Misto di Memb. e Cartac. del Sec. XV, di pag. 239, che mis. Cent. 23×21, scritto da buona mano in caratteri minuti, ma nitidi. Incom. — *Erunt signa in sole etc.* — *Sciendum est quod duo sunt etc.* — Dopo l'*Explicit* finale, s'incontra un Sermone — *In Vigilia Nativitatis Domini.* —

Di questa Postilla si ha un secondo esemplare nello stesso Scaff. al N. 467. È cod. Memb. del Secolo XIV; ha pag. 168, di Cent. 25×19; è scritto in dop. col., da peritissimo Calligrafo in iscelta pergemena, ed ha tutte le iniziali elegantemente colorate, molte anche dorate, e la prima miniata.

**Monte Regali (de) Hieronymi — Clavis mystica de mente S. Antonii Patavini —** (Scaff. XXII, N. 580).

Cod. Cartac. del Secolo XVII, di carte 838, che mis. Cent. 22×16. Si crede manoscritto autografo; ed è un'alfabetica di chiarazione, o etimologica ed erudita interpretazione della mente di S. Antonio di Padova ne'suoi Sermoni, utile per la morale intelligenza dei nomi e delle parole dei Libri Santi. — Incom. — *A sine aspiratione est praepositio ablativo serviens —*

Dell'Autore di questa laboriosa opera sappiamo solo che appartenne all'Ordine dei Padri Cappuccini.

Se ne ha poi un secondo esemplare nello Scaff. XXIII, al N. 676. — È Cod. Cartac. del Secolo XVII, di carte 205, che mis. Cent. 28×20, scritto da perito Calligrafo, ma è imperfetto, non oltrepassando la lettera alfabetica E.

**Morbasiani — Epistola ad Romanum Pontificem — V. Miscellanea Secunda —**

**Mugellani Dini — Lecturae in VI Decretalium de Regulis Juris —** (Scaff. II, N. 36).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 33, che mis. Cent. 37×25, in dop. col., — Incom. — *Praemissis casibus singulis, et eorum determinatione — In fine — Explicit Lectura D. Dini etc.* — Seguono alcune pagine contenenti materie legali. —

L'Autore di quest'opera fu anche detto — *de Pistoja* —; ma nacque in Mugello, luogo vicino a Firenze. Fiorì nella seconda metà del Sec. XIII. Professò Diritto in Bologna e da Bonifacio VIII fu adoperato per la Compilazione del Libro VI delle Decretali — (V. — Bellarmino De Script. Eccl.). —

**Munegato Paulus Franciscus — Scripta ante initium et post finem Codicum hujus Bibliothecae —** (Scaff. XXII, N. 590).

Ms. Cartac. del Secolo XIX, di carte 69, che mis. Cent. 28×19. — È un lodevole lavoro, che il P. M.<sup>ro</sup> Munegato Min. Conv. e Custode di questa Biblioteca fece nei primi anni del

corrente Secolo, raccogliendo in un Volume le molte cose storiche e poetiche, che da più recenti mani si scrissero nei fogli di riguardo, o nella parte interna delle tavole che coprono i nostri Codici — Duole che vi adoperasse un inchiostro corrosivo, che ne ha renduta illeggibile buona parte.

---

## N

**Nicodemi Evangelium** — (V. — **Ambrosii** Officior. Lib. —).

**Noire** (de la) **Sig.** — Storia della Congiura contro la Rep. Veneta nel 1618 — (Scaff. XXIII, N. 607).

Cod. Cartac. del Sec. XVII, di carte 33, che mis. Cent. 21×15. — Incomincia — *Fra tutte le intraprese degli uomini* In fine si legge — *Il Sig. De la Noire nelle sue memorie* — Le quali parole esprimono non esser quest'opuscolo che un estratto da opera maggiore.

La Storia poi che vi si narra è della Congiura che fu tentata dagli Spagnuoli nel 1618, ed estesa in Parigi nel 1674.

**Nomina Monialium**, quae Paduae in Monasterio S. Benedicti emiserunt professionem ab anno 1500 ad an. 1806 — (V. **Martyrologium** —).

**Nono** (da) — Cronaca, o Trattato sulle Famiglie di Padova — (V. — **Ongarello** —).

**Notabilia super Evangelia** — (Scaff. XXI, N. 487).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 84, che mis. Cent. 23×18, in dop. col. — Incom. — *Nota quod octo sunt quae ornant eleemosynam* — Finisce — *hoc est infirmitatibus* — È lavoro d'Autore anonimo.

**Notitiae, et Revelatio** — V. — **Miscellanea Sexta** —).

**Novocastro** (de) **Hugonis** — *Lecturae super Lib. II, III, et IV Sententiarum* — (Scaff. VIII, N. 148).



Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 150, che mis. Cent. 34×22, in dop. col. — Incom. — *Quaeritur utrum prima productio* — Finisce — *pulcra* — *Explicit* . . . Nella prima pag. si legge che questo Codice nel 1435 apparteneva ad un tal Frate Agostino di Durazzo.

L'Autore poi di quest'opera fu dell'Ordine dei Minori. Insegnò in Parigi, e vi difese strenuamente Scoto, di cui, secondo alcuni, era stato discepolo. — Fiorì nei primi anni del Sec. XIV. (V. Waddingo all'anno 1344).

**Nuti Roberto** — Vita del Ven. Servo di Dio (ora S.)  
**Giuseppe da Copertino** — (Scaff. XXII, N. 576).

Cod. Cartac. del Sec. XVII, di carte 377, che mis. Cent. 26×20 — Incomincia — *La Religione dei Frati Min. Conventuali, come tronco e capo di tutto l'Ordine di S. Francesco*. — Finisce col Capitolo XXIV della Parte II, ma incompiuto. Il titolo del Cap. è — *Grazie ottenute dopo la sua morte* — Dopo questo altra mano scrisse alcuni aneddoti della Vita dello stesso Santo raccolti dal P. Giacomo Roncalli di Mondaino; ed in fine altre mani aggiunsero la narrazione di nuove grazie. —

---

## O

**Ockam Guillelmi — Expositio in Librum I. Sententiarum —** (Scaff. X, N. 184).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 230, che mis. Cent. 33×24, in dop. col., scritto da mano imperita, ma con bella iniziale colorata e dorata. — Incom. — *Utrum probabile sit etc.* — *Circa prologum quaero* — Nel margine superiore della prima pagina si legge che all'Opera di Ockam sono aggiunte le Dichiarazioni di Giovanni da Ripa — *Cum declarationibus Joannis de Ripa* — quello stesso di cui abbiamo i Commentarii al I.<sup>o</sup> Libro delle Sent. (Vedi — **Ripa** (de) **Joannis**) — Nella Storia della Filosofia è celebre il nome di Guglielmo Ockam, fondatore e capo della Scuola detta dei *Nominali*. — Fu inglese. Frate Minore, e fiorì con molta fama di dottrina nella prima metà del Sec. XIV, al tempo delle sacrileghe prepotenze di Lodovico il Bavaro, per cui con suo disonore parteggiò, e seguitollo a Monaco, dove morì.

**Ockam Guillelmi — Dialogorum Libri VII. —** (Scaff. X, N. 197).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 156, che mis. Cent. 29×20, in dop. col., ma non contiene che la prima parte di quest'opera, la quale è una delle due di Ockam poste all'indice dei libri proibiti — Incom. — *In omnibus curiosus existis, nec me desinis infestare* — Alla fine si legge — *Explicit liber primae partis de credentibus, fautoribus, defensoribus, et receptoribus haereticorum.* —

**Ockam Guillelmi — Logica —** (Scaff. XXII, N. 537).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 137, che mis. Cent. 22×15. Incomincia — *Quam magnos veritatis sectatoribus offerat fructus* — Finisce — *sufficiat* — *Explicit etc.*

Di quest'opera si ha un secondo esemplare nello stesso Scaffale al N. 544. È pur Cod. Memb. dello stesso Sec. Ha pag. 208 di Cent. 12×9, scritto in caratteri minutissimi. Manca del prologo,

ed in fine si legge — *Explicit Summa (Logicae) Mag. Gulielmi Ockam Anglici Ord. Min. scripta manu Abbatis de Messana ejusd. Ord. anno 1380.* —

**Oddonis Gerardi** — Postilla in Librum Sapientiae — (Scaff. XV, N. 327).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 80, che mis. Cent. 34×24, in dop. col. — Incom. — *Ecce descripsi eam tripliciter in cogitationibus — Verba sunt Sapientis XXII, in quibus etc.* — Finisce — *cui soli est gloria, honor et imperium.* —

Se ne ha un secondo esemplare nello stesso Scaff. al N. 334. È Cod. Memb. dello stesso Sec. di pag. 82, che mis. Cent. 33×23, in dop. col., e scritto da buona mano. Ha anche delle annotazioni nei margini inferiori.

L'Autore di quest'opera nato in Francia, si rese Frate Minore, e ne divenne Ministro Generale. Illustrò l'Ordine colle sue dotte opere, e finì Patriarca di Antiochia circa la metà del Secolo XIV.

**Oddonis Gerardi** — Expositio in Ethicam Aristotelis — (Scaff. XVIII, N. 389).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 175, che mis. Cent. 33×22, in dop. col. Incom. — *Quid est virtus scrutamur, ut boni efficiamur* — In fine si legge — *Summa et expositio cum quaestionibus super libros Ethicorum Aristotelis, edita a Rec. P. Fr. Gerardo Oddonis Magistro in Theologia, et Ord. Fratrum Min. Generali Ministro, explicit.* —

**Olivi Petri Joannis** — Postilla super Evangelium Matthaei — (Scaff. XV, N. 336).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 221, che mis. Cent. 31×24, scritto in dop. col. da peritissimo Calligrafo, e decorato di bellissima iniziale e fregio colorati a penna. Incom. — *Quatuor facies uni etc.* — *Quemadmodum admirabilis est etc.* — In fine si legge — *Iste liber fuit scriptus et completus Anno Dominae Incarnationis 1344.* —

Nell'ultima pagina se ne dichiara la provenienza, leggendovisi scritto l'atto di donazione che anche di questo bellissimo Codice fece al Convento del Santo il generoso Vescovo di Padova Ildebrandino dei Conti il 26 Sett. 1352.

L'Autore poi di questa Postilla fu Narbonese, e Frate Minore. Commentò quasi tutta la Bibbia ed incontrò generalmente favore e lodi, ma nei Commenti dell'Apocalisse ebbe contraddittori ed apologisti. Fiorì nella seconda metà del Sec. XIII.

### **Ongarello Guglielmo** — Cronaca di Padova, con aggiunte del Cortellario — (Scaff. XXII, N. 578).

Cod. Cartac. del Sec. XVIII, di carte 109, che mis. Cent. 30X20, scritto in caratteri minutissimi — La Cronaca incom. — *Al Nome dell'individua Trinitade* — Finisce — *a S. Maria de Lugo tutti andarono con gran devozione.* —

Seguono le addizioni del Cortellario, le quali non sono altro che un suo volgarizzamento della Cronaca, o Trattato sulle Famiglie Padovane scritto dal **Da-Nono** nel 1313, e con sue alterazioni ed aggiunte. Incom. — *Della Procere del Marchese da Este* — *Obizo III* — Finisce — *ultimo Ottobre 1602.* —

Della Cronaca dell'Ongarello contenuta nel nostro Codice fa onorevole menzione Giuseppe Vedova nella sua Biografia degli Scrittori Padovani (Fasc. V, pag. 16) scrivendo — *Uno dei più reputati* (Mss. di questa Cronaca) *si è quello che conservasi nella Biblioteca della Ven. Arca del Santo in Padova, già posseduto dal fu Roberto Papafava Nobile Veneto.* — Questa Cronaca secondo il proposito del suo Autore doveva esser condotta dall'origine di Padova a' suoi tempi, ossia sino al 1441, ma non va più avanti del 1399.

### **Opuscula Juridica** — (Scaff. III, N. 68).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 85, che mis. Cent. 41X26, in dop. col., scritto da mani diverse, e contiene:

1.<sup>o</sup> **Quaestiones et Casus ex utroque Jure** — È opera d'Autore anonimo, ed incom. — *In quadam provincia laici percipiunt decimas, Episcopi non possunt eos compellere* —

2.<sup>o</sup> **Damasii** — Quaestiones super titulos Decretalium — Incom. — *Queritur an Episcopus canonice latae sententiae* — Finisce — *Expliciunt quaestiones Magistri Damasii super etc.* —

3.<sup>o</sup> **Brixienis Bartholomaei** — Correctiones Decreti vulgo Brocarda — Incom. — *Quoniam secundum juris varietatem in multis* — Finisce — *Expliciunt Brocarda. Amen.* — Casimiro Oudin all'anno 1220 parla con molta lode di questo



dottissimo e famoso Professore di Diritto Canonico, vivente in quell'anno.

4° **Interpretatio** Decretalium Gregorii IX — Incom. — *Gregorius Episcopus . . . Unde dicit l. quod bona parentum post mortem eorum apud filios debent manere.* — Chi sia questo Interprete non sappiamo.

## **Opuscula Philosophica octo** — (Scaff. XVIII, N. 401).

Prezioso Cod. Memb. del Sec. XII, di pag. 211, che mis. Cent. 29×20, scritto da perito Calligrafo in caratteri maggiori degli ordinarii e distintissimi. Ha eleganti iniziali colorate, dorate, e la prima miniata e con fregio. Gli opuscoli, che vi si contengono, sono:

**I. Porphyrii**—Isagoge — Incom. — *Cum sit necessarium, Chrysoari, et ad eam, quae est apud Aristotelem* —

**II. Porretani Gilberti** — Liber sex Principiorum — Incom. — *Forma est compositioni contingens* —

**III. Aristotelis** — Opuscula sex. —

1.° Liber Praedicamentorum — Incom. — *Aequivoca dicuntur quorum nomen* —

2.° Libri duo Perychermias -- (seu de Interpretatione). Incom. *Primum oportet constituere* —

3.° Libri octo Topicorum — Incom. — *Propositum quidem nostri negotii est* —

4.° Libri duo Elenchorum — Incom. — *De Sophisticis autem Elenchis* —

5.° Libri duo Posteriorum — Incom. — *Omnis doctrina et omnis disciplina* —

6.° Libri duo Priorum — Incom. — *Primum oportet dicere circa quid etc.* —

Di questo Codice si ha un secondo esemplare nello Scaff. XXI al N. 485. — È Cod. Memb. del Sec. XIII. Ha pag. 127 di Cent. 24×18, ed è scritto da perita mano.

Un terzo esemplare di tutti i sopradetti Opuscoli, meno un solo (*Liber Praedicamentorum*), si ha nello Scaff. XXII, al N. 557. È pur Cod. Memb. del Sec. XIII, ed ha pag. 169 di Cent. 32×22.

## **Opuscula Philosophica novem** — (Scaff. XXII, N. 553).

Cod. Memb. del Sec. XII, di pag. 229, che mis. Cent. 18×12, scritto da perita mano in caratteri ed iniziali proprie di quel Secolo; e contiene:

**I. Porphyrii** — Isagoge —

**II. Aristotelis** — Lib. Praedicamentorum — Perychermias, et Topicorum —

**III. Porretani Gilberti** — Lib. Principiorum —

Questi Opuscoli sono un quarto esemplare degli inseriti nel Codice precedente.

**IV. Boethii M. Sev.** — Opuscula quatuor —

1.<sup>o</sup> Liber Divisionum — Incom. — *Quam magnos studiosis afferat fructus* —

2.<sup>o</sup> Liber Topicorum — Incom. — *Omnis ratio disserendi* —

3.<sup>o</sup> Lib. Categoricalorum Syllogismorum — Incom. — *Multa Graeci veteres* —

4.<sup>o</sup> Lib. Hypotheticorum Syllogismorum — Incom. — *Cum in omnibus Philosophiae disciplinis* —

Il Codice finisce coll'ultimo dei sudd. Opuscoli di Aristotele (*Liber Topicorum*) collocato dopo questi del Boezio.

## Opuscula Geometrica, Mechanica et Philosophica — (Scaff. XX, N. 431).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 110, che mis. Cent. 29×22, in dop. col. e contiene:

1.<sup>o</sup> **Alberti Magni** — De Proportionibus — Incom. — *Proportio, communiter accepta, est duorum etc.* —

2.<sup>o</sup> **Senis** (de) **Hugonis** — De Somno et Vigilia — Incom. — *Capitulum primum Libri* —

3.<sup>o</sup> **Anglia** (de) **Thomae** — De Proportionibus et Proportionalitate Velocitatum — Incom. — *Omnem motum successivum* —

4.<sup>o</sup> **Tractatus Geometrici** — Incom. — *Quia formarum latitudines etc.* —

5.<sup>o</sup> **Tractatus Sophismatum** — Incom. — *Ob rogationem quorundam Scholarium* —

## Opuscula varia — (Scaff. IV, N. 79).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 62, che mis. Cent. 38×25, scritto in dop. col. da mani diverse — Ha le iniziali colorate a penna, e contiene:

1.° **Dicta et Sententiae Ss. Patrum** — Incom. — *Iste libellus maxime in primis de evangelicis Domini N. Jesu Christi verbis* —

2.° **Apicellis** (de) **Jacobi** — Flores legum ex Decretalium libris collecti, et Sententiae ad mores informandos quae sparsae in Decretalibus leguntur — Incom. — *Quoniam ut dicit Philosophus.* — Alla fine del prologo che precede le Sentenze si legge — *Sub annis Domini 1257* — E l'Amanuense vi nota che l'Autore cinque anni dopo fu eletto Maestro di Decretali.

3.° **Terracina** (de) **Jordani cognomento Cancellarii** — Epistolae ad Joannem De-Capua, et hujus ad Jordanum — Incom. — *Allaginarum montium vobis aspera placent* — Dopo le lettere s'incontrano alcune regole per comporre indici, ed un saggio di Dizionario dei Sinonimi. Lo scritto però è di mani diverse.

4.° **Innocentii Pp. IV** — Legatio contra Bognenses haereticos — Incomincia — *Episcopo Bognensi, ac in eodem Regno fidelibus* —

5.° **Gregorii** (S.) **Pp. I.** — Privilegia — È una collezione di XVIII Privilegi conceduti a privati individui, ed a Comuni — Incom. — *Gregorius Ep. . . . . Cum universis Sanctae Ecclesiae* —

## Opuscoli di Storia Friulana — (Scaff. XXII, N. 587).

Ms. Cartac. del Sec. XVII, composto dall'unione di parecchi opuscoli, scritti da mani diverse, in diversi tempi, ed in fogli di differenti dimensioni.

1.° **Investiture** di due Patriarchi di Aquileja, il B. Bertrando, o Beltrame, e Nicolò — Incom. — *In Christi Nomine Amen* — *Ad honores etc.* —

2.° **Storia del Friuli**, e specialmente di Udine — Incom. — *L'amena provincia del Friuli* —

3.° **Sacco ed incendio** di Udine nel 1511 — Incom. — *Nel tempo della famosa guerra per la Lega* —

4.° **Anfiteatro Romano** — Sono cenni storici degli uomini illustri della Romana famiglia Anicia, e di molte altre, che sotto altri nomi ne derivarono. Incom. — *Pierleoni, Anicii, Frangipani di Roma, austriaci Habsburg etc.* — Fra le nobili famiglie italiane, vi si parla specialmente degli Archinti, degli Aresi,

degli Arrigoni, degli Avogadri, degli Scaligeri, dei Balbi, dei Bascapè, dei Valvasori, dei Borromei, dei Caimi ecc.

**5.º Chiese Suffraganee** — della Patriarcale di Aquileja — È un registro dei nomi dei Vescovi suffraganei di Aquileja, e dei Canonici viventi in Aquileja nel 1654, in Udine nel 1641, e nelle altre Sedi Vescovili nel 1665, con alcune altre notizie sui Corpi Santi ed altre Reliquie insigni —

**6.º Monasteri e Chiese** — di S. Chiara e di S. Francesco in Udine — Dopo alcune pagine nelle quali sono registrati gli atti di alcune altre investiture fatte dal soprannominato Patriarca di Aquileia, il B. Bertrando, negli anni 1334 e seguenti; e dopo qualche altra pagina di cose estranee, s'incontrano brevi notizie sull'origine dei due nominati Monasteri e Chiese. — L'opuscolo finisce con una lettera pastorale dei due Padri Generali degli Ordini dei Predicatori e dei Minori per la spirituale unione dei loro frati — Segue un foglio aggiunto, in cui si descrive da altra mano il solenne trasferimento del Corpo di S. Eugenio Martire alla Cattedrale di Udine nel 1650.

**7.º Raimondi Gio. Batt.** — Dell'Origine delle Chiese, Monasteri, Ospedali, Reliquie ed Indulgenze in Udine — Incom. — *Prima la Chiesa magg. del Duomo* —

**8.º Vite dei Patriarchi di Aquileja** — Incom. — *Raimondo della Torre Milanese nel 1273* —

**9.º Antichità** — e cose notabili di Cividale nel Friuli — Incom. — *È un Cimitero di Ebrei sotto le muraglie antiche della città* —

Finisce il Codice con un Decreto del Doge Francesco Foscari, col quale si ordina al Luogotenente di Cividale Jacopo Trevisani di dare esecuzione a certe immunità e privilegi conceduti dal Papa Martino V ai PP. Predicatori di detta Città.

## **Orationes XVIII Varii Argumenti** — (Scaff. XXIII, N. 604).

Cod. Cartac. del Sec. XVII, di carte 69, che mis. Cent. 21×15 — Incomincia — *In cooptatione ad Collegium Juristarum laudatio Legum* — *Arbitror Vos Patres sapientissimi* — Finisce con un'Orazione — *De Litterarum praestantia et utilitate* — È opera anonima.



**Orationum Exordia decem** — (V. — **Miscellanea Secunda**) —

**Ordinationes Divini Officii** — factae in Capit. Generali Pisis celebrato — (V. — **Pisis** —).

**Ordinationes** — **Familiae Frat. Minorum** — (V. — **Pisis** —).

**Ordo Breviarii** — **Fratrum Minorum** — (Scaff. VI, N. 104).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 86, che mis. Cent. 24×17, in dop. col. scritto quasi tutto in caratteri rossi, non essendo Breviario, ma indicazioni per la recita delle Ore Canoniche. Incomincia colla rubrica — *In Nomine Domini incipit Ordo Breviarii* — Nell'ultima pag. vi ha un frammento dell'antichissima Leggenda di S. Antonio contenuta nel Cod. 74. (V. **Legendae aliquae**).

Collo stesso titolo si ha poi un altro Codice nello stesso Scaffale VI, al N. 108. È Memb. del Secolo stesso. Ha pag. 160 di Cent. 22×15. Incomincia colla rubrica — *Officium Sepulturae Mortuorum* —, e non contiene che indicazioni per la recita delle Ore Canoniche, come il precedente.

**Origenis** — **Sermones tres, et Homiliae sex.** — (V. — **Maximi** —).

**Orosii Pauli** — **Historiarum ab initio Mundi ad sua tempora Libri XII.** — (Scaff. 1, N. 15).

Prezioso Cod. Memb. del Sec. XI, e forse X, di pag. 137, che mis. Cent. 28×18. Incomincia coll'indice dei Capit. del Libro I. Segue il prologo — *Præceptis tuis parui, Beatissime Pater Augustine* — Finisce — *tibi adjudicanda si edas, per te judicata si deleas. Amen* — E sotto si legge di mano molto più recente — *Iste liber fuit Fratris Laurentii Lupi de Plebe Sacci 1313.* —

L'Orosio fu discepolo di S. Agostino, per cui ordine quest'opera compilò. —

## P

**Padua (de) Petri — Sermones Dominicales —** (Scaff. XX, N. 435).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 208, che mis. Cent. 31×21, scritto in dop. col. da perito Calligrafo. Incom. — *Induimini Dominum nostrum Jesum Christum — Deposita viti-  
tiorum multitudine — Finisce — laudabunt pro exultatione  
cordis — Explicit etc. —*

Da un altro Codice di Sermoni sotto questo stesso nome di Pietro da Padova dello stesso Ord. dei Minori arguisce lo Sbaraglia che l'Autore fioriva nel Sec. XIV. Ma quei Sermoni incominciano con altre parole. È quindi da ritenere che non si tratti dello stesso Autore; tanto più che il nostro Codice appartiene certamente al Secolo XIII.

Ed allo stesso Secolo XIII appartiene un altro esemplare che se ne ha nello Scaff. XXI, al N. 502; Cod. anche questo Memb. di pag. 193, che mis. Cent. 23×16, scritto in dop. col. da perita mano.

**Padua (de) Lucae — Sermones de Tempore et de Sanctis —** Scaff. XX, N. 466).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 424, che misura Cent. 25×19, in dop. col. scritto da perito Amanuense in caratteri maggiori degli ordinarii, ma da parecchie pagine pressochè scomparsi per l'umidità a cui fu lasciato esposto. Incom. — *Ecce veniet desideratus cunctis gentibus — Triplex legitur adventus Christi — Finisce — quae fiat fons aquae salientis in vitam aeternam. Amen.*

Questo Luca, distinto col nome di *Lettore*, appartenne all'Ord. Minoritico, e convisse nel Convento di Padova col B. Luca Belludi compagno di S. Antonio. Lo Sbaraglia nel suo Suppl. lo dice promosso da Martino IV alla Sede Arcivescovile di Ragusa, a cui rinunziò; ma confessa di non sapere se nella Lettera di quel Papa si parli di questo Luca, o del B. Belludi.

**Palladii Ep.** — Paradisus, seu Vitae Ss. Anachoretarum — (V. — **Hieronymi** — Vitae Ss. PP.).

**Pantheon**, seu Morale Aedificium — (Scaff. XXII, N. 520).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 81, che mis. Cent. 20×16, scritto in dop. col. da buona mano. Contiene Meditazioni, Istruzioni, Regole ecc. per vivere cristianamente. Incom. — *Quoniam ordinare materias aedificationi et salutis animarum utiles* — In fine — *Explicit Pantheon etc.* — È opera d'Autore ignoto.

**Papafava Roberto** — Drammi nove colla Critica del Cesarotti — (Scaff. XXIII, N. 692).

Ms. autografo del Secolo XVIII, in nove fascicoli sciolti. I titoli dei Drammi sono: *Le Baccanti* — *Le Danaidi* — *Medo* — *Psiche* — *Bellerofonte* — *La Caccia del Cinghiale Caledonio* — *La Morte di Cresfonte* — *L'Orfano Cinese* — *Il Giudizio di Paride.* — Segue:

**Cesarotti Ab. Melchiorre** — Lettere critiche sopra i primi quattro Drammi del Papafava — Anche queste sono autografe, e dirette all'Autore dei drammi. —

**Papiensis Bernardi** — Breviarium Extravagantium diversorum Pontif. Rom. — (Scaff. II, N. 35).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 282, che mis. Cent. 47×30, in dop. col., con molte annotazioni marginali, e decorato d'iniziali e fregi colorati a penna secondo il gusto del tempo. Incom. — *Iusta iudicate, filii hominum, et nolite iudicare secundum faciem* — Finisce — *ut commissas deleat, et flenda ulterius non committat* —

L'opera è cinque volte ripartita in cinque libri colla ripetizione degli stessi titoli compresi nel verso seguente — *Judex, Judicium, Clerus, Sponsalia, Crimen* — Quindi ai primi cinque libri si dà il titolo *De Constitutionibus* — ai secondi *De Judiciis* — ai terzi *De vita et honestate Clericorum* — ai quarti *De Sponsalibus et Matrimonio* — ai quinti *De Accusationibus.*

Nella rubrica, che precede la terza partizione, si legge — *Incipiunt Decretales Domini Innocentii Pp. III a Magistro*

*Petro Beneventano ejus Subdiacono et Notario compilatae* — Ma il raccoglitore e compendiatore della più parte delle Decretali comprese nel nostro Codice fu Bernardo Balbo di Pavia, discepolo di Lanfranco, poi Vescovo di Faenza, e finalmente della sua patria, dove morì nel 1213. Fu uomo versatissimo nella Scienza dei Sacri Canoni, sui quali scrisse un'opera di cinque libri (V. Ughelli It. Sac.).

A speciale illustrazione del nostro Codice aggiungiamo che nel vecchio Catalogo trovammo una carta scritta da recente mano, nella quale si legge che il P. Agostino Theiner, Archivistà al Vaticano, e Continuatore degli Annali del Baronio, esaminò il nostro Codice, e lo dichiarò pregevolissimo, perchè disse non constargli che in Europa altro esemplare n'esistesse così perfetto. Soggiunse che anche quello da lui veduto nel Museo Britannico di Londra è imperfetto.

Ed imperfetto ne ha pure un secondo esemplare la nostra Biblioteca nello stesso Scaff. al N. 41. È anche questo Memb. dello stesso Secolo. Ha pag. 83, di Cent. 33×22. Fu scritto da buona mano, ed ha l'iniziale colorata e dorata; ma non comprende che la sola prima partizione, ossia i soli primi cinque libri.

### **Pasquinate, o Dialoghi Satirici** — (Scaff. XXIII, N. 640).

Ms. del Sec. XVIII, di carte 137, che mis. Cent. 21×15. Incom. — *Pasq. E non vuoi che io rida, caro Abbate (Luigi), in vedere che si apparecchia il Palazzo dei Barberini?* — Servono per la Storia.

### **Patrum aliquorum, Sacrorumque Scriptorum Opuscula** — (Scaff. V. N. 97).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 127, che mis. Cent. 27×18, scritto in dop. col., da perita mano, ma in caratteri minutissimi e compattissimi — Contiene:

#### **I. Victore (a S.) Hugonis** — Opuscula duo —

1.º De Spiritu et Anima — Incom. — *Quoniam dictum est mihi* —

2.º De Arra Animae — Incom. — *Loquar secundo animae meae* —

#### **II. Boethii M. Severini** — Opuscula duo. —



1.<sup>o</sup> De Unitate et Uno — Incom. — *Unitas est, qua unaquaeque res* —

2.<sup>o</sup> De Rerum Bonitate — Incom. — *Postulas ut ex hebdomadibus nostris* —

**III. De Ecclesiasticis Dogmatibus** — Nel vecchio Catalogo quest' Opuscolo fu attribuito a Boezio col titolo — *De Fide ad Joannem Diaconum*. — Ma oltrechè non è questo il titolo che gli dà il Codice, noi lo trovammo affatto diverso dall'opuscolo del Boezio, il quale incom. — *Christianam fidem novi ac veteris testamenti*, — mentre questo incom. — *Credimus unum esse Deum, Patrem et Filium et Spiritum Sanctum* —, e come diversamente comincia, così diversamente procede, nè fra le opere a stampa del Boezio ci fu dato scontrarlo. Quindi lo crediamo d'incerto autore.

**IV. Anselmi (S.) Archiep.** — *Opuscula Sexdecim* — Sono gli stessi del Cod. 89 — (V. — **Damasceni** —), più i tre seguenti:

1.<sup>o</sup> De Azimo et Fermentato — Incom. — *Anselmus servus etc.* — *Scienti breviter loquor.* —

2.<sup>o</sup> De Redemptione humana — Incom. — *Anima Christiana, anima de gravi morte resuscitata.* —

3.<sup>o</sup> De Sacramentis Ecclesiae — Incom. — *Domino et Amico Waleranno* — *Gaudeo etc.* —

**V. Chrysostomi (S.) Joan.** — *Opuscula duo* —

1.<sup>o</sup> De Compunctione Cordis — Incom. — *Cum te intueor etc.* —

2.<sup>o</sup> De Reparatione lapsi — Incom. — *Quis dabit capiti meo aquam etc.* —

**VI. Augustini (S.) Ep.** — *Opuscula duo* —.

1.<sup>o</sup> De Visitatione Infirmorum — Incom. — *Visitationis gratia etc.* —

2.<sup>o</sup> Enchiridion ad Laurentium de Fide, Spe et Caritate — Incom. — *Dici potest etc.* —

**VII. Isidori (S.) Ep.** — De Summo Bono — Incom. — *Summum bonum Deus est.* —

**VIII. Bernardi (S.) Ab.** — Lib. de Consideratione — Incom. — *Subit animum dictare.* —

**Pauli Veneti** — *Philosophia* — (Scaff. XVII. N. 374).

Cod. Cartac. del Secolo XV, di carte 267, che mis. Cent. 34×24, in dop. col. con due iniziali artisticamente colorate e dorate. Incom. — *Plurimorum adstrictus precibus* — Infine si legge — *Explicit ultima pars Summae Naturalium, acta per eximium Artium et S. Theologiae Doctorem Fr. Paulum de Venetiis Ord. Fratrum Heremitarum S. Augustini* —

Oltre a questa ed a quelle che qui sotto registreremo, molte altre furono le opere uscite dalla penna di questo dotto Agostiniano, il quale viveva nel 1400 — (V. Gesnero e Fabrizio).

### **Pauli Veneti — Lectura in duos Lib. Posteriorum Aristotelis** — (Scaff. XVIII, N. 400).

Cod. Cartac. del Secolo XV, di carte 85, che mis. Cent. 29×21, in dop. col., scritto in caratteri minutissimi, ma distintissimi. È Cod. correttissimo, ed ha belle iniziali colorate a penna. Dopo il testo Aristotelico — *Omnis doctrina et omnis disciplina* — Incomincia — *Iste est liber Posteriorum Aristotelis* — In fine si legge — *Explicit lectura librorum Poster. Arist. philosophorum principis, secundum excellentiss. nec non acutiss. Mag. Paulum de Venetiis . . . per me Nicolaum Ant. de Stocchepto de Lanzano Anno 1446.* —

Di questa Lettura si hanno due altri esemplari:

Il 1.<sup>o</sup> è nello Scaff. XVII, al N. 379. È Cartac. dello stesso Secolo XV. Ha carte 156 di Cent. 34×24. Ebbe parecchie iniziali ben colorate e dorate, ma solo una ne sfuggì alla barbara mano che le altre recise con grave danno dello scritto. È quindi imperfetto, e spesso anche scorretto. Nell' *Explicit* finale, ai titoli onorifici, che negli altri Codici si leggono prodigati all' Autore, si aggiunge — *qui extitit corona totius Italiae, et praesertim Civitatis Patarinae.*

Il 2.<sup>o</sup> esemplare è nello Scaff. XVIII, al N. 399. È Cartac. dello stesso Secolo. Ha carte 147 di Cent. 29×22. Manca della prima pag. — Il Compilatore del vecchio Catalogo non lo riconobbe per un esemplare dei precedenti, e quindi diversamente ed erroneamente lo intitolò. Alla fine si legge — *Explicit Lectura Lib. Posteriorum scripta per me . . . De Volhetren. Anno 1427.* —

### **Pauli Veneti — Logica** — (Scaff. XXII, N. 531).

Cod. Memb. e Cartac. del Secolo XV, di pag. 58, che mis. Cent. 21×14, in dop. col. Incom. — *Conspiciens in circuitu librorum magnitudinem* — In fine — *et sic est finis hujus operis* —

Anche di quest'opera si hanno due altri esemplari:

Il 1.<sup>o</sup> è nello Scaff. XXI, al N. 479. È Cod. Memb. del Sec. XVI, di pag. 32, che mis. Cent. 26×19. Fu scritto da peritissimo Amanuense in caratteri minuti, ma distintissimi ed elegantissimi. Manca della prima pagina, perchè probabilmente decorata da bella iniziale, ornamento che agli antichi Codici tornò tanto spesso di danno.

Il 2.<sup>o</sup> esemplare è nello stesso Scaff. al N. 486. Anche questo è Cod. Memb. ma scritto nel Sec. XV, e non così elegante come il precedente. Ha pag. 57 di Cent. 22×16. — In fine si legge — *Explicit Loycha... scripta per me Fr. Franciscum de Insegnaratis Patavinum Ord. Min. 1469.*

### **Pavanensis Lambertini** — Postilla super Ecclesiasten — (Scaff. XVI, N. 358).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 84, che mis. Cent. 24×18, in dop. col. con iniziale ben colorata a penna. Incom. — *Averte oculos meos ne videant vanitatem* — *Doctor egregius S. Augustinus* — In fine si legge — *Explicit Postilla edita a Fr. Lambertino Pavanensi de Ord. Fratrum Minorum.* —

Di più non sappiamo intorno a questo Autore, di cui tacciono il Waddingo e lo Sbaraglia. —

### **Pennafort (de) S. Raymundi** — Summa super titulis Decretalium — (Scaff. I, N. 33 e 34).

Sono due Codici Memb. del Sec. XIV. Il 1.<sup>o</sup> ha pag. 266, di Cent. 40×26, in dop. col., e contiene la Somma sopra i titoli del Libro I.<sup>o</sup>; e II.<sup>o</sup> delle Decretali — Incom. — *Alpha et Omega, unum in essentia, et trinum in personis.* —

Il 2.<sup>o</sup> ha pag. 371, di Cent. 40×26, in dop. col., e contiene la Somma sopra i titoli dei Libri III.<sup>o</sup> IV.<sup>o</sup> e V.<sup>o</sup> delle Decretali — Incom. — *Intelligite insipientes in Clero* — Alla fine è mancante.

Della Somma sopra i titoli del I.<sup>o</sup> Libro si ha un secondo

esemplare nello stesso Scaff. al N. 29. — È Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 75, che mis. Cent. 41×27.

Quest'opera fu compilata dal Domenicano S. Raimondo (già professore di Diritto Canonico in Bologna) per ordine del Papa Gregorio IX, che la volle testo delle Scuole.

**Pennafort (de) S. Raymundi — Summa de Poenitentia et Matrimonio** — (Scaff. XVIII, N. 390).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 240, che mis. Cent. 32×23, scritto da perito Amanuense in caratteri ben marcati e distinti, e con annotazioni marginali. — Incom. — *Quoniam, ut ait Hieronymus, secunda post naufragium tabula* — Finisce — *voluntarias vero perdit, sicut ibi dicitur.* —

Di questa notissima opera si posseggono dalla nostra Biblioteca altri cinque esemplari, tutti Memb. e dello stesso Sec. XIV.

Il 1.<sup>o</sup> è nello stesso Scaff. XVIII, al N. 398. Ha pag. 237, che mis. Cent. 23×22, scritto in dop. col. da peritissimo Amanuense, e con molte annotazioni marginali. Fu però gravemente danneggiato dall'umidità.

Il 2.<sup>o</sup> è nello Scaff. XIX al N. 403. Ha pag. 294 di Cent. 27×21, scritte da perita mano, con iniziale colorata, ma rozza-mente figurata, e con annotazioni. Comprende poi anche il seguente opuscolo:

**Terdonensis Manfredi — De restitutione male ablatorum.** — Incomincia — *Quoniam propter animarum pericula.* — Nel titolo dell'opuscolo l'autore è detto — *Lector Ordinis Minorum.* — Fra Salimbene nelle sue Cronache lo appella — *Magnum Doctorem* — Fioriva, secondo il Waddingo, nella prima metà del Sec. XIV. Era nativo di Tortona.

Il 3.<sup>o</sup> esemplare è nello Scaff. XX, al N. 454. Ha pag. 352 di Cent. 27×21, scritto da valente Calligrafo che lo decorò di belle iniziali colorate a penna. Il testo è tutto circondato da dotte annotazioni scritte in caratteri minori.

Il 4.<sup>o</sup> è nello Scaff. XXI, al N. 495. È scritto da buona mano, ed ha pag. 262, di Cent. 21×13.

Il 5.<sup>o</sup> finalmente è nello Scaff. XXII, al N. 545. Ha pag. 91 di Cent. 16×12, scritte in dop. col. ed in caratteri pressoché microscopici.



## **Peraldi Guillelmi — Summa de Virtutibus —** (Scaff. XIX, N. 411 e 412).

Sono due esemplari della stessa opera, ambedue Memb. e dello stesso Sec. XIII. — Il I.º ha pag. 257 di Cent. 34×25, scritte in dop. col. ed in iscelta pergamena da perito Amanuense. Incom. — *Praesens opus habet quinque partes.* —

Il 2.º ha pag. 299, di Cent. 34×22, scritte in dop. col. da buona mano, e con iniziale miniata.

L'Autore di quest'opera appartenne all'Ordine di S. Domenico, e lo si trova ricordato con molta lode fra i Domenicani illustri dallo Stórico Leandro Alberti, che lo dice francese, ed autore di più opere dottissime, fra le quali nomina anche questa. Aggiunge che fu eletto alla Sede Vescovile di Lione, della quale però, secondo il Moreri, non potè per morte entrare in possesso. Fiorì nella prima metà del Secolo XIII.

## **Pergamensis Bonaventurae — Breviarium de proprietatibus partium Orationis —** (Scaff. I. N. 21).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 54, che mis. Cent. 23×17. Incom. — *Inter dogmata Grammaticae facultatis* — Alla fine si legge — *Finito libro referam gratias Christo. Gregorius Episcopus Servus Servorum Dei....* Che l'Amanuense sia stato un Vescovo? ... Crediamo piuttosto che queste ultime parole sieno uno dei bizzarri scherzi degli Amanuensi, non rari ad incontrarsi nei Codici.

Chi poi fosse questo Bonaventura Pergamense, ed in qual tempo e dove sia vissuto, non sappiamo.

## **Pergulensis Pauli — De Sensu composito et diviso —** (Scaff. XVIII, N. 396).

Cod. Cartac. del Secolo XV, di carte 82, che mis. Cent. 29×22, scritto in dop. col. da valente Calligrafo. Incom. — *Jesus Deum et hominem totiusque sapientiae fontem uberrimum* — Finisce — *Explicit tractatus de etc.... recollectus per egregium Artium Doctorem Magistrum Paulum Pergulensem.* —

Questo Maestro Paolo della Pergola fu lettore pubblico di Filosofia in Venezia, e morì nel 1451. Così Apostolo Zeno in una sua lettera citata dal Tiraboschi.

Nello stesso Codice si trova unito il seguente opuscolo scritto da mano imperita:

**Strodae Rodulphi** — *Consequentiae* — È un esemplare del Codice 533 (Vedi — **Strodae** —).

**Pergulensis Pauli** — *De solvendis sophismatibus* — (Scaff. XXII, N. 538).

Cod. Cartac. del Secolo XV, di carte 51, che mis. Cent. 21×14, in dop. col. Incom. — *Regulas solvendi sophismata etc.* — *In hoc primo tractatu* — Finisce — *Respice Notulas X, quae respondent huic Articulo.* — E sotto si legge — *Insignis philosophi Pauli Pergulensis finis et Notularum.* —

**Pergulensis Pauli** — *Quaestiones super Praedicamenta et Perychermias* — (V. — **Porretani** —).

**Philosophia Moralis** — (Scaff. XIX, N. 420).

Cod. Cartac. del Secolo XV, di Carte 101, che mis. Cent. 31×21. Incom. — *Propter quid in entibus ponunt philosophi unum ultimum finem* — Finisce — *caritatis perfectio possidetur.* —

Sono 808 questioni o quesiti morali colle loro risposte. — Nella prima pag. dopo l'indice dei quesiti vi ha un indirizzo, o dedica, ad un Principe innominato, la quale incomincia — *Nescio, excelsae Princeps, si in laudem tui lucidius.* — L'Autore non si conosce.

**Pigna Francesco** — *Memorie dall' Anno 1751 al 1796* (Scaff. XXIII, N. 623).

Ms. autografo di carte 261, in piccolo formato. Incom. — *Adì 27 Gennajo 1751, giorno di Mercoldi* — Finisce — *Adì 8 Luglio 1796. Venerdì notte, partito l'Imperatore per Venezia.* —

Sono registri di fatti concernenti nella più gran parte la Basilica ed il Convento di S. Antonio di Padova, ma spesso anche la Città. Il suo Autore era Padovano, membro del detto Convento, e Dottore in S. Teologia. Morì nel 1798.

**Piperno (de) Raynaldi — Postilla super Evangelium S. Joannis —** (Scaff. XV, N. 331).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 178, che mis. Cent. 34×24, in dop. col., mancante nel principio di pag. 36, le quali contenevano le postille del Capo I., e quasi tutte quelle del Capo II. Incomincia colle ultime di questo Capo. e le prime parole sono . . . . *autem dat eis signum resurrectionis* — Finiscee — *suffragia mereatur.* — *Explicit super Joannem* —

Duole che quest'opera sia nel nostro Codice così imperfetta; imperocchè la si può dir piuttosto opera di S. Tommaso d'Aquino, che non del Pipernate Rainaldo, suo indiviso compagno e discepolo. Lo confessa egli stesso in fine dell'opera, e vuole che ne sia data lode al suo Maestro Frate Tommaso d'Aquino, dalle cui lezioni dichiara d'averla raccolta — *quasi qui colligit racemos post vindemiam; et utinam non diminute collegissem.* —

Possevino poi, appoggiandosi a ciò che ne scrive S. Antonino nella 3. parte della sua Istoria, soggiunge che quando S. Tommaso lesse quest'opera la dichiarò cosa sua. (V. Possev. App. Sac. al titolo *Raynaldus Pipernus* —).

**Pisis (de) Bartholomaei — Declaratio super Regulam Fratrum Minorum et Alia —** (Scaff. XXIII, N. 634).

Cod. Cartac. del Secolo XVI, di carte 179, che mis. Cent. 21×14; scritto quasi tutto da buona mano, e con iniziali colorate a penna. L'opera del Pisano incom. — *Primum Regulae Capitulum dicit etc.* — ed occupa le prime 46 carte del Codice. Non è poi che parte di un'opera maggiore intitolata — *Conformitates S. Francisci ad Christum*, — opera notissima che taluno erroneamente confuse coll'opera proscritta del Lutero Erasmio Alberto — *Alcoranum Franciscanorum.* —

Fiori il Pisano nel Sec. XIV. Fu Frate Minore; Dottore in S. Teologia (che lesse qui in Padova ed altrove); ed autore di molte altre opere (Vedi Sbaraglia Suppl.).

Oltre quest'opera del Pisano il nostro Codice contiene i seguenti opuscoli:

1.<sup>o</sup> **Constitutiones Martini Pp. V. — reductae sub compendio** — Incomincia con un prologo del Compendiatore — *Quia gaudent brevitae moderni* — Queste Costituzioni sono dirette ad ordinamento della disciplina monastica dei Frati Mino-

ri, e si dichiarano così compendiate nel Capitolo celebrato in Osimo nel 1461. Furono anche letteralmente volgarizzate, e nel nostro Codice al testo latino fa seguito la traduzione italiana; della quale per essere in buona lingua antica vogliam qui dare il principio — *Perocchè li modernì se delectano della brevità, et quello più facilmente se piglia nella memoria, lo quale brevemente è pronunziato, ha parso all'universal Congregazione ecc.* —

**2.º Ordinationes** — *Coeremoniarum Divinorum Officiorum* — Nella rubrica che le precede si legge — *Compilatae per Dominum B. Bonaventuram Cardinalem Ecclesiae Romanae*, — ed incominciano — *Ad omnes horas canonicas etc.* — La crediamo cosa inedita. —

**3.º Aymi Anglici** — Rubrica de Coeremoniis Missae — Incom. — *Indutus planeta Sacerdos* — Questa Rubrica è preceduta da una nota scritta da mano diversa, nella quale si legge che fu fatta — *per Aymum Anglicum, qui fuit Minister Generalis tertius in Ordine* (Minorum), *atque confirmata in Generali Capitulo ipso praesente, anno Domini 1239.* — Quest' Aimone di Faverskam fu anche Dottore in S. Teologia, e Nunzio Pontificio.

**4.º Ordinationes Divini Officii** — *factae in Generali Capitulo Pisis celebrato* — Incom. — *Dominica prima de Adventu* — In quel Capitolo presiedeva S. Bonaventura allora Generale dell'Ordine. Si potrebbero quindi credere da lui stesso compilate.

**5.º Privilegia** — *concessa tribus Ordinibus S. Francisci* — Sono privilegi conceduti in diversi tempi da diversi Sommi Pontefici all'Ordine dei Frati Minori, e di poi confermati, accresciuti ed estesi al Secondo e Terzo Ordine da Sisto IV, già Frate Minore Conventuale. Incom. — *Sixtus Ep. Servus etc.* —

**6.º Ordinationes** — *Familiae Frat. Minorum factae in diversis Capit. Generalibus* — Incominciano dal Capitolo celebrato nell'anno 1472 — *tempore Vicariatus Fr. Angeli a Clavasio* — e terminano con quelle emanate nel Capit. celebrato in Assisi nel 1526.

Questo Codice fu dono fatto alla Biblioteca dal chiariss. P. M.<sup>co</sup> Bernardo Gonzati.



**Placentini Jacobi** — Tractatus Logicae — (V. **Bur-laei** — in Aristot. Lib.).

**Platina Giuseppe** — Panegirico della B. Michelina da Pesaro — (V. **Miscellanea Quinta** —).

**Plauti M. Accy** — Amphitrio — (V. **Miscellanea Quinta**).

**Plutarchi** — Vitae aliquae ex graeco in latinum ver-sae — (Scaff. II, N. 46).

Cod. Cartac. del Secolo XV, di carte 155, che mis. Cent. 31×21, scritto da mani diverse. È una raccolta di traduzioni fatte da diversi Autori, come appresso:

1.<sup>o</sup> **Barbari Francisci** — Vitae Aristidis et Catonis — È un secondo esemplare dell'opuscolo inserito nel Codice 641. V. — **Aretini Leonardi** —).

2.<sup>o</sup> **Angeli Jacobi** — Vitae Marci Bruti, Alexandri, et Julii Caesaris a Guarino emendatae — Incom. — *Marci Bruti progenitor fuit Junius Brutus.* —

3.<sup>o</sup> **Aretini Leonardi** — Vita M. T. Ciceronis — Incom. *Tulliorum familia etc.*

A queste Vite va unito nella fine del Codice il seguente opuscolo:

**Cremonensis Eusebii** — Epistola de morte S. Hieronymi Doctoris — Incomincia — *Patri Rev.<sup>no</sup> Damasio Episcopo* — È infatti diretta — *ad Damasium Portuensem, et ad Theodorum Romanorum Senatorem ejus fratrem.* — L'Au-tore si dice nella lettera — *olim Sanctissimi Hieronymi disci-pulus* —.

La data del Codice vi è scritta due volte colle seguenti pa-role — *Mutinae in domo Thomae Valentini die 18 Septem-bris 1457.* —

**Polentoni Sicconis** — Vitae S. Antonii de Padua, B. Antonii Peregrini, et B. Helenae Enselmini — (Scaff. XXII, N. 559).

Cod. Memb. del Sec. XV, di pag. 39, che mis. Cent. 29×21,

scritto da peritissimo Calligrafo, ed ornato di eleganti iniziali miniate e dorate. La 1.<sup>a</sup> Vita è dedicata al suo figlio Modesto, ed incom. — *Desideranti mihi per diu ac saepenumero* — Le altre due Vite sono dedicate ad un altro de' suoi figli, Lazaro — *Sollicitare me soles precibus, Lazare fili.* — In fine si ha la data del Codice, 1437.

Segue poi in caratteri rossi una memoria della donazione del Codice fatta dallo stesso Polentone alla sagrestia della Basilica di S. Antonio, colla condizione che sia ivi assicurato con catena di ferro, e resti a comodo dei devoti.

L'Autore di queste Vite, uomo dotto, e versatissimo nella Classica Letteratura e nella Storia, scrisse più opere letterarie, morali e storiche. Nelle quali ultime, se non fu sempre bastantemente critico, lo fu almeno quanto l'età sua comportava.

**Polentoni Sicconis** — Liber de Confessione — (Scaff. XXII, N. 565).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 81, che mis. Cent. 21×15. Incomincia colla dedica del libro al Vescovo di Padova Donato — *Levari oculos meos in montes* — *Hoc namque Psalmistae versu placuit ad te praefari, optime Pastor.* — Alla fine si legge — *Sicconis Polentoni Liber Confessionis christianae quartus et ultimus explicat.* 1440. — Il Codice è creduto autografo.

**Porciano (a S.) Durandi** — Quaestiones super Lib. II Sententiarum — (V. — **Quaestiones Diversorum Doctorum** —).

**Porphyrri** — Isagoge — (V. — **Opuscula philosophica** —).

**Porretani Gilberti** — Libri sex Principiorum — (Scaff. XIX, N. 405).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 97, che mis. Cent. 28×21, in dop. col., scritto da mani diverse, essendo diverse le opere che contiene. Quella del Porretano non è che un altro esemplare della stessa, inserita fra gli opuscoli filosofici (V. — **Opuscula phil.**) — Ma oltre a questa il Codice contiene:

**Pergulensis Pauli** — Quaestione super Praedicamenta et Perychermias Aristotelis — Incom. — *Quaeritur primo utrum Logica sit scientia.* —

## Postillae Anonymorum - in varios tam Veteris, quam Novi Testamenti Libros —

Se ne hanno Codici XXII, dispersi per i varii Scaffali dei Manoscritti. Noi li diamo qui uniti, e possibilmente ordinati:

### 1.° Postilla in Genesim — (Scaff. XIII, N. 287).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 90, che mis. Cent. 37×27, scritto in dop. col. da mano mediocrementemente perita, ma in caratteri ben distinti — Incom. — *Principium verborum tuorum veritas. Deus Pater — Scriptum est enim: Sermo tuus veritas est —*

### 2.° Postillae in Genesim et in Apocalypsim — (Scaff. XIV, N. 315).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 152, che mis. Cent. 31×22, in dop. col. — La postilla della Genesi incom. — *Hic est liber generationis — Apud antiquos Sapientes origo Mundi —* La postilla dell'Apocalissi incom. — *Ecce manus missa ad me in qua etc. — Ad hoc fiunt etc. —*

### 3.° Postilla in Job — (Scaff. XII, N. 275).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 152, che mis. Cent. 33×24, in dop. col., e scritto da peritissima mano — Incom. — *Consumpta est caro mea a suppliciis — His verbis, quae ad litteram de justo afflicto etc. —*

### 4.° Postilla in Psalmos — (Scaff. XIII, N. 288).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 72, che mis. Cent. 35×24, in dop. col., e scritto da mani diverse — Incom. — *Beatus vir qui non abiit — Psalmus iste agens de beato viro —*

### 5.° Postilla alia in Psalmos — (Scaff. XIII, N. 298).

Cod. Memb. del Sec. XII, di pag. 178, che mis. Cent. 30×21, in dop. col. ed in caratteri ben distinti ed iniziali ben disegnate ma lasciate incolorite — Incomincia con un prologo — *Christus integer caput cum membris est materia hujus libri —* E la postilla — *Beatus vir — Huic psalmo non est ausus Esdra apponere titulum —*

### 6.° Postilla in Lib. Proverbiorum — (Scaff. XIII, N. 231).

Cod. Memb. del Sec. XII, di pag. 130, che mis. Cent. 35×25, in dop. col. — Incom. — *Occulta Proverbiorum exquiret — In his verbis de 39.° Eccl. sumptis —*

### 7.° Postilla ex Postilla S. Bonaventurae sup. Ecclesiasten — (V. — Rabani — Expositio —).

8.<sup>o</sup> **Postilla in Isaiam** — (Scaff. XII, N. 263).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 145, che mis. Cent. 37×26, scritto in dop. col. da mani diverse, e non giunge che alla metà del Capo IX. Incom. — *Bene Spiritus Sanctus locutus est per Isaiam* — *Verba sunt Beati Pauli Doctoris* —

9.<sup>o</sup> **Postilla alia in Isaiam** — (Scaff. XII, N. 270).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 84, che mis. Cent. 34×25, in dop. col. Incom. — *Isaias propheta magnus et fidelis in conspectu Dei* —

10.<sup>o</sup> **Postillae in Jeremiam et Baruch** — (Scaff. XIII, N. 236).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 129, che mis. Cent. 34×25, in dop. col. Incom. — *Direxi opera eorum manibus* — *Verba ista scripta sunt* —

11.<sup>o</sup> **Postilla in Danielelem** — (Scaff. XIV, N. 312).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 44, che mis. Cent. 34×23, in dop. col. Incom. — *Eccl. XXIV. Doctrina quasi ante lucanum* — *Doctrina quae est quasi ante lucanum* —

12.<sup>o</sup> **Postillae in Prophetas Minores** — (Scaff. XI, N. 230).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 259, che mis. Cent. 26×19, in dop. col., scritto da mani diverse in sottilissima pergamena. Incom. — *Stabat mare super duodecim boves* — *Secundum litteram mare hoc dicebatur lavatorium, in quo Sacerdotes ingressuri templum lavabant se* —

13.<sup>o</sup> **Postilla in Evangelium S. Matthaei** — (Scaff. XI, N. 229).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 201, che mis. Cent. 22×16, in dop. col. scritto da perito Amanuense, e con iniziali elegantemente colorate a penna. Incomincia col noto prologo di S. Girolamo; e la postilla incom. — *Liber generationis etc.* — *Sicut fluvius de loco voluptatis egrediens* —

Di questo Codice si ha un secondo esemplare nello stesso Scaffale al N. 249. È pur Cod. Memb. dello stesso Secolo. Ha pag. 215 di Cent. 26×20. È scritto in dop. col. da perito Amanuense in caratteri ben grandi per uso forse di pubblica lettura.

14.<sup>o</sup> **Postilla in Evang. S. Marci** — (Scaff. XI, N. 235).

Cod. Memb. del Sec. XII, di pag. 85, che mis. Cent. 31×22, Incom. — *Filii Syon exultate et lactamini in Deo vestro* — *Secundum verbum promissionis* —



**15.° Postilla in Evang. S. Lucae** — (Scaff. XIII, N. 300).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 160, che mis. Cent. 35×25, scritto da mano imperita. Incom. — *Disciplina Medici exaltabit caput illius* — *Inter figuras animalium coelestium* —

Di questo Codice si ha un secondo esemplare nello Scaff. XIV al N. 308. È Memb. del Sec. XIII. Ha pag. 182 di Cent. 35×25, in dop. col. e con iniziale colorata a penna.

**16.° Postilla alia in Evangelium S. Lucae** — (Scaff. XIV, N. 311).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 113, che mis. Cent. 33×23, in dop. col., e con elegante iniziale colorata a penna. Incom. — *Disciplina Medici etc.* — *Istud verbum Sapientis* —

**17.° Postilla in Evang. S. Joannis** — (Scaff. XII, N. 273).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 131, che mis. Cent. 36×25, in dop. col. Incom. — *Hic est Joannes Evangelista* — *Quemadmodum inter omnes aves Aquila* —

**18.° Postillae in Evangelia Ss. Marci, Matthaei, et Joannis** — (Scaff. XVI, N. 343).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 146, che mis. Cent. 29×21, scritto da mani diverse. La postilla dell'Evang. di S. Marco incom. — *Vidi et ecce quatuor quadrigae* — *Hujusmodi visionem revelavit Dominus Zachariae*; — quella dell'Evang. di S. Matteo — *Fecit Deus duo luminaria* — *Per firmamentum coeli*; — e quella dell'Evang. di S. Giovanni incomincia dal Capo X. — *Amen, amen dico vobis* — *Manifestavit Dominus etc.* —

**19.° Postillae in Cap. I.<sup>na</sup> Evang. S. Lucae, et in aliquot Capita Geneseos et Exodi** — (Scaff. XV, N. 323),

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 95, che mis. Cent. 38×26, in dop. col., mancante in più luoghi. Incom. — *Anima mea liquefacta est . . . . . Quid maxime lectoribus etc.* —

**20.° Postillae in Epistolas B. Pauli** — (Scaff. XV, N. 339).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 399, che mis. Sent. 31×21, in dop. col. Incom. — *Paulus servus Christi* — *In principio hujus operis* — Nell'ultimo foglio si legge — *Iste liber est sacri Conventus Paduae, quem mihi fr. Nicolao de Lendennara mutuavit fr. Bartholomaeus de Consilve 1393* —

21.<sup>o</sup> **Postillae** in **Epist. Canonicas**, et **B. Pauli ad Corinthios** et **ad Galatas** — (Scaff. XV, N. 333).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 186, che mis. Cent. 33×23, scritto in dop. col. da mani diverse, ma tutte più o meno perite. La postilla sopra le sette lettere Canoniche incom. — *Quatuor sunt minina terrae*; — quella sopra le Lettere di S. Paolo — *Imitatores mei estote* — *Apostolus superius removet Corinthios*. —

Nello stesso Codice si contengono due altri opuscoli, e sono:

**Bonaventurae** (S.) **Ep.** — **Postilla super Lib. Sapientiae** — Incom. — *Diligite lumen Sapientiae omnes qui etc.* — *Quoniam eodem habet res formari* —

**Postilla super Caput I. Evang. S. Joannis** — Incom. — *Vidi Dominum sedentem super solium etc.* — *Verba proposita verba sunt contemplantis* — D'Autore ignoto. Finisce al versetto 43.

Della prima parte poi del Codice, ossia della postilla sopra le sette Lettere Canoniche, si ha un secondo esemplare nello stesso Scaffale al N. 324. È Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 95, che mis. Cent. 34×24, in dop. col.

22.<sup>o</sup> **Postillae** super **Evangelia Dominicalia** — (Scaff. XVI, N. 350).

Cod. Memb. del Sec. XV, di pag. 182, che mis. Cent. 17×13, scritto da mani diverse. Incom. — *Erunt signa in sole etc.* — *Ante finem Mundi, quando implebuntur tempora nationum* — A queste postille fan seguito quelle sugli Evangelii di due feste della B. Vergine, l'Annunziazione e la Purificazione. — Vi fu poi in fine aggiunto un opuscolo scritto da altra mano, che contiene un breve trattato sulle Concordanze degli Evangelii nella Passione di Gesù Cristo, ed alcuni Sermoni sullo stesso argomento.

**Preces Saracenicae** — (Scaff. XXII, N. 565, 570, 571).

Sono tre Codici Cartacei delle stesse dimensioni, scritti in lingua e caratteri arabi. Il 1.<sup>o</sup> ha pag. 82 di Cent. 21×14. Il 2.<sup>o</sup> ne ha 222. Il 3.<sup>o</sup> 278.

Nella prima pagina di ciascuno fu scritta la loro provenienza, ma poi coperta con una carta incollata fu renduta illeggibile. Col'aiuto però di un lume avvicinato alla parte opposta della stessa pagina, si poté leggere che furono acquistati nella presa di Castelnuovo in Morea dal Veneto Marco Antonio Molin, e che passarono poi in possesso di Antonio Cattaneo di Lendinara.

**Prato (de) Hugonis — Opuscula varia —** (Scaff. XXII, N. 521).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 293, che mis. Cent. 19×14, e contiene:

1.<sup>o</sup> *Sermones communes* — Incom. — *Miseros facit populos peccatum. Prov. 14 — Postquam etc.* —

2.<sup>o</sup> *Expositio Symboli Apostolorum* — Incom. — *Credo in unum Deum — Iste est primus etc.* —

3.<sup>o</sup> *Sermones septem super Pater noster* — Incom. — *Pater noster qui es in coelis — Sicut dictum est superius* —

4.<sup>o</sup> *Expositio praeceptorum Decalogi* — Incom. — *Si vis ad vitam ingredi — Postquam superius* —

5.<sup>o</sup> *Orationes ad Ss. Nicolaum et Joannem Evangelistam* — Incom. — *Ante tuos oculos Nicolae* —

6.<sup>o</sup> *Compendium Vitae S. Monicae* — Incom. — *Monica Mater S. Augustini* —

Lo Sbaraglia scrive che l'Autore di questi opuscoli appartenne all'Ord. Minoritico, e ne ricorda parecchi trattati ed opuscoli ascetici sì latini, che italiani. Guglielmo Cave invece lo dice dell'Ord. di S. Domenico. Sì l'uno poi che l'altro si accordano nel dirlo vissuto nella prima metà del Sec. XIV.

**Prato Vallis (a) Joannis — Formulae Cancellariae —**  
(V. — Bononia (de) Joannis —)

**Prediche Quaresimali —** (Scaff. XXII, N. 524).

Cod. Cartac. del Sec. XVII, di carte 334, che mis. Cent. 21×14. Incom. — *Armato di pallore il volto, di magrezza il petto* — Si sente già lo stile del seicento. L'Autore è ignoto, ma certamente seicentista.

**Prediche in lingua Spagnuola —** (Scaff. XXII, N. 599).

Cod. Cartac. del Secolo XVII, di carte 228, che mis. Cent. 21×15. Incom. — *Venit Mulier de Samaria etc. — Quien tal pensara Christo Salvador por los caminos.* —

**Prediche Dominicali —** (Scaff. XXIII, N. 642).

Cod. Cartac. del Sec. XVIII, di carte 202, che mis. Cent.

23×16. Incomincia dalla predica della I.<sup>a</sup> Dom. dell'Avvento — *Cujus est imago haec, et superscriptio?* — *Ecce mi a proporvi un enigma.* — I temi che vi<sup>ss</sup>volgono sono tutti morali e di somma importanza. Il ragionamento è robusto: propria la lingua; e rari i difetti degli Oratori sacri di quell'età. — Dal Ms. fu tolta via la prima pagina, dove forse era il nome dell'Autore.

### **Prisciani Grammatici** — De Accentu — (Scaff. I, N. 16).

Cod. Memb. del Sec. XII, di pag. 27, che mis. Cent. 23×17, scritto da perito Amanuense, e con iniziale miniata e dorata. Incom. — *Littera est nota elementi, quae etc.* — In fine — *Explicit Priscianus de Accentu* —

Se si dee prestar fede al Tritemio, l'Autore di questo trattato visse intorno alla metà del Sec. V, e scrisse molte altre opere (V. Gesnero e Tritemio).

### **Privilegia Ordinis Minorum** — (Scaff. II, N. 49).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 90, che mis. Cent. 27×20. Incom. — *Absolutionis et dispensationis beneficium* — In fine ha l'indice dei privilegi.

### **Privilegia Sanctorum, et Sermones diversi** — (Scaff. XX, N. 436).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 110, che mis. Cent. 31×21, in dop. col. — I privilegi incominciano — *Fecit Deus stellas et posuit eas in firmamento* — I Sermoni sono XXIII, ed incom. — *Repleti sunt omnes Spiritu Sancto* — *Consideranti mihi, dilectissimi* — Gli ultimi sono scritti da altra mano, e finiscono imperfetti.

### **Privilegia concessa tribus Ordinibus S. Francisci** — (V. — **Pisls** —).

### **Prognostici Cabalistici** — (Scaff. XXIII, N. 702).

Ms. Cartac. del Sec. XVII, di carte 325, che mis. Cent. 19×12. È opera compilata da Autore anonimo, probabilmente ebreo,



od almeno versatissimo nella pretesa scienza Cabalistica degli Ebrei. Incom. — *È cosa approbatissima et chiara a tutti quegli antichi contemplatori della simbolica et occulta filosofia.* —

**Prophetia** circa Turcas - et Alia ex libris S. Bernardini Senensis deprompta — (V. — **Miscellanea Secunda** —).

**Prophetia Danielis** de Mundo perituro ex Augustino deprompta — (V. — **Flores Evangelior.** —).

**Prosperi (S.) de Aquitania**—Expositiones morales — (V. — **Miscellanea Tertia** —).

**Protonotarii Apostolici cujusdam** — Oratio ad Joannem XXIII — (V. — **Miscellanea Secunda** —).

**Prudentii**—Psychomachia—(idest Pugna Animae)—glossata — (V. — **Miscellanea Tertia** —).

**Psalterium** secundum consuetudinem S. Benedicti — (Scaff. XI, N. 103).

Cod. Memb. del Sec. XV, di pag. 204, che mis. Cent. 24×18, scritto da peritissimo Calligrafo in grandi caratteri, e decorato di eleganti iniziali a colori ed oro, delle quali la prima è anche miniata con arte e buon gusto. Incomincia col Calendario, seguito poi dal Salterio.

**Psalterium cum glossis** — (Scaff. XI, N. 244).

Prezioso Cod. del Sec. IX. È Memb. di pag. 159, che mis. Cent. 28×18. Fu scritto da mano peritissima per quel tempo, e con iniziale che ritrae l'arte di quel Secolo. Ha Chiose interlineari e marginali in caratteri minuti, ma di bella forma e nitidissimi. — Nelle prime ed ultime pagine si contengono parecchie brevi esposizioni scritturali. — A capo della quarta pag. si legge — *Incepit liber Hymnorum, vel Soliloquiorum Prophetarum de Christo* — Segue il 1.<sup>o</sup> Salmo — *Beatus vir*, — la cui Chiosa incom. — *Primus Psalmus bipartitus est de beato viro.* —

Nel margine della pag. penultima fu scritto in caratteri molto simili, ma certamente da altra molto più recente mano —  
*Anno Domini millesimo, ducentesimo, trigesimo quarto.* —

**Psalterium cum Canticis** — (Scaff. XXII, N. 575).

Cod. Memb. del Sec. XV, di pag. 243, che mis. Cent 27×18, scritto in grandi caratteri, e con iniziale miniata e dorata. Finisce coll'Ufficio dei Defunti.

---

# Q

## Quaestiones et Casus ex utroque Jure — (V. — Opuscula Juridica —).

### Quaestiones Theologicae variae —

Sono tre Codici di Autori anonimi, scritti in diversi tempi, e da mani diverse.

Il I.<sup>o</sup> è nello Scaff. XI al N. 226. — È Codice Cartac. del Sec. XV, di carte 347, che mis. Cent. 22×15, scritto da più mani ed in caratteri deformi. Nel dorso porta l'improprio titolo di — **Mysteria** — forse per indicare la difficoltà di leggerne la pessima scrittura. La prima Questione incom. — *Utrum filius . . . assumpsit etc.* — La seconda — *Utrum viator etc.* —

Il II.<sup>o</sup> è nello stesso Scaff. XI al N. 238. — È Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 106, che mis. Cent. 28×22, scritto da mani diverse in caratteri poco distinti, ed in gran parte con cattivo inchiostro. La prima pagina è decorata d'iniziale e fregio a colori ed oro. Incom. — *Utrum possit ex praecepto* — Finisce — *Explicit . . . de genere anglicano.* —

Il III.<sup>o</sup> è nello Scaff. XIII al N. 282. — È Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 184, che mis. Cent. 33×23. — Incom. — *Circa. Ibi non dicitur in principali ratione quod requiritur ad videndum Deum.* — La scrittura è abbastanza chiara, ed in fine vi ha l'indice delle questioni.

### Quaestiones in Lib. I. Sententiarum — (Scaff. XIII, N. 292).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 123, che mis. Cent. 35×24, in dop. col. Incom. — *Quia disciplinati hominis est intellectum* — Finisce — *sine virili semine concepit Dei filium, cui est honor etc.* — Non se ne conosce l'Autore.

### Quaestiones diversorum Doctorum in Lib. II Sententiarum, et Quodlibeta — (Scaff. XXIII, N. 662).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 209, che mis. Cent.  $31 \times 22$ , scritto da mani diverse, e comprende due opere distinte. La prima (— **Quaestiones** —) incom. — *Quaeritur utrum multitudo potuerit esse ab uno.* — Dei varii Autori di queste questioni s'incontrano scritti nei margini del Codice due nomi, quello di **Herveo Natale**, e quello di **Durando da S. Porciano** Vescovo di Moux, ambedue dell'Ordine dei Predicatori, e fioriti nel principio del Secolo XIV. — La seconda opera poi è la seguente:

**Alvernia** (de) **Petri** — **Quodlibeta** — È un secondo esemplare della stessa opera inserita nel Codice 373 (V. — **Aquino** (de) **S. Thomae** — **Quaest. Quodlib.**) — Vi è solo di più che alla fine di ciascuna delle quattro Classi in cui son divise le questioni si legge — *Expliciunt quaestiones de Quodlibetis disputatae a Magistro Petro de Alvernia Canonico Parisiensi* — Non dunque frate dell'Ordine dei Predicatori, come lo dice il Possevino, nè dei Minori, come altri lo dissero, e come anche si legge nel citato Codice 373.

La provenienza è dovuta alle premure dei PP. Gonzati ed Isnenghi.

### **Quaestiones in Librum IV Sententiarum** — (Scaff. XI, N. 242).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 67, che mis. Cent.  $26 \times 19$ , scritto in dop. col., da perito Amanuense in caratteri ben distinti. — È opera d'Autore anonimo, ed incom. — *Medicina omnium in festinatione nebulae* — *Sacramenta novae legis per nebulam significantur* — In fine — *Explicit quartus Sententiarum.* —

### **Quaestiones Logicales** — (V. — **Tractatus Logicales** —).

### **Qualiae Joannis Genesisii** — **Rosarium** — (Scaff. XX, N. 439).

Cod. Cartac. interpolato di pag. Memb. del Sec. XV. Ha carte 65, di Cent.  $30 \times 21$ . È mancante del principio; la prima pag. che s'incontra incomincia — *Is. 60. Gloria Libani ad te veniet* — Alla fine si legge — *Explicit Rosarium Fr. Joannis Genesisii*



*Qualiac de Parma S. Theologiae Professoris excellentissimi, Ordinis Fratrum Minorum.* —

Affinchè dal titolo di quest'opera non si creda che vi si parli del Rosario di Maria V., notiamo che è divisa in quattro parti. La 1.<sup>a</sup> tratta di alcune condizioni generali degli uomini. La 2.<sup>a</sup> della loro viziosa condizione. La 3.<sup>a</sup> del loro stato virtuoso. La 4.<sup>a</sup> della gloriosa loro vita.

Oltre poi a questa, altre dotte opere uscirono dalla penna di questo Autore. Possono vedersi nello Sbaraglia, che nel suo Supplemento le novera, e che ne dice anche il Secolo, in cui l'Autore fiorì, e fu il XIV nella sua seconda metà.

**Quesvel** (vel Quesnel) **Petri** — **Summa quae dicitur Directorium Juris** — (Scaff. I, N. 28).

Cod. Cartac. del Secolo XV, di cartè 422, che mis. Cent. 44×30, in dop. col., gravemente danneggiato dall'umidità. Ha le iniziali elegantemente colorate e dorate. Incomincia col prologo — *Si quis ignorat ignorabitur — Haec verba etc.*; e l'opera incomincia col titolo — *De Summa Trinitate — Digxus es Domine aperire librum etc. — Hic est liber scriptus intus et foris — Scriptura interior significat articulos fidei etc.*

Questa grande opera è ricordata con molta lode dallo Sbaraglia. Il suo Autore fu inglese; appartenne all'Ordine dei Minori, e fiorì nella fine del Secolo XIV. — (V. Sbaraglia Supplemento).

---

## R

**Rabani Mauri — Liber de Computo, et aliorum Alia**  
— (Scaff. I, N. 27).

Cod. Memb. del Sec. X., e forse IX, di pag. 134, che mis. cent. 27×21. Comprende le opere di molti. Quella di Rabano incom.—*Dilecto fratri Machario Monacho Rabanus peccator in Christo salutem* — Finisce — *Reliquos ex aetatis* (sic) *solì duo patet* — E di altra mano si legge scritto nel margine — *Explicit Rabanus.* — Segue un Capitolo — *De Atomis et Momentis, Punctis, et Horis,* — che nel vecchio Catalogo si dice inedito, ma realmente non è che il Capitolo XI del trattato stesso — *de Computo,* — il quale perchè trovato alquanto diverso, vi fu aggiunto dall'Amanuense.

L'Autore nacque in Magonza. Fu Abbate di Fulda, ed uno dei più dotti teologi del suo tempo. Scrisse molte opere, e morì Arcivescovo della sua patria nell'anno 856.

Gli altri molti opuscoli contenuti nello stesso Codice sono:

1.<sup>o</sup> **Isidori (S.) Ep.** — *De Diebus, eorumque vocabulis; et de Mensibus, eorumque nomine* — Incom. — *Dies apud Gentes dicti a Diis, quorum nomina etc.* —

2.<sup>o</sup> **Argumenta** ad inveniendam Septuagesimam, Quadragessimam, etc. — Incom. — *Jan. habet regulares XXXII.* —

3.<sup>o</sup> **Interrogationes et responsa varia** — Incom. — *Pro quid* (sic) *dicatur Mundus?* — *Respons. Mundus est etc.*

4.<sup>o</sup> **Bedae Venerabilis** — *Versus metrici* — Incom. — *Si quis scire velit annos Mundi.* —

5.<sup>o</sup> **Hieronymi cujusdam** — *Versus heroici de duodecim Signis Mensium.* — Incom. — *Sphaera coeli* — ed in fine si legge — *humilis Levita Christi edidit Hieronymus* — Non è dunque opera del V. Beda, a cui con parecchie altre l'attribuisce il vecchio Catalogo. —

6.<sup>o</sup> **Versus** de nominibus Ventorum, et de regula Lunarum et Kalendarum — Incom. — *Quatuor a quadro surgunt limine venti.* —

7.<sup>o</sup> **De Dominicis Septuagesimae, Sexag. et Quinquag.** — Incom. — *Exiente (sic) igitur inquisitione.* —

8.<sup>o</sup> **Tractatus de Corpore humano ejusque partibus** — Incom. — *Ratione autem humani corporis.* —

9.<sup>o</sup> **Tractatus de Ponderibus, de Mensuris, de XII Sacrificiis Vet. Testamenti** — Incom. — *Talentum est pondus LXII.* —

10.<sup>o</sup> **Macrobio Ambrosii Theodosii** — **Saturnalia liber ad Eustatium filium** — Incom. — *Deinde idem per plura infert.* — Macrobio fiorì nel Sec. IV. Fu filosofo eruditissimo. Questa sua opera lo dimostra, essendo piena di erudizione e di critica. Fu illustrata dal Pontano, dal Manuzio, e dal Merula.

11.<sup>o</sup> **Anatolii Alexandrini** — **De ordinatione temporum, et de Cyclis** — Incom. — *De ratione ordinationis temporum, et vicissitudinum Mundi dicturi* — Questo Anatolio fiorì nel Sec. III. Fu versatissimo in tutte le Scienze dei suoi tempi, e tenne Scuola di Filosofia in Laodicea, di cui fu Vescovo.

12.<sup>o</sup> **Bedae Venerabilis et Aliorum** — **De Computo** — Incom. — *Januarius, Augustus, et December IV Nonas habent.* —

13.<sup>o</sup> **Fragmenta Anonymorum** — I titoli di questi Frammenti sono — *Versus Cycli universalis* — *De XII Signis, quae vel a causis annualibus, vel a Gentium fabulis nomina sumpserunt* — *De Planetis* — *De Syderibus* — *Pro quibus Mysteriis canitur Missa* — *De septem gradibus ecclesiasticis* — *Quo ordine XII Signa in Coelo consistant* — *Horologium Viatorum* — *De Lunae cursu et aetate computanda* — *Quot diebus Sol vel Luna singula percurrant Zodiaci Signa* — *De Circulo magno Paschae* — *De Annis communibus et embolismis* — *Calendarium celus* — *Clavis computationis Septuagesimae, Quadragesimae, atque Paschatis* — *De nominibus digitorum* — *De septem miraculis manufactis* — *Exemplaria Ss. Patrum ad propectum Animarum.* —

14.<sup>o</sup> **Chronica ut exposuit Eusebius Caesariensis** — Incom. — *Annus integer quot sunt dies etc.*

15.<sup>o</sup> **Constellationes lineis expressae, et litteris explicatae** — Incom. — *Helix, Arcitorus major habet* — Sono le figure delle Costellazioni celesti rozzamente delineate a penna. —

La veneranda età di questo Codice, e l'averlo veduto più d'una volta ricercato, esplorato, ed in parte trascritto dagli Studiosi della dotta Germania (non ostanti i molti errori gram-

ticali, di cui ribocca) ci hanno eccitato a farne questa esposizione più esattamente particolarizzata che non è quella del vecchio Catalogo —

**Rabani Mauri** — *Expositio in Ecclesiasticum, — et Postilla ex Postilla S. Bonaventurae Ep. in Ecclesiasten* — Scaff. XII, N. 271).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 77, che mis. Cent. 33×25, in dop. col. La sposizione dell'Ecclesiastico incomincia col prologo di S. Girolamo — *Multorum nobis operi principali duo etc.* — Finito questo si legge — *Sequitur alius prologus, quem fecit Rabanus expositor hujus libri* — Nel nostro Codice però questo Commento non giunge che alla metà del Capo X; è ciò per incuria o altro dell'Amanuense, che non condusse a fine lo scritto, ma lasciò nel Codice quattro intere pagine vuote.

La Postilla poi sopra l'Ecclesiaste incomincia — *Beatus vir, cujus est nomen Domini spes ejus — Cum, sicut vult Beatus Dionysius* — Finisce — *in conspectu Judicis cuncta servantis.* — È questa una compilazione fatta da ignoto Autore sopra la Postilla scritta da S. Bonaventura. Alla fine infatti si legge — *Postilla ex Postilla Fratris Bonaventurae; et facta est immutatio modica valde hinc, inde* —

**Rabbi Samuelis** — *Epistola ad Rabbi Isaac* — (V. — **Contardi** —).

**Racconto Storico** della Congiura contro Venezia dell'Anno 1618 — (V. — **Miscellanea Quarta** —).

**Ragionamento** al Cardinale di S. Sisto — (Scaff. XXIII, N. 637).

Opuscolo Cartaceo del Sec. XVIII, di carte 53, che mis. Cent. 21×15. Incom. — *Vedendo io Illustrissimo Monsignore che in questa gran fortuna* — Sono considerazioni che un Anonimo (persona certo autorevole) scrive al sopradetto Cardinale, decorato recentemente della Sacra Porpora, perchè possa onoratamente condursi, e ben corrispondere alle sue tre distintissime



qualità di Cardinale, di Nipote del Regnante Sommo Pontefice, e di grande Signore.

**Ragguaglio Storico** dello Stato della Chiesa Gallicana nel 1754 — (V. — **Miscellanea Quarta** —).

**Raimondi Gioan Battista**—Dell'Origine delle Chiese, Monasteri, Ospedali ecc. in Udine — (V. — **Opuscoli di Storia Friulana** —).

**Ramberti Benedicti** — *Epitaphia e diversis Orbis terrae partibus collecta* — (Scaff. XXIII N. 638).

Cod. Cartac. del Secolo XVI, di carte 412, che mis. Cent. 20×15. Il primo Epitaffio che s'incontra incomincia — L. CAESIO. L. F. POLLIONI. etc. — L'ultimo è — NAICO. SER. UNCTORI. FABIANUS. COS. —

Questo prezioso Codice fu esaminato dal celebre archeologo e latinista il Dott. Teodoro Mommsen, il quale vi lasciò scritto quanto segue:

*Copia fatta nel MDLXI sull'autografo del Ramberti, siccome consta dalla Collezione di Apostolo Zeno Vol. VIII, p. 143. Il frontespizio antico dopo è stato tolto, e sostituito questo che al presente si vede. Il Codice, sebbene non autografo è però il migliore esemplare di questa pregevole raccolta, che oggi si conosca — D.<sup>r</sup> Mommsen.*

Un uguale giudizio vi lasciò scritto il suo Collega W. Henzen. Da una memoria poi aggiunta al Codice si ha che fu donato alla nostra Biblioteca dal Nobile Uomo Giovanni Grimani di Venezia nel 1853.

**Ramberti Benedicti** — *Selectorum Carminum collectio* — (Scaff. XXIII, N. 671).

Cod. Cartac. autografo del Sec. XVI, di carte 89, che mis. Cent. 28×18. Incomincia con un Carme latino, che si legge stampato fra le opere di Girolamo Vida — *Me, me rura juvant mea* — Seguono altri Componimenti di poeti contemporanei al Ramberti, il Lampridio, il Buonamico, il Barbaro, ed altri eleganti verseg-

giatori cinquecentisti; componimenti divenuti ora rarissimi, ed alcuni probabilmente anche inediti.

Il Ramberti, scrittore anch'esso elegante, non di versi, ma di prosa latina, fu solito di trasciversi le produzioni altrui, e se ne ha la prova in altri Manoscritti da lui lasciati. Fu uomo di molta erudizione e senno; ed il Governo della sua Venezia ne approfittò eleggendolo Segretario del Senato, e di vari Legati presso l'Imperatore Carlo V, con i quali viaggiando potè raccogliere i suoi Epitaffi.

Che poi il nostro Codice sia autografo consta dal confronto fattone con altri non dubbii; e meglio ancora dalla stessa firma dell'Autore, che si legge alla fine d'una sua breve lettera latina nella pagina 20. — Lo donò alla nostra Biblioteca il P. M.<sup>ro</sup> Antonio Isnenghi Min. Conventuale.

### **Ramsay Cav. — I Viaggi di Ciro —** (Scaff. XXIII, N. 683).

Ms. Cartac. del Sec. XVIII, in fascicoli 8, di carte comples. 235 in foglio ordinario. È una traduzione italiana anonima, fatta dall'originale inglese. Le molte correzioni che vi s'incontrano la provano autografa. — Il I.<sup>o</sup> fascicolo contiene una lunga ed erudita prefazione del traduttore, che incom. — *Dopo la prima edizione dei Viaggi di Ciro l'Autore rispettò il giudizio del pubblico.* — L'opera incom. — *Poichè fu morto Sardanapalo* — Finisce con una lettera del Sig.<sup>r</sup> Trevete all'Autore.

### **Ramsay Cav. — Discorso sopra la Teologia e Mitologia dei Pagani —** (Scaff. XXIII, N. 684).

Opuscolo Cartac. del Sec. XVIII, di carte 53, in foglio ordinario. — Anche questo come l'opera precedente è traduzione dello stesso Anonimo. — Incom. — *La mia prima idea era quella d'inserire al margine della mia precedente opera.* —

### **Ravenna (de) Joannis — De Familia Carrariensi —** (Scaff. XXII, N. 567).

Cod. Cartac. del Secolo XVII, di carte 25, che mis. Cent. 19×14. — Incom. — *Multi, generisque multifarii etc.* — Nell'ultima pag. si legge un documento notarile di Gaspare Maggioni, che attesta il Codice esser copia fedele di un antico esemplare esistente presso Ubertino Papafava.

**Regestum Anniversariorum et Missarum pro Defunctis celebrandarum in Patavina S. Antonii Basilica; nec non Religiosorum ibi defunctorum** — (Scaff. XXIII, N. 691).

Cod. Memb. del Sec. XVI, di pag. 45. che mis. Cent. 28×20. Il Registro dei Frati defunti nel Convento del Santo non è in serie cronologica, ma in ordine ai dodici mesi dell'anno, ed è imperfetto. Se ne ha però una serie rigorosamente cronologica dal 1436 al 1823 in alcune carte aggiunte al Codice dal Bibliotecario P. M.<sup>ro</sup> Munegato.

**Regola delli Frati e Suore della Penitenza** — (Scaffale XXIII, N. 701).

Cod. Memb. del Sec. XVI, di pag. 33, che mis. Cent. 21×16. scritto de perito Calligrafo. Incom. — *Nicolò Vescovo Servo degli Servi di Dio agli diletti figliuoli* — In fine si legge — *Hacc Regula a Fr. Vespasiano Ferrariensi Min. Ordinis scripta . . . Anno Domini 1520.* —

Seguono (di altre mani) diversi atti di visite e di professioni delle Suore Terziarie, dette *Pinzocchere*, in Padova.

**Regula S. Benedicti Ab. pro Monialibus de observantia** — (V. — **Martyrologium Rom.** —).

**Regola della Religione dei Chierici Regolari Ministri degl'Infermi** — (Scaff. XXIII, N. 615).

Cod. Cartac. del Secolo XVII, di carte 79, che mis. Cent. 15×10. Incomincia mutilo. Finisce coll'indice dei Capit., il primo dei quali è — *Regole comuni dei Chierici Regolari Ministri degl'Infermi.* —

**Regole di Ottica, Proporzioni, e Mappe Geografiche** — (V. — **Miscellanea Sexta** —).

**Repertorio delle Persone, Città, Mari, Fiumi ed altre cose famose** — (Scaff. XXII, N. 585).

Ms. Cartac. del Sec. XVIII, di carte 800, scritto da mani diverse, con molte correzioni ed aggiunte interlineari di mano

più recente, e compilato in ordine alfabetico. Incom. — *Aaron figliuolo di Amiramis nobile ebreo* — Finisce — *Zacantei, popoli dei Monti Pirenei debellati da Annibale quando passava in Italia.*

**Rescriptum super Artem Veterem** — (V. — **Aquino** (de) **S. Th.** Opera spuria —)

**Riga Petri** — Aurora, seu Historia biblica in versus digesta — (Scaff. XVI, N. 347).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 266. che mis. Cent. 27×17, scritto da perito Calligrafo, e con iniziale colorata e dorata. Incom. — *Frequens Sodalium meorum petitio* — Finisce — *quos Domini Servus complevit fine decenti* — *Explicit. Amen.* —

L'Autore di questo lavoro, che si legge molto lodato nell'opera di Casimiro Oudin, fu francese, e Canonico della Chiesa di Reims. — Guglielmo Cave lo dice vivente nel 1170, o in quel torno.

**Ripa** (de) **Joannis** — Commentaria in Lib. I Sententiarum — (Scaff. X, N. 190).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 259, che mis. Cent. 30×21, in dop. col., con due eleganti iniziali colorate a penna, ed una dorata con fregio. — Incom. — *Amice ascende superius* — *Circa prologum primi libri Sententiarum* — In fine si legge — *Explicit I Sententiarum Magistri Joannis de Ripa, natione Italus, provinciae Marchiae. Ord. Frat. Minorum.* —

Di quest'Autore, che fiorì nella seconda metà del Sec. XIII, scrisse con molta lode il suo contemporaneo Bartolomeo Pisano nelle sue Conformità. Ivi lo dice nativo di Ripatransone nella provincia di Ascoli, famoso Dottore in Teologia, e tale che — *tempore suo nullum habuit verbo et ingenio potiozem, ut ejus scripta testantur.* —

**Risposta a F. Paolo Sarpi sopra l'origine dell'Inquisizione** — (Scaff. XXIII, N. 632).

Cod. Cartac. del Secolo XVII, di carte 66, che mis. Cent. 20×14. Incom. — *La Scommunica et interdetto di Paolo V contro i Senatori e Rep. Veneta* — Finisce con allegati di an-



tiche Lettere Pontificie, e Decreti di Dogi. — È opera d'Autore anonimo.

**Rosellis (de) Antonii — Tractatus de Matrimonio —**  
(Scaff. I, N. 30).

Cod. Cartac. del Secolo XV, di carte 124, che mis. Cent. 43×29, in dop. col., con iniziale colorata e dorata. Incom. — *In Nomine Domini Amen. Postquam de rebus etc.* — In fine si legge — *Compositus per me Antonium olim Dominici Rosellis de Aretio filium, anno 1407, in Civitate Bononiensi, in primo anno Doctoratus mei, ibidem me legente extraordinariam lectionem Infortiati etc.* —

Fu appresso chiamato Professore a Padova, e vi morì. Ebbe sepoltura nella Basilica di S. Antonio, dove gli fu eretto un grandioso monumento per disegno e perfezione di arte lodatissimo.

**Rotundi Felicis — Elogia Virorum ac Mulierum illustrium domo Perusiae de Ordine S. Francisci —**  
(Scaff. XXIII, N. 608).

Ms. Cartac. del Secolo XVII, di carte 55, che mis. Cent. 21×15. Sono brevi cenni biografici di Frati e Suore francescane che si distinsero in Perugia per santità, o per dottrina, od altro. Incom. — *Complussculus horus quas octo dierum spatio ab ecclesiasticis et quadragesimalibus occupationibus subtraxi.* —

L'Autore di quest'opuscolo fu per 37 anni riputatissimo Professore di Teologia in questa celebre Università di Padova. Appartenne all'Ordine dei Minori Conventuali, e ne fu Ministro Generale. Morì nel 1702. Nell'atrio della sagrestia di questa Basilica del Santo se ne vede anche ora un elegante monumento col ritratto.

**Rupella (de) Joannis — Postilla in Evangelium S. Lucae —**  
(Scaff. XV, N. 335).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 153, che mis. Cent. 31×23, in dop. col. Incom. — *Habentes pontificem magnum, qui penetravit coelos — In hoc verbo exprimuntur causae introductoriae* — Finisce — *in Apostolos promissum Spiritum expectantes.* —

L'Autore di questa Postilla, nativo della Rochella in Francia, fu Frate Minore, e successe nella Cattedra Teologica di Parigi al celebre Maestro di S. Bonaventura, Alessandro d'Ales. — Parlano di lui con molta lode gli storici dell'Ordine Minoritico, e specialmente il Gonzaga, che lo dice — *multis laboribus, studiis, virtutibus, et scriptis publice editis clarus* — (V. Boulet Hist. Universitatis Parisien. T. III).

Di quest'opera fu tratta recentemente una copia per domanda che ne fece Mons. Vescovo della Rochella.

---

## S

**Sabello — Il vago Filogeo —** (Scaff. XXIII, N. 639).

Cod. Cartac. del Sec. XV, di carte 96, che mis. Cent. 22×15. Incom. — *Amabile et mellifluo al gusto del mio intelletto* — Finisce — *li modi che tengono queste a condurre le femine, come appare nel testo.* — Nella prima carta si legge che quest'opera fu dall' Autore dedicata a Giorio — *O carissimo Jorio, accetta il mio piccolo dono con lieto e benigno cuore.* —

Sono sfoghi amorosi in buona prosa e versi; ed inoltre moltissime Novelle sullo stesso genere, tolte dalla Mitologia, e dalla Storia Sacra e profana. — Tutto il pregio di questo Codice consiste nella lingua del buon Secolo in cui fu scritto. — Lo crediamo inedito; ed in questa credenza ci conferma il leggere nell'interno della sua coperta che il P. Gonzati (di cui fu dono) si riservava il diritto di trarne copia. — Chi poi fosse questo Sabello non sappiamo.

**Sacco ed Incendio di Udine nel 1511 —** (Vedi = **Opuscoli di Storia Friulana —**).**Sacrobosco (de) Joannis — Tractatus de Sphaera — cui accedit Alterius Opus —** (Scaff. XXII, N. 539).

Cod. Membr. composto di due opere scritte in diversi tempi, la prima nel Sec. XV, la seconda nel XIII. Il complessivo num. delle pag. è di 70, e mis. Cent. 21×14. L'opera del Sacrobosco incom. — *Tractatum de Sphaera quatuor capitibus distinguimus, dicentes primo etc.* — Dal Moreri nel suo Dizionario abbiamo che il Sacrobosco fu un dottissimo Matematico inglese, e che morì in Parigi nel 1240 — La seconda opera è:

**Concenna (de) Guilielmi — Philosophia —** Incom. — *Quoniam, ut ait Tullius in prologo Rhetoricorum, eloquentia sine sapientia nocet* — Di quest' Autore non trovammo notizie.

Non è poi da lasciarsi senza nota che in questa seconda parte del Codice vi sono alcuni fogli dai quali fu raschiata una

molto più antica scrittura, e che quindi in quei fogli il Codice è Palimpsesto.

**Sadoleti Jacobi et Bembi Petri — Epistolae —**  
(Scaff. XXIII, N. 694).

Cod. Cartac. del Secolo XVII, di carte 68, che mis. Cent. 30×20, scritto da mani diverse. Incomincia dalla lettera del Sadoletto (che nel Codice è intitolata — *Oratio* —) — *ad Gubennenses*, — già pubblicata nell'edizione delle sue opere fatta in Verona nel 1737. La seguono altre nove lettere dello stesso, e che in quell'edizione non si leggono. — Appresso ha il Codice quattro lettere latine di Pietro Bembo, le quali, mancando nell'edizione delle sue opere fatta in Venezia nel 1729, possono credersi inedite. Dopo queste s'incontra una parte del primo libro della Storia Veneta dello stesso Bembo.

Oltre poi queste opere dei due celebri Cardinali, il Sadoletto ed il Bembo, il nostro Codice contiene i tre opuscoli seguenti:

1.<sup>o</sup> **Campensis Alberti — Epistola ad Clementem VII —** Incom. — *Si evangelicus ille pastor* — Vi si descrivono le condizioni dei popoli della Moscovia, e si espone la facilità di ricondurli all'unione cattolica. — Fu stampata dal Ramusio, ma tradotta in italiano. Un' edizione dell' originale latino non ci è nota.

2.<sup>o</sup> **Caroli V. Imperatoris — Edictum contra Lutherum, ejusque libros ac fautores etc.** — Incom. — *Carolus V, divina favente clementia etc.* Fu stampato fra le opere del Bzovio.

3.<sup>o</sup> **De Coronatione Regis Romanorum —** Incom. — *Notandum quod anno Domini MCCCXIV* — È un Cerimoniale diverso da quello prescritto dal Pontificale Romano.

**Sallustii C. Crispi — Bellum Catilinarium et Jugurthinum —** (Scaff. I. N. 3).

Cod. Memb. del Secolo XVI, di pag. 53, che mis. Cent. 22×16, scritto in nitidi caratteri, e coll'iniziale colorata e dorata. Incom. — *Omnes homines qui se student praestare etc.* — Finisce — *spes atque opes civilatis in illo sitae erant* —

Nello stesso Scaff. al N. seg. 4, se ne ha un secondo esem-



plare. E Cod. Memb. del Sec. XIII, ha pag. 47 di Cent. 22×15, scritte da mani diverse. L'ordine delle due opere vi è inverso.

Del solo Catilinario poi si ha anche un terzo esemplare inserito nella **Miscellanea Prima** (V. ivi —).

**Sanseverino Antonio** — Compendio di testamenti, livelli ecc. spettanti all'antico Archivio del Convento del Santo in Padova — (Scaff. XXIII, N. 656).

Cod. Cartac. del Secolo XVIII, di carte 360, che mis. Cent. 35×24. Opera divenuta importante alla Storia di Padova dopo le vicende subite dagli Archivi dei Conventi soppressi. — Incomincia dall'anno 1277, e giunge al 1760. —

L'Autore appartenne come Religioso al suddetto Convento di S. Antonio, e molto si adoperò per raccoglierne e conservarne le memorie.

**Sanseverino Antonio** — Istoria e Descrizione della Chiesa del Santo in Padova — (Scaff. XXIII, N. 693).

Cod. Cartac. del Secolo XVIII, di Carte 167, che mis. Cent. 30×21, mal compaginato. — Incom. — *Le varie opinioni intorno la fondazione ecc.* —

**Sanseverino Antonio** — Funzioni della Chiesa del Santo in Padova — (Scaff. XXIII, N. 677).

Opuscolo Cartac. del Sec. XVIII, di carte 28, che mis. Cent. 26×19, compilato l'anno 1738. — Incom. — *Nel giorno della Circoncisione ecc.* —

Questi tre lavori del Sanseverino furono donati alla Biblioteca dal P. M.<sup>ro</sup> Francesco Peruzzo Min. Conventuale.

**Sarpi Fr. Paolo** — Opinione sul modo di render perpetuo il dominio della Rep. Veneta — (Scaff. XXIII, N. 636).

Cod. <sup>3</sup>/<sub>4</sub> Cartac. del Secolo XVIII, di carte 81, che mis. Cent. 19×14. Incom. — *Scrivo per atto di ubbidienza senza considerare ecc.* — Finisce con uno scritto di mano diversa, ed è una lunga supplica al Papa Paolo V, perchè revochi l'interdetto e la scomunica contro Venezia. —

Se ne ha un secondo esemplare nello stesso Scaff. al N. 647. È pur cartaceo, ma più antico di un secolo. Ha carte 47, di cent. 23×17; ed è senza la supplica al Papa Paolo V, che al precedente fu unita.

È troppo famoso (e di una fama punto invidiabile) l'Autore di quest'opera. Torna quindi al tutto inutile il farne un cenno per quanto breve.

**Saxonia (de) Conradi — Sermones de Sanctis —**  
Scaff. XXI, N. 472).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 106, che mis. Cent. 25×18, in dop. col., scritto da mani diverse. Incomincia col Sermone per la festa di S. Andrea Apostolo — *Extendam palmas meas ad Dominum — Hoc verbum Moysis bis Andreas Apostolus potuit dicere.* —

Il Cardinale Turrecremata nel suo trattato *de Conceptione B. V.* cita questi Sermoni, e quelli — *de Tempore* — (non posseduti dalla nostra Biblioteca) e li dice — *Opus solenne*, — Loda ancora molto un altro Opuscolo di questo Autore, intitolato — *De salutatione Angelica* —, e che si è poi trovato esser l'Opuscolo — *Speculum B. Mariae V.* — che venne erroneamente attribuito a S. Bonaventura, e si trova stampato fra le sue opere. È quello stesso che qui sotto annunzieremo.

Questo dotto Autore fu francescano, e bisogna dire che sia vissuto prima del 1381, perchè in un Inventario fatto in quell'anno dei Codici esistenti nella Biblioteca del Convento di S. Francesco in Assisi i sopradetti Sermoni vi si trovano registrati (V. Sbaraglia Suppl.).

**Saxonia (de) Conradi — Speculum B. V. Mariae, seu expositio Salutationis Angelicae —** (V. — **Sermones festivi et Alia** N. 517).

**Scoti Joannis Duns — Scriptum Oxoniense—**

Sono i Commenti sopra i quattro Libri delle Sentenze, ai quali fu dato il detto titolo, perchè nella più gran parte dettati dallo Scoto in Oxford. Quest'opera formò per più secoli il testo della fama a Scuola Scotistica. — La nostra Biblioteca la possiede divisa nei tre seguenti Codici, e ripetuta in altri che indicheremo appresso.

**Lectura super Lib. I. Sententiarum** — (Scaff. IX, N. 174).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 110, che mis. Cent. 33×22, in dop. col., scritto da buona mano, e con iniziale miniata e dorata. Incom. — *Utrum homini pro statu isto sit necessarium etc.* — Finisce — *qui est alpha et omega, principium et finis, cui sit honor etc.* —

**Lectura super Lib. II, et III Sententiarum** — (Scaff. IX, N. 175).

Cod. Memb. dello stesso Secolo di pag. 106, che mis. Cent. 32×21, in dop. col. Incom. — *Creationem rerum insinuans Scriptura etc.* — *Utrum prima causalitas etc.* — Finisce — *cui sit laus et gloria per infinita saecula etc.* — Alle quali parole l'Amanuense aggiunse — *et secum in gloria dignetur habere Scotum Joannem Duns. Amen.* —

**Lectura super Lib. IV Sententiarum** — (Scaff. IX, N. 176).

Cod. Memb. dello stesso Secolo, di pag. 157, che mis. Cent. 33×21, in dop. col. Incomincia colla prefazione — *Samaritanus ille piissimus spoliatus videns* — In fine si legge — *Explicit Liber quartus editus a Mag. Joanne Scoto de Ordine Minorum.* —

Delle Letture o Commenti al I.<sup>o</sup> e II.<sup>o</sup> Libro uniti insieme in un Codice stesso si hanno tre altri esemplari nello stesso Scaff. IX. Son tutti Memb. e scritti nello stesso Secolo XIV.

Il 1.<sup>o</sup> è al N. 171. Ha pag. 133, di Cent. 37×24, in dop. col. è con iniziali miniate.

Il 2.<sup>o</sup> è al N. 172. Ha pag. 152, di Cent. 35×26, in dop. col. —

Il 3.<sup>o</sup> è al N. 178. Ha pag. 149 di Cent. 31×22, in dop. col. — Alla fine si legge — *Iste est Liber Fr. Laurentii Cappreolis de Padua S. Theol. Mag.*

Dei Commenti al III.<sup>o</sup> Libro non si hanno altri esemplari; sì di quelli al libro IV; e sono due:

Il 1.<sup>o</sup> è nello Scaff. IX, al N. 177. È Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 157, che mis. Cent. 31×22, in dop. col., e con iniziale miniata e dorata. — Alla fine si legge — *Explicit quartus Scoti scriptus per manus Bernardi de Romaricomonte, Statione Lotharingi, atque auctoritate Imperialis Notarii.* —

Il 2.<sup>o</sup> è nello Scaff. VI, al N. 114. È Cod. Memb. del Secolo

XIV, di pag. 200, che mis. Cent. 38×29, in dop. col., scritto da mani diverse.

La celebrità dello Scoto ci dispensa da ogni cenno biografico. Ciò che a sua gloria non vogliamo tacere si è di ricordare che fu egli l'assertore più strenuo ed invitto della Sentenza (ora domma) della preservazione di Maria Santissima dalla colpa di origine. — Non visse che soli anni 43! —

### **Scoti Joannis Duns — Quaestiones super Metaphysicam Aristotelis — (Scaff. X. N. 186).**

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 98, che mis. Cent. 32×23, in dop. col., con elegante iniziale e fregio colorati a penna. Incomincia col prologo — *Omnes homines naturaliter scire desiderant* — In principio *Metaphysicae quam prae manibus habemus* — Finisce — *Expliciunt quaestiones Scoti sup. Metaph.*

### **Scoti Joannis Duns — Quaestiones Quodlibetales, et de Anima — Scala Fidei Christianae — Quaestiones Metaphysicales — et Scriptum Oxoniense — (Scaff. IX. N. 173).**

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 206, che mis. Cent. 30×22, in dop. col., e con iniziali colorate, dorate, ed una anche miniata.

La 1.<sup>a</sup> delle annunziate opere incom. — *Cunctae res difficiles, ait Salomon — Et cur intelligat eas esse difficiles etc.* —

La 2.<sup>a</sup> incom. — *Funiculus triplex difficile rumpitur — Funiculus ille, quo etc.* — Finisce — *Explicit tractatus qui dicitur — Scala Fidei* — Questo trattato sfuggì al Compilatore del vecchio Catalogo. —

La 3.<sup>a</sup> contiene varie questioni metafisiche diverse da quelle del Codice precedente. La prima incom. — *Utrum ens dicat unum conceptum etc.* —

La 4.<sup>a</sup> non è che un altro esemplare delle Letture sopra i quattro libri delle Sentenze, le quali però si arrestano alla XIV Distinzione del Libro IV.

### **Scoti Joannis Duns — Grammatica Speculativa — (V. — Miscellanea Prima —).**

**Scoti Michaelis — Secreta Naturalia —** (V. — **Alberti Magni Lib. Secr. —**),

**Scritture varie per la Laurea di Elena Cornaro Piscopia —** (V. — **Miscellanea Sexta —**).

**Secundi philosophi —** Responsa ad Adrianum Imperatorem — (V. — **Isidori cont. Jud. —**).

**Senecae Lucii Annaei — Opera varia —** (Scaffale I, N. 9).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 344, che mis. Cent. 32×23. con eleganti iniziali colorate a penna, ed alcune anche dorate. — Molte sono le opere che in questo Codice si contengono, e non tutte di Seneca il filosofo. Di costui ve ne sono di certe, di dubbie, e di attribuite, ma apocrife. Le reputate certe sono:

1.° **De Clementia ad Neronem Libri II —** Incom. — *Scribere de clementia, Nero —*

2.° **Epistolae XXIV ad Lucillum —** Incom. — *Ita fac, mi Lucille —* Circa la fine del Codice se ne incontrano alcuni altri frammenti.

3.° **De septem Liberalibus Artibus —** Incom. — *De liberalibus studiis quod sentiam —*

4.° **Quaestionum Naturalium Libri septem —** Incom. — *Quantum inter philosophiam —*

5.° **De Beneficiis Libri VII —** Incom. — *Inter multos ac varios errores —*

6.° **De Providentia —** Incom. — *Quaesisti a me, Lucili —*

7.° **Quod in Sapientem non cadit injuria —** Incom. — *Tantum inter Stoicos —*

8.° **De Beata Vita —** Incom. — *Vivere, Gallio frater —*

9.° **De Tranquillitate Animi —** Incom. — *Inquirenti mihi —*

10.° **De Brevitate Vitae —** Incom. — *Major pars mortali-  
tium —*

11.° **De Ira Libri tres —** Incom. — *Elegisti a me, Novate —*

12.° **De Consolatione ad Marciam —** Incom. — *Nisi te, Marcia, scirem —*

13.° **De Consolatione ad Helviam Matrem —** Incom. — *Saepe jam, Mater optima —*



14.<sup>o</sup> *Sententiae diversorum philosophorum* — Incom. — *Cum quidam stultus* —

15.<sup>o</sup> *De Morte Imperatoris Claudii* — Incom. — *Quid actum sit in coelo* —

Delle opere poi dubbie di L. An. Seneca il nostro Codice ha:

1.<sup>o</sup> *De Remediis fortuitorum ad Gallionem* — Incom. — *Licet cunctorum poetarum* —

2.<sup>o</sup> *De quatuor Virtutibus* — Incom. — *Quatuor Virtutum species* —

3.<sup>o</sup> *Liber Proverbiorum* — Incom. — *Alienum est omne quidquid* —

4.<sup>o</sup> *De Moribus* — Incom. — *Omne peccatum est actio* —

5.<sup>o</sup> *De Legalibus Istitutis* — Incom. — *Nihil tam mortiferum* —

6.<sup>o</sup> *Excerpta* — Incom. — *Honesta res est paupertas* — È forse opera di altra mano compilata su quelle di Seneca.

Finalmente delle opere attribuite a Seneca, ma certamente apocrife, il nostro Codice ha:

1.<sup>o</sup> *Epistolae ad Paulum, et Pauli ad Senecam* — Incom. — *Credo tibi, Paule, nunciatum esse* —

2.<sup>o</sup> *Liber de copia Verborum ad B. Paulum* — Incom. — *Turpissima est jactura* —

3.<sup>o</sup> *Tragediae decem* — Eccone i titoli — *Hercules furens* — *Thiestes* — *Thebais* — *Hyppolitus* — *Oedipus* — *Troas* — *Medea* — *Agamemnon* — *Octavia* — *Hercules Oetius* —

Ma oltre quest'opere attribuite a Lucio Seneca, due altri opuscoli di altri Autori noti si contengono nel nostro Codice, e sono:

**Senecae Marci Annaei** — **Libri IX Declamationum** — Incom. — *Exegistis rem magis jucundam mihi etc.* — Costui fu retore, e padre di Lucio Seneca detto il filosofo.

**Ysocratis hujus nominis tertii** — *Paroenesis ad Dimonicum* — Incom. — *In pluribus quidem, o Dimonice* — Quest'I-socrate visse contemporaneo a M. T. Cicerone.

Delle lettere poi di Lucio Seneca a Lucillo, e della sua apocrifa corrispondenza epistolare con S. Paolo se ne ha un secondo esemplare nello stesso Scaffale al N. 8. È Cod. Memb. del Sec. XV, di pag. 150, che mis. Cent. 29×22.

**Senecae Marci Annaei — Exordia —** (V. — **Miscellanea Secunda —**).

**Senis (de) Hugonis — De Somno et Vigilia —** (V. — **Opuscula Geometrica —**).

**Sententiae Veterum —** (V. — **Misc. Secunda —**).

**Sententiae et Dicta memorabilia —** (V. — **Misc. Secunda —**).

**Sermones Sacri Anonymorum Auctorum —**

Sono Codici XXXVII in gran parte Collettarii, ossia Raccolte di Sermoni dettati da varii Autori, sempre senza nome, e spesso eziandio senza i titoli. Per la collocazione che loro fu data da tempo antico si trovano frammisti ad altri Codici di materie diverse, o della stessa materia, ma di noti Autori. Noi li diamo qui uniti, e possibilmente classificati.

1.<sup>o</sup> **Sermones De Sanctis —** (Scaff. XXI, N. 490).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 193, che mis. Cent. 26×20, scritto in dop. col. da perito Amanuense, e ben conservato. Incomincia col Sermone in lode di S. Andrea Apostolo — *Proposito sibi gaudio sustinuit crucem — Elsi istud verbum dicatur de Capite nostro in cruce —* L'ultimo è — *De Mortuis et de contemptu hujus vitae.* —

Questo Codice è una ricca raccolta di dotti Sermoni, fra i quali due ve ne ha in lode di S. Antonio di Padova, che si trovano stampati fra le opere *incerte* di S. Bonaventura. Ciò dette occasione a taluno di credere che allo stesso S. Dottore non solo se ne dovessero attribuire (e come *certi*) altri due inediti sullo stesso Santo, ma più altri in lode di S. Francesco d'Assisi, alcuni in lode di S. Chiara, e forse tutti quelli del Codice! — Lo vorremmo poter dire anche noi, perchè il pregio del Codice ne guadagnerebbe non poco, ma nol possiamo, specialmente perchè in quelli appunto in lode di S. Francesco, di S. Antonio e di Santa Chiara, che si vollero dati in luce <sup>1)</sup> vi troviamo argomenti in

---

1) S. Bonaventurae Sermones in laudem S. Francisci Assis., S. Antonii Pat., et S. Clarae Virg.: . . . curis et studio A. M. L. presbyteri Patavini. — Patavii Typis Seminarii 1882.

contrario. — Non è questo il luogo di produrli; ma essendosi data soverchia importanza alla pretesa scoperta, dedicandone l'edizione ad altissimo Personaggio, non vogliamo astenerci dal dirne brevemente qualche cosa. E limitandoci ai soli in lode di S. Francesco (che sono i più) facciamo notare che in un luogo (pag. 42 dell'opuscolo citato) l'Autore del Sermone, riportato un passo della Leggenda di S. Francesco, loda e chiama ottima una certa retorica figura di similitudine usata in quel passo della Leggenda, dicendola — *optima similitudo et propria*. — Or quella Leggenda essendo opera *certa* di S. Bonaventura, se egli stesso fosse anche l'autore di quel Sermone, si sarebbe sconvenientemente gloriato del fatto suo!! . . . In un altro luogo (pag. 37) confessa l'Anonimo che quello che sta dicendo lo raccoglie dalla stessa Leggenda — *sicut colligitur ex Legenda*. — In un altro (pag. 34) con più aperta espressione dà autorità a ciò che narra, dicendolo in accordo con quanto si legge nella Leggenda — *Huic concordat Legenda*, — e ne produce un brano. Or questo brano sarebbe mai stato autorevole se il Sermone lo avesse recitato lo stesso autore della Leggenda? . . . Finalmente vogliamo anche notare che lo stesso editore di quei Sermoni è costretto a confessare una differenza di stile fra i due ultimi ed i precedenti, trovando in quelli — *plunioris stili rationem, maximeque facile et perspicuum elocutionis genus* — (pag. 57). Ma per non dirli di altro Autore che fa? Ricorre alla supposizione della diversa età, in cui forse saranno stati scritti dal S. Dottore — *antiquius Doctoris opus videtur* (ivi); il che vuol dire che quei due ultimi Sermoni furono scritti quando quel grande non aveva ancora tanto bene progredito nell'arte dello scrivere!! . . . Eppure aveva già scritto l'elegantissima Leggenda, giacchè anche in quei due Sermoni la si cita! . . . Ma per questo luogo basti così.

## 2.<sup>o</sup> **Sermones de Sanctis** — (Scaff. XX, N. 451).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 111, che mis. Cent. 28×21, in dop. col., scritto da peritissimo Calligrafo in caratteri maggiori degli ordinarii, e con iniziale elegantemente colorata a penna. Incomincia dal Sermone della Vigilia del S. Natale — *Oportet praevenire solem ad benedictionem — Cras celebraturi sumus etc.* — Finisce con un Sermone — *De Communi Confessorum* — Nel primo foglio di riguardo si legge — *Anno Domini 1360*.

## 3.<sup>o</sup> **Sermones de Sanctis** — (Scaff. XXI, N. 478).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 180, che mis. Cent.

25×18, in dop. col., scritto in caratteri deformati. — Incom. — *In Vigilia Nativitatis Domini — Cras erit vobis salus* — Finisce col Sermone — *In festo S. Elisabeth — Uxor illius, scilicet Zachariae, de filiabus Davidis, et nomen ejus Elisabeth.* — *Haec verba.* —

4.<sup>o</sup> **Sermones de Sanctis et de Tempore** — (Scaff. XXI, N. 510).

Cod. Cartac. con parecchi fogli Memb. del Secolo XV, di carte 198, che mis. Cent. 23×16 — Incom. — *In festo S. Joannis ante portam latinam — Unxit te Deus Deus tuus oleo lactitiae* — Finisce col Sermone — *In Parasceve* —, seguito da accuratissimo indice alfabetico di carte 27, ma disordinatamente disposte.

5.<sup>o</sup> **Sermones Festivi, et breves Legendae Sanctorum** — (Scaff. XXI, N. 470).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 270, che mis. Cent. 25×20, in dop. col. scritto da mani diverse. I Sermoni incominciano — *De Adventu Domini — Ecce ego commovebo coelum — Verba proposita ad sollemnitatis hodiernae* — Finisce con parecchi Sermoni — *De mortuis.* —

Le Leggende poi dei Santi (fra le quali vi sono pur quelle dei primi Santi di Padova, S. Prosdocimo e S. Giustina) incominciano da quella di S. Andrea Apostolo, e finiscono con quella di S. Caterina V. e M. —

6.<sup>o</sup> **Sermones Festivi** — (Scaff. XXI, N. 471).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 215, che mis. Cent. 27×18, scritto da peritissimo Calligrafo, ed ottimamente conservato. — Incom. — *Scientes quia jam hora est de somno surgere — Dicitur hora surgendi* — Finisce col Sermone — *De S. Nicolao* —

7.<sup>o</sup> **Sermones Festivi et Alia** — (Scaff. XXI, N. 517).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 280, che mis. Cent. 19×15, in dop. col. scritto da perito Amanuense. Incom. — *De Exaltatione S. Crucis — Virga tua, et baculus tuus — Percussit virga bis silicem* — L'ultimo Sermone è — *In Festo S. Luciae* — Seguono due opuscoli di materia diversa, e sono:

**Saxonia** (de) **Conradi** — **Speculum B. Virg. Mariae, sive Expositio Salutationis Angelicae** — Incom. — *Quoniam, ut ait Hieronymus, nulli dubium est* — Quest'opuscolo fu creduto di S. Bonaventura, lo si trova difatti stampato fra le sue opere (V. **Sa-**



**xonia** Cod. 472). — Quest'errore ne dimostra il pregio, e la stima in cui si ebbe.

**Auctoritates sumptae de Dialogo B. Gregorii**

— Sono estratti di quest'opera. Nelle ultime pagine vi ha una raccolta di Sentenze cavate dalle opere di altri Padri.

**8.º Sermones Festivi et varii** — (Scaff. XXI, N. 518).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 294, che mis. Cent. 21×14, malconcio dall'uso che ne fu fatto; sicchè lo scritto delle prime ed ultime pagine non è più leggibile. Incom. — *De S. Hieronymo* — *Erant Sacerdotes Madian septem filii* — *Sicut ex figuris veteris Testamenti*.

**9.º Sermones Festivi per totum annum** — (Scaff. XXII, N. 551).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 142, che mis. Cent. 19×13, in dop. col. — Dopo due pagine di Sermoni morali incominciano i festivi da quello di S. Andrea Ap. — *Continuo relictis retibus seculi sunt illum* — *In his verbis etc.* — Alla fine è mancante.

**10.º Sermones Festivi** — (Scaff. XX, N. 450).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 246, che mis. Cent. 28×20, in dop. col., scritto da perito Amanuense, e con iniziale colorata a penna — Incomincia col Sermone per la Festa di tutti i Santi — *Laetabor ego super eloquia tua* — *Super eloquia divina luctandum est* — Finisce col Sermone — *In festo S. Joan. Evangelistae* — *In caritate tua dilexi te* — *Qui amorem recipit et amorem non impendit.* —

**11.º Sermones Festivi et de Tempore** — (Scaff. XXI, N. 512).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 416, che mis. Cent. 18×12 — Incomincia col Sermone *In Dom.<sup>a</sup> 1.<sup>a</sup> Adventus* — *Quid existis in deserto videre?* — *Iste homo spiritualiter intelligendus est* — Nel primo foglio di riguardo si legge — *Fr. Montebellus de Plebe scripsit anno 1357.*

**12.º Sermones Dominicales et Festivi** — (Scaff. XXII, N. 552).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 231, che mis. Cent. 18×14, in dop. col., scritte da mani diverse. Incom. — *Dies autem appropinquavit* — *Potest intelligi hoc verbum* — Finisce col Sermone — *In festo S. Bartholomaei* — *Expoliavit se Jonas tunicam suam.* —



**13.º Sermones Dominicales et Festivi** — (Scaff. XXII, N. 556.)

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 215, che mis. Cent. 17×13, scritto da mani diverse. — *Manus tuæ fecerunt me* — *Sapientes docent, et scribunt* — Finisce con un Sermone — *In Dom. III Adventus.* —

**14.º Sermones Dominicales** — (Scaff. XXI, N. 474).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 182, che mis. Cent. 26×19, in dop. col. Incom. — *Hora est jam nos de somno surgere* — *Triplex est adventus Christi, scilicet adventus in carne etc.* — Finisce con un ricco indice alfabetico delle cose notabili. —

**15.º Sermones Dominicales** — (Scaff. XXI, N. 475).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 69, che mis. Cent. 26×20, in dop. col., composto dall'unione di varii opuscoli scritti da mani diverse, e quindi senza ordine. Incomincia collo stesso 1.º Sermone del Cod. qui sopra descritto al N. 12.º — *Dies autem appropinquavit.* —

**16.º Sermonum Dominicalium compendia** — (Scaff. XXI, N. 499).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 158, che mis. Cent. 33×17, in dop. col., scritto da perito Amanuense in caratteri distintissimi. Incom. — *Hora est jam nos de somno surgere* — *Divina Scriptura quadruplicem somnum nobis insinuat.* — Finisce col Sermone della Pentecoste. —

**17.º Sermones Dominicales, et Alphabetum Virtutum et Vitiorum** — (Scaff. XXI, N. 509).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 179, che mis. Cent. 21×15, scritto in caratteri di buona forma, e distintissimi. Incom. — *Dicite filiae Syon: Ecce Rex tuus* — *In istis verbis tria sunt nobis consideranda* — Segue:

**Alphabetum Virtutum et Vitiorum** — Incom. — *Duplex est abstinentia* — Alla fine è mancante. Gli ultimi fogli contengono Commenti Scritturali mancanti di principio, e scritti da altra mano.

**18.º Sermones Dominicales** — (Scaff. XXI, N. 527).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 365, che mis. Cent. 20×14, in dop. col., scritte da buona mano. — Incom. *Universae viae Domini misericordia et veritas* — *Quoniam populo nificatur Summi Regis adventus* — In fine furono aggiunte da altra mano delle tracce di vari altri Sermoni.

19.<sup>o</sup> **Sermones Dominic., Quadragesimales et Alia** — (Scaff. XXI, N. 492).

Cod. Memb. scritto nel Secolo XIII, e XIV, perchè composto di due opere diverse di pag. comples. 136, che mis. Cent. 25×16. I Sermoni sono in dop. col., ed incominciano — *Erunt signa in Sole etc.* — *Praedixit Dominus excidium templi* — In fine si legge — *Expliciunt expositiones Evangeliorum* — E dopo alcuni altri Sermoni, fra i quali si trovano riprodotti quelli delle Dom. 2.<sup>a</sup> 3.<sup>a</sup> e 4.<sup>a</sup> dopo la Pentecoste, perchè divenuti illeggibili, segue la seconda parte del Codice, scritta da altra mano a piena pagina, e contiene i seguenti opuscoli:

**Liber de Virtutibus et Vitiis** — Incom. — *Omnis homo etc.* — Finisce — *quodam stimulo me cogente hoc opusculum sum aggressus* — Non se ne conosce l'Autore.

**Correctiones Bibliae Parisiensis** — Incom. — *Genesis tenebrae super faciem abyssi* — Finisce — *Expliciunt Correctiones Bibliae Parisiensis* —

Della prima parte poi di questo Codice, ossia dei Sermoni, si ha un secondo esemplare nello Scaff. XXII, N. 554. È Memb. del Sec. XIV. Ha pag. 134 di Cent. 18×12, scritte da mani diverse. Nell'ultima pag. si legge di mano più recente — 1402. *Iste liber est mei Pauli de Padua Ord. Min.* —

20.<sup>o</sup> **Sermones Dominicales a Pascha ad Adventum** — (Scaff. XXI, N. 489).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 90, che mis. Cent. 22×17. Il primo Sermone fu danneggiato dall'umidità; pure se ne legge il principio. — *Scio quod Jesum quaeritis Nazarenum.* — ... *Aliquid sibi carissimum consuevit quaerere calde sollicite.* —

21.<sup>o</sup> **Sermones Dom. a Septuag. ad Dom. XVI post Pentecosten** — (Scaff. XXI, N. 505).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 355, che mis. Cent. 21×15, scritto da mani diverse, ed in tempi diversi, sicchè non tutto il Codice appartiene al detto Secolo. Incom. — *Simile est regnum coelorum patrifamilias etc.* — *Ad intellectionem Evangelii hodierni.* — Nell'ultimo foglio fu scritto da mano più recente — 1420. *In nocte tertia, hora quidem secunda, combusta Patavinae urbis corona!* — Si allude all'incendio del Palazzo di Città, e con esso dell'Archivio! ... danno gravissimo per la Storia. Vi riparò in gran parte con istancabili cure il Polentone.

**22.º Sermones varii contracti, et Legendae Sanctorum** — (Scaff. XXI, N. 477).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 139, che mis. Cent. 25×19, in dop. col., scritte da mani diverse. Contiene tracce e compendii di Sermoni Dominicali e dei Santi. — Le Leggende sono le medesime che si trovano inserite nel Cod. 470. (V. sopra N. 5.º).

**23.º Sermones per annum** — (Scaff. XIX, N. 408).

Cod. Memb. del Secolo XIII di pag. 128, che mis. Cent. 37×24, in dop. col., scritto da peritissimo Calligrafo in grandi caratteri, e perfettamente conservato Il 1.º Sermone è — *De adventu Domini — Aspiciens a longe, ecce video etc. — Quia Domini nostri Jesu Christi adventum* — Finisce con un Sermone — *In Dedicatione Ecclesiae.* —

**24.º Sermones per annum** — (Scaff. XXI, N. 493).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 224, che mis. Cent. 22×16. Incom. — *Dicite filiae Syon: Ecce Rex tuus etc. — Hoc Evangelium legitur prima Dominica Adventus* — In fine si legge — *Iste liber est Fr. Bartholomaei de Plebe Sacci Ord. Minorum, Paduae pro tunc. 1421.* —

**25.º Sermones de Tempore** — (Scaff. XXII, N. 548).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 107, che mis. Cent. 19×14, in dop. col. scritto da perito Calligrafo, ma mancante del principio e della fine. Il primo Sermone che s'incontra incom. — *Paracletus autem, quem mittet Pater — Dominus misit Spiritum Sanctum* — Finisce col Sermone — *In Dominica infra octavam Epiphaniae — Cum factus esset Jesus annorum XII — In hoc Evangelio septem sunt notanda.* —

**26.º Sermones de Tempore** — (Scaff. XXII, N. 549).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 146, che mis. Cent. 19×13, in dop. col. Incom. — *Abjiciamus opera tenebrarum etc. — Scriptum est ad Hebr. 4: Adeamus cum fiducia* — Finisce — *de quo dicimus hic mortuus est. Roga etc.*

**27.º Sermones de Tempore contracti** — (Scaff. XXII, N. 568).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 133, che mis. Cent. 17×12, in dop. col. — Sono santi di Sermoni sopra l'Epistole e gli Evangelii delle Domeniche dell'anno dall'Avvento alla Dom. XVIII dopo Pentecoste. Mancano quelli delle ultime sei Domeniche, perchè il Codice alla fine è mutilo.

28.<sup>o</sup> **Sermones de Tempore et Festivi** — (Scaff. XX, N. 449).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 157, che mis. Cent. 27×20, scritto da mani diverse, essendo composto dall'unione di diversi opuscoli, alcuni a dop. col., altri a piena pagina. Incom. — *Fili recordare quia recepisti bona in vita tua etc.* — *Quoniam etc.* — Finisce con un Sermone — *De Communi Apostolorum* — imperfetto.

29.<sup>o</sup> **Sermones de Adventu et de Festis Paschalibus** (Scaff. XXII, N. 529).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 167, che mis. Cent. 20×15, scritto da mani diverse. Dopo quattro pag. a dop. col., che contengono brevissimi cenni biografici di alcuni Santi, incom. — *Erunt signa in Sole etc.* — *Deus et Mundus habent modos diversos et contrarios faciendi sua festa* — Alla fine il Codice è mancante.

30.<sup>o</sup> **Sermones Quadragesimales** — (Scaff. XXII, N. 541).

Cod. Memb. del Secolo XVI, di pag. 74, che mis. Cent. 17×13, in dop. col. con elegante iniziale colorata a penna. — Incomincia con un prologo. Segue il I.<sup>o</sup> Sermone che incom. — *Jesus Christus dixit discipulis suis: Cum jejunatis nolite fieri etc.* — *Quamvis tota vita nostra etc.*

31.<sup>o</sup> **Sermones Spirituales** — (Scaff. XXII, N. 550).

Cod. Cartac. del Sec. XVI, di carte 168, che mis. Cent. 19×13, in dop. col., mancante di tre carte in principio. Il I.<sup>o</sup> Sermone che s'incontra incom. — *Si moram fecerit expecta eum* — *Dicitur vulgariter quod etc.* — Le ultime pagine non sono più leggibili.

32.<sup>o</sup> **Sermones de diversis Statibus et Officiis** — (Scaff. XX, N. 469).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 178, che mis. Cent. 26×20, in dop. col., scritto da perito Amanuense in iscelta pergamena, e ben conservato. Incomincia col prologo — *Executus, inspirante Deo, sex partibus secundi tractatus, cui est titulus* — *De conditione Doctoris*, — *restat pars septima, quam habemus in manibus*. — Questo Codice adunque non è che l'ultima parte di un'opera molto maggiore. Finisce con un Sermone intitolato — *De poenis et gaudiis*. —

L'Autore di quest'opera ci è ignoto, ma con sicurezza lo



possiam dire vissuto nel Secolo XIII, poichè nel prologo sotto alle parole qui sopra riportate dice di aver scritto i precedenti trattati per ordine del Papa Alessandro IV, quello stesso, che quando era Card Vescovo di Ostia pregò il nostro S. Antonio — a scrivere i suoi Sermoni festivi. (V. la sua Leggenda).

33.<sup>o</sup> **Sermones Miscellanei** — (Scaff. XX, N. 455).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 247, che mis. Cent. 26×19, scritto in dop. col. da mani diverse. Incom. — *Domine doce nos orare* — *Petitio haec etc.* — Finisce con un Sermone — *De Spiritu Sancto.* —

34.<sup>o</sup> **Sermones Miscellanei** — (Scaff. XXI, N. 513).

Cod. Memb. del Secolo XV, di pag. 166, che mis. Cent. 22×16, in dop. col. Incomincia con parecchie pagine scritte da altra mano, e di materia diversa. Il I.<sup>o</sup> Sermone che s'incontra è sull'Eucaristia, ma incomincia mutilo . . . . *vitam habens in semetipso etc.* — *Qui manducat carnem meam etc.* — Finisce con alquanti Sermoni — *De Mortuis.* —

35.<sup>o</sup> **Sermones Miscellanei** — (Scaff. XXII, N. 516).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 101, che mis. Cent. 15×11, scritto in caratteri minutissimi. Incom. — *Quasi diluculum praeparatus est egressus ejus.* Os. 6. — *In verbis istis circa adventum Domini* — Finisce mutilo.

36.<sup>o</sup> **Sermones XLIII** super Vers. Joelis 2. — Convertimini ad me in toto corde vestro — (V. — **Michaelis** —).

37.<sup>o</sup> **Sermones varii** — (V. — **Flores Evangeliorum** —).

**Sette Salmi penitenziali** tradotti in terza rima — (V. — **Miracoli** —).

**Severiani (S.) Ep.** — **Sermones octo** — (Vedi — **Maximi** —).

**Signa ante diem Judicii** — (V. — **Flores Evangeliorum** —).

**Smaragdi Abbatis** — **Diadema Monachorum** — (Scaff. XXI, N. 498).

Cod. Memb. del Sec. XII, di pag. 106, che mis. Cent. 23×17, scritto in caratteri maggiori degli ordinarii. Dopo brevi parole dell'Amanuense, onde ne fa sapere che il Codice fu scritto l'anno



1174, così incomincia il trattato — *Hunc modicum operis nostri libellum de multis dictis orthodoxorum Patrum, opitulante Christo, collegimus* — Nella sovrapposta rubrica si rende ragione del titolo imposto all'opera — *quia sicut diadema gemmis, ita hic liber virtutibus fulget.* —

Quest'opera fu stampata in Anversa nel 1540. Il suo Autore fioriva al tempo di Carlo Magno, ed era Abbate in un Monastero della diocesi di Verdun. (V. Guglielmo Cave).

## **Somnium poeticum** — (V. — **Miscellanea Sexta** —).

### **Speculum admonitionis Animae ad corpus — et Alia** — (Scaff. XXI, N. 500).

Cod. Cartac. del Secolo XV, di carte 160, che mis. Cent. 24×17, in dop. col., scritto quasi tutto da perito Amanuense, e comprende due opere, ed alcuni opuscoli. La 1.<sup>a</sup> opera incom. — *Corpus semel perrexit ad animam* — È opera d'incerto Autore. Segue:

**Mayronis** (de) **Francisci** — **Sermones in Evangelia** — Incom. — *Ecce rex tuus venit* — *Istud Evangelium facit mentionem de adrentu Christi* — Gli opuscoli occupano poche pagine, e sono:

1.<sup>o</sup> **Pregliera** a Gesù in versi volgari — Incom. — *Salve Jesu Cristo Salvator superno* — Lo scritto è di mano più recente.

2.<sup>o</sup> **De Conversione Animae ad Deum** — Incom. — *Viri Ninivitae, exurgite in judicio* — Scrittura della stessa mano del precedente.

3.<sup>o</sup> **Il Simbolo** degli Apostoli in terza rima — Incom. — *Io credo in Dio sommo Creatore* — È scrittura di terza mano,

4.<sup>o</sup> **Argumenta** in singulos S. Scripturae libros — Incom. — *Genesis Cap. I. Creatur Mundus* — Quest'ultimo opuscolo occupa le ultime tre pagine del Codice, ed è scritto dalla stessa perita mano delle prime due opere.

### **Sperone Speroni** — Apologia dei suoi Dialoghi e di una sua Tragedia — (Scaff. XXIII, N. 697).

Ms. Cartac. del Sec. XVII. e XVIII, in due fascicoli sciolti

di carte comples. 38, scritti da due mani diverse. Incom. — *Quando il R. P. M. cominciò a leggermi alcuni luoghi nei miei Dialoghi.* — La difesa poi della Tragedia incom. — *Fu già in Hebe, città della Grecia, un filosofo* —

### **Spettacoli, Giuochi e Feste Romane** — (Scaff. XXIII, N. 688).

Ms. Cartac. del Sec. XVIII, in otto fascicoli sciolti, e con molte carte intermedie vuote. Nella più gran parte non sono che semplici appunti per la compilazione di altrettante Dissertazioni quanti sono i Giuochi e le Feste che vi si comprendono.

### **Spettacoli, Giuochi e feste Greche** — (Scaff. XXIII, N. 689).

Mss. come il precedente in fascicoli dieci, e comprendono anche questi una raccolta di materie per Dissertazioni da compilarli.

### **Statii P. Papinii — Thebaidos** — (Scaff. I, N. 6).

Cod. Cartac. del Secolo XV, di carte 145, che mis. Cent. 29×22, con annotazioni interlineari e marginali. Incom. — *Paterina acies; alternaque regna profanis* — Finisce — *Nec eis archano de pectore fallax* — *Explicil etc.* —

Nella prima carta di riguardo si legge che anche questo Codice appartenne al più volte nominato M.<sup>ro</sup> Fr. Francesco Santi, o del Santo, padovano e Vescovo di Scutari; e vi si aggiunge che fu comprato nel 1431.

### **Statuti dell' Università dei Filosofi e Medici di Padova** — (Scaff. XXII, N. 597).

Cod. Cartac. del Sec. XVII, di carte 186, che mis. Cent. 23×16. Incom. — *Eustachio Patelaro Gentiluomo di Creta . . . Sindaco, Vice-Rettore ecc. . . . ai Lettori salute* — *Essendochè ecc.* — Finisce con un Decreto del Doge Cristoforo Moro colla data — *adì 5 febbrajo 1467.* —

Sono antichi Statuti, ma corretti, emendati, ed accresciuti di postille ed annotazioni nell'anno 1607.

**Statuta Congregationis Cappellanorum Paduae** — (Scaff. XXIII, N. 672).

Cod. Cartac. del Sec. XVIII, di carte 73, che mis. Cent. 23×19. Incom. — *In Christi Nomine. Amen — Anno Nativitatis ejusdem Millesimo, quingentesimo, sexagesimo secundo* — Finisce — *il Nunzio, o Sottonunzio sieno privi del loro officio.* —

**Stedelli Berengarii** — **Summa Confessionis** — (V. — **Miscellanea Tertia** —).

**Storia di Maria Stuarda** condotta sino all'anno 1580 — (Scaff. XXIII, N. 612).

Opuscolo Cartac. del Sec. XVII, di carte 30, che mis. Cent. 18×14. Incom. — *Maria Regina di Scozia figliuola di Jacopo V.* —

**Storia del Friuli** e specialmente di Udine — (V. — **Opuscoli di Storia Friulana** —).

**Strodae Rodulphi** — **De Consequentis** — (Scaff. XXII, N. 533).

Cod. Memb. del Sec. XV, di pag. 30, che mis. Cent. 22×15, in dop. col., scritto in caratteri minuti, ma nitidi. Incom. — *Consequentia est illatio Consequentis ex Antecedente, et quia poterit aliquod Consequens inferri etc.* — In fine si legge — *Expliciunt Consequentiae Ven. Mag. Rodulphi Strodae scriptae per Fratrem Octavianum de Farentia, anno Domini 1426.* —

Il Possevino nel suo App. Sac. parla di questo Maestro Rodolfo, e lo dice dell' Ord. dei Predicatori, vivente nel 1370, ed autore di una dotta opera contro Wicleffo, e di altre filosofiche.

**Strodae Rodulphi** — **De principiis Logicalibus, et de Insolubilibus** — (V. — **Tractatus Logicales** —).

**Summa de septem vitiis Capitalibus, et de Praeceptis Decalogi** — (Scaff. XVIII, N. 385).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 203, che mis. Cent. 32×23, in dop. col., mancante della prima pag. La seconda incom. — . . . *beneficio nihil potest percipere* — e per cinque pagine non vi

si parla che del ministero della Sacramental Confessione. Alla sesta pagina s'incontra il titolo — *De Superbia*, — che incom. — *Nunc de confitendis rideamus* — Finisce — *Hæc de VII Capit. Vitiis, et de Decalogo... Scriptori, et non Lectori sufficiant* — Segue l'indice. È opera d'Autore incerto.

### **Summa de Poenitentia** — (Scaff. XVIII. N. 404).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 322, che mis. Cent. 26×18, in dop. col., scritto da perito Amanuense in caratteri ben marcati e distinti, e con iniziale colorata. Incom. — *Quoniam in libello de exemplis naturalibus a me scripto* — Finisce — *Ingredere, quia dignus es — et sic Athenas ingressus est.* —

Di questo Codice si ha un secondo esemplare nello Scaff. XX, al N. 458, ma per merito calligrafico inferiore di molto. È anche questo Memb., ma del Sec. XV. Ha pagine 156 di Cent. 28×20.

### **Suntino (de) Joannis** — *Notabilia in Grammaticam* — (Scaff. I, N. 5).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 48, che mis. Cent. 25×19, coll' iniziale miniata e dorata. Incom. — *Primo notandum est quod augeo auge.* —

Nel 1.° foglio di riguardo si legge che questo Codice appartenne a Marco di Pietro Venier, il quale lo comprò in Venezia nel 1432.

---

## T

**Tabula Sacrae Scripturae, Ss. Patrum, aliorumque Doctorum** — (Scaff. XIV, N. 321).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 284, che mis. Cent. 42×30, scritto in dop. col. da buona mano, e con belle iniziali colorate a penna. Incom. — *Aaron. Quod jubens Aaron in aures etc.* — Finisce — *vocabulo Superbia.* —

Quest'opera è una serie alfabetica di molte voci raccolte dalla S. Scrittura, dai Ss. Padri, e da altri Dottori, alle quali l'Anonimo, che le raccolse e ordinò, aggiunse osservazioni dottissime.

**Tabula alphabetica in universam Aristotelis philosophiam** — (Scaff. XVIII, N. 384).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 65, che mis. Cent. 34×24, in tripla colonna, con tutte le iniziali dell'alfabeto artisticamente colorate. Incom. — *Abstrahere in Lib. Physicorum* — Finisce — *philosophorum similiter motus.* — Seguono due brevi aggiunte in caratteri minuti, nella prima delle quali si accenna alla teoria sull'Iride, nella seconda a quella dello Zodiaco.

**Tabula Summae S. Raymundi** — (Scaff. XXI, N. 496).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 223, che mis. Cent. 21×15, in dop. col., scritto da perito Amanuense in iscelta pergamena. Incomincia col prologo — *Incipit Tabula super Summam Raymundi* — E la tavola incom. — *Abbas est nomen officii, non dignitatis* — Finisce — *Uxoricide . . . . magis punitur quam Matricida* — *Explicit etc.* — Segue una divisione alfabetica di tutta la Somma, e appresso viene:

**Hanapis** (de) **Nicolai** — **Exempla Sacrae Scripturae** — È un secondo esemplare del Codice 482. (V. **Hanapis**).

**Tambacco** (de) **Joannis** — **De Consolationibus Theologiae** — (Scaff. V, N. 93).



Cod. Cartac. del Secolo XV, di carte 67, che mis. Cent. 30×22, in dop. col., scritto da mani diverse, perchè a quest'opera furono aggiunti parecchi opuscoli. L'opera incomincia dal prologo — *Quoniam secundum Apostolum quaecumque scripta sunt, ad nostram doctrinam scripta sunt, ut per consolationem Scripturarum spem habeamus* — In fine si legge la seguente avvertenza dell'Amanuense — *Scias quod opus hoc est incorrectum; nam exemplum quod habui, erat pessimae litterae, et, ut comprehendi, scriptum fuit per Scriptorem ignorantem.* —

L'Autore di quest'opera appartenne all'Ord. di S. Domenico, che illustrò dalla Cattedra, e con i suoi scritti. Viveva in Praga circa l'anno 1320 (V. Possevino App. Sac.).

Gli opuscoli poi, che furono aggiunti alla suddetta opera, sono i seguenti:

**Antisiodorensis Remigii** — *De Insidiis Daemonum* — Incom. — *Horrendum est nos contra hostes etc.* —

**Chrysostomi (S.) Joannis** — *Opuscula quatuor.*

1.° *De Compunctione cordis* — Incom. — *Quis dabit capiti meo aquam* —

2.° *De reparatione lapsi* — Incom. — *Cum te intueor etc.* —

3.° *Quod nemo laeditur nisi a seipso* — Incom. — *Scio quae etc.* —

4.° *Homiliae quatuor* — *In psalm. Miserere* — *De Scandalis* — *De Militia spirituali.* — *et de Poenitentia.* —

**Tarantasia (de) Petri** — *Postillae in Epistolas B. Pauli* — (Scaff. XV, N. 332).

Cod. Memb. del Secolo XIII, o del principio del XIV, di pag. 330, che mis. Cent. 35×24, in dop. col., con elegante iniziale colorata a penna. Incomincia — *Dedi te in lucem gentium etc.* — *Legimus Geneseos I. quod fecit Deus duo luminaria* — Finisce — *gratiam et gloriam dabit Dominus* — *Explicit etc.* — Seguono cinque intere pagine di osservazioni sulle stesse Lettere, ma che non fanno parte dell'opera, e mancano altresì di principio. —

L'Autore nativo di Tarantasia in Savoia appartenne all'Ord. dei Predicatori, e lo illustrò colla produzione di molte e dotte opere teologiche e filosofiche, che gli meritavano l'elevazione alla Sede Arciv. di Lione, il Cardinalato, e finalmente nel 1276 il

Sommo Pontificato sotto il nome d'Innocenzo V. Ma non sopravvisse che cinque mesi e giorni. —

**Terracina** (de) **Jordani** — Epistolae ad Joannem De Capua — (V. — **Opuscula varia** —).

**Terdonensis Manfredi** — De restitutione male ablatorum — (V. — **Pennafort Summa** —).

**Terzi Basilio** — Storia critica delle opinioni filosofiche di ogni Secolo intorno a Dio — (Scaff. XXIII. N. 648).

Autografo Cartaceo del Sec. XVIII. È opera divisa in sei parti, o Volumi, di carte complessive 846, che mis. Cent. 25×18. Incom. — *Quanto i teoremi geometrici sono evidenti, tanto lo sono molte ragioni, con cui dimostrano i filosofi che vi ha un Supremo Essere ecc.* —

L'Autore di quest'opera fu Bergamasco; Abbate dei Monaci Cassinesi; filosofo e teologo non mediocre, ed anche distinto naturalista. Fiorì nella seconda metà del Secolo XVIII, e morì in Padova nei primi anni del Secolo corrente.

**Terzi Basilio** — Storia critica delle opinioni filosofiche di ogni Secolo intorno al Naturale Diritto — (Scaff. XXIII, N. 649).

Autografo Cartac. dello stesso Secolo del precedente, diviso egualmente in sei parti, o Volumi, di carte comples. 1006, delle stesse dimensioni. Incomincia — *La sublime dignità della Scienza dei Costumi fu talmente profanata che ecc.* —

**Testamentum Novum** — (Scaff. XI, N. 224).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 237, che mis. Cent. 16×12. Vi si incontrano delle varianti, ed una suddivisione dei Capitoli singolare. Ha poi in meno gli Atti degli Apostoli, e l'Apocalisse.

**Theologia Dogmatica** — (Scaff. XXIII, N. 661).

Manoscritto d'Autore anonimo in vol. 2 Cartac. del Sec.

XIX, di carte compless. 594, che mis. Cent. 31×22. Il I.<sup>o</sup> Vol. incom. — *Constituta atque a naturalium philosophorum fallaciis satis abunde vindicata* — Il Vol. 2.<sup>o</sup> incom. — *Profundissimam viri theologi aggredimur disputationem.* —

**Theologia Dogmatica** — in compendium redacta — (Scaff. XXIII, N. 681).

Ms. come il precedente, in un sol Vol. Cartac., di carte 194, che mis. Cent. 27×19. Incom — *Amplissima sane est Dogmaticae Theologiae disciplina* — Finisce col trattato — *De Eucharistia.* — Mancano quelli degli altri quattro Sacramenti.

**Theutonici Joannis** — Confessionale — (Scaff. XVII, N. 367).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 313, che mis. Cent. 41×26, in dop. col., scritto da perito Amanuense in caratteri ben marcati e distinti, e colla prima iniziale elegantemente colorata e dorata, ma rozzamente miniata, e molte altre minori nel corpo dell'opera ben colorate. Dalla 2.<sup>a</sup> pag. fu recisa l'iniziale con grave danno del testo; e dal libro quarto fu tolta via tutta la 1.<sup>a</sup> pag. probabilmente per lo stesso fine. — Incom. — *Quoniam dubiorum nova quotidie difficultas emergit etc.* — In fine si legge — *Explicit Confessionale Fr. Joannis Theutonici Ordinis Praedicatorum.* —

Questa giunta dell'Amanuense trecentista prova che erroneamente il Possevino dice Canonico Regolare l'Autore di quest'opera. Egli appartenne veramente all'Ordine dei Predicatori, ne fu anzi Generale, e uomo qual era *litteratissimus*, come lo dice Leandro Alberti, nel suo libro — *De viris illustribus Ord. Praed.*, — fu eletto Vescovo di Bosnea. Fioriva nella prima metà del Sec. XIII.

Di quest'opera si ha un secondo esemplare nello stesso Scaff. al N. 382. È pur Cod. Memb. dello stesso Secolo. Ha pag. 313 di Cent. 40×24. Fu scritto in dop. col. da peritissimo Amanuense, ed ha molte iniziali miniate e dorate, ma perciò appunto danneggiato da barbare recisioni.

**Theutonici Alberti** — *Tractatus varii* — (Scaff. XX, N. 425).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 105, che mis. Cent. 30×22, scritto da mani diverse, e contiene i tre seguenti trattati:

1.<sup>o</sup> *De Meteoris* — Incom. — *In scientia naturali corpus mobile etc.* — Seguono tre pagine di un trattato — *De nutrimento* — mancante di principio.

2.<sup>o</sup> *De Proprietatibus Alimentorum, et de Corruptionibus eorundem* — Incom. — *Quoniam autem complevimus jam etc.* —

3.<sup>o</sup> *De Natura Locorum* — Incom. — *De natura locorum, quae provenit ex habitudine etc.* —

Questi trattati vengono da alcuni attribuiti ad Alberto Magno, che fu anch'esso Tedesco, ed appartenne allo stesso Ordine dei Predicatori, a cui nella fine del 2.<sup>o</sup> trattato si legge che appartenne l'Autore, e lo conferma il vestire delle figure miniate in due iniziali del 1.<sup>o</sup> trattato. Ma Alberto Magno non si legge mai distinto col nome di Tedesco in nessuna delle tante sue opere; nè questi trattati si trovano mai registrati fra quelle. —

## **Thienis (de) Cajetani — Commentaria in octo libros Physicorum, et Alia — (Scaff. XVI, N. 360).**

Cod. Memb. del Secolo XV, di pag. 153, che mis. Cent. 34×25, in dop. col., scritto in iscelta pergamena, e da buona mano. Ha grandi iniziali artisticamente colorate e dorate. Manca del 1.<sup>o</sup> foglio derubato da chi volle appropriarsene la 1.<sup>a</sup> iniziale, che argomentando dalle restanti, doveva essere elegantissima. Il 1.<sup>o</sup> Commento pertanto è mutilo, ma può sapersene il principio trascrivendolo da un altro esemplare che indicheremo — *Saepe animalverti, insignes ac litteratissimi viri etc.*

Oltre poi questi Commenti il Codice contiene altre opere minori dello stesso Autore, e sono:

1.<sup>o</sup> *Recollectae super Consequentis Rodulphi Strodae* — Incom. — *Consequentia est etc.* — *Pro hujus descriptionis etc.* —

2.<sup>o</sup> *Quaedam utilia super Consequentis Guilielmi Ferabrich* — Incom. — *Consequentiarum quaedam est bona etc.* —

3.<sup>o</sup> *Recollectae super Tractatu de scire et dubitare Hentisberi*. — Incom. — *Scire multis dicitur modis.* —

4.<sup>o</sup> *Recollectae super Sophismatibus Hentisberi* — Incom. — *Omnis homo etc.* — *Circa primum principale.* —



Questo bellissimo Codice ed i tre seguenti furono donati alla nostra Biblioteca dallo stesso Autore, Nobile Vicentino, antenato del Santo omonimo, Dottore nelle Arti ed in Medicina, e Professore e Canonico in Padova. Nell'ultima pag. si legge la data dell'offerta 12 Giugno 1461, ed il nome dei Sign. Presidenti della Veneranda Arca del Santo, il cav. Gabriele Capodilista, Battista Stalpi, Paolo da Fiume, e Carlo Zabarella, che accettarono il dono.

Abbiam detto che di questo Codice si ha un secondo esemplare non mutilo. Comprende però la sola prima parte, ossia i Commenti degli otto libri. È Cod. Cartac. dello stesso Secolo. Ha carte 71 di Cent. 43×21. Non ha ornamenti, ed è perciò ch'è intero. La sua collocazione è nello stesso Scaff. al N. 364.

**Thienis (de) Cajetani** — *Commentaria in Lib. de Anima* — (Scaff. XVI, N. 361).

Cod. Memb. del Secolo XV, di pag. 96, che mis. Cent. 38×26, in dop. col., scritto e decorato come il precedente, ma egualmente mutilo di principio, essendo stata barbaramente recisa l'iniziale della 1.<sup>a</sup> pag. con buona parte dello scritto, e tutta la pag. 2.<sup>a</sup> — La 3.<sup>a</sup> ha un Cap. che incomincia colle parole del testo aristotelico — *Inquirimus autem etc.* — Ed il Commento — *Sic Aristoteles reddit auditores dociles.* — L'opera si legge dedicata dall'Autore ad un tal Onofrio Calabrese. —

**Thienis (de) Cajetani** — *Commentaria in Lib. Metheororum, et alia* — (Scaff. XVI, N. 362).

Cod. Memb. del Secolo XV, di pag. 66, che mis. Cent. 37×26, in dop. col. scritto dalla stessa mano dei precedenti, ma con iniziali di altro stile, e di migliore effetto. Non è quindi maraviglia se anche a questo Cod. fu recisa la prima pagina. Nella seconda s'incontra il IV Capitolo, che incom. col testo aristotelico — *Reliquum autem etc.* — Il Commento incom. — *Hoc est IV Capitulum hujus tractatus* — Segue:

**Tractatus de Reactione, et Fragmentum de Intentione et Remissione Formarum** — Anche a quest'opuscolo furono tolte le due prime pagine. Il Frammento incom. — *In materia de reactione.* —



**Thienis (de) Cajetani** — *Commentaria in Lib. de Coelo et Mundo* — (Scaff. XVI, N. 363).

Cod. Memb. del Secolo XV, di pag. 95, che mis. Cent. 39×27 scritto e decorato come i precedenti, ma perciò com'essi mutilato della 1.<sup>a</sup> pag. Nella seconda s'incontra il I.<sup>o</sup> Cap. che dovea essere preceduto da un prologo. Il testo Aristotelico di di questo capitolo incom. — *Continuum etc.* — ed il Commento — *Postquam Aristoteles posuit prooemium etc.* — In fine si legge — *Scriptum per me Nicolaum Germanum...* — Anno Domini 1457.

Altra mano poi vi aggiunse che anche questo Codice fu dono dell'Autore fatto nello stesso giorno ed anno dei tre precedenti, e vi riprodusse gli stessi nomi dei Sig. Presidenti della V. Arca del Santo, con qualche particolarità di più — *Praesidentibus .... Milite D. Gabriele de Capitibuslista, clariss. Doctoribus D. Baptista de Stalpis Legum Doctore, et D. M. Paulo de Flumine Artium et Medicinae interprete, ac Nob. viro D. Carolo de Zabarellis, Civibus Paduanis.* —

**Theodoli** — *Ecloga glossata* — (V. — **Miscellanea Tertia** —).

**Thomae Petri** — *Formalitates* — (V. — **Tractatus Logicales** —).

**Tractatus Logicae** — (Scaff. XVII, N. 368).

Cod. Cartac. del Secolo XV, di Carte 95, che mis. Cent. 39×28, scritto in dop. col. da mani diverse. Incom. — *Terminus quadrupliciter sumitur* — Finisce — *Qualiter non est in proposito* — È opera di Autore ignoto.

**Tractatus Logicales varii** — (Scaff. XIX, N. 407).

Cod. Cartac. del Secolo XV, di carte 75, che mis. Cent. 30×19, scritto da mano imperita, e con abbreviature eccessive. Contiene i seguenti opuscoli:

1.<sup>o</sup> **Strodae Rodulphi** — *Tractatus de Consequentibus* — *De Principiis Logicalibus, et De Insolubilibus* — Il primo trattato è un secondo esemplare del Cod. 533 (V. **Strodae** —). Il

secondo incom. — *Sicut voluit philosophus.* — Il terzo incom. *Tractatus insolubilium dividitur etc.*

2.<sup>o</sup> **Tractatunculus** de inveniando Medio — (Il Mezzo Termine dei Logici nelle argomentazioni). Occupa tre sole colonne di scritto.

3.<sup>o</sup> **Hentisberi** — *Tractatus de Insolubilibus* — *De Suppositionibus* — *De Ampliationibus, et Appellationibus* — *De Obligationibus, et* — *De Consequentibus* — Sono brevi sunti di Regole Dialettiche. Incom. — *Regulus solvendi sophismata.* —

4.<sup>o</sup> **Billigham Richardi** — *Speculum puerorum, et Tractatus Consequentiarum* — Il 1.<sup>o</sup> incom. — *Terminus est in quem resolvitur etc.* — Il 2.<sup>o</sup> — *Consequentia est aggregatum etc.* —

5.<sup>o</sup> **Tractatus de Scire et dubitare** — Incom. — *Scire multis etc.* — Occupa poche colonne del Codice ed è incompiuto. È forse opera del suddetto Hentisbero.

6.<sup>o</sup> **Quaestiones Logicales** — Incom. — *Circa Logicalia diligenti etc.* —

7.<sup>o</sup> **Laude (de) Juliani** — *Formalitates* — Incom. — *Pro evidentia etc.* —

8.<sup>o</sup> **Mayronis (de) Francisci** — *Tractatus de Transcendentibus.* — Incom. — *Dicunt aliqui etc.* —

9.<sup>o</sup> **Thomae Petri** — *Formalitates* — Incom. — *Quoniam autem.* —

## **Tractatus Morales et Sermones** — (Scaff. XVIII, N. 393).

Cod. Cartac. del Secolo XV, di carte 218, che mis. Cent. 29×21, in dop. col. scritto da più mani, e contiene i seguenti trattati e Sermoni d'Autori ignoti. —

1.<sup>o</sup> **De Contractibus** — Incom. — *Quia tota vita humana etc.* —

2.<sup>o</sup> **De Virtutibus Moralibus et Theologicis** — Incom. — *Auditu auris audiri te etc.* —

3.<sup>o</sup> **De Voluntario** — Incom. — *Voluntaria oris mei beneplacita fac etc.* —

4.<sup>o</sup> **Sermones miscellanei** — Sono 71. Il primo è — *De Corpore Christi* — ed incom. — *Memoriam fecit mirabilium suorum* — *Tria sunt praeconia ex quibus solent Principes etc.* — L'ultimo è — *De salute aeterna procuranda* —

**Tractatus** de Prosodia — (V. — **Miscellanea Prima** —).

**Tractatus** de Corpore humano ejusque partibus — (V. — **Rabani** —).

**Tractatus** de Ponderibus, de Mensuris, et de XII Sacrificiis Vet. Testamenti — (V. — **Rabani** —).

**Tractatus** de quatuor Virtutibus — (V. — **Anglia** (de) **Gualfredi** —).

**Tractatus** de Unitate et Pluralitate — (V. — **Damasceni** —).

**Tractatus** de Disciplina Studiosae Juventutis — (V. — **Miscellanea Secunda** —).

**Tractatus** de Superbia et Superbiae filiabus — (V. — **Miscellanea Tertia** —).

**Tractatus** Geometrici, et Sophismatum — (V. — **Opuscula Geometrica** —).

**Tractatus** de Opificio Sex dierum — (V. — **Miscellanea Quinta** —).

**Tractatus** de Potestate Sedis Apostolicae — (V. — **Commentaria in Ecclesiasten** —).

**Trano** (de) **Gaufridi** — Summa super titulos Decretalium — (Scaff. II, N. 37).

Cod. Memb. del Secolo XIII, di pag. 180, che mis. Cent. 34×22. in dop. col. Incom. — *Glossarum diversitas intelligentiam textus nonnumquam obtenebrat* — In fine — *Explicit Summa Gaufridi de Trano* (Trani nella Puglia).

Della stessa opera si ha un secondo esemplare nello stesso

Scaffale al N. 40. È pur Cod. Memb., ma del Sec. XIV. Ha pag. 44 di Cent. 34×22, scritte in dop. col., ed in caratteri minutissimi, ma distintissimi. — In fine si legge che l'Autore fu Cardinale. Ma potrebbe esser questo un errore dell'Amanuense, che abbia scritto — *Cardinalem* — invece di *Cappellanum* — come lo dice Casimiro Oudin nella sua opera *de Scriptoribus Ecclesiasticis*, dove si legge che l'Autore, versatissimo nel Diritto Canonico, fiorì nel 1290 al tempo di Papa Nicolò IV, di cui fu Cappellano.

**Trevisani Bernardi** — *De Lapide philosophorum* — (Scaff. XXIII, N. 609).

Opuscolo Cartac. del Secolo XVII, di carte 24, che mis. Cent. 20×15. Vi si tratta di Alchimia. — Incom. — *Prisca philosophorum dogmata de metallorum transmutatione* — Finisce colle iniziali S. N. D. B.

L'Autore fu Padovano. Fiorì nel Sec. XVI, e si distinse per rarità di talenti; onde dopo aver insegnato Logica a Salerno fu chiamato in patria, dove occupò con molta lode più Cattedre. E se (com'è chiaro da quest'opuscolo) egli abusò della Chimica, fu ciò per un errore assai comune ne' suoi tempi ad uomini anche dottissimi. (V. — Vedova Scritt. Padov.).

**Trincarella Petri** — *Lectura in Lib. IV Sententiarum* — (Scaff. X, N. 200).

Cod. Memb. del Sec. XV, di pag. 58, che mis. Cent. 29×21 in dop. col. — Incom. — *Quaeritur utrum decuerit esse aliqua Sacramenta in nova lege* — In fine — *Explicit Lectura sup. IV. Sententiarum* —

Il cognome di questo poco noto Autore si trova scritto con qualche diversità. Alla fine del nostro Codice si legge — *Petrus Trincarella de Narbona* — Dal Tossignano è detto — *Trinavella* — Dal Possevino (che nel suo App. Sac. fa menzione di questo stesso nostro Codice) *Trinavella*; e nessuno ci sa dire in qual tempo visse. Tutti però consentono nel dirlo dell'Ordine dei Minori —

**Turre (de) Bertrandi** — *Postilla super Evangelia totius anni* — (Scaff. XX, N. 440).

Cod. Memb. del Secolò XIV, di pag. 289, che mis Cent. 33×25, scritto in dop. col. da perito Amanuense, e con iniziale miniata — Incom. — *Quis putas est fidelis dispensator et prudens etc.* — *Sicut per hordeum, quod habet in cortice asperitatem* — In fine si legge — *Explicit postilla super Ecang. totius anni, edita a Fr. Bertrando Ord. Min.* —

Nello stesso Scaff. al N. seguente 441 se ne ha un secondo esemplare Memb. dello stesso Secolo, ed egualmente decorato d'iniziale miniata. Ha pag. 271 di Cent. 31×22, scritte in dop. col. da buona mano.

L'Autore di questa dotta postilla, già Dottore in Parigi, fu Arcivescovo di Salerno, e Cardinale. Le due figure difatti delle iniziali lo rappresentano col Cappello Cardinalizio, ed una ha anche il pallio Arcivescovile. Morì in Avignone nel 1327. (V. Waddingo all'anno 1320).

**Turre (de) Bertrandi** — *Sermones aliqui* — (V. —  
— **Hibernia (de) Thomae** —).

---



# U

## Uguccionis — Vocabularium — (Scaff. I, N. 1).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 186, che mis. Cent. 41×27, scritto in dop. col. da perito Calligrafo, che lo decorò di eleganti iniziali colorate a penna. Incom. — *Cum nostri Protoplasti suggestiva praevaricatione* — Finisce — *Zoastrum virum sydus* — *Explicit etc.* — Seguono tre pagine, nelle quali sono registrate le derivazioni di alquanti vocaboli di oscura origine.

Nello stesso Scaffale al N. seg. 2, se ne ha un secondo esemplare Membr., scritto nello stesso Secolo, di pag. 222, che mis. Cent. 35×25, e decorato d'iniziale ben miniata e dorata. Incomincia con una lunga serie alfabetica dei vocaboli derivati, la quale si estende per pag. 22.

Quest'opera d'Ugoccione la troviamo ricordata con lode nel Glossario del Du-Cange. Ha infatti il gran merito di essere una delle prime in questo genere, e la più erudita. Il suo Autore fu di Pisa. Professò Giurisprudenza in Bologna (dove ebbe per discepolo Lottario dei Conti, che fu poi Innocenzo III), e finì Vescovo di Ferrara nel 1210.

## Urbino (de) Bartholomaei — Milleloquium S. Augustini — (Scaff. III, N. 71).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 395, che mis. Cent. 41×30, in dop. col., con iniziale miniata e dorata, da cui parte un fregio che circonda lo scritto della prima faccia del Codice. I caratteri sono di buona forma, ma non fu sempre di buona qualità l'inchiestro. Incom. — *Beati Aurelii Augustini Doctoris eximii intelligentiam admirabilem* — Finisce con una rassegna, o indice di tutte le opere di S. Agostino allegate nel Milleloquio, ed in fine si legge — *Explicit tabula omnium Epistolarum, Librorum, Tractatum, Homiliarum sive Sermonum (quia Homilia idem est quod Sermo), quos perlegi, et pro hac compilatione excerpti . . . . et nedum Milleloquium sed, ut ita loquar, Infinitiloquium facere potuissem.* —

Il pregio di questo nostro Codice lo raccogliamo dall'elogio che fa di un altro esemplare esistente nella Biblioteca Vaticana

il dottissimo Card. Angelo Mai nella sua — Nova Bibliotheca Patrum — T. I. pag. XXIII — *Inter libros (così egli), qui augendo illustrandoque Augustino plurimum conferunt, videtur mihi procul dubio grande ille Milleloquii Augustiniani opus a Bartholomaeo Urbinatè, Eremiticæ familiæ alumno, instructum, et Clementi Pp. VI in Gallia degenti oblatum; cujus meriti proemium tulit sacras patriæ suæ, anno 1347, infulas.* — E dopo aver lamentato ed accennato il danno venuto alla perfezione ed esattezza delle varie edizioni delle opere di S. Agostino dal non essere stata consultata dagli editori quest'opera dell'Urbinatè, conchiude — *Ceterum ad Sermonum Augustini futuras editiones et crissim (nempe ad partes novas conquirendas, variasque lectiones carpendas) pertinebit posthinc, vel certe adhibebitur Urbinatis Milleloquium. Neque enim jam licebit tot apud ipsum Augustini opes negligere, quin de iis saltem judicium pro vario merito instituat.* —

Un altro prezioso elogio di quest'opera lo abbiamo in una delle lettere famigliari del Petrarca, citata dallo stesso Cardinal Mai, ed è la VI del libro VIII. — L'Autore aveva chiesto all'insigne poeta alcuni suoi versi per decorarne la fine della sua opera, ed il Petrarca gli rispondeva così — *Petisti equidem ut in fine illius magni operis, quod sudore tuo de illius opulentissimi Patrisfamilias lapidibus et calce compactum, Pontifici præsentì, sed multo maxime posteris præparasti, aliquot tibi versiculos subscribendos mitterem. Parui et ipse tibi . . . Mitto igitur paucos elegos, ejusdemque sententiæ totidem, si malis, hexametros. Utere vel utrisque, vel utrislibet.* —

Nella parte interna della tavolà, che serve di coperta al Codice, si legge — . . . *fuit bonæ memoriæ Magistri Ludorici a Flumine, olim Ministri Provincialis S. Antonii* — Fu costui celebre teologo, filosofo, oratore e Maestro in Parigi. Morì in Padova nel 1436, e nella Basilica di S. Antonio ne esiste ancora il monumento che gli fu eretto per ricordarlo ai posteri.

---

# V

**Valerii Maximi** — **Facta et dicta memorabilia** — (Scaff. I, N. 7).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 153, che mis. Cent. 29×21, scritto da perito Calligrafo in grandi caratteri. Incom. — *Urbis Romae, ceterarumque Gentium facta* — Finisce — *justo impendente supplicio* — *Liber IX et ultimus explicit.* —

**Vallensis Thomae** — **Tractatus septiformis de Moralitatibus rerum** — (Scaff. XVIII, N. 388).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 232, che mis. Cent. 30×22, in dop. col., scritto da buona mano, e con iniziali colorate a penna. Incom. — *Quoniam sicut scribitur Sap. 13, vani sunt omnes homines, in quibus etc.* — In fine si legge — *Explicit Liber, sive tractatus septiformis de Moralitatibus rerum, seu Corporum coelestium, Elementorum, Animalium, Avium, Piscium, Arborum sive Plantarum, Herbarum, et Lapidum preciosorum.* —

Da questa rassegna si vede che quest'opera versa come quella del Codice 383 (V. **Grannvyse**) in grandissima parte dello scibile umano all'età dell'Autore, che fiorì nell'Ordine dei Predicatori nella prima metà del Secolo XIV (V. Possevino App. Sac.).

**Varronis Gulielmi** — **Quaestiones super Libros Sententiarum** — (Scaff. XVI, N. 115).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 173, che mis. Cent. 32×23, in dop. col., e con iniziali colorate, dorate, e la prima anche miniata. Incom. — *Quoniam, testante B. Augustino de Civit. Dei, finis ideo finis dictus est, quia propter hoc cetera volumus* — In fine — *Explicit Liber quartus. Deo gratias. Amen.* —

L'Autore di quest'opera fu inglese; appartenne all'Ordine dei Minori, ed ebbe la gloria di essere stato il Maestro di Scoto nella seconda metà del Sec. XIII. Di questo stesso nostro Codice fa menzione fra gli altri esemplari lo Sbaraglia nel Suppl.

Se ne ha poi un secondo esemplare in quattro Volumi Cartac.

nello Scaff. XXII ai N. 581-82-83-84. Furono scritti nel Secolo XVII, dividendone i Libri in altrettanti Volumi, di carte comples. 1841, che mis. Cent. 31×21. In fine del quarto si legge — *Completa est collatio cum exemplaribus die 30 Augusti 1646.* —

### **Varronis Gulielmi — Aliae Quaestiones super Libros Sententiarum** — (Scaff. XVI, N. 116).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 207, che mis. Cent. 33×22, in dop. col. Incom. — *Utrum finis per se et proprius Theologiae* — Finisce — *pax est voluntas* — Altra mano aggiunse — *Et sic est finis.* —

Sono altre questioni sopra i libri di Pietro Lombardo, diverse da quelle del Codice precedente.

### **Varotari Ascanio — Poesie e Prose** — (Scaff. XXIII, N. 601).

Cod. Cartac. del Sec. XVII, di carte 124, che mis. Cent. 21×16, e contiene Sonetti su varii argomenti, Elegie latine, ed un Discorso Accademico. Incomincia con una lettera dedicatoria al Principe Leopoldo di Toscana — *Non v'è eccitamento più efficace agli studii* — Finisce il Codice colle ultime sentenziose parole del Discorso Accademico — *Follia per certo è l'adulare ai vizii dei Grandi, ma prudenza il dissimularli, sicurezza il non palesarli.* — E sotto si legge l'approvazione del P. Inquisitore — *Fr. Joan. De Angelis* — per la stampa dell'opera.

L'Autore fiorì in Padova nello stesso Secolo del Codice, che si crede autografo. Fu dotto in Giurisprudenza, e coltivò felicemente le lettere, e la poesia nelle due lingue, italiana e latina. (V. Vedova Scritt. Pad.).

### **Vecchi (de) Germanico — Storia del Friuli** — (Scaff. XXII, N. 589).

Cod. Cartac. del Sec. XVII, di carte 141, che mis. Cent. 27×21. Incomincia con una lettera di dedica alla Magistratura Municipale di Udine in data 24 Dicembre 1582. — *Io non appresento ora a V. S. Ill.me questo mio nuovo discorso della Patria* — Appresso in caratteri di miglior forma incomincia la Storia col discorso diretto ad un Prelato ignoto — *Conciossiachè V. S. Ill.ma e Rev.ma* — L'opera finisce con due versi dell'Ariosto —



*Nè se tutto cercato avesse il mondo — Vedria di questo il più gentil paese. — E sotto si legge — Il fine 1648. —*

**Verbum abbreviatum, vel de Virtutum laudibus et Vitiorum fuga** — (Scaff. X, N. 180).

Cod. Memb. del Sec. XIII, o del principio del XIV, di pag. 221, che mis. Cent. 33×25, scritto in dop. col. da mani diverse, ma tutte perite, e con belle iniziali colorate a penna. Incomincia col prologo — *Verbum abbreviatum fecit Dominus super terram* — Ed il Capo I.<sup>o</sup> incomincia — *In tribus igitur existit exercitium Sacrae Scripturae* — Finisce col Capit. — *De Mixtione Spiritus Sancti.* —

Il Waddingo registra quest'opera fra quelle di S. Bonaventura sconosciute ai suoi biografi, e la dice — *Opusculum doctissimum dictum — Verbum abbreviatum — in quo per multa Capita omnes commendat virtutes, et vitia docet fugienda* (Script. Ord. Min. pag. 69). — Di queste parole del Waddingo solo la prima — *Opusculum* — non conviene al nostro Codice. Ma essendo quest'opera divisa in XIII libri, che fra loro non si collegano, ed avendo ciascuno il suo particolare indice dei Capitoli, si può ben supporre che il Codice veduto dal Waddingo non fosse così perfetto come il nostro, ma contenesse solo una parte di quei libri.

Senonchè il P. Bonelli nel suo erudito Prodromo alle opere di S. Bonaventura si oppone al giudizio del Waddingo, e lo dichiara errato. Egli confessa nel Lib. VII, col. 465 di aver veduto in Roma due Codici, nei quali quest'opera si leggeva attribuita a S. Bonaventura, e ne riporta le prime parole del prologo e quelle del I.<sup>o</sup> Capit. (identiche a quelle del nostro Codice) ed anche ciò che vi scrisse l'Amanuense alla fine — *Prologus incipit* (così egli) — **Verbum abbreviatum fecit Dominus — Cap. I. — In tribus consistit exercitium Sacrae Scripturae — Ad calcem — Explicit et finitur Liber praesens intitulatus — Verbum abbreviatum S. Bonaventurae Conf. Ord. S. Francisci etc.** — Soggiunge poi che non sa dire da quale altra mano a queste parole dell'Amanuense furono aggiunte queste altre — **Errat tamen dum hunc librum adscribit S. Bonaventurae, cum illius vere non sit, sed Petri Cantoris Parisiensis. Vide Trithemium — De Scriptoribus Ecclesiasticis, ad annum 1200.** — Di questa citazione del Tritemio



il Bonelli si fa forte per dichiarare errato il giudizio del Waddingo, sapendosi che Pietro Cantore fiorì un secolo prima di S. Bonaventura. Quindi scrive nel Lib. VIII, C. III, col. 754. — *Inter ipsius Bonaventurae anecdota recensetur (hoc opus) a Waddingo: perperam tamen; ipsissimum enim legere est apud Tritemium inter Petri Cantoris opera.* —

Ma è poi vero che il Tritemio noveri questa stessa opera fra quelle di Pietro Cantore? . . . . . Possiamo negarlo. Infatti possedendo la nostra Biblioteca (come consta dal presente Catalogo) anche il Codice Mss. dell'opera del Cantore registrata dal Tritemio, abbiamo potuto collazionarla col Codice che stiamo illustrando, ed abbiamo trovato che non solo incominciano colle stesse parole — *Verbum abbreviatum etc.*, — ma per alquante linee quasi si copiano; appresso però si differenziano sostanzialmente, entrando nella trattazione di materie affatto diverse. Inoltre abbiamo notato che laddove nel nostro Codice quelle eguali linee sono il principio del Prologo, a cui succede il sopracitato 1.<sup>o</sup> Capitolo e gli altri 38 del Libro 1.<sup>o</sup>, in quello del Cantore sono il principio del 1.<sup>o</sup> Libro (che non ha Capitoli) e non si estende che per sole cinque intere pagine, ed è quasi tutto in isfolgorare i peccati più turpi; mentre nei 39 Capitoli del 1.<sup>o</sup> Libro del nostro Codice non si tratta che della necessità della scienza e virtù nei Sacerdoti! — Le stesse differenze abbiamo trovate in tutte le altre parti da noi collazionate attentamente. — Il perchè ci pare si possa al più dire che l'Autore del nostro Codice ebbe fra le mani l'opera del Cantore, e ne trasse forse ispirazione alla sua opera dottissima (e ciò non isconverrebbe se lo avesse fatto lo stesso S. Bonaventura), ma non mai che i due Codici abbiano a dirsi identici esemplari, quali il Bonelli li credette; anzi nè tampoco simiglianti.

Ma dunque il Waddingo nel suo giudizio non errò? . . . Ad altri l'ardua sentenza. A noi basta l'aver provato che l'argomento del Bonelli non ha valore.

### **Vergerii Petri Pauli — De Principibus Carrariensibus — (Seaff. XXII, N. 566).**

Cod. Cartac. del Secolo XVI, di carte 95, che mis. Cent. 21x15. Incom. — *Carrariensis familia, unde Paduanorum Principum origo* — Finisce — *moriens nulla cum pompa sepultus est* — E sotto — *Paulus Vergerius* — La scrittura del Codice è di un Marsilio Papafava, che di propria mano nell'ultima

pagina dichiara di aver tratto questa storia da un'antica Cronaca, e di averne finito la copia il 2 Giugno 1507.

Nello stesso Scaffale al N. 596 se ne ha una traduzione italiana, scritta nel Sec. XVII, in carte 84 di Cent. 21×16. È preceduta da brevi cenni sugli individui più distinti di questa storica famiglia, ma finisce incompiuta.

L'Autore di quest'opera, nato in Capo d'Istria, fiorì nel Secolo XV. Fu filosofo, giureconsulto, ed oratore. Morì alla Corte dell'Imperatore Sigismondo nel 1431. — Non è a confondersi col suo omonimo, che fu Vescovo della stessa Città, e finì apostata del Cattolicismo in Tobinga l'anno 1565.

**Vergerii Petri Pauli** — *De ingenuis Moribus* — (V. — **Bracciolini** —).

**Vergerii Petri Pauli** — *Epistola de morte Lini Colucci* — (V. — **Miscellanea Secunda** —).

**Vernevil Ab.** — *Lettere sulla dottrina del Quietismo* — (V. — **Miscellanea Sexta** —).

**Versione** del Libro I.<sup>o</sup> della *Rettorica* di Cicerone — (V. — **Miscellanea Septima** —).

**Versus de nominibus Ventorum, et de Regula Lunarum et Kalendarum** — (V. — **Rabani** —).

**Victore (a S.) Hugonis** — *De Claustro Corporis et Animae* — (Scaff. V, N. 92).

Cod. Memb. del Sec. XII, di pag. 112, che mis. Cent. 30×20. Incomincia col prologo — *Rogasti nos, frater amantissime* — Finisce — *dabit virtutem incorruptionis, fortitudinem immortalitatis.* —

Questo notissimo Autore fiorì nella prima metà del Secolo XII. Fu Canonico Regolare, ed Abbate in S. Vittore di Parigi. Scrisse molto ed assai dottamente, benchè vivuto soli 44 anni! . . .

Della stessa opera poi si ha un secondo esemplare nello Scaffale VI al N. 102, unito all'opera di altro Autore, colla quale forma un Volume di pag. 84, che mis. Cent. 25×18. Il Cod. è Memb. del Sec. XIII, e l'opera aggiunta è la seguente:

**Aldigerii** (B.) **Ep.** — De laude Caritatis, et de aliis Virtutibus — Incom. — *Carissima Mater, tibi, ut rogasti, scribere studui* — In fine si legge — *Explicit tractatus admonitionis B. Aldigerii Episcopi de laude Caritatis ad Hosmidam reclusam.* —

**Victore** (a S.) **Hugonis** — De Spiritu et Anima — De Arra Animae — (V. — **Patrum aliq. Opuscula** —).

**Victore** (a S.) **Hugonis** — Didascalion — (V. — **Isidori contra Judaeos** —).

**Vitae Exempla et Adhortationes** Ss. Patrum ad profectum perfectionis Monachorum — (Scaff. V, N. 83).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 156, che mis. Cent. 35×24, scritto in dop. col. da buona mano, e colle prune iniziali colorate a penna con molto gusto e finezza d'arte. Manca però delle ultime pagine. Incom. — *Vere Mundum quis dubitet meritis Sanctorum stare?* —

È opera tradotta dal greco. Si legge infatti nella colonna, che porta segnato il N.º 459 — *Usque huc de graeco in latinum transtulit Pelagius Romanae Ecclesiae Diaconus; et ab hinc deorsum Joannes subdiaconus.* —

**Vite di trentotto Cardinali di S. Chiesa** — (Scaff. XXIII, N. 655).

Ms. Cartac. del Sec. XVIII, di carte 412, che mis. Cent. 20×15. Incomincia dalla Vita del Card. Ciriaco Rocci — *Un errore non manca mai di compagni* — Finisce colla vita del Card. Marcello Santi nipote di Paolo V. — È opera d'Autore anonimo.

**Vite dei Patriarchi d'Aquileja** — (V. — **Opuscoli di Storia Friulana** —).

**Viterbio** (de) **Jacobi** — Quodlibeta — (V. — **Aquino** — Qu aest. Quodlib. —).

**Vocabularium Latinae Linguae** — (Scaff. I, N. 17).

Cod. Memb. del Sec. XV, di pag. 172, che mis. Cent. 26×16, scritto in dop. col., da peritissimo Calligrafo, e con iniziali elegantemente colorate a penna. Incomincia dalla voce — *Abundare* — Finisce — *et juris vetustissimis Scriptoribus* — *Explicit feliciter*. — Non se ne conosce l'Autore.

**Voragine (de) Jacobi — Legendae Sanctorum** — (Scaff. IV, N. 81).

Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 272, che mis. Cent. 37×23, in dop. col., e con iniziali miniate e dorate. Lo scritto è in grandi caratteri, il che lo fa credere un Leggendario Monastico. Incom. — *Adventus Domini per quatuor Septimanas agitur* — Finisce — *in eo habitare dignetur per gloriam. Quod etc.* —

Di quest'opera si hanno tre altri esemplari:

Il 1.<sup>o</sup> è nello Scaff. VI al N. 98. È Cod. Memb. dello stesso secolo XIII, di pag. 264, che mis. Cent. 26×19. Non ha il pregio calligrafico del precedente, e vi si osserva qualche differenza nel prologo, e qualche leggera riduzione (fatta forse dall'Amanuense) delle introduzioni alle Leggende.

Il 2.<sup>o</sup> esemplare è nello Scaff. VI, al N. 101. È Cod. Memb. del Sec. XIV. Ha pag. 222 di Cent. 26×24, in dop. col. — In fine si legge — *Istae Legendae fuerunt factae anno Domini 1338.* —

Il 3.<sup>o</sup> esemplare è nello stesso Scaffale al N. 107. È anche questo come il precedente Cod. Memb. del Sec. XIV. Ha pag. 393 di Cent. 24×17. Dalla prima pag. fu recisa l'iniziale, che dal fregio restato lungo i margini, e dalle altre minori che s'incontrano nel corpo dell'opera, si può argomentare la fosse di fine lavoro.

L'Autore di quest'opera, nato a Voragine nella Liguria nella prima metà del Sec. XIII, appartenne all'Ordine dei Predicatori, e ne fu Maestro Generale. Appresso fu eletto Arcivescovo di Genova. Scrisse molto, ma in fatto di Storia con poca critica. I molti esemplari però, che delle sue Leggende si trovano nelle Biblioteche, dimostrano la stima, in che furono tenute quando non esistevano migliori libri di questo genere. — (V. Guglielmo Cave all'anno 1290).

**Voragine (de) Jacobi — Tabula rerum notabilium super Legendas** — (Scaff. V, N. 85).



Cod. Memb. del Sec. XIII, di pag. 15, che mis. Cent. 36×25. scritto in dop. col. da perito Calligrafo, e con iniziali colorate a penna. Incom. — *Quoniam, ut dicit Isidorus* — Sono due lunghi indici, seguiti da tre altri brevi opuscoli:

1.º **Bulla Canonizationis S. Coelestini Papae** — Incom. *Beati Petri Confessoris, olim Petri Coelestini* —

2.º **Legenda S. Clarae** — È un compendio di quella che ne scrisse S. Bonaventura, compilato da altra mano.

3.º **Legendae S. Prosdocimi et S. Donnini** — La 1.ª incom. — *Beatus Prosdocimus ex p'vincia Graeciae* — La 2.ª — *Beatus Donninus cubicularius Maximiani Imperatoris*. — Sono due brevi cenni biografici di anonimo Autore.

### **Voragine (de) Jacobi** — **Sermones Festivi** — (Scaff. XX, N. 459).

Cod. Memb. del Secolo XIV, di pag. 263, che mis. Cent. 27×19, in dop. col., scritto da mani diverse, ma in ben distinti caratteri e di bella forma. Incom. — *Vestigia ejus secutus est pes meus* — *Tria sunt necessaria cuilibet homini* — Finisce — *unde Leo Papa dicit, quod alienum est a Christi nativitate etc.* —

### **Voragine (de) Jacobi** — **Sermones Quadragesimales** — (Scaff. XXI, N. 514).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 155, che mis. Cent. 21×15, scritto in dop. col. da perito Amanuense. Incom. — *Filia populi mei induere cilicio* — *Quamvis solemnitas quadragesimalis etc.* —

Nel 1.º foglio di riguardo si legge che questo Codice fu comprato da un tal Frate Francesco da Lendinara nel 1363. — Bisogna dire che questo corso di Sermoni quaresimali fu in molta stima, perchè se ne hanno esemplari in molte Biblioteche, ed in questa nostra altri tre, tutti Membr. e dello stesso Secolo del precedente.

Il 1.º è nello Scaff. XX al N. 460. Ha pag. 55, di Cent. 26×19; è scritto in dop. col. da buona mano, ed è decorato da iniziale colorata.

Il 2.º è nello Scaff. XXII al N. 525. Ha pag. 168, di Cent. 19×13, scritto da perito Calligrafo, e coll' iniziale ben colorata a penna e dorata.



Il 3.<sup>o</sup> è nello stesso Scaff. al N. seg. 526. Ha pag. 196 di Cent. 20×13. Fu scritto da buona mano, e decorato d'un'elegante iniziale colorata a penna.

**Voragine (de) Jacobi — Sermones alii quadragesimales —** (Scaff. XXII, N. 555).

Cod. Memb. del Sec. XIV, di pag. 75, che mis. Cent. 18×13.

— È un corso di Sermoni quaresimali diverso da quello dei Codici precedenti. Incom. — *Cum jejunatis nolite fieri etc.* — *Sciendum est quod tempus quadragesimae, quod hodie incipit.* —

Nei fogli di riguardo furono scritti da altra antica mano alcuni cenni delle guerre fra Padovani e Veneziani negli anni 1279 e 1362.

---

## Y

**Yseo (de) Bonaventurae — Sermones de Tempore —**  
(Scaff. XX, N. 442-43-44).

È opera divisa in tre Volumi Cartacei del Sec. XV, che mis. Cent. 30×21, scritti da una stessa mano, ed in ciascuno dei quali si ripete in primo luogo il Sermone stesso ch'è ultimo nel Volume precedente.

Il 1.<sup>o</sup> ha carte 214, e contiene i Sermoni dalla Domenica I.<sup>a</sup> dell'Avvento alla I.<sup>a</sup> dopo Pasqua. Incom. — *Nota quod Christus veniet ad iudicium* —

Il 2.<sup>o</sup> ha carte 204, e contiene i Serm. della Dom. I.<sup>a</sup> dopo Pasqua alla IV.<sup>a</sup> dopo Pentecoste. Incom. — *Haec est victoria quae vincit Mundum* —

Il 3.<sup>o</sup> ha carte 221, e contiene i Serm. dalla Dom. IV.<sup>a</sup> dopo la Pentecoste all'Avvento. Incom. — *Subductis ad terram naribus.* —

Il cognome dell'Autore di questi tre grossi Volumi ne dice la patria, Iseo sul Lago dello stesso nome. Appartenne all'Ord. dei Frati Minori, e lo illustrò colla santità e colla dottrina. Ebbe il governo di tre provincie monastiche; e nel 1245 fu prescelto a rappresentare il Generale dell'Ordine nel Concilio Ecumenico di Lione convocato da Innoc. IV.

**Yseo (de) Bonaventurae — Sermones de Festivitatibus —**  
(Scaff. XX, N. 445-46-47).

Anche quest'opera come la precedente è divisa in tre grossi Volumi, ma Membran. del Secolo XIV, che mis. Cent. 23×16, scritti in dop. col. da una stessa mano molto più perita di quella dei precedenti.

Il 1.<sup>o</sup> ha pag. 415, e contiene molti Sermoni delle Festività e delle Domeniche dalla I.<sup>a</sup> dell'Avvento alla Festa dell'Epifania. — Incom. — *Hora est jam nos de somno surgere* — *In istis verbis Apostolus ostendit* —

Il 2.<sup>o</sup> ha pag. 581, e contiene un gran numero di Sermoni festivi e delle Domeniche dalla I.<sup>a</sup> dopo l'Epifania sino alla Do-

menica che precede ultima la Festa dell'Ascensione. — Incom. — *Obsecro vos per misericordiam Dei etc.* — *Mos et consuetudo est* —

Il 3.º ha pag. 506, e contiene i restanti Sermoni molteplici dalla Festa dell'Ascensione all'Avvento. — Incom. — *Ascendite huc.*

Apoc. XI — *Haec verba sunt etc.* —

**Ysocratis hujus nominis tertii** — Paroenesis ad  
**Dimonicum** — (V. — **Senecae L. An.** —).

---

## Z

**Zacco Augusto** — Compendio delle Guerre Civili d'Inghilterra tratto dal Biondi — (Scaff. XXII, N. 600).

Ms. Cartac. del Sec. XVIII, di carte 182, che mis. Cent. 20×14. Incom. — *Libro Primo — Riccardo Secondo. — Discese etc. — Finisce — dalla quale nacquero i Conti di Derby. —*

L'Autore di questo Compendio fu un erudito e dotto Patrizio Veneziano, che da Canonico di Padova fu promosso Arcivescovo di Corfù, e trasferito in fine alla Sede di Treviso, dove morì nel 1739.

**Zocchis (de) Jacobi** — Repetitiones de Constitutionibus, Rescriptis, et Consuetudinibus — (Scaff. II, N. 45).

Cod. Cartac. del Secolo XV, di carte 125, che mis. Cent. 33×24, in dop. col. — Incom. — *Cognoscentes quia non est Caput tituli, continuationem omittam — Finisce — et id dico secundum Statutum. —*

Alquante carte prima dell'ultima si legge in caratteri rossi — *Explicit egregia atque elegans Repetitio de Constit., Rescript. et Consuetud. per excellentissimum utriusque Juris Doctorem Dom. Jacobum de Zocchis de la Massa Ferrariensi, disputata per eundem in Civitate Ferrariae 1422... Repetitionis finem scribendi feci ego Frater Joannes Petrus de Civitate Belluni . . . . 1455. —*

Il quale Amanuense, Fr. Giampietro, nella pag. seguente aggiunge che l'Autore Zocchi fu suo Maestro, e nella prima pagina del Codice lo dice professore ordinario di Diritto Canonico — *in hoc almo Studio Paduano. —*

**Zucconi Giuseppe** — Lettere e Poesie — (Scaff. XXII, N. 577).

Cod. Cartac. del Sec. XVIII, di carte 110, che mis. Cent. 27×19. Incom. — *E quando romperete Voi lo scilinguagnolo? — Finisce col verso — Lodando spero glorioso farmi. —*

L'Autore di queste opere (in parte inedite) nacque in Venezia nel 1721. Vestì l'abito dei Minori Conventuali, e si distinse nelle belle lettere, e specialmente nel verseggiare italiano. Precoce ingegno, acquistò presto molta erudizione e finezza di giudizio; onde giovanissimo ebbe in Padova l'incarico di Revisore delle stampe per il Serenissimo Principe. Non visse che 33 anni! — (V. Volpi Libreria).

---





# INDICE ALFABETICO

DELLE OPERE

**DISTINTE PER MATERIE**



## **Opere Bibliche.**

- Abbate (de) Francisci — Postilla super Evangelia Dominicalia.
- Alexandria (de) Alexandri — Postilla super Epistolam ad Rom., et sup. Evang. S. Joannis.
- Alexandria (de) Jacobi — Postilla super Evangelia Dominicalia.
- Alnevič Gulielmi — Postilla in Apocalypsim.
- Ambròsii (S.) Ep. — Commentaria in Epistolas B. Pauli.
- Ambrosii Ausberti — Libri X in Apocalypsim.
- Antisiodorensis Remigii — Postilla in Evangelium S. Matthaei.
- Aquino (de) Thomae — Comment. in Job, et Expositiones in Evang. Ss. Marci, Joan., et Lucae.
- Argumenta in singulos S. Scripturae libros (Anonymi).
- Augustini (S.) Ep. — Expositiones sup. Epistolas B. Pauli. — De locutionibus et quaestionibus Vet. Testamenti. — De Genesi ad litteram. — Quaestiones V. et N. Testamenti. — De Consensu Evangelistarum. — De Abrahae tentatione.
- Aureoli Petri — Opera Biblica.
- Bernardi (S.) Ab. — Expositio super Cantica Canticorum.
- Biblia Sacra cum glossis Hieronymi, Ambrosii, Augustini, Gregorii Pp., Isidori, Bedae, Origenis, Rabani etc. (Volumina XXII).
- Biblia Sacra sine glossis — Exemplaria quinque.
- Bonaventurae (S.) Ep. — Postillae super Lib. Sapientiae, et in Apocalypsim.
- Britonis Gulielmi — Expositiones Vocabulorum et Prologorum S. Scripturae.
- Cantica Canticorum glossata — (Anonymi).
- Caraccioli Landulphi — Postilla super Evangelia totius anni.
- Casser Giuseppe — Lezioni Scritturali.

- Commentaria in Ecclesiasten, in Epistolas ad Ephesios et ad Philip-  
 penses, et in Sententias ex Libris Sapientialibus — (Anonymi).  
 Concordantiae Bibliorum — (Anonymi).  
 Distinctiones in Psalmos David — (Anonymi).  
 Epistolae B. Pauli cum glossis — (Anonymi).  
 Evangelia cum notationibus et glossis — (Anonymi).  
 Exhortationes ex S. Scriptura desumptae — (Anonymi).  
 Explicatio moralis quorundam vocabulorum, et Introductiones in Evan-  
 gelia totius anni — (Anonymi).  
 Expositiones in VII Psalmos poenitenciales, in Isaiam, in Lamenta-  
 tiones Jeremiae, et Vocabulorum S. Scripturae — (Anonymi).  
 Glossae in Cantica Canticorum, in Ecclesiasticum, in Libros Tobiae,  
 Danielis, Aggaei, et Zachariae — (Anonymorum).  
 Gregorii (S.) Papae — Libri Moralium in Job, et Homiliae super  
 Ezechielem et Evangelia.  
 Guallensis Joannis — Postillae et Collationes in Evang. S. Joannis.  
 Gualteri P. — Quaestiones et Commentarii in Lib. Job.  
 Hanapis (de) Nicolai — Exempla S. Scripturae.  
 Hieronymi (S.) Presb. — De XLII Mansionibus filiorum Israel —  
 Expositiones Psalmorum XXX, sup. Apocalypsim, in Cantica, et  
 in Isaiam — Homiliae in Evang.  
 Historia Veteris Testamenti — (Anonymi).  
 Holkot Ruperti — Postilla super Lib. Sapientiae.  
 Joachimi Ab. — Concordia Veteris et Novi Testamenti. — Tracta-  
 tus super Evangelia.  
 Lombardi Petri — Commentaria in B. Pauli Epistolas, et Expositio  
 in Psalmos.  
 Lyaco (de) Jacobi — Postilla in Apocalypsim.  
 Lyra (de) Nicolai — Expositio in Psalmos — Postillae sup. Evang.  
 S. Matth., super Epist. ad Hebr., sup. Danielelem, et sup. Cantica.  
 Marchesini — Expositio vocabulorum obscurae originis S. Scripturae.  
 Michaelis Joannis — De Judaeorum mansionibus in deserto.  
 Montecalerio (de) Philippi — Postillae super Evangelia Quadragesi-  
 malia et Dominicalia.  
 Montereuali (de) Hieronymi — Clavis mystica ad intelligentiam verbo-  
 rum S. Scripturae.  
 Notabilia super Evangelia — (Anonymi).  
 Oddonis Gerardi — Postilla in Lib. Sapientiae.  
 Olivi Petri — Postilla super Evang. Matthaei.  
 Pavanensis Lamberti — Postilla sup. Ecclesiasten.

Piperno (de) Raynaldi — Post. sup. Evang. S. Joannis.  
 Postillae Anonymorum (Volumina XXII).  
 Psalterium cum glossis — (Anonymi).  
 Rabani Mauri — Expositio in Ecclesiasticum.  
 Rupella (de) Joannis — Postilla in Evang. S. Lucae.  
 Tabula S. Scripturae — (Anonymi).  
 Tarantasia (de) Petri — Postillae in Epistolas B. Pauli.  
 Tractatus de opificio sex dierum — (Anonymi).  
 Turre (de) Bertrandi — Postilla super Evangelia totius anni.

### **Teologia Dommatica.**

Alani Magistri — Edicta contra Valdenses, Judaeos, Paganos etc.  
 Ales (de) Alexandri — Summa theologica — Commentaria ac quaestiones in Lib. Sententiarum.  
 Alnevich Gulielmi — Quaestiones in Lib. Sententiarum.  
 Alverii — Quodlibeta.  
 Alvernia (de) Petri — Quodlibeta.  
 Ancona (de) Augustini — Theoremata de Resurrectione Mortuorum.  
 Anselmi (S.) Ep. — Opuscula sexdecim.  
 Antisiodorensis Gulielmi — Summa theologica.  
 Aquino (de) S. Thomae — Summa theologica — De veritate Fidei contra Gentes — Quaestiones quodlibetales.  
 Asculani Jacobi — Quaestiones quodlibetales.  
 Augustini (S.) Ep. — Lib. de Trinitate — Contra Julianum — De vera Religione — De Libero arbitrio — De essentia Divinitatis — De Secreto Incarnationis Jesu Christi — Retractationum Libri.  
 Augustudunensis Honorii — Elucidarium.  
 Aureoli Petri — Comm. in Lib. Sententiarum.  
 Bernardi (S.) Ab. — De Gratia et Libero arbitrio.  
 Biart (de) Nicolai — Distinctiones theologicae.  
 Boethii M. Sev. — De Trinitate — De rerum bonitate — De Fide christiana — De duabus naturis in Christo.  
 Bonaventurae (S.) Ep. — Lectura in Lib. Sententiarum et — Breviloquium.  
 Bononia (de) Michaelis — Conclusiones super Lib. Sententiarum.  
 Bredelvardina (de) Thomae — De causa Dei contra Pelagium.  
 Brugensis Gualteri — Tabula theologica.  
 Cancellarii Parisiensis — Summa theologica.

- Candia (de) Petri — Lectura super Lib. Sententiarum.  
 Caraccioli Landulphi — Expositiones in Lib. Sententiarum.  
 Columnae Aegidii — Lectura super Lib. Sentent. — Theoremata de  
     Corpore Christi in hostia consecrata — Quodlibeta.  
 Contardi Igheti — Disputatio cum Judaeis.  
 Curtili (de) Andreae — Collectio Sententiarum Ss. Patrum.  
 Damasceni (S.) Joan. — De Fide orthodoxa.  
 Dissertatio de vera Religione — (Anonymi).  
 Eustachii — Expositio super Lib. Sententiarum.  
 Fonte (de) Joannis — Conclusiones super Lib. Sententiarum.  
 Gandavo (de) Henrici — Summa theologica etc. — Quodlibeta.  
 Guilielmi Magistri — De Reparatione hominis lapsi.  
 Hamuli Ep. — De perfidia Judaeorum.  
 Hervaei Natalis — Quaestiones sup. Lib. Sententiarum.  
 Hieronymi (S.) Presb. — Lib. adversus Jovinianum, Vigilantium, El-  
     vidium, Rufinum, ac Pelagianos — Altercatio Luciferiani et Or-  
     thodoxi.  
 Innocentii Pp. IV — Legatio contra Bognenses haereticos.  
 Joachimi Ab. — De praescientia Dei, et praedestinatione electorum.  
     — Contra Judaeos — Tractatus de Articulis Fidei et Collatio-  
     nes circa Fidem — Psalterium decem chordarum.  
 Isidori (S.) Ep. — Contra Judaeos, et — De Summo Bono.  
 Lectiones theologicae — (Anonymi).  
 Lectiones de Pontificis et Concilii potestate — (Anonymi).  
 Lecturae Anonymorum sup. Lib. Sententiarum.  
 Liber contra Manichaeos — (Anonymi).  
 Lombardi Petri — Libri Sententiarum.  
 Marchelley (de) Joannis — Quaestiones super Sententias.  
 Mayronis (de) Francisci — Lecturae super Lib. Sententiarum.  
 Mediavilla (de) Richardi — Lectura super Lib. Sentent.  
 Melitona (de) Guilielmi — Quaestiones theologicae.  
 Miscellanea theologica — (Anonymorum).  
 Novocastro (de) Hugonis — Lecturae sup. Lib. Sententiarum.  
 Ockam Guilielmi — Expositio in Lib. Sententiarum, et — Dialogi.  
 Porciano (a S.) Durandi — Quaestiones sup. Lib. Sententiarum.  
 Quaestiones diversorum Doctorum in Lib. Sentent. — (Anonymorum).  
 Quaestiones theologicae variae — (Anonymi).  
 Quaestiones in Lib. Sententiarum — (Anonymi).  
 Ripa (de) Joannis — Commentaria in Lib. Sententiarum.  
 Scoti Joannis Duns — Scriptum Oxoniense — Quaestiones quodlibe-  
     tales, et — Scala Fidei Christianae.



Tambacco (de) Joannis — De Consolationibus Theologiae.  
 Theologia Dogmatica, ejusque Compendium — (Anonymi).  
 Tractatus de Potestate Sedis Apostolicae — (Anonymi).  
 Trincavella Petri — Lectura in Lib. Sententiarum.  
 Urbino (de) Bartholomaei — Milleloquium S. Augustini.  
 Varronis Gulielmi — Quaestiones super Lib. Sententiarum.  
 Viterbio (de) Jacobi — Quodlibeta.

### **Teologia Morale ed Ascetica.**

Aldigeri (B.) Ep. — De laude Caritatis, et de aliis Virtutibus.  
 Alphabetum duplex Vitiorum et Virtutum, atque Virtutum et Vitiorum — (Anonymorum).  
 Ambrosii (S.) Ep. — Officiorum Libri.  
 Anselmi (S.) Ep. — Meditationes et Orationes.  
 Antisiodorensis Remigii — De insidiis Daemonum.  
 Astesani Fr. — Summa de Casibus Conscientiae.  
 Auctoritates sumptae de Dialogo B. Gregorii Papae.  
 Augustini (S.) Ep. — Soliloquia — Confessiones — Epistolae et — Alia opuscula. —  
 Bernardi (S.) Ab. — Circumspectiones — Apologia — De Consideratione — De Gradibus humilitatis et — De Praecepto ac Dispensatione.  
 Bernardino (S.) da Siena — Confessione — Dichiarazione del Decalogo e dei Sette peccati mortali.  
 Bonaventurae (S.) Ep. — Itinerarium mentis in Deum, et — Lignum Vitae. —  
 Bribaco (de) Rodulphi — De Septem donis Spiritus Sancti.  
 Brucardi — Summa de Poenitentia. — Tractatus de Matrimonio, et — Collectio Casuum Conscientiae.  
 Cantoris Petri — De Poenitentia, de Oratione, et de Officiis Sacerdotalibus.  
 Cascia (da) Simone — Ordine della Vita cristiana.  
 Chrysostomi (S.) Joannis — De Reparatione lapsi — De compunctione cordis — Quod nemo laeditur nisi a seipso.  
 Constitutiones Martini Pp. V. observandae a Fratribus Minoribus.  
 Corneclano (de) Francisci — Somnium morale.  
 Deliciae Religiosi viri. — (Anonymi).  
 Descrizione e spiegazione di 24 quadri emblematici — (Anonimo).  
 Dicta et Sententiae Ss. Patrum, et Aliorum memoratu dignae.

- Egidio (B.) — Dottrine, Esempii ed Ammaestramenti.  
 Gregorii (S.) Pp. — Libri Moralium — Regula pastoralis — Dialogi,  
 et — De Conflictu vitiorum et virtutum.  
 Guallensis Joannis — Ordinarium vitae religiosae.  
 Hibernia (de) Thomae — Tabulae Auctorum originalium.  
 Lanicia (de) Guillelmi — Dieta Salutis.  
 Lugdunensis Guillelmi — Summa Virtutum et De Vitiis.  
 Macarii (S.) Ab. — Exhortatio ad Monachos.  
 Mayronis (de) Francisci — De VII Vitiis capitalibus, et de Virtutibus.  
 Meditations de la Vie de N. S. J. C. — (Anonimo).  
 Modo d'interrogare i penitenti — (Anonimo).  
 Pantheon, seu Morale aedificium — (Anonymi).  
 Pennafort (de) Raymundi — Summa de Poenitentia et Matrimonio.  
 Peraldi Guillelmi — Summa de Virtutibus.  
 Pisis (de) Bartholomaei — Declaratio Regulae Fratrum Minorum.  
 Polentoni Sicconis — Liber de Confessione.  
 Prato (de) Hugonis — Expositio Symboli Apostolorum et Decalogi.  
 Prosperi (S.) de Aquitania — Expositiones morales.  
 Qualiae Joannis — Rosarium.  
 Regulae S. Benedicti Ab. pro Monialibus, S. Francisci pro Sororibus  
 Tertii Ordinis, et S. Camilli pro Clericis, Minist. Infirmorum.  
 Saxonia (de) Conradi — Speculum B. Mariae Virg.  
 Smaragdi Ab. — Diadema Monachorum.  
 Speculum admonitionis Animae ad corpus — (Anonymi).  
 Stedelli Berengarii — Summa Confessionis.  
 Summa de VII Vitiis capitalibus, et de praeceptis Decalogi — (Anonymi).  
 Summa de Poenitentia — (Anonymi).  
 Tabula Summae S. Raymundi de Pennafort.  
 Terdonensis Manfredi — De Restitutione male ablatorum.  
 Theutonici Joannis — Confessionale.  
 Tractatus — De Contractibus — De Virtutibus moralibus et theologicis — De Voluntario — De Quatuor Virtutibus — De Disciplina Studiosae Juventutis, et De Superbia ejusque filiabus — (Anonymorum).  
 Verbum abbreviatum, vel de Virtutum laudibus et Vitiorum fuga. — (Anonymi).  
 Victore (a S.) Hugonis — De Claustro corporis et animae. — De Spiritu et Anima — De Arra animae, et — Didascalion.

## Liturgia.

- Aymi Anglici — Rubrica de Caeremoniis Missae.  
 Bonaventurae (S) Ep. — Ordinationes Caeremoniarum Divinorum Officiorum.  
 Breviarium Romanum, et — Ad usum Fratrum Minorum.  
 Coronatione (de) Regis Romanorum.  
 Diurnale secundum modum et formam Romanae Curiae.  
 Expositio de Indumentis Sacerdotalibus, et aliis quae sunt in Missa secundum B. Gregorium Papam.  
 Lectiones in festis S. Mariae Maj. de Urbe, SS. Corporis Christi, et Conceptionis B. Virg. Mariae.  
 Missale Romanum (Exemplaria quatuor).  
 Modus reconciliandi peccatores juxta antiquum Rituale.  
 Ordinationes Divini Officii.  
 Ordo Breviarii Fratrum Minorum.  
 Psalterium secundum consuetudinem S. Benedicti Abbatis.

## Giurisprudenza Canonica, Civile e Criminale.

- Agnelli Paolo — Sui diritti della Città di Padova sulla Basilica del Santo.  
 Andreae Joannis — Apparatus in Librum VI Decretalium, et — Novella Constitutio explanata.  
 Avvertimenti di un Senatore Veneto a suo figlio in missione diplomatica.  
 Bonifacii Pp. VIII — Liber VI Decretalium.  
 Bononia (de) Joannis — Summa Notariatus.  
 Brixienis Bartholomaei — Correctiones Decreti, vulgo Brocarda.  
 Butrio (de) Antonii — Lectura super II et V Decretalium.  
 Canones Summor. Pontificum Zosimi, Leonis, Innocentii, et Hormisdade.  
 Capitolazione tra il Papa Innocenzo VII, e Ferdinando Re di Sicilia.  
 Caravita Nicolai — De independentia Regni Neapolitani a Rom. Pontifice.  
 Compostella (de) Bernardi — Casus in Lib. Decretalium.  
 Considerazioni sopra le Censure di Paolo V contro Venezia.  
 Damasii — Quaestiones super titulos Decretalium.

- Erfordia (de) Joannis — Tabula Juris.  
 Fano (de) Martini — Tractatus de Testamentis et Codicillis.  
 Giuliani Ab. Giacomo — Lezioni ed Istituzioni legali, politiche, economiche ecc.  
 Graziani — Concordantia et discordantia Canonum.  
 Gregorii (S.) Pp. I. — Privilegia.  
 Gregorii Pp. IX — Libri V Decretalium.  
 Gregorii Pp. X — Constitutiones habitae in Concilio Lugdunensi.  
 Innocentii Pp. IV — Constitutiones.  
 Institutiones legales de haeredibus ab intestato — (Anonymi).  
 Interpretatio Decretalium Gregorii Pp. IX. — (Anonymi).  
 Monaldi — Summa Juris Canonici.  
 Mugellani Dini — Lecturae in VI Decretalium.  
 Papiensis Bernardi — Breviarium Extravagantium diversorum Pontif. Roman.  
 Pennafort (S.) Raymundi — Summa super titulis Decretalium.  
 Privilegia Ordinis Minorum.  
 Prato Vallis (a) Joannis — Formulae Cancellariae.  
 Quaestiones et Casus ex utroque Jure — (Anonymi).  
 Quesvel Petri — Directorium Juris.  
 Rosellis (de) Antonii — Tractatus legalis de Matrimonio.  
 Sanseverino Antonio — Compendio dei Testamenti, Livelli ecc. spettanti al Convento di S. Antonio in Padova dall'anno 1377 all'anno 1770.  
 Statuti dell'Università dei Filosofi e Medici di Padova, e della Congregazione dei Cappellani.  
 Trano (de) Gaufredi — Summa sup. titulos Decretalium.  
 Zocchis (de) Jacobi — Repetitiones de Constitutionibus, Rescriptis et Consuetudinibus.

### Filosofia.

- Alberti Magni — Metaphysica.  
 Alexandria (de) Alexandri — Summa in Libros Metaphysicorum.  
 Andreae Antonii — Quaestiones in Metaphysicam.  
 Anglici Gulielmi — Quaestiones duae de Scientia.  
 Aquino (de) S. Thomae — Quaestiones de Veritate — Expositio in Lib. Metaphysicorum.  
 Aristotelis — Metaphysica — Ethica — Lib. Physicorum — De Anima — De Memoria — De Causis — De Meteoris — et Opuscula varia.

- Augustini (S.) Ep. — De Civitate Dei.  
 Aureoli Petri — De principiis naturae.  
 Averrois — Commentaria et Tractatus.  
 Bestomia (de) Joannis — De Logica Artificiali.  
 Billigham Richardi — Speculum puerorum, et Tractatus Consequentiarum.  
 Boethii M. Severini — De Consolatione philosophiae — De Unitate et Uno — De rerum bonitate, et alia Opuscula.  
 Bonet Nicolai — Commentaria in Lib. Metaphysicorum et Physicorum.  
 Britonis Rodulphi — Quaestiones super Lib. Praedicamentorum et Principiorum.  
 Burlaei Gualteri — Logica — Commentaria in Lib. Priorum et Praedicamentorum — De Universalibus — De Praedicamentis — De sex Principiis — et Comment. in VIII Libros Physicorum.  
 Calabri Magistri — Expositio in Libr. Metaphysicorum.  
 Camerino (de) Angeli — In Praedicamenta Aristotelis.  
 Canonici Joannis — Quaestiones super Lib. Physicorum.  
 Catonis — Notabilia.  
 Ciceronis M. T. — De Officiis Libri tres.  
 Colummae Aegidii — In Lib. Aristot. de Anima — et De Regimine Principum.  
 Commentaria in Ethicam Aristotelis, et in Lib. de Anima — (Anonymi).  
 Concenna (de) Guilielmi — Philosophia.  
 Drummetonis Richardi — De sophismatibus.  
 Dulmenton Joannis — Summa philosophica.  
 Furoluviensis Jacobi — De Intentione et Remissione Formarum.  
 Giuliani Jacobi — Philosophia Rationalis.  
 Hentisberi — Tractatus de Insolubilibus, de Suppositionibus etc.  
 Hispani Petri — Summulae Logicales.  
 Janduno (de) Joannis — Quaestiones super Metaphysicam, sup. Libros Physicorum et de Anima.  
 Inghen (de) Marsilii — Comment. in Lib. de Generatione et Corruptione.  
 Laude (de) Juliani — Formalitates.  
 Lectiones super Lib. Aristotelis de Coelo — (Anonymi).  
 Logica Auctoris anonymi.  
 Logicalia praecepta — (Anonymi).  
 Mayronis (de) Francisci — Super Praedicabilia et Praedicamenta — De secundis Intentionibus — et De Transcendentibus.



- Metaphysicae atque Ethicae tractatus — (Anonymi).  
 Ockam Guillelmi — Logica.  
 Pauli Veneti — Philosophia — Lectura in Lib. Posteriorum — et Logica.  
 Pergulensis Pauli — Super Praedicamenta et Perychermias — De Sensu composito et diviso — De solvendis Sophismatibus.  
 Philosophia Moralis — (Anonymi).  
 Placentini Jacobi — Tractatus Logicae.  
 Porphyrii — Isagoge.  
 Porretani Gilberti — Lib. Principiorum.  
 Quaestiones Metaphysicales — (Anonymi).  
 Quaestiones Logicales — (Anonymi).  
 Rescriptum super Artem veterem — (Anonymi).  
 Scoti Joannis Duns — Quaestiones super Metaphysicam Aristotelis et in Libr. de Anima — Quaest. aliae Metaphysicales — Grammatica Speculativa.  
 Secundi Philosophi — Responsa ad Adrianum Imperatorem.  
 Senecae L. Annaei — Opuscula moralia.  
 Senis (de) Hugonis — De Somno et Vigilia.  
 Sententiae Veterum.  
 Strodæ Rodulphi — De Consequentis — De Principiis Logicalibus — et De Insolubilibus.  
 Tabula in Universam Aristotelis philosophiam.  
 Terzi Basilio — Storia critica delle opinioni filosofiche di ogni Secolo intorno a Dio, ed al Naturale Diritto.  
 Thomae Petri — Formalitates.  
 Thienis (de) Cajetani — Commentaria in Libros Physicorum, de Anima, Meteororum, et de Coelo ac Mundo; cum Opusculis variis.  
 Tractatus Logicae, — et De Unitate ac Pluralitate — (Anonymorum).  
 Vergerii Petri Pauli — De ingenuis moribus.

### Scienze Naturali, e Medicina.

- Abano (di) Pietro — Trattato de li Veneni.  
 Alberti Magni — Liber Secretorum.  
 Corte Regia degli Uccelli — (Anonimo).  
 Evace — Trattato delle pietre preziose.  
 Expositio super signa prognostica Hyppocratis — (Anonymi).  
 Grannvyse (de) Bartholomaei — De proprietatibus rerum.

- Lulli Raymundi — De Conservatione vitae humanae.  
 Modo di trattare, polire e colorire le pietre — (Anonimo).  
 Scoti Michaelis — Secreta naturalia.  
 Theutonici Alberti — Tractatus varii.  
 Tractatus de Corpore humano, ejusque partibus. — (Anonymi).  
 Trevisani Bernardi — De Lapide philosophorum.  
 Vallensis Thomae — De moralitatibus rerum.

### **Matematica, Astronomia e Musica.**

- Alberti Magni — De Proportione.  
 Anatolii Alexandrini — De Ordinatione temporum.  
 Anglia (de) Thomae — De proportionem et proportionalitate Velocitatum.  
 Augustini (S.) Ep. — De Musica Liber Sextus.  
 Boethii M. Severini — De Arithmetica, et de Musica.  
 Fragmenta Anonymorum.  
 Isidori (S.) Ep. — De Diebus et Mensibus, eorumque nominibus.  
 Luchino Giulio Cesare — Rivelazioni delle Sfere celesti, e Supposizioni del primo mobile e del firmamento.  
 Materni Julii Firmici — Matheseos Libri VIII.  
 Mazzoni Alfonso — Regole di Contrappunto.  
 Meccanica — Trattato con Tavole — (Anonimo).  
 Mini Francesco — Compendio di Fortificazione offensiva e difensiva.  
 Rabani Mauri — Liber de Computo.  
 Regole di Ottica, Proporzioni, e Mappe geografiche — (Anonimo).  
 Sacrobosco (de) Joannis — Tractatus de Sphaera.  
 Tractatus de Ponderibus, de Mensuris, et Geometrici — (Anonymi).  
 Versus de Nominibus Ventorum, et de Regula Lunarum et Calendarum — (Anonymi).

### **Rettorica, Grammatica e Poesia.**

- Anglia (de) Gualfredi — Carmina.  
 Assemani Simone — Grammatica Arabica.  
 Baratellae Antonii — Polidoreidos.  
 Bedae Ven. — Versus metrici.  
 Bembi Petri — Carmina.  
 Boni Petri — De arte faciendi Sermones.

Carmina varia Anonymi Scriptoris.

Cassandri Agostino — Modo di comporre le prediche.

Casser Piergiuseppe — Poesie.

Cesarotti Melchiorre — Lettere critiche sopra quattro Drammi di R.

Papafava.

Ciceronis M. T. — Libri quatuor Rhetoricorum.

Commentarium in Juvenalis Satyras — (Anonymi).

Cornazzani Antonii — Carmina de proverbiorum origine.

Delphini, Polverini, et Giliani — Carmina.

Dichiarazione della Divina Commedia di Dante — (Anonimo).

Evangelia breviter versibus expressa — (Anonymi).

Evangelio di S. Giovanni, Gloria e Credo in ottava rima — (Anonimo).

Franceschinis Ab. Pietro — Sonetti.

Giliani Vincentii — Carmina Sacra.

Grammatica Greca, creduta del celebre Chryzolora.

Hieronymi cujusdam — Versus heroici.

Horatii Q. Flacci — De Arte poetica — Sermones — Satyrae — Epistolae.

Hymnarium, seu expositio Sacrorum Hymnorum — (Anonymi).

Libro di Messer S. Rocco in ottava rima — (Anonimo).

Lucani M. Annaei — De Bello civili.

Luciani Samosatensis — Dialogus, cui nomen Timon.

Papafava Roberto — Drammi nove.

Pergamensis Bonaventurae — De partibus orationis.

Plauti M. Accy — Amphitrio.

Prisciani grammatici — De Accentu.

Prudentii — Psychomachia.

Ramberti Benedicti — Selectorum Carminum collectio.

Riga Petri — Historia Biblica in versus digesta.

Sabello — Il vago Filogeo.

Scritture per la Laura dottorale di Elena Cornara Piscopia — (Autori diversi).

Senecae Marci Annaei — Libri IX Declamationum.

Sette Salmi penitenziali in terza rima — (Anonimo).

Statii Papinii — Thebaidos.

Somnium poeticum — (Anonymi).

Speroni Sperone — Apologia dei suoi Dialoghi, e di una sua Tragedia.

Suntino (de) Joannis — Notabilia in Grammaticam.

Theoduli — Ecloga glossata.

Tractatus de Prosodia — (Anonymi).  
 Uguccionis — Vocabularium.  
 Varotari Ascanio — Opere poetiche.  
 Vocabularium Latinae linguae — (Anonymi).  
 Zucconi Giuseppe — Poesie.

### Orazioni Sacre e Profane.

Abbate (de) Francisci — Sermones quadragesimales.  
 Antonii (S.) de Padua — Sermones Dominicales et Festivi.  
 Aretini Hieronymi — Sermones Dom. Fest., et de Comm. Sanctorum.  
 Augustini (S.) Ep. — Sermones et Homiliae.  
 Bedae Ven. — Sermones et Homiliae.  
 Belludi (B.) Lucae — Sermones per annum.  
 Bernardi (S.) Ab. — Sermones et Homiliae.  
 Casser Giuseppe — Prediche, Panegirici, e Discorsi varii.  
 Chrysostomi (S.) Joannis — Homiliae et Sermones.  
 Ciceronis M. T. — Orationes variae.  
 Epiphanii (S.) Ep. — Sermo de Resurrectione Domini.  
 Flores Evangeliorum per annum.  
 Fulgentii (S.) Ep. — Sermones.  
 Gregorii (S) Pp. I. — Homiliae.  
 Guffredi — Sermones Dominicales.  
 Hieronymi (S.) Presb. — Sermones, Homiliae et traductio Homiliarum  
 Origenis super Cantica.  
 Hulkot Ruperti — Sermones de Adv. et Quadrag.  
 Introductiones in Evangelia Dominicalia et Festiva — (Anonymi).  
 Isidori (S.) Ep. — Sermo in Nativitate Domini.  
 Juliani Andreae — Orationes quatuor.  
 Leonis (S.) Papae I. — Homiliae.  
 Maximi (S.) Ep. — Sermones et Homiliae.  
 Mayronis (de) Francisci — Sermones.  
 Orationes XVIII varii argumenti — (Anonymi).  
 Orationum Exordia decem — (Anonymi).  
 Origenis — Sermones et Homiliae.  
 Padua (de) Petri — Sermones Dominicales.  
 Padua (de) Lucae — Sermones de Tempore et de Sanctis.  
 Platina Giuseppe — Panegirico della B. Michelina da Pesaro.  
 Prato (de) Hugonis — Sermones super Pater noster, et alii.

- Prediche in lingua Spagnuola — (Anonymo).  
 Protonotarii Apostolici cujusdam — Oratio ad Joannem XXIII.  
 Ragionamento al Cardinale di S. Sisto — (Anonimo).  
 Saxonia (de) Conradi — Sermones de Sanctis.  
 Senecae Marci Annaei — Exordia.  
 Sermones Sacri Anonymorum Auctorum (Volumina XXXVII).  
 Severiani (S.) Ep. — Sermones.  
 Turre (de) Bertrandi — Sermones.  
 Voragine (de) Jacobi — Sermones festivi et quadrag.  
 Yseo (de) Bonaventurae — Sermones de tempore et de festivitatibus.  
 Ysocratis — Paroensis ad Dimonicum.

### Istoria.

- Anfiteatro Romano, o Cenni storici della Famiglia Anicia, e delle derivate — (Anonimo).  
 Angeleri Hippoliti — De Antiquitate Urbis Atestinae.  
 Angeli Jacobi — Vitae M. Bruti, Alexandri, et Julii Caesaris.  
 Annales temporum — (Anonymi).  
 Antichità e cose notabili di Cividale nel Friuli — (Anonimo).  
 Aretini Leonardi — Commentarium rerum Graecarum — Liber de Militia — Vitae Ciceronis et Catonis.  
 Barbari Francisci — Vitae Aristidis et Catonis.  
 Bellovacensis Vincentii — Speculum historiale.  
 Bonaventurae (S.) Ep. — Legendae S. Francisci et S. Clarae.  
 Bracciolini Poggi — Judicium de Scipione et Caesare, et Responsio ad Guarinum.  
 Bulla Canonizationis S. Coelestini Papae.  
 Caesaris C. Julii — De Bello civili.  
 Calderi Henrici — De Heroibus Patavinis.  
 Caroli V Imperatoris — Edictum contra Lutherum etc.  
 Chiese suffraganee della Patriarcale di Aquileja — (Anonimo).  
 Chronica ut exposuit Eusebius Caesariensis — (Anonymi).  
 Chronicae Religionis Franciscanae — (Anonymi).  
 Chronicon Patavinum — (Anonymi).  
 Commestoris Petri — Historia Scholastica.  
 Cremonensis Eusebii — De morte S. Hieronymi Doctoris.  
 Cronologia universale — (Anonimo).  
 Cronologia degli Inquisitori dell'Ordine Minoritico — (Anonimo).



Dandolo Andrea — Storia di Venezia.

Danze antiche — Anno Greco e Romano — Sacerdozio Romano — (Anonimo).

Decretum Reip. Patavinae de fabricando in Rivoalto.

Elementi di Cronologia — (Anonimo).

Eusebii Caesariensis — Chronicon cum additionibus Ss. Hieronymi et Prosperi.

Faber Giovanni — Archeologia degli Ebrei.

Famiglie Nobili di Venezia — (Anonimo).

Festi Rufi — Breviarium historiae ab Urbe condita ad Valentem Augustum.

Fioretti di S. Francesco (Anonimo).

Guarini Veronensis — Adversus Judicium Bracciolini Poggi de Scipione et Caesare.

Hieronymi (S.) Presb. — Vitae Sanctorum Patrum.

Informazione sopra la Regalia — (Anonimo).

Inventaria Bibliothecae et Sacristiae Conventus S. Antonii Patavini, confecta annis 1396 et 1449.

Investiture di due Patriarchi di Aquileja, il B. Bertrando, e Nicolò.

Istorie Romane dalla distruzione di Troja sino a G. Cesare — (Anonimo).

Legendae Ss. Antonii Pat., Ludovici Ep. Tolosani, Ludovici Regis Francorum, Prosdocimi Ep. et Justinae V. et M. — (Anonymorum).

Legendae S. Prosdocimi et S. Donnini — (Anonymi).

Lipi Hieronymi — Vita S. Prosdocimi Episcopi.

Macrobbii Ambrosii — Saturnalia.

Marcaldi Francesco — Delle Condizioni della Spagna nel Sec. XVI.

Marcello Marcantonio — Delle pretensioni del Papa sopra Stati non suoi.

Martyrologium Rom. per Mag. Bellinum de Padua emendatum.

Matricola Doctorum, Artistarum et Medicorum, ac Constitutiones Patavini Collegii.

Matricola Monachorum S. Justinae.

Memorie e Documenti spettanti ai Patriarchi di Grado e di Aquileja — (Anonimo).

Miracoli della Madonna — (Anonimo).

Monasteri e Chiese di S. Francesco e di S. Chiara in Udine — (Anonimo).

Moncata (de) Gulielmi — Alcorani compendium.

Nicodemi — Evangelium — (Opus apocryphum).

- Noire (de la) — Storia della Congiura contro la Rep. di Venezia.  
 Nomina Monialium Monasterii S. Benedicti Patavii ab an. 1500 ad  
 an. 1806.  
 Nono (da) — Cronaca, o trattato delle Famiglie Padovane.  
 Notitiae et Revelatio — (Anonymi).  
 Nuti Roberto — Vita di S. Giuseppe da Copertino.  
 Ongarello Guglielmo — Cronaca di Padova.  
 Orosii Pauli — Historiarum Libri XII ab initio Mundi ad sua tempora.  
 Palladii Ep. — Vitae Ss. Anachoretarum.  
 Pigna Francesco — Memorie dall'anno 1751 al 1796.  
 Plutarchi — Vitae aliquae ex graeco in latinum versae.  
 Polentoni Sicconis — Vitae S. Antonii Pat., B. Peregrini, et B. He-  
 lenae Pat.  
 Prato (de) Hugonis — Compendium vitae S. Monicae.  
 Racconto storico della Congiura contro Venezia — (Anonimo).  
 Ragguaglio dello stato della Chiesa Gallicana nel 1754 — (Anonimo).  
 Raimondi Giovanni — Dell'origine delle Chiese, Monasteri, Ospedali  
 ecc. in Udine.  
 Ramberti Benedicti — Epitaphia.  
 Ramsay — I Viaggi di Ciro, e Discorso sopra la teologia e mitolo-  
 gia dei Pagani.  
 Ravenna (de) Joannis — De Familia Carrariensi.  
 Regestum Anniversariorum pro defunctis in Basilica S. Antonii Pata-  
 vini, ac Religiosorum in ejusd. Conventu defunctorum.  
 Repertorio delle Persone, Città, Mari ecc. più famose — (Anonimo).  
 Risposta a Fr. Paolo Sarpi sull'origine dell'Inquisizione — (Anonimo).  
 Rotundi Felicis — Elogia Virorum ac Mulierum illustrium de Ord.  
 S. Francisci Perusiae.  
 Sacco ed incendio di Udine nel 1511 — (Anonimo).  
 Sallustii C. Crispi — Bellum Catilinarium, et Jugurthinum.  
 Sanseverino Antonio — Istoria della Chiesa del Santo in Padova.  
 Sarpi Fr. Paolo — Modo di render perpetuo il dominio della Rep. Ve-  
 neta.  
 Storia di Maria Stuarda condotta fino al 1585 — (Anonimo).  
 Storia del Friuli, e specialmente di Udine — (Anonimo).  
 Valerii Maximi — Facta et dicta memorabilia.  
 Vecchi (de) Germanico — Storia del Friuli.  
 Vergerii Petri Pauli — De Principibus Carrariensibus — De morte  
 Lini Colucci.  
 Vitae, exempla, et adhortationes Ss. Patrum.

Vita di trentotto Cardinali di S. Chiesa — (Anonimo).  
 Vite dei Patriarchi di Aquileja — (Anonimo).  
 Voragine (de) Jacobi — *Legendae Sanctorum*.  
 Zacco Augusto — Guerre civili d'Inghilterra.

### **Lettere di vario genere.**

Anastasii Pp. — Epistola ad Joannem Episcopum Jerosolymitanum.  
 Augustini (S.) Ep. — Epistolae ad varios, et variorum ad Augustinum.  
 Basilii (S.) Ep. — Epistola ad Gregorium Nazianzenum.  
 Bembi Petri — Epistolae latinae quatuor — Lettere volgarizzate sei.  
 Campensis Alberti — Epistola ad Clementem VII.  
 Casser Giuseppe — Lettere varie.  
 Ciceronis M. T. — Epistolae familiares.  
 Clementis (S.) Papae I. — Epistola ad S. Jacobum Apostolum.  
 Epistola de Antichristo — (Anonymi).  
 Epistolae ab Anonymo ad varios illustres viros missae.  
 Epistolae duae ad Fridericum Borromeum Card. et Arch. Mediol. —  
 (Anonymi).  
 Hieronymi (S.) Presb. — Epistolae.  
 Lettere in difesa del P. Concina, ed altre in risposta all'apologia del-  
 l'Arrighi — (Anonimi).  
 Mahumetis Turcarum Imperatoris — Epistola ad Ferdinandum Regem  
 Siciliae, et hujus responsio.  
 Morbasiani — Epistola ad Romanum Pontificem.  
 Rabbi Samuelis — Epistola ad Rabbi Isaac.  
 Sadoleti Jacobi — Epistolae decem.  
 Senecae L. Annaei — Epistolae XXIV ad Lucillum.  
 Terracina (de) Jordani — Epistolae ad Joannem de Capua.  
 Vernevil Ab. — Lettere sopra la dottrina del Quietismo.  
 Zucconi Giuseppe — Lettere varie.

### **Divinazioni e Profezie.**

Fisionomia — Trattato — (Anonimo).  
 Galeoti Martii — Chiromantia.  
 Guarici Lucae — Antonii Campanatii genitura supputata.  
 Joachimi Ab. — Prophetia — De ultimis tribulationibus. — Exposi-  
 tio prophetiae Romae repertae anno 1184.

Malachiae (S.) Ep. — Prophetia de Romanis Pontificibus.

Prognostici Cabalistici — (Anonimo).

Prophetia ex Libris S. Bernardini Senensis deprompta.

Prophetia circa Turcas — (Anonymi).

Prophetia Danielis de Mundo perituro ex Augustino deprompta.

Signa ante diem Judicii — (Anonymi).











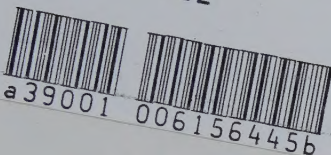








Z6621. P12



a39001

006156445b

